

## Report

# «Consultazione pubblica sulle direttive UE in tema di appalti pubblici e concessioni»

*Risultati della partecipazione alla consultazione  
della Commissione europea sulla valutazione  
delle direttive UE 2014/23, 24 e 25*

*marzo 2025*

*Il Report è stato predisposto dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio di Diritto Comunitario e Nazionale sugli Appalti Pubblici dell'Università di Trento nell'ambito della consultazione avviata dalla Commissione europea per la revisione delle direttive UE sugli appalti pubblici e le concessioni. Il Report riporta i risultati espressi da un campione nazionale di figure qualificate invitate a rispondere al questionario. Per l'elaborazione dei dati ci si è avvalsi dell'ausilio di ChatGPT.*

© - 2025. Report curato da:

- **Gian Antonio Benacchio**, professore ordinario di Diritto privato comparato nell'Università degli Studi di Trento, direttore dell'Osservatorio appalti
- **Michele Cozzio**, avvocato, professore a contratto presso l'Università degli Studi di Trento, coordinatore dell'Osservatorio appalti
- **Giovanni Lombardo**, dottore commercialista, professore a contratto di Metodi e tecniche per l'analisi dei dati, amministratore delegato di Sigma NL (spin-off dell'Università di Genova) e di Triadi (spin-off del Politecnico di Milano)

Il Report è disponibile con Licenza



[Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)

© 2025 - Osservatorio sugli Appalti Pubblici  
Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza  
Trento | Via G. Verdi, nr. 33  
<http://www.osservatorioappalti.unitn.it>  
[osservatorioappalti@unitn.it](mailto:osservatorioappalti@unitn.it)

## EXECUTIVE SUMMARY

<b>Obiettivi</b> .....	4
<b>Struttura del Report</b> .....	5
<b>Alcuni risultati</b> .....	7

### PARTE I

#### LA REVISIONE DELLE DIRETTIVE UE SU APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

<b>1. Diretrici del processo di revisione</b> .....	9
1.1 Orientamenti della Commissione europea 2024-2029.....	9
1.2 Indicazioni del Rapporto Draghi sul futuro della competitività europea.....	12
1.3 Indicazioni del Rapporto Letta sul futuro del mercato unico.....	14
1.4 Prospettive in tema di sostenibilità e di «autonomia strategica aperta» .....	17
<b>2. La consultazione promossa dalla Commissione europea</b> .....	20
2.1 Fasi e articolazione .....	20

### PARTE II

#### LA CONSULTAZIONE DELL'OSSERVATORIO APPALTI

<b>3. Risultati</b> .....	23
3.1 Riscontri sulla partecipazione.....	24
3.2.1 Semplificazione e flessibilità delle procedure.....	26
3.2.2 Digitalizzazione (eProcurement) .....	27
3.2.3 Trasparenza, integrità, anticorruzione.....	28
3.2.4 Professionalizzazione delle stazioni appaltanti.....	29
3.2.5 Sostenibilità ambientale e sociale .....	30
3.2.6 Innovazione .....	31
3.2.7 Accesso delle PMI e concorrenza.....	32
3.3 Analisi delle risposte per categoria.....	33
3.4 Conclusioni e indicazioni per la revisione.....	36
<b>4. Note metodologiche</b> .....	40
4.1 Caratteristiche della consultazione europea.....	40
4.2 Caratteristiche della consultazione dell'Osservatorio.....	42

### **PARTE III**

## **UNO SGUARDO FUORI DALL'ITALIA**

<b>5. La consultazione promossa dall'Osservatorio spagnolo</b> .....	46
5.1 Introduzione.....	46
5.2 Risultati .....	46

\* \* \*

### **ALLEGATI**

<b>ALL. I</b>	Questionario della Commissione europea.....	50
<b>ALL. II</b>	Risultati aggregati della consultazione.....	60
<b>ALL. III</b>	Risultati per tipologia di partecipanti: Accademici e magistrati.....	100
<b>ALL. IV</b>	Risultati per tipologia di partecipanti: Avvocati e professionisti.....	138
<b>ALL. V</b>	Risultati per tipologia di partecipanti: Stazioni appaltanti.....	176
<b>ALL. VI</b>	Risultati per tipologia di partecipanti: Operatori economici.....	214
<b>ALL. VII</b>	Position Paper dell'Osservatorio spagnolo.....	252

# Executive Summary

## Obiettivi

La Commissione europea ha annunciato la **revisione delle direttive** 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sugli appalti pubblici e le concessioni.

L'obiettivo principale è quello della **modernizzazione e semplificazione del quadro normativo** con particolare riferimento ai settori strategici, tecnologici e dell'innovazione. Come già avvenuto in occasione dei precedenti interventi di riforma (direttive del 2004 e 2014) il processo di revisione è preceduto da una **articolata campagna di consultazioni**.

La Commissione ha attivato un **questionario online per raccogliere dati, opinioni e riscontri** sul livello di efficacia e adeguatezza delle direttive in termini di competitività del mercato, sostenibilità sociale e ambientale, innovazione, governance e integrità.

L'Osservatorio di Diritto Comunitario e Nazionale sugli Appalti Pubblici dell'Università di Trento si è attivato per **partecipare alla consultazione con una posizione che riflette l'opinione mediata di diversi attori**, tutti coinvolti a vario titolo nel mercato dei contratti pubblici.

A tal fine abbiamo individuato un **campione di 100 figure** rappresentative di **quattro categorie** (accademici e magistrati; avvocati e altri professionisti; stazioni appaltanti; operatori economici) che abbiamo invitato a partecipare compilando un questionario online (in tutto simile a quello della Commissione).

I risultati presentati alla consultazione europea **non riflettono posizioni individuali ma l'opinione comune emersa in via maggioritaria** dalle risposte dei partecipanti. L'obiettivo è stato quello di raccogliere una **lettura a più voci** sui temi indagati, privilegiando interlocutori esperti della materia.

## Struttura del Report

Il Report è suddiviso in **tre parti** e integrato da **VII allegati**.

La **prima parte** introduce il tema della revisione delle direttive e della consultazione pubblica avviata dalla Commissione europea. Vengono evidenziate le **novità** più rilevanti e di maggior impatto per la disciplina del settore. Le riflessioni si concentrano sul **contesto europeo** dal quale originano **soluzioni normative** fortemente innovative tese a potenziare la disciplina dei contratti pubblici, nel contesto del rinnovamento della strategia e della politica commerciale europea e del sostegno agli obiettivi della crescita sostenibile. Al contempo vengono indicati gli **orientamenti politici** di medio periodo 2024-2029 che tracciano le coordinate per la possibile revisione delle direttive. Coordinate particolarmente importanti se è vero che «i prossimi cinque anni definiranno il ruolo dell'Europa per i prossimi cinque decenni» (von der Leyen). Le Istituzioni dell'Unione europea, conformate ai risultati della recente tornata elettorale, confermano il Green Deal quale bussola della politica comune ma occorre trovare un equilibrio tra gli obiettivi di decarbonizzazione e transizione verde e digitale con la competitività economica. Le nuove regole degli appalti pubblici dovranno essere orientate in questa direzione.

La **seconda parte** descrive i **principali risultati della consultazione** attivata dall'Osservatorio. Vengono riportati i punti salienti delle posizioni espresse dai partecipanti attraverso **un'analisi sia quantitativa sia qualitativa delle risposte**, organizzate per ambiti tematici: semplificazione e flessibilità; digitalizzazione; trasparenza, integrità e anticorruzione; professionalizzazione; sostenibilità ambientale e sociale; innovazione; sostegno alle piccole e medie imprese. Il coinvolgimento di diverse categorie di operatori ha permesso di cogliere **sensibilità e prospettive differenti** sui temi trattati. Nelle Conclusioni (§ 3.4) vengono elencate una serie di **indicazioni** rimesse al dibattito che **animerà nei prossimi mesi il processo di revisione** delle direttive. Questa parte si chiude illustrando le ragioni e le caratteristiche della consultazione svolta dall'Osservatorio.

La **terza parte** amplia lo **sguardo su quanto avviene al di fuori dell'Italia**. Viene dato spazio ai **risultati della consultazione** avviata dall'**Observatorio de Contratación Pública che ha sede a Saragozza, punto di riferimento in Spagna** per la materia dei contratti pubblici. Il documento spagnolo si rivela utile per cogliere punti di divergenza e similitudini

tra gli orientamenti nostrani e spagnoli sul futuro della normativa europea dei contratti pubblici.

Infine il Report è corredato da **sette allegati**, tra i quali si segnalano quelli recanti i **risultati della consultazione** sia in **forma aggregata** (All. II) sia in **forma disaggregata per ciascuna delle quattro categorie** di partecipanti: accademici e magistrati (All. III), avvocati e professionisti (All. IV), stazioni appaltanti (V), operatori economici (All. VI). Questi documenti costituiscono una vera e propria **fonte di informazioni e dati** che mettiamo volentieri a disposizione di quanti vogliono approfondire le risposte ai cinquanta quesiti del questionario.



## Alcuni risultati

Dall'analisi dei dati raccolti, sia quantitativi che qualitativi emerge un quadro di luci e ombre. Le direttive hanno accresciuto la consapevolezza dell'importanza di criteri strategici (ambientali, sociali, innovativi) e hanno offerto alle stazioni appaltanti flessibilità e strumenti nuovi. Tuttavia, la reale attuazione di questi obiettivi è ancora frammentata e disomogenea, per ragioni culturali, organizzative e giuridiche.

L'auspicio è che il processo di revisione metta in discussione soluzioni volte a:

- **rafforzare il coordinamento normativo** tra gli Stati membri, favorendo un recepimento meno diseguale;
- **investire nella formazione** e cultura dell'integrità e dell'efficienza, piuttosto che in un mero inasprimento di regole formali;
- **semplificare i processi**, puntando su digitalizzazione integrale e riduzione degli adempimenti duplicati;
- **incoraggiare appalti più inclusivi e sostenibili**, bilanciando criteri economici con obiettivi di sviluppo verde e responsabilità sociale;
- **prevedere meccanismi di gestione dell'emergenza**, in grado di garantire rapidità e trasparenza allo stesso tempo.

L'elencazione completa delle **indicazioni per la revisione delle direttive** è riportata nel **§ 3.4**.

\* \* \*

La conclusione di questa consultazione merita un **sincero ringraziamento** verso tutti coloro che hanno partecipato, dedicando tempo e attenzione. Forse qualcuno avrà borbottato di fronte alle domande del questionario che, quanto meno, ha avuto il merito di farci riflettere.

# **PARTE I**

## **La revisione delle direttive UE su appalti pubblici e concessioni**

# 1. Diretrici del processo di revisione

## 1.1 Orientamenti della Commissione europea 2024-2029



L'assemblea plenaria del Parlamento europeo svoltasi il 18 luglio 2024 ha votato a grande maggioranza (401 voti a favore, 284 contrari, 15 astenuti e 7 schede nulle) Ursula von der Leyen alla Presidenza della Commissione europea per gli anni 2024-2029.

Con successiva votazione del 27 novembre 2024 il Parlamento europeo ha votato l'intero Collegio dei Commissari. La Commissione è entrata in carica il 1° dicembre 2024.

La votazione di Ursula von der Leyen è stata preceduta dalla presentazione del documento *La scelta dell'Europa. Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029* che traccia, sulla base dell'*Agenda strategica* del Consiglio europeo, il programma della Presidente nei prossimi cinque anni, periodo cruciale se è vero che, come la stessa ha ricordato, «*i prossimi cinque anni definiranno il ruolo dell'Europa nel mondo per i prossimi cinque decenni. Decideranno se plasmeremo noi il nostro futuro, o se lo lasceremo plasmare dagli eventi o da altri. In un mondo caratterizzato da avversità e incertezza, credo che l'Europa debba scegliere di restare unita e osare pensare e agire in grande*».



CONSIGLIO EUROPEO, *Agenda strategica 2024-2029*, votata il 27 giugno 2024.

*L'Agenda stabilisce le priorità e gli orientamenti strategici dell'UE per il ciclo istituzionale 2024-2029. L'Agenda strategica indica tre pilastri: un'Europa libera e democratica, un'Europa forte e sicura, un'Europa prospera e competitiva.*



Il programma delinea un periodo di massicci interventi pubblici («l'azione della Commissione sarà orientata a sostenere investimenti») ed emerge l'orientamento di **intervenire normativamente per migliorare l'uso degli appalti pubblici.**

Un incremento dell'efficienza pari all'1% negli appalti pubblici potrebbe assicurare un risparmio annuale di 20 mld di euro. Si tratta di una delle principali leve per sviluppare beni e servizi innovativi e creare mercati guida nel settore delle tecnologie pulite e strategiche.

Gli orientamenti della **Presidente della Commissione** definiscono tre direttrici di intervento, la prima delle quali è orientata alla competitività dell'economia europea e alla prosperità sostenibile.

- «*Dobbiamo approfondire il nostro Mercato Unico in tutti i settori. Abbiamo bisogno di meno rendicontazione, meno burocrazia, più fiducia, una migliore applicazione delle norme e autorizzazioni più rapide. E mi assicurerò che ciò avvenga in modo evidente, misurabile, perché solo ciò che viene misurato viene fatto. Pertanto, incaricherò ogni Commissario di impegnarsi per concretizzare la riduzione degli oneri*».
- «*Su tale base presenteremo proposte per **semplificare, consolidare e codificare la normativa**, al fine di eliminare le eventuali sovrapposizioni e contraddizioni mantenendo nel contempo standard elevati. La **normativa futura deve essere semplificata e concepita tenendo conto delle piccole imprese** e in uno spirito di solidarietà. Questo avverrà in particolare grazie a un nuovo controllo relativo alle PMI e alla competitività, per contribuire a **evitare oneri amministrativi superflui** mantenendo comunque standard elevati*».

- «**Proporrò una revisione delle direttive sugli appalti pubblici, che permetta di privilegiare i prodotti europei nelle gare d'appalto bandite in determinati settori strategici e concorra a garantire ai cittadini un valore aggiunto dell'UE assieme alla sicurezza dell'approvvigionamento di tecnologie, prodotti e servizi essenziali. La revisione modernizzerà e semplificherà le norme in materia di appalti pubblici, tenendo in particolare presenti le start-up e gli innovatori dell'UE**».

(U. von der Leyen, *Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029*, 2024, p. 13)

\* \* \*

Il prossimo passo nel percorso di revisione delle direttive sugli appalti sarà la presentazione del documento conclusivo della consultazione, recante i risultati della valutazione. Il programma di lavoro della Commissione colloca la presentazione del documento nel **terzo trimestre 2025**.



## 1.2 Indicazioni del Rapporto Draghi sul futuro della competitività europea



«Nel 1994, l'economista premio Nobel Paul Krugman definì l'attenzione alla competitività una "pericolosa ossessione" (...) Abbiamo perseguito una strategia volta a ridurre i costi salariali gli uni rispetto agli altri e, combinando ciò con una politica fiscale pro ciclica, l'effetto finale è stato quello di indebolire la nostra domanda interna e minare il nostro modello sociale.

Ma la questione fondamentale **non è che la competitività sia un concetto errato. Piuttosto è sbagliata la prospettiva con la quale l'Europa ha guardato e applicato la competitività**».

Il Rapporto Draghi *sul futuro della competitività europea* è stato presentato il 9 settembre 2024. L'incarico di predisporre il Rapporto è stato conferito dalla Commissione europea. La Presidente von der Leyen ha dichiarato negli *Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029* di seguire le raccomandazioni del Rapporto.

Il Rapporto è articolato in una *Parte A*, che si compone di sei capitoli, dove si espone la *Strategia di competitività per l'Europa* e in una *Parte B*, suddivisa in due sezioni dedicate, rispettivamente, alle **politiche settoriali** (sono dieci: energia, materie prime critiche, digitalizzazione e tecnologie avanzate, reti a banda larga e alta velocità, tecnologie informatiche e intelligenza artificiale, semiconduttori, industrie ad alta intensità energetica, tecnologie pulite, automotive, difesa, spazio, industria farmaceutica, trasporti) e alle **politiche orizzontali** (sono cinque: accelerare l'innovazione, colmare il divario di competenze, sostenere gli investimenti, rinnovare la concorrenza, rafforzare la governance).

Il Rapporto evidenzia i cambiamenti in corso a livello globale e individua tre principali aree di intervento per l'UE: • accelerare l'innovazione per supportare la crescita, • perseguire la decarbonizzazione senza rinunciare all'aumento della competitività, • aumentare la sicurezza in un contesto geopolitico instabile riducendo le dipendenze.

- *«Favorire / consentire la scalabilità. I nostri principali concorrenti stanno approfittando del fatto che sono economie di dimensioni continentali per generare economie di scala, aumentare gli investimenti e conquistare quote di mercato nei settori più importanti. In Europa abbiamo lo stesso vantaggio in termini di dimensioni, ma la frammentazione ci frena.*

*I governi non appaltano molto insieme - gli appalti collaborativi rappresentano meno del 20 per cento della spesa - e non si concentrano abbastanza sul nostro mercato: quasi l'80 per cento degli appalti negli ultimi due anni proviene da operatori di Paesi extra-Ue.*

*Per soddisfare le nuove esigenze di difesa e sicurezza dobbiamo **intensificare gli appalti congiunti**, aumentare il coordinamento della nostra spesa, l'interoperabilità delle nostre attrezzature, ridurre sostanzialmente le nostre dipendenze internazionali».*

(Dalla relazione di M. Draghi alla *High-Level Conference on the European Pillar of Social Rights* organizzata dalla Presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea a La Hulpe, il 15 e 16 aprile 2024. Nel corso della conferenza Draghi ha anticipato i contenuti del *Rapporto sul futuro della competitività dell'Unione*)

## 1.3 Indicazioni del Rapporto Letta sul futuro del mercato unico



Il Rapporto - presentato nell'aprile 2024 - dedica ampio spazio agli appalti pubblici, strumento fondamentale per l'erogazione delle risorse all'interno dell'Unione, per migliorare la produttività, la resilienza e la sostenibilità dell'economia dell'UE, per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti.

Sottolinea il fatto che nonostante gli sforzi e le azioni concertate della Commissione europea, la Corte dei conti europea ha recentemente concluso che nell'ultimo decennio (2011-2021) la concorrenza nel mercato UE degli appalti pubblici è diminuita. Le analisi della Corte hanno rilevato che, sebbene le riforme del 2014 abbiano creato un contesto giuridico solido, sono necessarie ulteriori misure per attivare il potenziale del mercato degli appalti pubblici dell'UE. Tra queste, **la semplificazione dei processi, il rafforzamento della partecipazione delle PMI e un maggiore allineamento degli appalti agli obiettivi strategici.**



La **durata dei procedimenti di aggiudicazione degli appalti è aumentata notevolmente**: il lasso di tempo che intercorre tra l'inizio del processo decisionale e l'aggiudicazione, escluso il periodo per eventuali ricorsi, è passato da una media di 62,5 giorni nel 2011 a 96,4 giorni nel 2021.

Nel complesso i dati non indicano un aumento significativo della partecipazione delle PMI, anche se il livello di partecipazione varia notevolmente tra gli Stati membri.

La pratica di aggiudicare i contratti principalmente sulla base dell'offerta più bassa continua a predominare: nel 2021, in otto Stati membri le aggiudicazioni effettuate a favore dell'offerta più bassa hanno superato l'80% di tutte le aggiudicazioni. Questa situazione non favorisce la qualità e **impedisce lo sviluppo di catene di fornitura locali strategiche in grado di competere con beni e servizi a basso costo provenienti da Paesi con bassi salari e standard sociali inferiori**.

Sempre secondo il Rapporto Letta un'altra area critica da migliorare è la **gestione dei dati sugli appalti pubblici**. Il miglioramento della qualità e dell'accessibilità di questi dati comporta lo sviluppo e il rafforzamento dello *Spazio europeo dati sugli appalti pubblici*. Questa iniziativa - avviata dalla Commissione europea nel 2023 - mira a **unire i dati sugli appalti europei e nazionali, migliorando così la trasparenza** a livello generale, con maggiori opportunità di approvvigionamento per le PMI e maggior qualità della spesa pubblica. Inoltre, è essenziale aggiornare gli strumenti della Commissione europea per monitorare la concorrenza negli appalti pubblici. **Affinando le metodologie e le tecnologie per l'analisi di mercato e incorporando dati analitici avanzati con l'intelligenza artificiale, l'UE può promuovere un ambiente più competitivo, trasparente ed equo**.

Il mercato degli appalti pubblici dovrebbe essere sfruttato come **strumento chiave per promuovere il valore sociale, rafforzare il capitale sociale e allinearsi alle ambizioni dell'UE per le trasformazioni verdi e digitali**. Dare priorità a questi aspetti garantisce che la spesa pubblica contribuisca positivamente al raggiungimento di questi obiettivi.

Inoltre, gli appalti pubblici devono essere sfruttati per **sostenere lo sviluppo**. Ciò implica concentrarsi su politiche che mirano a **qualcosa di più dei semplici requisiti minimi in termini di salari e condizioni di lavoro**.

Il ricorso al criterio di aggiudicazione del prezzo più basso come approccio predefinito negli appalti pubblici merita un esame critico. Sebbene apparentemente conveniente, questa pratica spesso compromette il vero potenziale della spesa pubblica – ad esempio quando si tratta di fornire prodotti sicuri e protetti per il pubblico beneficio – e più in generale il potenziale di creare valore aggiunto europeo. Affidarsi eccessivamente all'offerta più economica può portare a sacrifici in termini di qualità, sostenibilità, innovazione e valore sociale. In definitiva, può comportare servizi non ottimali, inefficienze a lungo termine e l'incapacità di affrontare obiettivi sociali e ambientali più ampi, come il mantenimento degli ecosistemi locali e delle catene di approvvigionamento critiche. **È necessario un cambiamento di mentalità, passando dal prezzo più basso come unico fattore determinante a un approccio più olistico, in cui fattori come la qualità, i costi del ciclo di vita e i più ampi benefici sociali e ambientali ricevano pari considerazione.**

La normativa sugli appalti pubblici deve garantire che i contratti favoriscano la creazione di posti di lavoro di qualità, caratterizzati da salari equi e condizioni conformi ai contratti collettivi. Per sostenere gli standard sociali e ambientali è **necessaria una verifica più rigorosa degli operatori economici. Ciò include azioni come il rifiuto di offerte insolitamente basse, l'esclusione delle imprese che presentano offerte non conformi** e lo svolgimento di ispezioni in loco.

- **«È decisivo disciplinare le pratiche di subappalto per prevenire lo sfruttamento e gli abusi.** Catene di subappalto incontrollate possono portare all'erosione degli standard lavorativi, al dumping sociale e all'indebolimento della concorrenza leale. Inoltre, possono portare alla violazione degli obblighi applicabili in materia di salute e sicurezza. La questione è particolarmente rilevante nel settore delle costruzioni, dove il subappalto rappresenta quasi il 40% di tutte le attività».
- **«Con riferimento al contesto normativo dovrebbe essere prestata la debita considerazione circa la possibilità di trasformare le norme sugli appalti in un regolamento, limitando così la frammentazione normativa negli Stati membri».**

(E. Letta, *MUCH MORE THAN A MARKET. Speed, Security, Solidarity. Empowering the single market to deliver a sustainable future and prosperity for all EU citizens*, 2024, p. 44 e ss.)

## 1.4 Prospettive in tema di sostenibilità e di «autonomia strategica aperta»

L'ultimo triennio è stato caratterizzato da numerose iniziative legislative dell'UE che hanno avuto un impatto significativo sul diritto europeo dei contratti pubblici. **Queste iniziative si sviluppano lungo due direttrici principali.**



### ▪ strumenti di POLITICA COMMERCIALE

- Reg. (UE) 2022/1031 del 23 giugno 2022 accesso degli operatori economici di Stati terzi al mercato degli appalti europeo
- Reg. (UE) 2022/2560 sui sussidi esteri che distorcono il mercato unico
- Reg. (UE) 2023/2675 sulla protezione contro la coercizione economica da parte di Paesi terzi
- Reg. (UE) 2019/452 per il controllo degli investimenti esteri diretti nell'Unione

### ▪ strumenti per la SOSTENIBILITÀ

- Dir. (UE) 2022/2464 sulla rendicontazione societaria di sostenibilità
- Reg. (UE) 2023/1115 sul contrasto alla deforestazione
- Dir. (UE) 2024/1760 relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità

### ▪ strumenti per l'EQUITÀ SOCIALE / TUTELA DEI LAVORATORI

- Dir. (UE) 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea
- Dir. (UE) 2023/970 principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore

La prima direttrice rinvia al **rinnovamento della strategia e della politica commerciale europea** nel contesto internazionale scosso da tensioni che lo rendono sempre più multipolare e competitivo. Il rinnovamento investe la disciplina dei contratti pubblici, importante via per l'accesso al mercato europeo di imprese, beni e servizi provenienti da Stati terzi e, specularmente, per l'accesso ai mercati di questi Stati per imprese, beni e servizi dell'UE.

Al centro della strategia commerciale vi è la leva dell'accesso al mercato europeo. Le novità sono rappresentate dall'introduzione di una serie di **condizionalità (per l'accesso al mercato) fondate sul rispetto di valori, interessi e obiettivi propri del sistema europeo**, con riferimento ai temi della crescita sostenibile, della mitigazione delle dipendenze, del rispetto dei diritti fondamentali, dello stato di diritto, dell'apertura alla cooperazione internazionale, delle garanzie di reciprocità.

L'accesso al mercato si configura quindi come potente leva negoziale bilanciata da condizionalità e garanzie di reciprocità stabilite dall'UE, con nuove soluzioni di *hard law* (regolamenti e direttive) che la Commissione europea definisce **strumenti di difesa commerciale**.

La seconda direttrice riguarda le scelte del legislatore europeo per indirizzare il mercato dei contratti pubblici a sostegno degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile. Quella del diritto europeo dei contratti pubblici è stata - fino ad oggi - una sostenibilità attivabile principalmente in via discrezionale, per lo più da amministrazioni di grandi dimensioni e con personale altamente professionalizzato. Questo contesto sta attraversando una fase di profondi cambiamenti: ci troviamo nel mezzo di un vero e proprio tsunami normativo - sospinto dal *Green Deal europeo*, dal *Piano di investimenti per un'Europa sostenibile* e dal *Piano dell'UE per l'economia circolare* - che prevede **l'istituzione sistematica a livello europeo dell'obbligo di contratti pubblici con criteri verdi minimi, in relazione a prodotti e servizi chiave per gli obiettivi climatici e dell'economia circolare**.

**Il legislatore europeo sta pertanto introducendo disposizioni obbligatorie in diverse iniziative settoriali, che cambiano l'approccio alla regolamentazione dei contratti pubblici sostenibili.** Ciò rende il panorama giuridico più complesso, con una serie di norme rilevanti poste al di fuori delle direttive sui contratti pubblici. I nuovi obblighi riflettono anche un cambiamento significativo del perimetro della normativa europea: se in passato regolava principalmente le modalità di svolgimento delle procedure (dunque *come acquistare*) ora configura un diritto più sostanziale che interviene su *cosa acquistare*.

\* \* \*

Tre importanti iniziative (cd. Pacchetti Omnibus I - II e il *Piano strategico per l'industria pulita*) presentate il 26 febbraio 2025 dalla Commissione europea confermano che la sostenibilità rimane prioritaria nell'agenda politica ed economica dell'Unione. Le turbolenze del contesto geopolitico non hanno declassato il Green Deal europeo a slogan del passato né a Green New Scam (truffa verde).



Il *Clean Industrial Deal* pianifica e scandisce temporalmente:

- strategie di azione. Così è, ad esempio, per il settore energetico con il *Piano di azione per l'energia a prezzi accessibili* (anch'esso presentato lo scorso 26 febbraio), per il settore dei prodotti industriali a basse emissioni (con la previsione di incentivi fiscali e normativi), per il settore del lavoro con il *Piano Unione delle Competenze* per colmare il gap di qualifiche nell'industria;
- strumenti economici. Si pensi, ad esempio, alla previsione di una Banca per la decarbonizzazione industriale con l'obiettivo di mobilitare 100 mld di euro di finanziamenti;
- **interventi normativi.** Ci riferiamo, in particolare, alla previsione di una *Legge europea sull'economia circolare* e di *nuove Direttive in tema di appalti pubblici sostenibili*.

## 2. La consultazione promossa dalla Commissione europea

### 2.1 Fasi e articolazione

La Commissione europea ha annunciato la **revisione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sugli appalti pubblici e le concessioni**. Tra gli obiettivi dichiarati v'è quello della **modernizzazione e semplificazione** del quadro normativo europeo oltre alla previsione di interventi mirati nei settori strategici, tecnologici e dell'innovazione.

Come già avvenuto in occasione dei precedenti interventi di riforma (direttive del 2004 e 2014) il processo di revisione è preceduto da una vasta **campagna di consultazioni**.

La Commissione ha attivato un **questionario online** per raccogliere dati, opinioni e riscontri sul **livello di efficacia e adeguatezza delle attuali direttive** in termini di competitività del mercato, sostenibilità sociale e ambientale, innovazione, governance e integrità.

Gli **ambiti tematici indagati** mirano a valutare le direttive sotto cinque profili chiave:

- **efficacia:** capacità delle direttive di raggiungere i propri obiettivi (promuovere la concorrenza nel mercato unico; favorire la partecipazione delle PMI alle procedure di appalto; semplificazione e rendere più flessibili le procedure di appalto; garantire trasparenza e integrità della spesa pubblica; ottimizzare l'uso dei fondi pubblici; rendere l'economia dell'UE più verde, sociale e innovativa).
- **efficienza:** analisi dei costi e dei benefici derivanti dall'applicazione delle direttive per committenti pubblici e per operatori economici, comprese le PMI;
- **pertinenza:** capacità delle direttive di rispondere all'evoluzione del contesto e alle esigenze di amministrazioni, operatori e utenti;
- **coerenza:** valutazione della coerenza interna delle direttive e della loro compatibilità con altri interventi normativi dell'UE;

- **valore aggiunto:** capacità delle direttive di armonizzare leggi e prassi nazionali riducendo la frammentazione giuridica e apportando effettivi benefici (ad es. in termini di concorrenza leale in tutto il mercato unico, attuazione delle politiche dell'UE, trasparenza).

I riscontri confluiranno in una relazione di sintesi e saranno presi in considerazione nella fase di ulteriore sviluppo e perfezionamento dell'iniziativa per la revisione delle direttive.

# **PARTE II**

## **La consultazione dell'Osservatorio appalti**



### 3. Risultati

I risultati che presentiamo non esprimono posizioni individuali ma riflettono l'opinione comune emersa in via maggioritaria dalle risposte al questionario online predisposto dall'Osservatorio. Il questionario riproduce fedelmente, in lingua italiana, quello della Commissione europea e si articola in 50 quesiti a risposta multipla, raggruppati in ambiti tematici.

L'invito a compilare il questionario è stato inoltrato ad un campione di 100 figure qualificate, equamente rappresentative di quattro categorie: • giuristi accademici e magistrati; • avvocati e altri professionisti; • stazioni appaltanti ed enti aggiudicatori; • operatori economici.

L'analisi delle risposte è stata condotta attraverso strumenti statistici descrittivi (quali frequenze e percentuali di risposta) e, ove utile, con l'ausilio di rappresentazioni grafiche. I commenti aperti sono stati esaminati attraverso un'analisi di contenuto e cluster semantici, al fine di identificare i temi ricorrenti. Ciò ha permesso di integrare i risultati quantitativi con la prospettiva qualitativa delle risposte.

Nei successivi paragrafi vengono descritte le principali tendenze emerse dall'analisi delle risposte sia in forma aggregata, sia in forma disaggregata evidenziando le principali divergenze tra le diverse categorie di partecipanti.

Per la **visione integrale dei risultati** si rinvia a:

- ❖ **Allegato II**, con i risultati complessivi, confluiti nella consultazione della Commissione europea
- ❖ **Allegato III**, con le risposte di accademici e magistrati;
- ❖ **Allegato IV**, con le risposte di avvocati ed altri professionisti;
- ❖ **Allegato V**, con le risposte dei funzionari delle stazioni appaltanti;
- ❖ **Allegato VI**, con le risposte degli operatori economici.

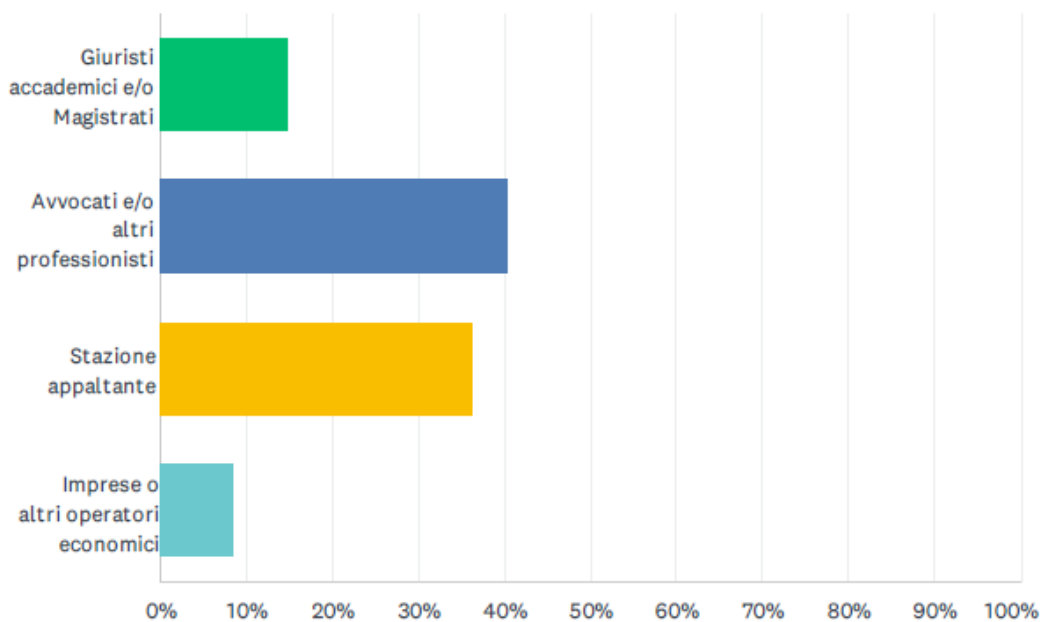
### 3.1 Riscontri sulla partecipazione

La consultazione è rimasta attiva per un periodo di 18 giorni (dal 5 al 23 febbraio). All'invito, rivolto a 100 destinatari, hanno risposto 47 partecipanti così ripartiti tra le quattro categorie individuate:

- il **15%** giuristi accademici e magistrati;
- **40%** avvocati ed altri professionisti;
- **36%** funzionari di stazioni appaltanti;
- **9%** imprese/operatori economici.

#### D1 1. Categoria di riferimento

Risposte: 47    Saltate: 0

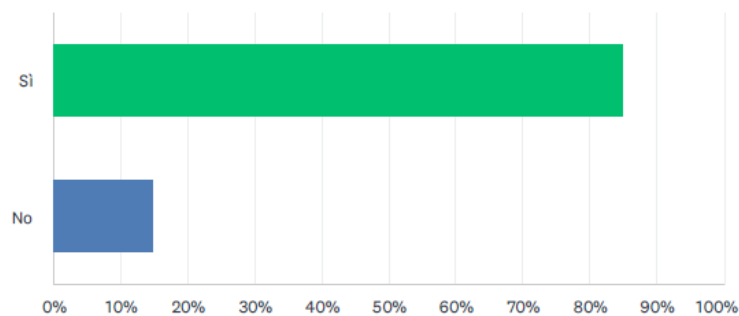


La maggior parte dei partecipanti (85%) dichiara di aver partecipato direttamente (o tramite la propria organizzazione) a gare d'appalto negli ultimi otto anni, e il 79% di aver svolto nello stesso periodo procedure di gara.

Tale profilazione dimostra che i partecipanti sono portatori di un'esperienza qualificata.

## D2 2. Esperienza diretta o tramite una organizzazione nella partecipazione a gare d'appalto pubbliche negli ultimi 8 anni?

Risposte: 47 Saltate: 0



Rispetto alla tipologia di appalto, i dati mostrano che il 40% dei partecipanti è coinvolto maggiormente in appalti di forniture o servizi sopra i 140.000 euro, il 24% opera nel settore dei lavori o delle concessioni di valore oltre 5,5 milioni di euro. Il 4 - 5% si concentra nei settori speciali (acqua, energia, trasporti) sopra i 440.000 euro, infine il 30% opera principalmente nel mercato dei contratti sotto soglia.

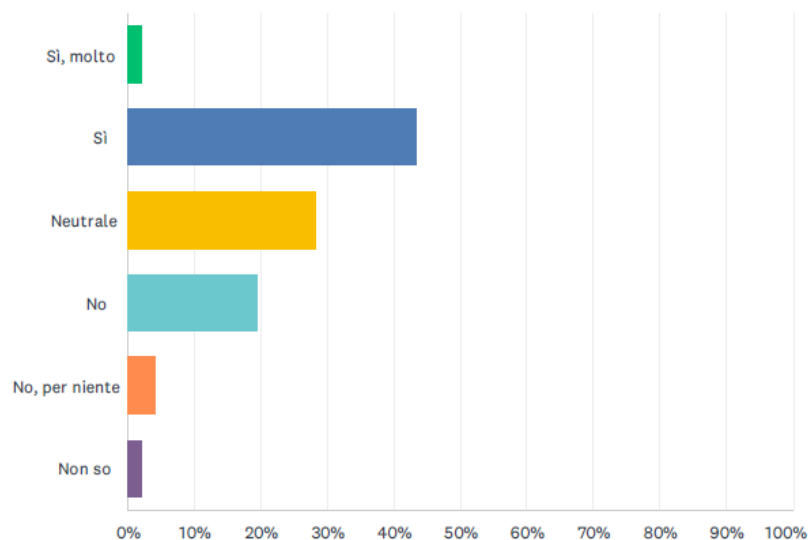
Relativamente al mercato di riferimento, l'area geografica prevalente dei partecipanti è il Nord Italia (69%), mentre il 27 - 30% dichiara un ambito nazionale e solo una piccola parte (2 - 3%) lavora in modo esclusivo in regioni del Centro o del Sud Italia.

### 3.2.1 Semplificazione e flessibilità delle procedure

Le direttive del 2014 perseguono l'obiettivo di favorire procedure di gara più snelle e flessibili, nell'ambito di un quadro normativo di semplice attuazione. Alla domanda «*Le direttive hanno reso più semplici le regole degli appalti pubblici?*» il 43% risponde positivamente, mentre il 19,5% esprime un'opinione contraria e il 28% si dichiara neutrale

D11 I.1.6 Le direttive hanno stabilito reso più semplici le regole del sistema degli appalti pubblici dell'UE.

Risposte: 46 Saltate: 1



Dalle risposte ad altre domande si evince che la semplificazione è dovuta in gran parte all'introduzione di procedure telematiche, al Documento di Gara Unico Europeo (DGUE), alla digitalizzazione e alla possibilità di ricorrere a differenti modalità di gara. In particolare, il 41% ritiene che in effetti le direttive hanno apportato semplificazioni significative, mentre il 20% reputa che le procedure sono diventate più complicate.

In senso contrario alla semplificazione vengono ravvisate: difficoltà interpretative nel recepimento nazionale, formalismi eccessivi (ad esempio con riferimento alle cause di esclusione) e la coesistenza di normative nazionali frammentate.

#	RISPOSTE	DATE
1	Sono raddoppiate le difficoltà e oltre alle documentazioni cartacee adesso bisogna anche passare da complicati sistemi di accreditamento on line. Uno schifo	2/20/2025 2:44 PM
2	una maggiore attenzione alla fase esecutiva potrebbe consentire di garantire che quanto dichiarato/offerto in gara trovi poi riscontro in esecuzione	2/20/2025 9:05 AM
3	Le norme sulle cause di esclusione sono eccessivamente articolate e complesse, elemento che rende difficile sia la verifica che l'armonizzazione a livello almeno europeo e limita la partecipazione agli appalti e conseguentemente la concorrenza	2/19/2025 6:05 PM
4	Andrebbe migliorata la fase di esecuzione e modifica del contratto. In particolare, mi sembra che le modifiche contrattuali siano troppo demonizzate, mentre alle volte rispondono all'esigenza di garantire un miglior servizio all'utenza senza dover rifare una procedura e non implicano una volontà di falsare la concorrenza.	2/11/2025 9:32 AM
5	Le direttive, per come declinate in Italia, sono state rese meno flessibili. Il problema è, evidentemente, del legislatore nazionale.	2/10/2025 10:42 AM
6	e procurement non integrato con sistemi (FVOE, ANAC, GGAP) Eccessiva burocrazia che paralizza il principio di tempestività	2/10/2025 7:28 AM
7	Alcune risposte sono influenzate dalle modalità di recepimento in Italia	2/8/2025 8:43 AM
8	È ancora troppo elevato il numero di adempimenti burocratici, taluni non comprensibili (es. avviso di appalto aggiudicato, ecc.)	2/6/2025 4:21 PM
9	Si è assistito ad un incremento di regole e vincoli che non ha portato al raggiungimento degli obiettivi sopra riportati. C'è poi la necessità di declinare operativamente il principio di proporzionalità delle regole in funzione del valore degli appalti.	2/6/2025 8:57 AM

In merito alla flessibilità delle procedure il 43% apprezza la maggiore possibilità di scegliere tra procedure diverse (aperta, ristretta, dialogo competitivo, partenariato per l'innovazione, negoziata), mentre il 33% rimane neutrale. Il resto del campione (meno del 20%) si mostra critico.

### 3.2.2 Digitalizzazione (eProcurement)

La digitalizzazione degli appalti pubblici (eProcurement) emerge come una delle innovazioni più citate, ma non mancano opinioni discordanti riguardo gli effetti. Se da un lato il 51,1% sostiene che abbia contribuito a ridurre gli oneri amministrativi, dall'altro solo l'8,9% ritiene che abbia velocizzato i tempi di aggiudicazione.

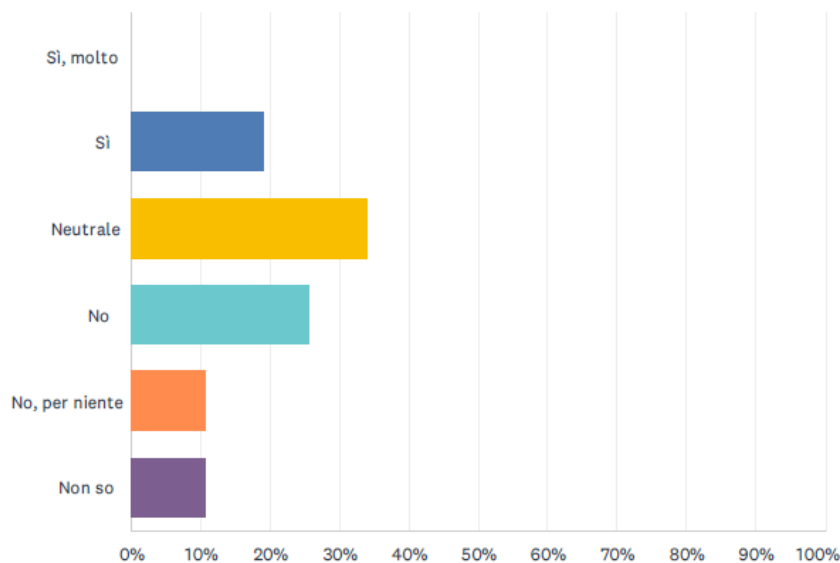
Molti commenti indicano come la transizione al digitale abbia spesso affiancato, invece di sostituire, le procedure cartacee, provocando un aumento della burocrazia e non una reale sburocratizzazione. In altri termini, una situazione ibrida in cui la digitalizzazione è implementata parzialmente, sovrapponendosi alle procedure cartacee. Alcune stazioni appaltanti, specie di dimensioni ridotte, faticano a utilizzare piattaforme eProcurement avanzate per carenza di formazione o risorse tecnologiche.

### 3.2.3 Trasparenza, integrità, anticorruzione

Uno dei temi centrali della legislazione europea è la lotta alla corruzione e la promozione della trasparenza. Tuttavia, solo il 19,1% dei rispondenti ritiene che le direttive abbiano contribuito in modo tangibile a ridurre i rischi di corruzione, mentre il 34% rimane neutrale e il 36% è contrario, sostenendo che persistono fenomeni collusivi e abusi di potere.

D12 I.1.7 Le direttive hanno contribuito a ridurre la corruzione e a contrastare le influenze della politica nelle procedure degli appalti pubblici.

Risposte: 47 Saltate: 0



Quanto alla trasparenza tramite forme di pubblicità e pubblicazione il 66% riconosce miglioramenti in questo ambito mentre il 24% appare scettico, solo il 10% è contrario.

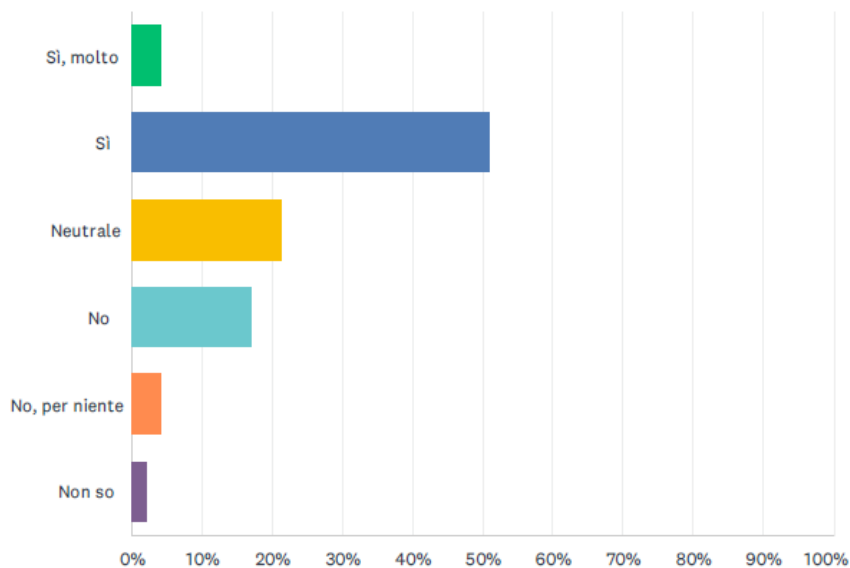
Nel questionario è stata dedicata attenzione anche al tema dell'integrità: circa il 42,5% dei rispondenti dichiara che le direttive hanno promosso una cultura dell'integrità, ma molti commenti evidenziano come tali principi siano spesso ostacolati da pressioni politiche locali, scarsa professionalizzazione degli operatori e mancanza di risorse da investire in formazione e controlli. In tal senso il 15% si esprime negativamente e 42,5% ha un atteggiamento neutrale.

### 3.2.4 Professionalizzazione delle stazioni appaltanti

Le direttive mirano ad alzare il livello di competenza di chi gestisce le gare. Oltre la metà dei partecipanti ravvisa un effettivo incremento della professionalizzazione, soprattutto nelle grandi amministrazioni o nelle centrali d'acquisto. Il 21% esprime opinione contraria.

D14 I.1.9 Le direttive hanno aumentato la professionalizzazione dei committenti pubblici

Risposte: 47 Saltate: 0



Dai commenti aperti emerge chi lamenta ancora carenze di formazione (specie in realtà locali o periferiche), che ostacolano l'adozione di procedure più evolute (dialogo competitivo, partenariato per l'innovazione). Spesso, i funzionari preferiscono opzioni tradizionali, temendo contestazioni o errori formali.

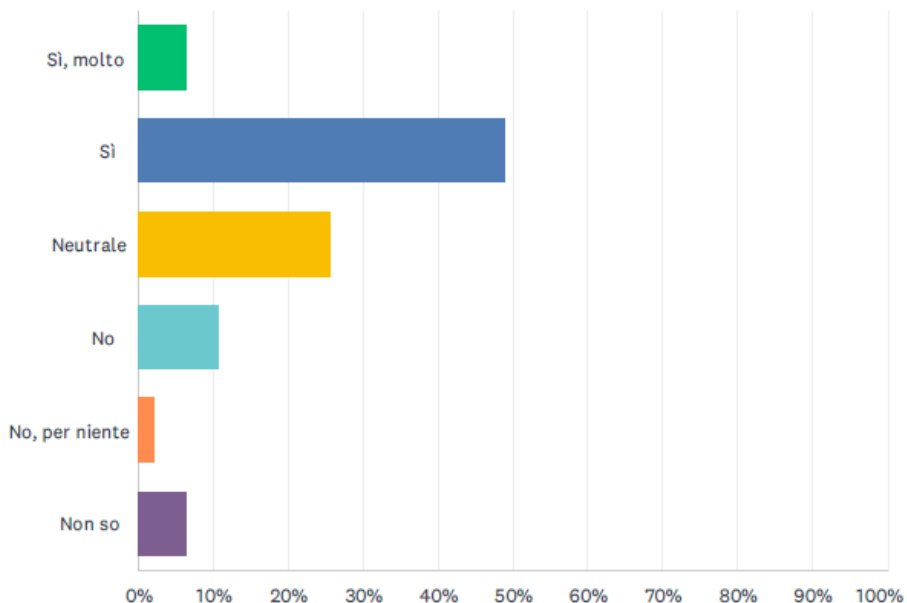
### 3.2.5 Sostenibilità ambientale e sociale

Sul fronte della sostenibilità, la maggioranza 55% indica che le direttive hanno effettivamente incentivato gli appalti verdi.

Sul punto non mancano riserve: molti avvertono che l'aumento delle certificazioni obbligatorie e dei CAM (Criteri Ambientali Minimi), seppur utili per la tutela dell'ambiente, talvolta si traducono in costi aggiuntivi per le imprese e maggiore complessità delle offerte.

D34 III.1.1 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti verdi di lavori, beni e servizi.

Risposte: 47 Saltate: 0





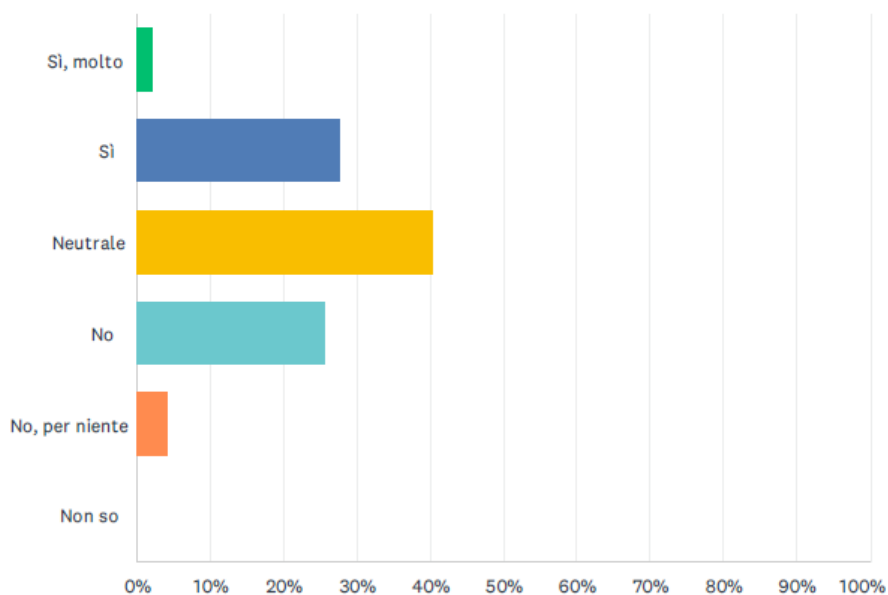
Analogamente, per gli appalti socialmente responsabili, oltre il 53% concorda sulla spinta positiva delle direttive, benché non manca chi ha una posizione neutrale o non risponde (35%). Dai commenti aperti emerge la difficoltà di verificare la conformità e l'effettiva efficacia di tali criteri.

### 3.2.6 Innovazione

Per quanto concerne l'innovazione, solo il 30% ritiene che le direttive abbiano effettivamente promosso soluzioni innovative nelle gare. Al riguardo, viene evidenziato che il partenariato per l'innovazione e il dialogo competitivo sono meccanismi scarsamente utilizzati, a causa, tra l'altro, di: complessità contrattuale e organizzativa, incertezze sulla proprietà intellettuale, carenza di competenze specifiche nelle stazioni appaltanti, timore di ricorsi per «eccessiva discrezionalità», riluttanza a sperimentare metodi di acquisto fuori dagli schemi tradizionali.

D36 III.1.3 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti di lavori, beni e servizi innovativi.

Risposte: 47 Saltate: 0

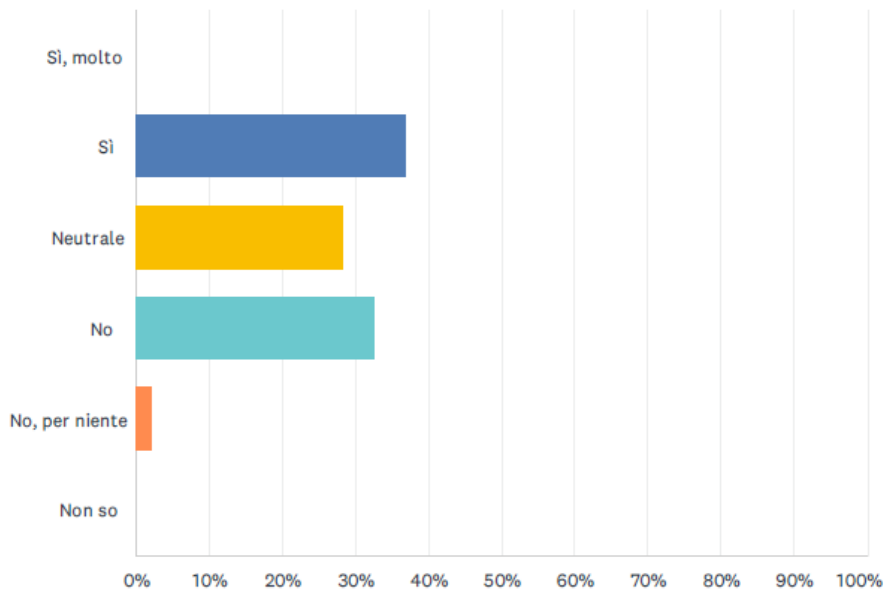


### 3.2.7 Accesso delle PMI e concorrenza

Oltre il 56% afferma che il livello di concorrenza garantito dalle direttive è elevato anche se, in risposta ad altro quesito, emerge che le PMI continuano ad incontrare barriere significative, con riferimento a: requisiti di capacità tecnica e finanziaria troppo elevati, scarsa propensione a suddividere gli appalti in lotti, procedimenti lunghi e onerosi dal punto di vista documentale.

D28 II.2.1 Le regole sull'accesso delle PMI al mercato degli appalti sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 46 Saltate: 1



Nei commenti liberi emerge la proposta di portare la discussione anche sul sotto soglia: in ragione non solo del prevalente peso quantitativo della spesa quanto, soprattutto, in ragione del fatto che la gestione di questi appalti è operata da stazioni dotate, in generale, di organizzazioni limitate e professionalità non elevate. Di qui l'invito a individuare disposizioni che ne semplifichino l'attività, soprattutto negli istituti 'di confine' tra sopra e sotto soglia come pure in taluni meccanismi procedurali importanti, e che valorizzino il ruolo delle PMI.

### 3.3 Analisi delle risposte per categoria

Il paragrafo riporta l'esame delle opinioni delle quattro diverse categorie di partecipanti. L'analisi condotta ha messo in luce alcune convergenze e divergenze.

#### **Giuristi accademici e magistrati (15% del campione).**

Si concentrano soprattutto sulla coerenza del quadro normativo, sulle prospettive di miglioramento; al contempo non mancano rilievi riguardanti l'interpretazione delle regole.

- **Certezza del diritto.** Una parte significativa apprezza come le attuali direttive abbiano fornito un quadro di riferimento più chiaro rispetto alle normative precedenti (direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), tuttavia sottolineano come permangano differenze notevoli nel recepimento nazionale, fattore che solleva problemi di uniforme applicazione tra gli Stati membri e che potrebbe alimentare contenziosi davanti ai giudici.
- **Integrazione con i principi dell'UE.** La categoria apprezza in particolare il miglioramento supportato dalle direttive per l'applicazione della trasparenza, il livello di concorrenza, l'adeguatezza delle norme sull'integrità, la coerenza del quadro normativo.
- **Criticità nella fase esecutiva.** Molti componenti di questa categoria evidenziano la necessità di rafforzare il raccordo tra la fase di aggiudicazione e la successiva fase di esecuzione del contratto. Al riguardo, lamentano che le direttive attuali si focalizzano soprattutto sulle procedure di gara, trascurando la fase esecutiva.

#### **Avvocati e altri professionisti (40% del campione).**

Il gruppo - numericamente il più esteso - comprende consulenti legali, commercialisti, ingegneri e architetti che supportano le imprese o le amministrazioni nelle procedure di gara. La loro prospettiva è fortemente radicata nell'operatività quotidiana e nelle procedure tecniche.

- **Digitalizzazione non ancora pienamente efficace.** La critica più frequente riguarda l'eProcurement, considerato teoricamente valido ma poco integrato con altri sistemi di verifica (FVOE, banche dati nazionali, piattaforme ecc.). Gli avvocati lamentano che la mole di documentazione continua a essere gravosa e, in alcuni casi, duplicata.

- **Eccesso di formalismi:** molti professionisti si dichiarano preoccupati per il rischio di incorrere in vizi formali, con conseguenti esclusioni dalla gara. Ciò sarebbe dovuto a un recepimento nazionale iper-burocratizzato, che sminuisce la portata semplificatoria delle direttive.
- **Corruzione e influenze politiche:** sebbene in linea di principio le norme sulla trasparenza siano state rafforzate, alcuni professionisti sostengono che la corruzione non si riduca solo con norme più stringenti, bensì attraverso controlli efficaci e cultura della legalità. In generale emerge scetticismo nel ritenere che norme più severe siano sufficienti per limitare le influenze illecite, specialmente nelle scelte riguardanti progettazione e definizione dei requisiti.

### **Stazioni appaltanti (36% del campione).**

Le stazioni appaltanti rappresentano gli attori pubblici incaricati di gestire le procedure di gara. Nel campione, figurano sia grandi enti centrali (ministeri, agenzie nazionali) sia amministrazioni locali e municipalizzate.

- **Rapporto qualità/prezzo:** buona parte di queste amministrazioni riconosce che le direttive, in teoria, favoriscono l'uso di criteri qualitativi; tuttavia, una percentuale significativa dichiara di continuare a scegliere il prezzo più basso, sia per la semplicità di gestione sia per timore di contenziosi legati alla discrezionalità nella valutazione della qualità.
- **Professionalizzazione:** molti RUP e funzionari lamentano scarsa formazione e carichi di lavoro elevati. Questo ostacola la sperimentazione di procedure innovative come dialogo competitivo o partenariato per l'innovazione.
- **Flessibilità:** le stazioni appaltanti più grandi mostrano maggiore dimestichezza nel gestire procedure flessibili, mentre quelle medio-piccole si sentono meno sicure nel discostarsi dalle procedure standard, temendo errori procedurali.

## **Operatori economici (8-9% del campione).**

È il gruppo più eterogeneo, in quanto comprende sia PMI sia grandi gruppi, ma anche quello con minor numero di partecipanti alla consultazione. Le posizioni, pur differendo in base alla dimensione aziendale, presentano alcune costanti.

- Accesso alle gare e suddivisione in lotti: le imprese di piccole dimensioni riconoscono che le direttive lasciano ampio margine per suddividere gli appalti in lotti, agevolando così la partecipazione delle PMI. Tuttavia, nella pratica, tale suddivisione non è utilizzata con sufficiente frequenza, penalizzando la concorrenza.
- Complessità documentale: altre imprese lamentano un incremento delle certificazioni e dei requisiti formali, in parte dovuto ai CAM (Criteri Ambientali Minimi) e a norme sociali, che però rischiano di tradursi in costi aggiuntivi poco sostenibili.
- Innovazione: altre imprese - nel settore tecnologico - valutano positivamente la possibilità di partecipare a partenariati per l'innovazione, ma criticano la scarsa propensione delle stazioni appaltanti ad adottare procedure più complesse e l'insufficiente chiarezza sulle proprietà intellettuali derivate.

## **Convergenze e divergenze di opinioni**

- Tutte le categorie riconoscono che il quadro normativo nazionale non favorisce il perseguimento degli obiettivi di semplificazione e flessibilità delle direttive europee, in quanto complesso e con eccessi di formalismo.
- Digitalizzazione: al generale apprezzamento per gli strumenti online, fa eco qualche dubbio sulla loro effettiva utilità che è giudicata limitata se non si supera la duplicazione di procedure, allo stesso tempo cartacee e digitali.
- Appalti verdi e sociali: tutti riconoscono la spinta delle direttive verso la sostenibilità; tuttavia, i costi e i requisiti aggiuntivi generano criticità, specialmente per le PMI.
- Percezioni contrastanti sulla corruzione: magistrati e giuristi accademici intravedono un miglioramento complessivo, mentre avvocati e imprese restano più scettici, sostenendo che la corruzione si annida in meccanismi non affrontati pienamente dalle direttive.

### 3.4 Conclusioni e indicazioni per la revisione

#### ❖ **Armonizzazione delle norme e degli standard digitali**

Le differenti soluzioni normative tra gli Stati membri rappresentano un punto critico. La fase di revisione delle direttive dovrebbe intervenire sulla elaborazione di standard europei per la digitalizzazione e, sul monitoraggio del mercato dei contratti pubblici, anche allo scopo di ridurre le incertezze interpretative.

- Garantire maggiore uniformità giuridica, anche nella fase dell'esecuzione dei contratti
- Estendere l'ambito di applicazione delle norme UE nel sotto soglia
- Formalizzare nella normativa UE nozioni rilevanti per gli obiettivi delle politiche comuni (ad es. «interesse transfrontaliero certo», «clausola di prelazione», «trattativa privata»)
- Ridurre la stratificazione normativa, anche attraverso forme di riordino e coordinamento delle norme settoriali (appalti verdi, strumenti di difesa commerciale, decarbonizzazione) che integrano la disciplina europea degli appalti pubblici
- Incentivare piattaforme integrate e interoperabili su scala UE
- Promuovere banche dati unificate

#### ❖ **Formazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti**

Per sfruttare adeguatamente le potenzialità delle norme europee è necessario garantire maggiore competenza delle stazioni appaltanti. Ciò vale in particolare per procedure innovative come il partenariato per l'innovazione nonché per la corretta applicazione dei criteri ambientali e sociali.

- Potenziare il sostegno europeo alla realizzazione di programmi di formazione con risorse dedicate
- Promuovere il «quadro comune delle competenze per i professionisti degli appalti pubblici» (ProcurCompEU)

## ❖ **Semplificazione burocratica e riduzione degli oneri formali**

Nonostante gli obiettivi di semplificazione delle procedure molti partecipanti lamentano l'aumento della complessità.

- Rivedere i requisiti documentali e valorizzare le forme di verifica automatizzate
- Disciplinare l'esclusione automatica, già prevista in molti ordinamenti degli stati membri
- Favorire il passaggio effettivo alla digitalizzazione

## ❖ **Promozione dell'innovazione**

La percentuale di soggetti che ritiene le direttive efficaci nel favorire l'innovazione è piuttosto bassa (28,9%). L'esperienza dimostra che la predisposizione di procedure come il dialogo competitivo o i partenariati per l'innovazione richiede un notevole sforzo progettuale e gestionale, non sempre sostenibile dalle amministrazioni.

- Pubblicare linee guida su proprietà intellettuale e ripartizione dei rischi
- Promuovere meccanismi di tutoraggio o consulenza tecnica
- Introdurre incentivi economici per le stazioni appaltanti che optano per tali procedure

## ❖ **Appalti verdi e socialmente responsabili**

La sostenibilità ambientale e sociale rappresenta una delle novità più ambiziose delle direttive, in linea con la strategia europea di sviluppo sostenibile. Dalla consultazione emerge un sostegno di massima ai criteri verdi e sociali, ma anche la preoccupazione che possano aumentare i costi e la complessità.

- Garantire che i CAM (Criteri Ambientali Minimi) siano proporzionati alle tipologie di gara, evitando di imporre oneri insostenibili

- Individuare schemi di certificazione credibili e controlli incisivi sui soggetti che rilasciano tali certificazioni (part. con riferimento alle emissioni di CO<sub>2</sub>)
- Favorire l'applicazione di clausole sociali in modo più flessibile, integrando anche parametri di equità salariale, di inclusione di categorie svantaggiate e parità di genere

### ❖ **Supporto alle PMI**

Un aspetto cruciale per il mercato dei contratti pubblici è il ruolo delle piccole e medie imprese, spesso in posizione svantaggiata nelle gare.

- Rafforzare il ricorso alla suddivisione in lotti
- Permettere procedure di gara riservate (anche solo parzialmente) alle PMI
- Permettere premialità per i fornitori di prossimità
- Monitorare la partecipazione alle gare e le aggiudicazioni alle PMI

### ❖ **Trasparenza e anticorruzione**

Le norme introdotte dalle direttive rafforzano la trasparenza e tendono a prevenire condotte corruttive. Tuttavia, i partecipanti sottolineano come queste regole non sono sempre sufficienti in quanto, molte volte, la corruzione riguarda la fase della programmazione degli acquisti oppure la fase di esecuzione.

- Stabilire / potenziare regole di condivisione di dati e informazioni sui contratti pubblici di tutti gli Stati membri
- Potenziare le forme di monitoraggio e i controlli incrociati tra le autorità di vigilanza
- Definire modalità di protezione dei sistemi di whistleblowing



## ❖ **Emergenze e sicurezza delle forniture**

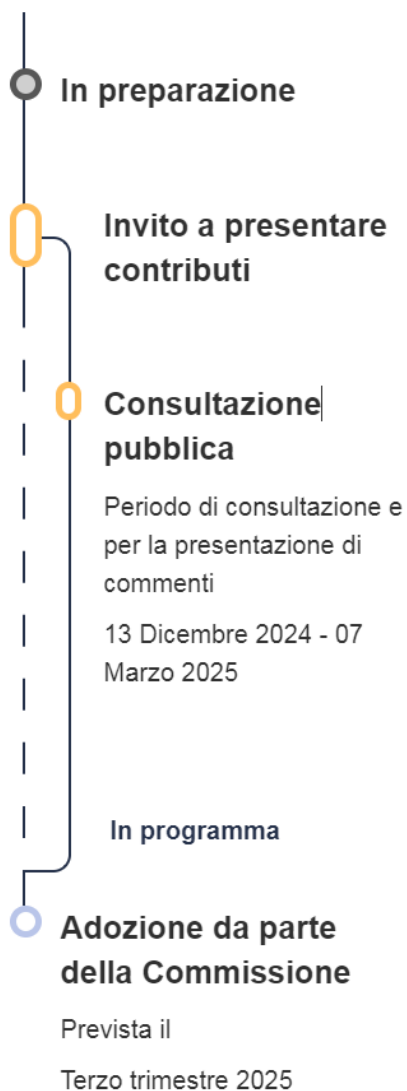
Il recente passato ha mostrato l'importanza di poter contare su strumenti rapidi per l'acquisto di beni e servizi essenziali. Molti partecipanti osservano che le direttive prevedono già eccezioni per le urgenze, ma che spesso la burocrazia impedisce di farne uso in modo tempestivo.

- Definire con maggiore chiarezza i margini di deroga applicabili a situazioni di crisi / emergenza
- Definire meccanismi di acquisto centralizzati per specifiche categorie di beni strategici (ad esempio nel settore sanitario)

## 4. Note metodologiche

### 4.1 Caratteristiche della consultazione europea

L'Osservatorio appalti si è attivato per partecipare alla consultazione della Commissione finalizzata a **valutare il livello di efficacia e adeguatezza delle direttive UE** su appalti pubblici e concessioni.



La **consultazione europea** prevede una fase iniziale di ascolto durante la quale vengono acquisite le valutazioni dei partecipanti. La consultazione è pubblica e aperta a tutti gli interessati: operatori, autorità, parti sociali, individui.

Sono previste varie modalità di partecipazione, mediante presentazione di:

- ❖ commenti aperti;
- ❖ contributi resi da gruppi di esperti della Commissione e delle altre Istituzioni dell'UE (cd. consultazioni mirate);
- ❖ risposte ad un questionario online.

Abbiamo ritenuto di partecipare a quest'ultima modalità, particolarmente conforme alle finalità dell'*Osservatorio appalti*.

L'*Osservatorio*, infatti, non rappresenta interessi di parti ed ha come missione lo studio e l'analisi del diritto europeo dei contratti pubblici, la sua evoluzione, le relazioni con le norme e i sistemi di contrattazione degli Stati membri.

Il questionario predisposto dalla Commissione si caratterizza per:

### ❖ **semplicità dei quesiti**

La comprensione dei quesiti non richiede conoscenze specifiche. Ad esempio viene chiesto: *Le direttive hanno innalzato il livello di concorrenza nel mercato degli appalti pubblici?* oppure *Le direttive hanno facilitato la presentazione delle offerte per le PMI?* e ancora *Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti verdi? socialmente sostenibili? innovativi?*

Inoltre, per la maggior parte dei quesiti sono predisposte **risposte multiple predefinite** (scandite da differenti gradazioni tra i due estremi *Sì, molto* e *No, per niente*). Tale connotazione costituisce un **fattore di semplificazione e accessibilità** al questionario.

La circostanza è rilevante, posto che i contratti pubblici sono materia notoriamente irta di tecnicismi, non solo giuridici, la cui comprensione necessita conoscenze adeguate. In questo senso va apprezzato lo sforzo per la predisposizione di un questionario quanto più possibile di facile 'accesso'.

Tuttavia, non può sottacersi che **tale connotazione è più apparente che reale**, posto che le risposte ai quesiti dovrebbero fondarsi sulla conoscenza di dati (che non sono facilmente disponibili) e/o su una conoscenza esperienziale di lungo corso della materia e dell'impatto causato dalla legislazione europea.

### ❖ **valutazione della percezione soggettiva**

Le risposte ai quesiti offrono informazioni sulla percezione degli intervistati. Si tratta, in altri termini, di informazioni basate su **indicatori soggettivi di percezione**. Questa valenza della consultazione è certamente positiva, in quanto in grado di offrire una fotografia diretta ed estremamente persuasiva di come viene valutato (*rectius*: percepito) il livello di efficacia e adeguatezza delle direttive dell'UE.

Per altro, la valutazione della Commissione sarà integrata anche da altre modalità di consultazione, basate su **elementi oggettivi di valutazione** (dati):

- ricerche documentali;
- esame della letteratura esistente e delle relazioni, degli studi e delle analisi disponibili (tra cui lo studio della Commissione *relativo all'attuazione della direttiva sulle concessioni* e la relazione della Commissione *sul funzionamento della direttiva 2014/23/UE*);
- dati forniti dalle banche dati sugli appalti (tra cui la Gazzetta ufficiale dell'UE sugli appalti - TED, lo spazio di dati sugli appalti pubblici, le banche dati nazionali sugli appalti);
- eventuali cause rilevanti dinanzi alla Corte di giustizia dell'UE.

## ❖ focus su tematiche generali

Un'ulteriore caratteristica del questionario riguarda il grado di dettaglio dei quesiti.

Come viene precisato «*lo scopo della consultazione è raccogliere prove, informazioni, dati e riscontri **approfonditi e di elevata qualità** sul livello di efficacia delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE. Essa mira inoltre a determinare se le direttive siano ancora adatte allo scopo, adeguate e sufficienti per conseguire gli obiettivi strategici dell'UE*».

Tuttavia, va rilevato che **le domande non intervengono mai in modo specifico su singoli istituti, norme e soluzioni.**

Gli argomenti sondati riguardano quindi obiettivi generali delle direttive, quali ad esempio la discrezionalità, l'apertura del mercato, la garanzia di concorrenza, la capacità di perseguire obiettivi strategici (sostenibilità e integrità), la coerenza del quadro normativo.

## 4.2 Caratteristiche della consultazione dell'Osservatorio

Le caratteristiche menzionate permettono di rilevare altre particolarità.

Innanzitutto, la circostanza che i quesiti proposti (sebbene di facile lettura e comprensione) richiedano una buona conoscenza della materia, implica che i destinatari siano preferibilmente **figure esperte, con esperienza pluriennale nel campo dei contratti pubblici.**

In altri termini, figure che hanno maturato nel tempo (e con la pratica) una propria **valutazione / percezione attendibile** riguardo gli effetti delle norme europee, le problematiche che sollevano, la loro adeguatezza rispetto ai cambiamenti del contesto. Diversamente, non può sottacersi il rischio di false rappresentazioni, conformi sì al 'dato percepito' dai singoli interlocutori ma distanti dalla realtà.

In secondo luogo, va evidenziato che la percezione degli intervistati varia in relazione alle **specifiche categorie di appartenenza.** Nel caso dei contratti pubblici tali categorie possono essere, ad esempio, quella degli operatori economici, dei funzionari delle stazioni appaltanti, dei magistrati etc.

Tenuto conto di tali particolarità, la consultazione dell'Osservatorio è stata impostata sulla base dei seguenti criteri:

- ❖ **privilegiare interlocutori esperti** della materia;
- ❖ **ampliare la partecipazione alle molteplici categorie degli operatori coinvolti** nel mercato dei contratti pubblici. L'obiettivo è stato quello di **raccogliere una lettura a più voci** sui temi del questionario;
- ❖ **non modificare**, salvo se necessario, **i contenuti del questionario predisposto dalla Commissione**, in modo da favorire analisi incrociate e comparazione dei risultati.

Il **questionario** predisposto dall'Osservatorio riproduce fedelmente, in lingua italiana, quello della Commissione europea, articolato in **50 quesiti raggruppati in ambiti tematici**.

Il questionario prevede principalmente **domande con risposta multipla predefinita**, con differenti gradazioni in scala («Sì, molto», «Sì», «Neutrale», «No», «No, per niente», «Non so») o altre opzioni (ad es. tipologia di appalto, mercato di riferimento, etc.). Per ogni ambito indagato è prevista la possibilità di esprimere osservazioni libere.

Abbiamo invitato a compilare il questionario un **campione di 100 figure qualificate equamente rappresentative di quattro categorie**:

1. **GIURISTI ACCADEMICI E MAGISTRATI**, portatori di competenze specialistiche sul piano giuridico e nella risoluzione di contenziosi in materia di contratti pubblici; rappresentano la prospettiva scientifico-giuridica e quella della magistratura, direttamente coinvolta nel contenzioso in questa materia;
2. **AVVOCATI E ALTRI PROFESSIONISTI**, ad esempio ingegneri, consulenti tecnici e commercialisti, impegnati nell'assistenza alle imprese e/o alle amministrazioni; sono portatori di una visione operativa delle problematiche più ricorrenti, anche quelle generate dalle norme europee;

3. **STAZIONI APPALTANTI**, sia amministrazioni pubbliche che organismi di diritto pubblico ed enti aggiudicatori, ovvero sia le autorità direttamente incaricate di redigere i bandi e gestire le procedure di affidamento; sono i soggetti responsabili delle procedure di aggiudicazione e direttamente coinvolti nella gestione dei contratti;
4. **OPERATORI ECONOMICI** (aggiudicatari di contratti pubblici), imprese ed altri professionisti che partecipano alle gare come fornitori di beni, servizi o lavori.

Le risposte presentate alla Commissione non esprimono **posizioni individuali** ma **l'opinione comune emersa in via maggioritaria dalle risposte dei partecipanti**.

Il questionario dell'Osservatorio appalti, disponibile online, è rimasto attivo dal 5 al 23 febbraio 2025. Le risposte sono state acquisite in forma anonima, senza possibilità di tracciare l'indirizzo IP dei partecipanti.

# **PARTE III**

## **Uno sguardo fuori dall'Italia**

## 5. La consultazione promossa dall'Osservatorio spagnolo

### 5.1 Introduzione



OBSERVATORIO DE  
CONTRATACIÓN PÚBLICA

L'Osservatorio spagnolo sulla Contrattazione Pubblica (ObCP) con sede presso l'Università di Saragozza partecipa alla consultazione della Commissione europea presentando un Rapporto che analizza l'evoluzione della contrattazione pubblica in Europa e propone una serie di riforme per renderla più efficace, strategica e conforme alle politiche pubbliche europee.

Il rapporto evidenzia la necessità di una riforma profonda della contrattazione pubblica in Europa, rendendola più efficace, trasparente e orientata ai risultati. Il superamento dell'attuale burocrazia e l'adozione di criteri di qualità e sostenibilità saranno essenziali per garantire che gli appalti pubblici contribuiscano a una crescita economica equa e resiliente.

### 5.2 Risultati

Il Rapporto, condiviso da un gruppo di accademici, presenta 16 proposte che riportiamo in forma breve. Il testo del Rapporto è disponibile in forma integrale negli Allegati.

1. **Aggiornare il quadro normativo.** È necessaria una revisione delle Direttive UE sulla contrattazione pubblica superando l'attuale frammentazione e introducendo un Regolamento europeo che garantisca maggiore uniformità e sicurezza giuridica.



2. **Rafforzare la funzione strategica della contrattazione.** Deve servire per raggiungere obiettivi pubblici, come sostenibilità e innovazione, favorendo il valore della prestazione rispetto al solo criterio del prezzo.
3. **Definire le responsabilità strategiche.** Introdurre l'obbligo di considerare criteri ambientali e sociali nella preparazione dei contratti.
4. **Chiarire il legame tra criteri di aggiudicazione e oggetto del contratto.** Evitare interpretazioni restrittive che ostacolano l'integrazione di clausole sociali e ambientali.
5. **Promuovere la resilienza nella contrattazione pubblica.** Garantire la sicurezza degli approvvigionamenti in settori essenziali (sanitario, energetico, tecnologico).
6. **Chiarire i principi fondamentali e l'ambito di applicazione.** Uniformare il concetto di ente aggiudicatore e i principi di buona amministrazione, qualità e risultato.
7. **Aumentare l'efficienza e la flessibilità nei procedimenti.** Digitalizzazione avanzata, uso dell'Intelligenza Artificiale per analisi predittive e procedure più snelle per evitare ritardi.
8. **Focus sulla corretta esecuzione dei contratti.** Passare da una visione statica della contrattazione a una basata sui risultati effettivi, con meccanismi di valutazione della qualità.
9. **Elaborare una Strategia Europea per il Controllo della Contrattazione Pubblica.** Un sistema di audit più moderno e professionale per monitorare trasparenza ed efficacia.
10. **Rafforzare la collaborazione pubblico-privata e pubblico-pubblico.** Definire meglio i ruoli e le modalità di collaborazione, evitando eccessivi trasferimenti di rischio ai partner privati.
11. **Unificazione normativa europea.** Superare le differenze interpretative tra Stati membri per garantire una maggiore coerenza nell'applicazione delle regole.

12. **Migliorare la regolamentare della fase di esecuzione.** Introdurre misure di controllo per garantire che le condizioni contrattuali siano rispettate fino alla conclusione dell'appalto.
13. **Chiarire il regime delle modifiche contrattuali.** Rafforzare la trasparenza e la possibilità di ricorso per garantire il rispetto degli accordi iniziali.
14. **Promuovere l'uso razionale della contrattazione pubblica per l'innovazione.** Facilitare l'acquisizione di soluzioni innovative attraverso procedure semplificate e incentivi.
15. **Regolamentare in modo specifico la contrattazione in sanità e servizi sociali.** Passare da un modello basato sul prezzo più basso a uno basato su valore e risultati per garantire qualità ed equità nel sistema sanitario.
16. **Promuovere la professionalizzazione degli operatori della contrattazione pubblica.** Formazione obbligatoria, certificazioni e migliori strumenti per migliorare la qualità e prevenire inefficienze e corruzione.

# ALLEGATI

# **ALLEGATO I**

## **Questionario della Commissione europea**

# Valutazione delle direttive sugli appalti pubblici

I campi contrassegnati con un \* sono obbligatori.

## Introduzione

---

La presente consultazione pubblica costituisce parte integrante della **valutazione delle direttive dell'UE in materia di appalti pubblici**:

- Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione
- Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici
- Direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali.

Le **direttive miravano a** garantire un uso efficace dei fondi pubblici, a contribuire a un elevato livello di concorrenza nel mercato unico e a promuovere la trasparenza e l'integrità della spesa pubblica. Inoltre ci si attendeva che queste direttive contribuissero a rendere l'Europa un'economia più verde, sociale e innovativa, ad aumentare la partecipazione delle PMI alle procedure di appalto, a ridurre gli oneri amministrativi connessi alle procedure di appalto nonché a semplificare e rendere più flessibili dette procedure.

Lo scopo della presente valutazione è raccogliere informazioni che consentano alla Commissione di valutare i mercati degli appalti dell'UE e di comprendere:

- l'efficacia e la coerenza del quadro giuridico dell'UE in materia di appalti pubblici
- se tale quadro giuridico sia ancora adeguato nel contesto attuale.

Le direttive sono state **recepite nel diritto nazionale**. Eventuali osservazioni sul mancato recepimento delle direttive in una legislazione nazionale esulano dall'ambito di applicazione della presente consultazione.

I risultati della consultazione pubblica saranno sintetizzati in una relazione dei fatti, che sarà pubblicata sul sito web "Dì la tua". I risultati saranno inoltre analizzati insieme ad altri dati e presentati nella relazione della Commissione relativa alla valutazione delle direttive sugli appalti pubblici e in un documento di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagnerà.

La presente consultazione si articola in cinque temi. Sarà possibile fornire ulteriori **osservazioni a testo libero** relative a ciascuno di essi. Al termine del sondaggio potrà caricare un file con un contributo più dettagliato, compresi eventuali **elementi di prova**.

## Informazioni personali

---

### \* Lingua del contributo

- bulgaro
- ceco
- croato
- danese
- estone
- finlandese
- francese
- greco
- inglese
- irlandese
- italiano
- lettone
- lituano
- maltese
- neerlandese
- polacco
- portoghese
- rumeno
- slovacco
- sloveno
- spagnolo
- svedese
- tedesco
- ungherese

### \* Partecipo in quanto

- Esponente del mondo accademico / di un istituto di ricerca
- Associazione di categoria
- Impresa/azienda
- Organizzazione di consumatori
- Cittadino dell'UE
- Organizzazione ambientalista

- Cittadino extra UE
- Organizzazione non governativa (ONG)
- Amministrazione pubblica
- Sindacato
- Altro

### \* Nome

michele

### \* Cognome

COZZIO

### \* Email (non sarà pubblicata)

michele.cozzio@unitn.it

### \* Nome dell'organizzazione

*al massimo 255 carattere/i*

Osservatorio di Diritto Comunitario e Nazionale sugli Appalti Pubblici

### \* Dimensioni dell'organizzazione

- Micro (1-9 dipendenti)
- Piccola (10-49 dipendenti)
- Media (50-249 dipendenti)
- Grande (250 o più dipendenti)

### Numero di iscrizione nel registro per la trasparenza

Verificare se l'organizzazione è iscritta nel registro per la trasparenza. Si tratta di una banca dati su base volontaria per le organizzazioni che desiderano influire sul processo decisionale dell'UE.

10423745688-62

### \* Paese di origine

Indicare il proprio paese di origine o quello dell'organizzazione rappresentata.

*L'elenco non rappresenta la posizione ufficiale delle istituzioni europee per quanto riguarda lo status giuridico o la politica dei soggetti menzionati. Si tratta di un'armonizzazione di elenchi e pratiche spesso divergenti.*

- Afghanistan
- Albania
- Eswatini
- Etiopia
- Kiribati
- Kosovo
- Romania
- Ruanda

Algeria	Figi	Kuwait	Russia	Bonaire, Sint Eustatius e Saba	Guinea equatoriale	Micronesia	Sri Lanka
Andorra	Filippine	Laos	Sahara occidentale	Bosnia-Erzegovina	Guyana	Moldova	Stati Uniti
Angola	Finlandia	Lesotho	Saint-Barthélemy	Botswana	Guyana francese	Monaco	Sud Africa
Anguilla	Francia	Lettonia	Saint Kitts e Nevis	Brasile	Haiti	Mongolia	Sudan
Antartide	Gabon	Libano	Saint-Martin	Brunei	Honduras	Montenegro	Sud Sudan
Antigua e Barbuda	Gambia	Liberia	Saint Pierre e Miquelon	Bulgaria	Hong Kong	Montserrat	Suriname
Arabia Saudita	Georgia	Libia	Saint Vincent e Grenadine	Burkina Faso	India	Mozambico	Svalbard e Jan Mayen
Argentina	Georgia del sud e Sandwich australi	Liechtenstein	Samoa	Burundi	Indonesia	Myanmar /Birmania	Svezia
Armenia	Germania	Lituania	Samoa americane	Cabo Verde	Iran	Namibia	Svizzera
Aruba	Ghana	Lussemburgo	San Marino	Cambogia	Iraq	Nauru	Tagikistan
Australia	Giamaica	Macao	Sant'Elena, Ascensione e Tristan da Cunha	Camerun	Irlanda	Nepal	Taiwan
Austria	Giappone	Macedonia del Nord	Santa Lucia	Canada	Islanda	Nicaragua	Tanzania
Azerbaijan	Gibilterra	Madagascar	Sao Tomé e Principe	Cechia	Isola Christmas	Niger	Terre australi e antartiche francesi
Bahamas	Gibuti	Malawi	Senegal	Ciad	Isola di Bouvet	Nigeria	Territorio britannico dell'Oceano Indiano
Bahrein	Giordania	Malaysia	Serbia	Cile	Isola di Man	Niue	Thailandia
Bangladesh	Grecia	Maldiva	Seychelles	Cina	Isola Norfolk	Norvegia	Timor Leste
Barbados	Grenada	Mali	Sierra Leone	Cipro	Isole Åland	Nuova Caledonia	Togo
Belgio	Groenlandia	Malta	Singapore	Città del Vaticano	Isole Cayman	Nuova Zelanda	Tokelau
Belize	Guadalupa	Marocco	Sint Maarten	Clipperton	Isole Cocos (Keeling)	Oman	Tonga
Benin	Guam	Martinica	Siria	Colombia	Isole Cook	Paesi Bassi	Trinidad e Tobago
Bermuda	Guatemala	Mauritania	Slovacchia	Comore	Isole Fær Øer	Pakistan	Tunisia
Bhutan	Guernsey	Maurizio	Slovenia	Congo	Isole Falkland	Palau	Turchia
Bielorussia	Guinea	Mayotte	Somalia	Corea del Nord	Isole Heard e McDonald	Palestina	Turkmenistan
Bolivia	Guinea-Bissau	Messico	Spagna				

- Corea del Sud
- Isole Marianne settentrionali
- Panama
- Tuvalu
- Costa d'Avorio
- Isole Marshall
- Papua Nuova Guinea
- Ucraina
- Costa Rica
- Isole minori periferiche degli Stati Uniti
- Paraguay
- Uganda
- Croazia
- Isole Pitcairn
- Perù
- Ungheria
- Cuba
- Isole Salomone
- Polinesia francese
- Uruguay
- Curaçao
- Isole Turks e Caicos
- Polonia
- Uzbekistan
- Danimarca
- Isole Vergini americane
- Portogallo
- Vanuatu
- Dominica
- Isole Vergini britanniche
- Portorico
- Venezuela
- Ecuador
- Israele
- Qatar
- Vietnam
- Egitto
- Italia
- Regno Unito
- Wallis e Futuna
- El Salvador
- Jersey
- Repubblica centrafricana
- Yemen
- Emirati arabi uniti
- Kazakistan
- Repubblica democratica del Congo
- Zambia
- Eritrea
- Kenya
- Repubblica dominicana
- Zimbabwe
- Estonia
- Kirghizistan
- Riunione

**Anonimo**  
Sono resi pubblici solo i dati dell'organizzazione. Saranno pubblicati così come pervenuti: il tipo di rispondente selezionato per partecipare alla consultazione, il nome dell'organizzazione per conto della quale risponde e relativo numero di iscrizione nel registro per la trasparenza, dimensioni e paese di origine, e il contributo. Non sarà pubblicato il suo nome. Non includa dati personali nel contributo se desidera mantenere l'anonimato.

**Pubblico**  
Sono resi pubblici i dati dell'organizzazione e del rispondente. Saranno pubblicati il tipo di rispondente selezionato per partecipare alla consultazione, il nome dell'organizzazione per conto della quale risponde e relativo numero di iscrizione nel registro per la trasparenza, dimensioni e paese di origine, e il contributo. Sarà pubblicato anche il suo nome.

Accetto le [disposizioni sulla protezione dei dati personali](#)

## Esperienza in materia di appalti pubblici nell'UE

---

### Sezione 1: Norme più semplici e flessibili, rapporto qualità /prezzo, trasparenza, integrità

La Commissione pubblicherà tutti i contributi a questa consultazione pubblica. Può scegliere se rendere noti i suoi dati o mantenere l'anonimato quando sarà pubblicato il suo contributo. **Ai fini della trasparenza sono sempre pubblicati il tipo di rispondente (ad es. "associazione di categoria", "associazione di consumatori", "cittadino dell'UE"), il paese di origine, il nome e le dimensioni dell'organizzazione e il numero di iscrizione nel registro per la trasparenza. Non sono invece mai pubblicati gli indirizzi email.** Scegli l'opzione che più le corrisponde. Opzioni predefinite a seconda del tipo di rispondente selezionato

#### \* Impostazioni della privacy per la pubblicazione del contributo

La Commissione pubblicherà le risposte alla consultazione pubblica. I rispondenti possono scegliere se rendere anonimo o pubblico il proprio contributo.



## Le direttive hanno raggiunto i loro obiettivi?

	Pienamente d'accordo	D'accordo	Indifferente	In disaccordo	Per niente d'accordo	Non saprei
Le direttive hanno aiutato le amministrazioni aggiudicatrici* a ottenere un <b>miglior rapporto qualità/prezzo</b> negli appalti di lavori, beni e servizi.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive hanno reso <b>più chiaro il campo di applicazione</b> delle norme applicabili.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive hanno garantito sufficiente <b>flessibilità</b> al sistema degli appalti pubblici (ad esempio, una scelta più ampia di procedure e tecniche di appalto).	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La digitalizzazione degli appalti pubblici ( <b>e-procurement</b> ) ha contribuito a <b>ridurre gli oneri amministrativi</b> nell'acquisto di lavori, beni e servizi.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La digitalizzazione degli appalti pubblici ( <b>e-procurement</b> ) ha <b>velocizzato</b> l'acquisto di lavori, beni e servizi.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive stabiliscono <b>norme più semplici</b> per il sistema degli appalti pubblici nell'UE.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive hanno contribuito a <b>ridurre la corruzione</b> e a contrastare le pressioni politiche nelle procedure di appalto pubblico.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive hanno promosso una <b>cultura dell'integrità</b> e del fair play negli appalti pubblici.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive hanno aumentato la <b>professionalizzazione</b> degli acquirenti pubblici.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive hanno <b>aumentato la trasparenza</b> stabilendo un quadro adeguato per la pubblicazione dei bandi di gara in tutte le fasi della procedura di appalto pubblico.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Le direttive hanno garantito maggiore <b>certezza giuridica</b> in merito al rispetto delle procedure di aggiudicazione degli appalti.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive hanno agevolato la <b>tempestività dei pagamenti</b> in favore dei subappaltatori per i lavori, i beni e i servizi prestati.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

\* Ai fini della del presente sondaggio per "amministrazioni aggiudicatrici" si intendono le amministrazioni o gli enti appaltanti.

Il raggiungimento degli obiettivi delle direttive era previsto attraverso una serie di norme stabilite nelle direttive in questione.

In tale contesto, condivide le affermazioni seguenti?

	Pienamente d'accordo	D'accordo	Indifferente	In disaccordo	Per niente d'accordo	Non saprei
Le norme delle direttive mirate a <b>semplificare le procedure</b> (e-procurement, documento di gara unico europeo (DGUE), ricorso ad autodichiarazioni, ecc.) sono ancora pertinenti e adeguate.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le norme delle direttive mirate ad aumentare la <b>flessibilità procedurale</b> (scelta delle procedure disponibili, termini per la presentazione delle offerte, modifiche contrattuali, ecc.) sono ancora pertinenti e adeguate.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le norme delle direttive in materia di <b>trasparenza</b> (pubblicazione a livello dell'UE sul sito web Tenders Electronic Daily (TED)) sono ancora pertinenti e adeguate.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le norme delle direttive in materia di <b>monitoraggio</b> (ad esempio, il monitoraggio della qualità dei dati forniti sul sito web Tenders Electronic Daily (TED)) sono ancora pertinenti e adeguate.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le norme delle direttive in materia di <b>integrità</b> (motivi di esclusione, norme sul conflitto di interessi, ecc.) sono ancora pertinenti e adeguate.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Se ha osservazioni in merito a una delle affermazioni di cui sopra, può elencarle qui.

## *Accesso al mercato degli appalti pubblici dell'UE*

---

### **Sezione 2: Accesso più agevole al mercato, PMI e partecipazione transfrontaliera**

## Le direttive hanno raggiunto i loro obiettivi?

	Pienamente d'accordo	D'accordo	Indifferente	In disaccordo	Per niente d'accordo	Non saprei
Le direttive hanno portato a una <b>maggiore concorrenza</b> nei mercati degli appalti pubblici (esempio: norme in materia di trasparenza facilitano l'accesso delle imprese ai mercati).	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive stabiliscono norme che garantiscono la <b>parità di trattamento</b> degli offerenti di <b>altri paesi dell'UE</b> in tutte le fasi del processo e una valutazione obiettiva delle offerte.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive hanno reso <b>più facile per le PMI</b> presentare offerte per gli appalti pubblici (esempio: possibilità di suddividere le offerte in lotti).	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive hanno reso <b>più facile presentare offerte dall'estero</b> per gli appalti pubblici (esempio: eProcurement).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Il raggiungimento degli obiettivi delle direttive era previsto attraverso una serie di norme stabilite nelle direttive in questione.

In tale contesto, condivide le affermazioni seguenti?

	Pienamente d'accordo	D'accordo	Indifferente	In disaccordo	Per niente d'accordo	Non saprei
Le norme delle direttive sull' <b>accesso al mercato</b> delle <b>PMI</b> sono ancora pertinenti e adeguate.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le norme delle direttive sull' <b>eProcurement</b> sono ancora pertinenti e adeguate come strumento per facilitare l' <b>accesso al mercato</b> .	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le norme delle direttive sull' <b>accesso al mercato delle imprese di altri paesi dell'UE</b> sono ancora pertinenti e adeguate.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le norme delle direttive sull' <b>accesso al mercato delle imprese di paesi terzi</b> sono ancora pertinenti e adeguate.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le norme delle direttive in materia di <b>cooperazione pubblico-pubblico</b> e di <b>appalti "in house"</b> sono ancora pertinenti e adeguate.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Se ha osservazioni in merito a una delle affermazioni di cui sopra, può elencarle qui.

## *Appalti pubblici strategici*

---

### **Sezione 3: Fronteggiare le sfide strategiche**



## Le direttive hanno raggiunto i loro obiettivi?

### *Impatto sulle amministrazioni aggiudicatrici*

	Pienamente d'accordo	D'accordo	Indifferente	In disaccordo	Per niente d'accordo	Non saprei
Le direttive hanno incoraggiato le amministrazioni aggiudicatrici ad acquistare lavori, beni e servizi <b>con un approccio rispettoso dell'ambiente.</b>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive hanno incoraggiato le amministrazioni aggiudicatrici ad acquistare lavori, beni e servizi <b>con un approccio socialmente responsabile.</b>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive hanno incoraggiato le amministrazioni aggiudicatrici ad <b>acquistare</b> lavori, beni e servizi <b>con un approccio innovativo.</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

### Impatto sui fornitori

	Pienamente d'accordo	D'accordo	Indifferente	In disaccordo	Per niente d'accordo	Non saprei
Le direttive hanno incoraggiato le imprese a compiere maggiori sforzi per conformarsi alle <b>norme ambientali</b> nelle loro attività economiche.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive hanno incoraggiato le imprese a tenere maggiormente conto degli <b>aspetti sociali</b> nelle loro attività economiche.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive hanno incoraggiato le imprese a fare maggiore ricorso a <b>soluzioni innovative</b> nelle loro attività economiche.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Il raggiungimento degli obiettivi delle direttive era previsto attraverso una serie di norme stabilite nelle direttive in questione.

In tale contesto, condivide le affermazioni seguenti?

	Pienamente d'accordo	D'accordo	Indifferente	In disaccordo	Per niente d'accordo	Non saprei
Le norme delle direttive miranti a un approccio <b>rispettoso dell'ambiente</b> negli appalti (ad esempio norme di garanzia della qualità e norme di gestione ambientale) sono ancora pertinenti e adeguate.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le norme delle direttive miranti a un approccio <b>socialmente responsabile</b> negli appalti (ad esempio appalti riservati, requisiti in materia di accessibilità per le persone con disabilità e progettazione pensata per tutti gli utenti) sono ancora pertinenti e adeguate.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le norme delle direttive sul <b>sostegno all'innovazione</b> (ad esempio partenariato per l'innovazione, dialogo competitivo) sono ancora pertinenti e adeguate.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le norme delle direttive sul <b>sostegno a tutti i tipi di appalti strategici</b> (ad esempio l'uso dell'offerta economicamente più vantaggiosa) sono ancora pertinenti e adeguate.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le norme delle direttive sul <b>trasferimento dei diritti di proprietà intellettuale</b> volte a fare sì che gli appalti pubblici stimolino l'innovazione sono ancora pertinenti e adeguate.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Se ha osservazioni in merito a una delle affermazioni di cui sopra, può elencarle qui.

## Concorrenza nel mercato degli appalti pubblici dell'UE

### Sezione 4: Concorrenza

	Troppo elevato /a	Adeguito /a	Troppo basso /a	Non saprei
Il livello della <b>concorrenza</b> nel mercato degli appalti pubblici dell'UE è ...	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La frequenza delle procedure a <b>offerta unica</b> (aggiudicazione di un appalto dopo aver ricevuto un'unica offerta) è...	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La frequenza delle <b>aggiudicazioni dirette</b> (procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara) è ...	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La frequenza delle <b>aggiudicazioni basate unicamente sul prezzo</b> (diversamente da quanto accade per le aggiudicazioni economicamente più vantaggiose) è...	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Concorda con una di queste affermazioni in merito all'**elevata frequenza delle procedure a offerta unica?**

- È un segnale di cattive pratiche in materia di appalti.
- Non è correlata direttamente alle pratiche di appalto: dipende piuttosto dalla struttura del mercato o da altri fattori non correlati agli appalti.
- Non concordo con nessuna delle affermazioni di cui sopra

Concorda con una di queste affermazioni in merito all'**elevata frequenza di aggiudicazioni dirette?**

- È un segnale di cattive pratiche in materia di appalti.
- In determinate circostanze si tratta di una prassi legittima in materia di appalti e può agevolare la flessibilità e la tempestività delle procedure.
- Non concordo con nessuna delle affermazioni di cui sopra

Concorda con una di queste affermazioni in merito all'**elevata frequenza di aggiudicazioni basate unicamente sul prezzo?**

- È un segnale di cattive pratiche in materia di appalti.

- Può essere più efficiente in determinate circostanze (ad esempio, si tratta di un modo più semplice e più rapido per acquistare beni omogenei).
- Un'elevata qualità può essere garantita mediante requisiti tecnici.
- Non concordo con nessuna delle affermazioni di cui sopra

**Negli ultimi 8 anni**, il livello della concorrenza nel mercato degli appalti pubblici dell'UE è ...

- Aumentato
- Rimasto invariato
- Diminuito
- Non saprei

Desidera formulare osservazioni su questioni correlate al livello di concorrenza nel mercato degli appalti pubblici dell'UE delle quali ha avuto esperienza diretta?

## Coerenza e resilienza del quadro dell'UE in materia di appalti pubblici

## Sezione 5: Coerenza

	Pienamente d'accordo	D'accordo	Indifferente	In disaccordo	Per niente d'accordo	Non saprei
Le <b>tre direttive sugli appalti pubblici</b> * sono reciprocamente coerenti.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gli obiettivi delle <b>tre direttive sugli appalti pubblici</b> * sono reciprocamente coerenti.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La legislazione dell'UE in materia di <b>appalti pubblici nel settore della difesa e della sicurezza</b> è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
La legislazione dell'UE in materia di <b>in materia di ricorsi per l'aggiudicazione di appalti pubblici</b> è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici.	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>La legislazione dell'UE in materia di appalti pubblici</b> (ad esempio, le norme settoriali quali la normativa sull'industria a zero emissioni nette o la direttiva sui veicoli puliti) è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Le direttive hanno portato a un'applicazione <b>più coerente</b> della politica in materia di appalti pubblici <b>in tutti i paesi dell'UE</b> .	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

\* Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici, direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali.

Se ha osservazioni in merito a una delle affermazioni di cui sopra, può elencarle qui.

---

## **Sezione 6: Resilienza**

Le direttive sono ancora pertinenti e adeguate alla luce delle mutate circostanze?

	Pienamente d'accordo	D'accordo	Indifferente	In disaccordo	Per niente d'accordo	Non saprei
Le direttive sono idonee allo scopo di contribuire all' <b>autonomia strategica dell'UE</b> * (compresa la sicurezza delle catene di approvvigionamento dell'UE).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive sono adatte allo scopo <b>in situazioni urgenti</b> , consentendo alle amministrazioni aggiudicatrici di acquistare lavori, beni e servizi in modo tempestivo e, se necessario, di effettuare acquisti più rapidamente.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive sono adatte allo scopo in caso di <b>gravi carenze di approvvigionamento</b> (ad esempio perturbazioni della catena di approvvigionamento durante una crisi sanitaria, energetica o di sicurezza).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le direttive sono idonee a garantire che le <b>considerazioni in materia di sicurezza</b> siano adeguatamente affrontate dalle amministrazioni aggiudicatrici.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>

\* L'autonomia strategica dell'UE si riferisce alla capacità dell'UE di agire in modo autonomo. Ciò significa non dipendere da altri paesi in settori strategicamente importanti.

Se ha osservazioni in merito a una delle affermazioni di cui sopra, può elencarle qui.

## Confronti

### Sezione 7: Appalti al di sotto delle soglie UE

Rispetto agli appalti **al di sotto delle soglie UE** \*, effettuare transazioni ai sensi delle norme delle direttive è...

	Sempre	Molto spesso	A volte	Raramente	Mai	Non saprei
più semplice	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
più vantaggioso da un punto di vista del rapporto qualità prezzo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
più rapido	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
più trasparente ed equo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
più professionale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
soggetto a maggiore concorrenza	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
più rispettoso dell'ambiente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
più socialmente responsabile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
più favorevole all'innovazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
più adeguato a combattere la corruzione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

\* Le soglie sono le seguenti (approssimativamente): i) contratti per l'esecuzione di lavori o contratti di concessione di valore approssimativo superiore a 5,5 milioni di EUR ii) appalti di forniture o di servizi con amministrazioni pubbliche di valore approssimativo superiore a 140 000 EUR iii) appalti di forniture o di servizi nei settori idrico, energetico o dei trasporti per un valore superiore a 440 000 EUR

### Sezione 8: Appalti privati

Rispetto agli **appalti privati**, effettuare vendite in base alle norme delle direttive è...



	Sempre	Molto spesso	A volte	Raramente	Mai	Non saprei
più semplice	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
più vantaggioso da un punto di vista del rapporto qualità prezzo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
più rapido	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
più trasparente ed equo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
più professionale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
soggetto a maggiore concorrenza	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
più rispettoso dell'ambiente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
più socialmente responsabile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
più favorevole all'innovazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
più adeguato a combattere la corruzione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Grazie della partecipazione. Se lo desidera, può aggiungere qui ulteriori osservazioni o allegare un file contenente una sintesi della sua posizione sulla valutazione delle direttive.

L'Osservatorio di Diritto Comunitario e Nazionale sugli Appalti Pubblici dell'Università di Trento (Italia) partecipa al questionario della Commissione europea portando l'opinione di differenti attori del mercato dei contratti pubblici.

Abbiamo inviato a un campione di 100 figure rappresentative di quattro categorie (accademici e magistrati; avvocati e altri professionisti; stazioni appaltanti; operatori economici) l'invito a compilare un questionario (in tutto simile a quello della Commissione).

Le nostre risposte al questionario della Commissione riflettono l'opinione comune emersa in via maggioritaria dalle risposte ricevute dai partecipanti alla consultazione interna. L'obiettivo è stato quello di raccogliere una lettura a più voci sui temi indagati, privilegiando interlocutori esperti della materia.

Il Report che alleghiamo riporta i risultati della consultazione interna. Vengono richiamati i punti salienti delle posizioni espresse dai partecipanti, attraverso un'analisi sia quantitativa sia qualitativa delle risposte.

Nelle Conclusioni del Report (§ 3.4) vengono elencate una serie di indicazioni e proposte per la revisione delle direttive.

Infine, il Report è integrato da sette Allegati, con il dettaglio dei risultati della consultazione interna, sia in forma aggregata, sia in forma disaggregata per ogni categoria coinvolta.

Report ed Allegati sono disponibili anche nell'area web dell'Osservatorio <http://www.osservatorioappalti.unitn.it>

## Caricare i file

Sono consentiti soltanto file del tipo pdf,txt,doc,docx,odt,rtf

**cda63b1f-2c46-419f-a30b-86471596b97c/ALLEGATI.pdf**

811adafc-5e38-4262-aa2e-70f88637a61c

/REPORT\_CONSULTAZIONE\_DIRETTIVE\_OSSERVATORIO\_APPALTI\_ITALIA.pdf

## Contact


GROW-C2@ec.europa.eu



italiano 


European Commission >

EUSurvey

 **Contributo inviato correttamente**

Grazie della partecipazione

[Go to Consultation Page](#)

Please take a moment to save your Contribution ID: 503f0620-bcdd-49ad-a3b9-b1209c1d97e6 

You may need it in the future (e.g. to edit your contribution).

[Stampa](#)

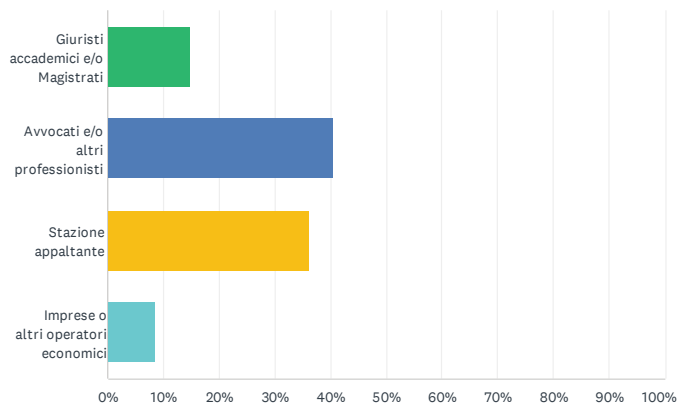
[Salva in PDF](#)

# **ALLEGATO II**

## **Risultati aggregati della consultazione**

### D1 1. Categoria di riferimento

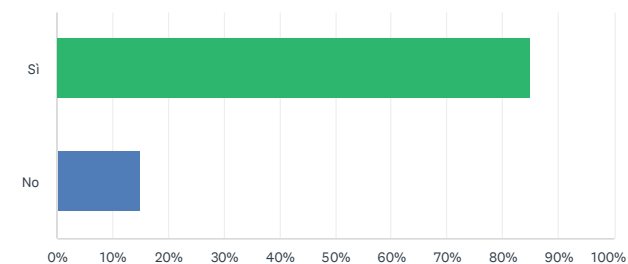
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Giuristi accademici e/o Magistrati	14.89%	7
Avvocati e/o altri professionisti	40.43%	19
Stazione appaltante	36.17%	17
Imprese o altri operatori economici	8.51%	4
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

### D2 2. Esperienza diretta o tramite una organizzazione nella partecipazione a gare d'appalto pubbliche negli ultimi 8 anni?

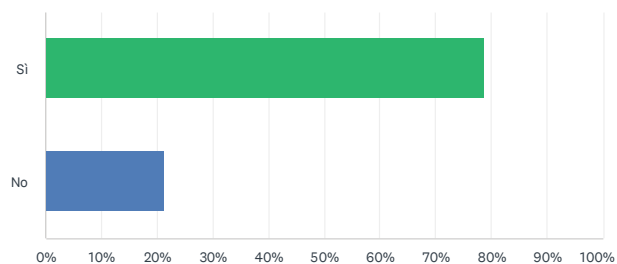
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì	85.11%	40
No	14.89%	7
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

### D3 3. La sua organizzazione ha svolto procedure d'appalto pubblico negli ultimi 8 anni?

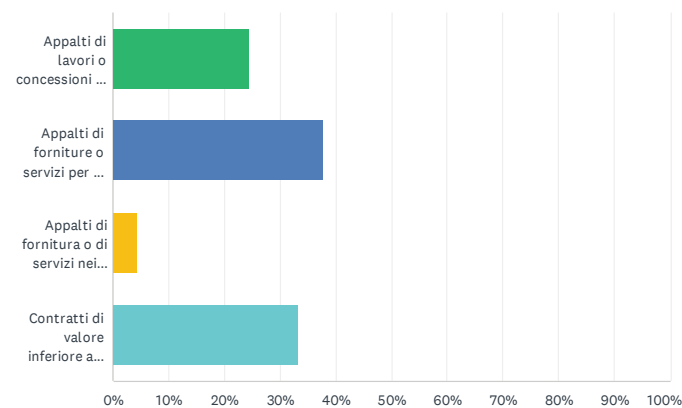
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì	78.72%	37
No	21.28%	10
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

### D4 4. Indicare la tipologia di appalto pubblico per il quale è stato coinvolto più frequentemente

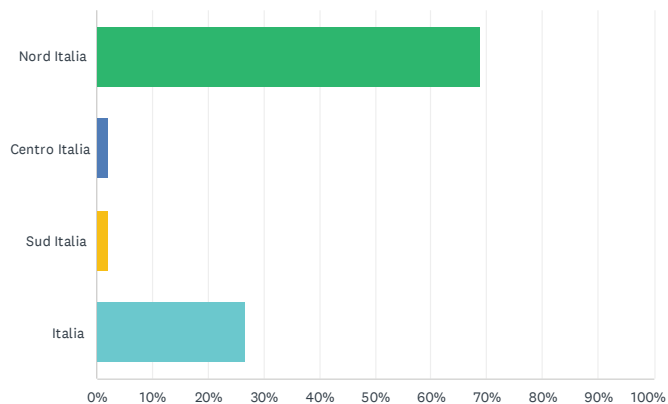
Risposte: 45 Saltate: 2



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Appalti di lavori o concessioni per un valore superiore a 5,5 mln di euro ciascuno	24.44%	11
Appalti di forniture o servizi per un valore superiore a 140mila euro ciascuno	37.78%	17
Appalti di fornitura o di servizi nei settori dell'acqua, dell'energia o dei trasporti per un valore superiore a 440 mila euro ciascuno	4.44%	2
Contratti di valore inferiore a quelli sopra indicati	33.33%	15
<b>TOTALE</b>		<b>45</b>

### D5 5. Mercato di riferimento per le procedure nelle quali è coinvolto

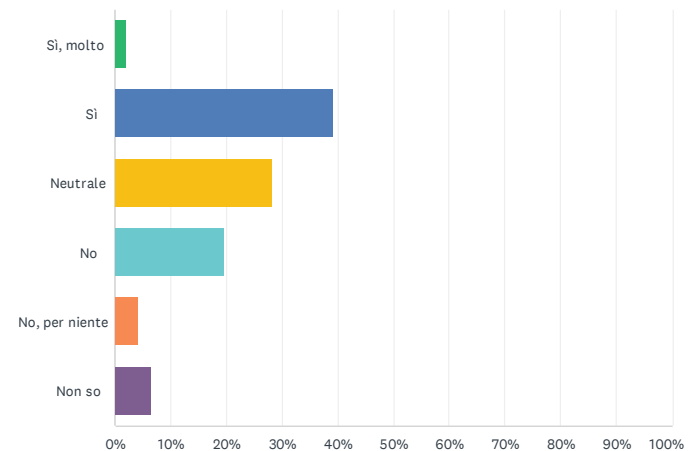
Risposte: 45 Saltate: 2



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Nord Italia	68.89% 31
Centro Italia	2.22% 1
Sud Italia	2.22% 1
Italia	26.67% 12
<b>TOTALE</b>	<b>45</b>

### D6 I.1.1 Le direttive hanno aiutato le amministrazioni aggiudicatrici a ottenere un miglior rapporto qualità / prezzo negli appalti di lavori, beni e servizi.

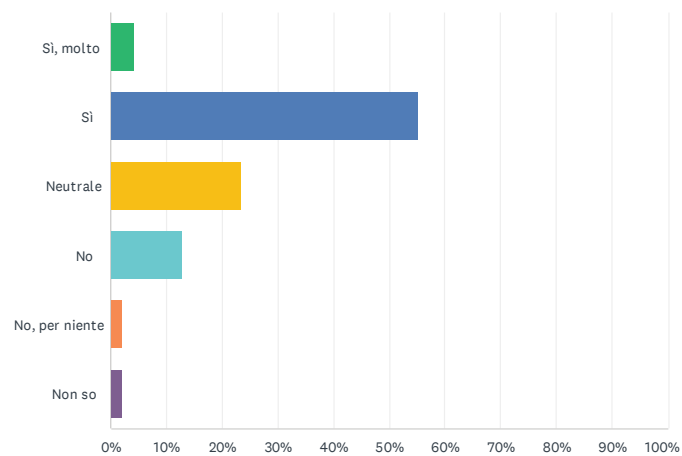
Risposte: 46 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	2.17% 1
Sì	39.13% 18
Neutrale	28.26% 13
No	19.57% 9
No, per niente	4.35% 2
Non so	6.52% 3
<b>TOTALE</b>	<b>46</b>

### D7 I.1.2 Le direttive hanno individuato in modo chiaro l'ambito di applicazione delle proprie regole.

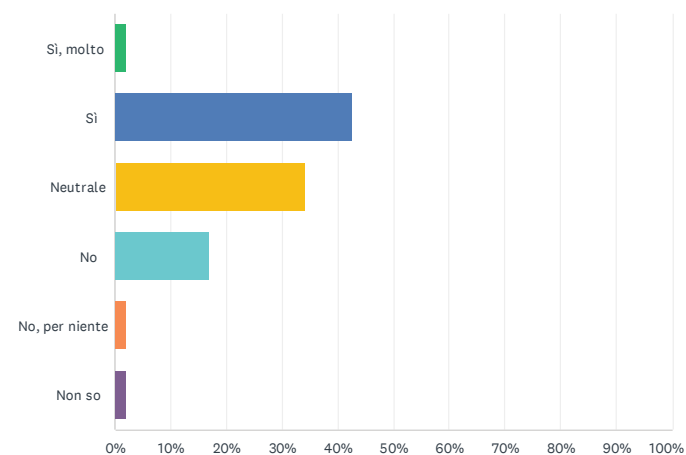
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	4.26%	2
Sì	55.32%	26
Neutrale	23.40%	11
No	12.77%	6
No, per niente	2.13%	1
Non so	2.13%	1
TOTALE		47

### D8 I.1.3 Le direttive hanno garantito adeguata flessibilità al sistema degli appalti pubblici (ad. es. mediante la scelta tra varie procedure di aggiudicazione e soluzioni nella fase di esecuzione degli appalti).

Risposte: 47 Saltate: 0

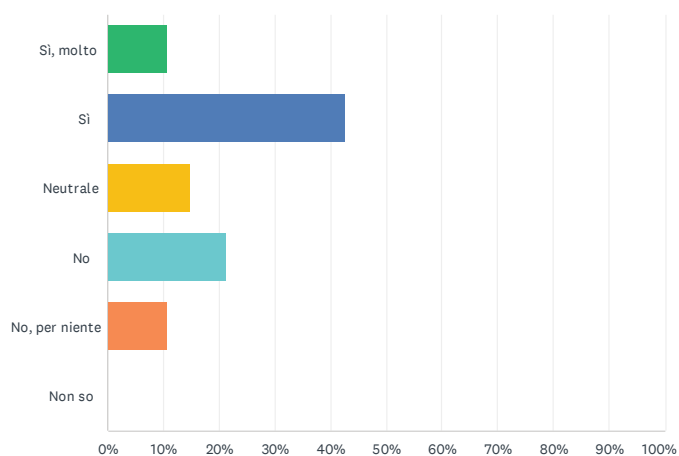


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	2.13%	1
Sì	42.55%	20
Neutrale	34.04%	16
No	17.02%	8
No, per niente	2.13%	1
Non so	2.13%	1
TOTALE		47



D9 I.1.4 La digitalizzazione degli appalti pubblici (eProcurement) ha contribuito a ridurre gli oneri amministrativi legati all'acquisto di opere, beni e servizi.

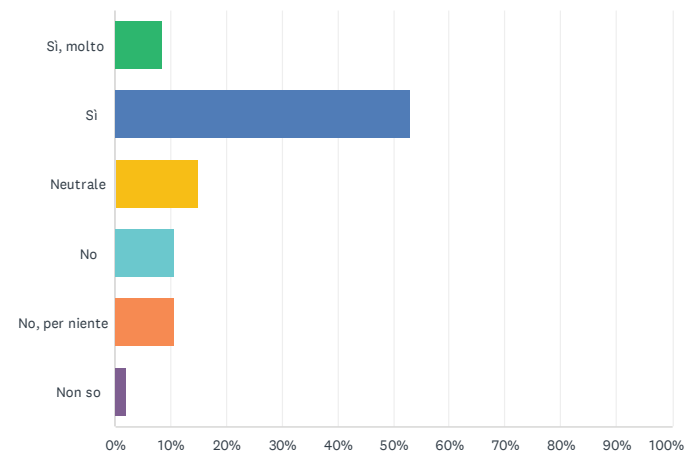
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	10.64%	5
Sì	42.55%	20
Neutrale	14.89%	7
No	21.28%	10
No, per niente	10.64%	5
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

D10 I.1.5 La digitalizzazione degli appalti pubblici (eProcurement) ha reso più rapida l'acquisizione di lavori, beni e servizi.

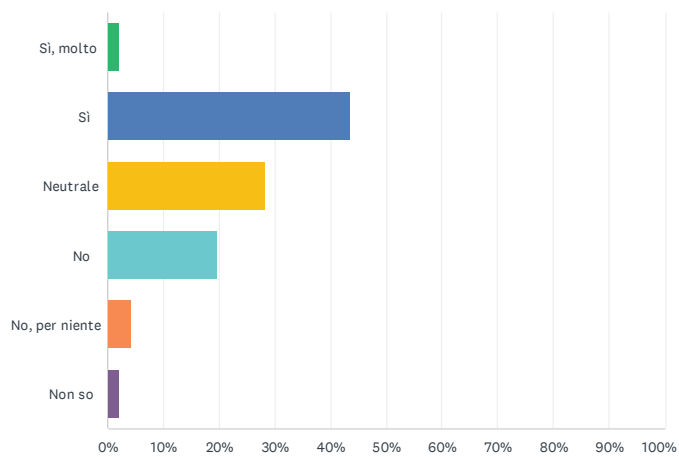
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	8.51%	4
Sì	53.19%	25
Neutrale	14.89%	7
No	10.64%	5
No, per niente	10.64%	5
Non so	2.13%	1
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

### D11 I.1.6 Le direttive hanno stabilito reso più semplici le regole del sistema degli appalti pubblici dell'UE.

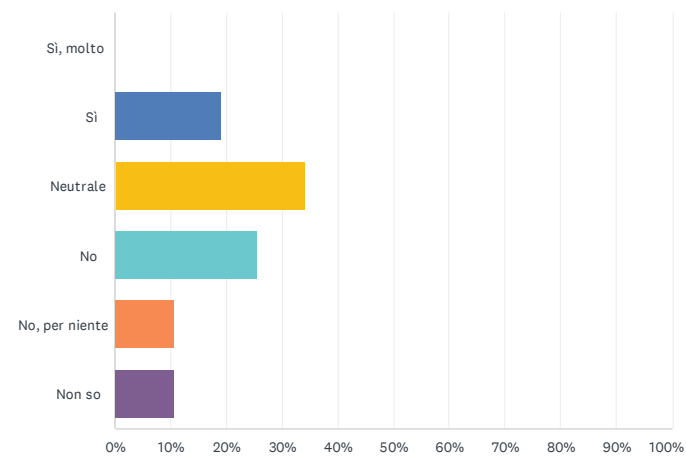
Risposte: 46 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	2.17%	1
Sì	43.48%	20
Neutrale	28.26%	13
No	19.57%	9
No, per niente	4.35%	2
Non so	2.17%	1
<b>TOTALE</b>		<b>46</b>

### D12 I.1.7 Le direttive hanno contribuito a ridurre la corruzione e a contrastare le influenze della politica nelle procedure degli appalti pubblici.

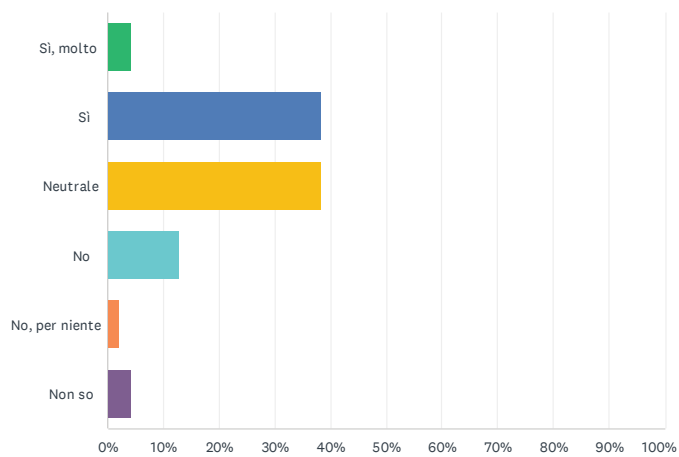
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	19.15%	9
Neutrale	34.04%	16
No	25.53%	12
No, per niente	10.64%	5
Non so	10.64%	5
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

### D13 I.1.8 Le direttive hanno promosso la cultura dell'integrità e della correttezza negli appalti pubblici.

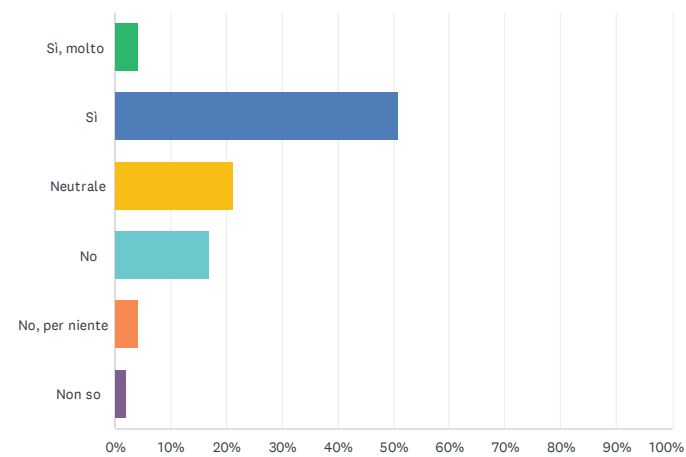
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	4.26%	2
Sì	38.30%	18
Neutrale	38.30%	18
No	12.77%	6
No, per niente	2.13%	1
Non so	4.26%	2
TOTALE		47

### D14 I.1.9 Le direttive hanno aumentato la professionalizzazione dei committenti pubblici

Risposte: 47 Saltate: 0

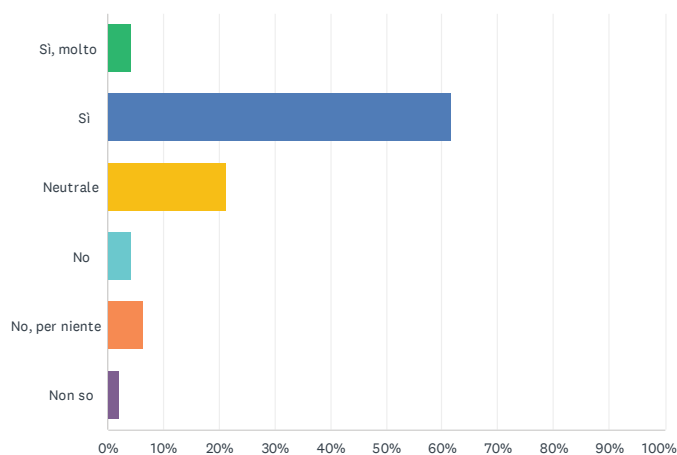


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	4.26%	2
Sì	51.06%	24
Neutrale	21.28%	10
No	17.02%	8
No, per niente	4.26%	2
Non so	2.13%	1
TOTALE		47

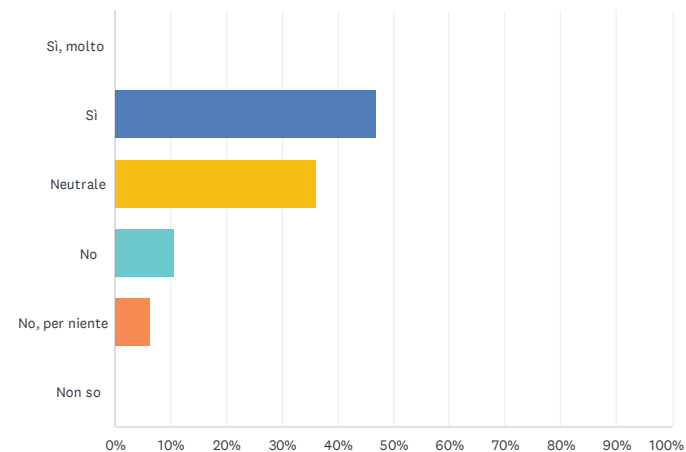
D15 I.1.10 Le direttive hanno migliorato la trasparenza stabilendo un quadro normativo adeguato per la pubblicazione degli atti (di ogni fase della procedura degli appalti pubblici).

D16 I.1.11 Le direttive hanno garantito maggior certezza giuridica riguardo il rispetto delle procedure di aggiudicazione degli appalti.

Risposte: 47 Saltate: 0



Risposte: 47 Saltate: 0

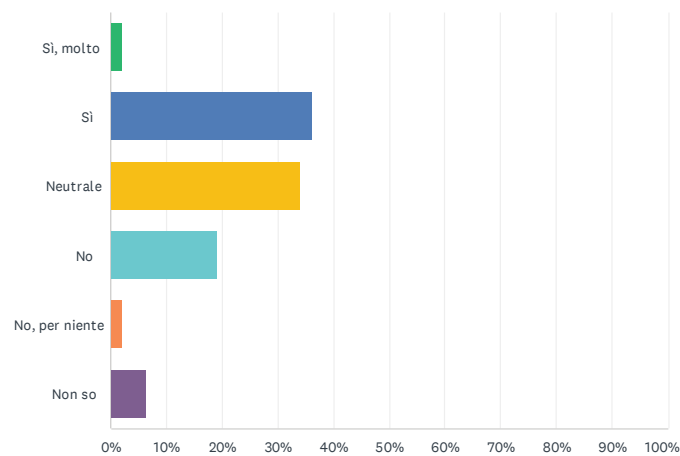


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	4.26% 2
Sì	61.70% 29
Neutrale	21.28% 10
No	4.26% 2
No, per niente	6.38% 3
Non so	2.13% 1
TOTALE	47

OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	0.00% 0
Sì	46.81% 22
Neutrale	36.17% 17
No	10.64% 5
No, per niente	6.38% 3
Non so	0.00% 0
TOTALE	47

### D17 I.1.12 Le direttive hanno facilitato pagamenti tempestivi per beni e servizi resi dai subappaltatori.

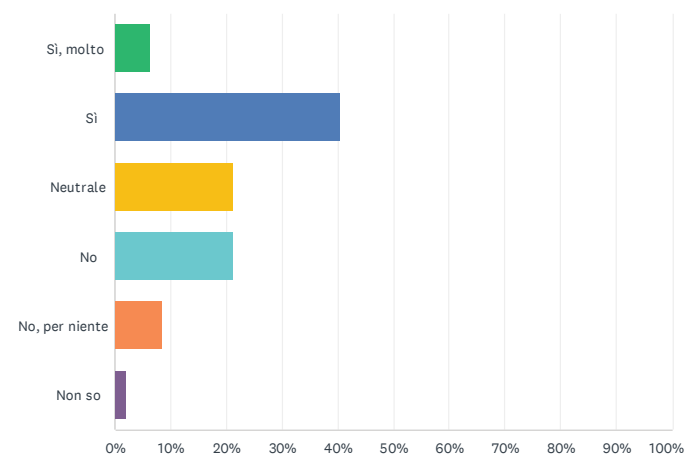
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	2.13%	1
Sì	36.17%	17
Neutrale	34.04%	16
No	19.15%	9
No, per niente	2.13%	1
Non so	6.38%	3
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

### D18 I.2.1 Le norme finalizzate alla semplificazione delle procedure (ad es. eProcurement, DGUE, autodichiarazioni) sono tuttora pertinenti e adeguate.

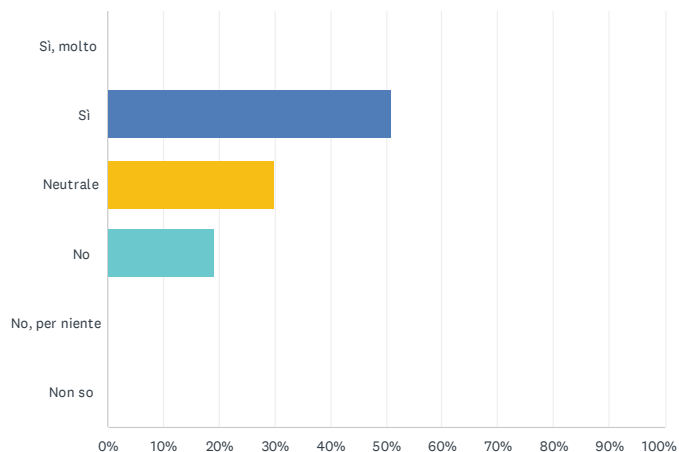
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	6.38%	3
Sì	40.43%	19
Neutrale	21.28%	10
No	21.28%	10
No, per niente	8.51%	4
Non so	2.13%	1
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

D19 I.2.2 Le norme finalizzate alla flessibilità delle procedure (part. quelle che permettono di scegliere tra più procedure disponibili, quelle che definiscono termini ridotti per la presentazione delle offerte, che disciplinano le modifiche dei contratti) sono tuttora pertinenti e adeguate.

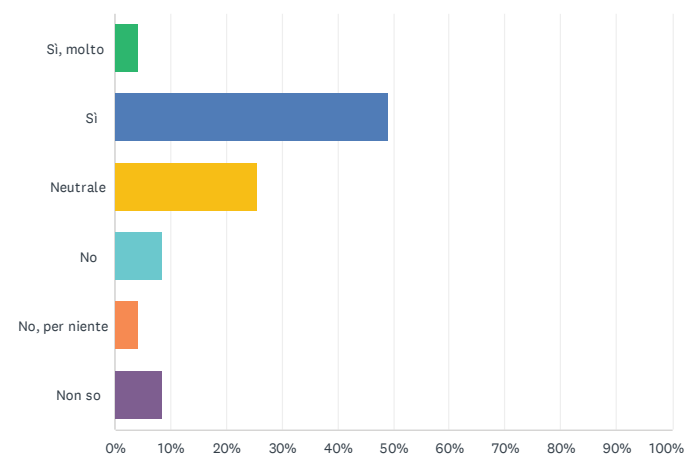
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	51.06%	24
Neutrale	29.79%	14
No	19.15%	9
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

D20 I.2.3 Le norme sulla trasparenza (ad es. quelle che riguardano la pubblicazione europea degli atti tramite Tenders Electronic Daily - TED) sono tuttora pertinenti e adeguate.

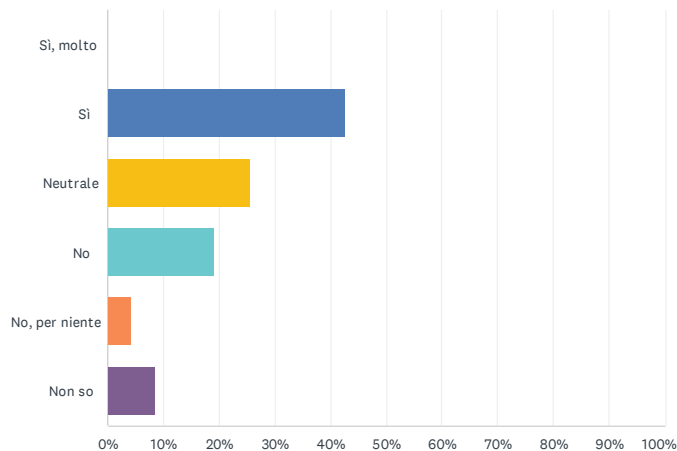
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	4.26%	2
Sì	48.94%	23
Neutrale	25.53%	12
No	8.51%	4
No, per niente	4.26%	2
Non so	8.51%	4
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

D21 I.2.4 Le norme sul monitoraggio (ad es. quelle in tema di qualità e completezza dei dati pubblicati nella TED) sono tuttora pertinenti e adeguate.

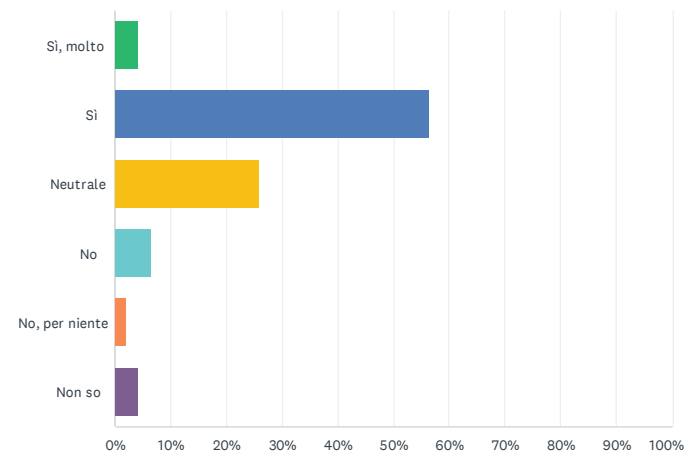
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	42.55%	20
Neutrale	25.53%	12
No	19.15%	9
No, per niente	4.26%	2
Non so	8.51%	4
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

D22 I.2.5 Le norme sull'integrità (ad es. quelle in tema di cause di esclusione e conflitti di interesse) sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 46 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	4.35%	2
Sì	56.52%	26
Neutrale	26.09%	12
No	6.52%	3
No, per niente	2.17%	1
Non so	4.35%	2
<b>TOTALE</b>		<b>46</b>

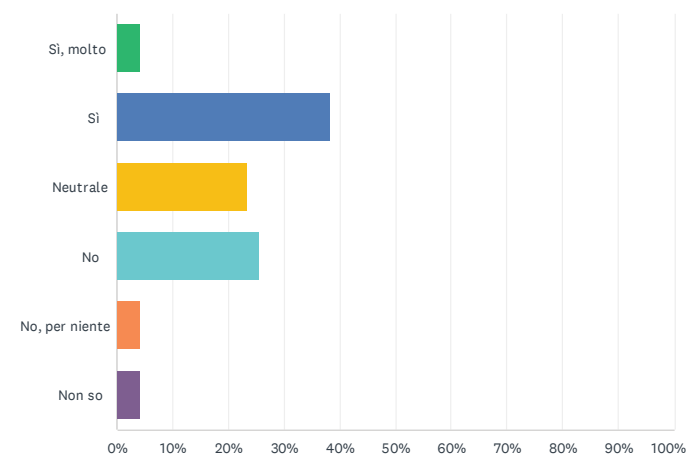
### D23 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 9 Saltate: 38

#	RISPOSTE	DATE
1	Sono raddoppiate le difficoltà e oltre alle documentazioni cartacee adesso bisogna anche passare da complicati sistemi di accreditamento on line. Uno schifo	2/20/2025 2:44 PM
2	una maggiore attenzione alla fase esecutiva potrebbe consentire di garantire che quanto dichiarato/offerto in gara trovi poi riscontro in esecuzione	2/20/2025 9:05 AM
3	Le norme sulle cause di esclusione sono eccessivamente articolate e complesse, elemento che rende difficile sia la verifica che l'armonizzazione a livello almeno europeo e limita la partecipazione agli appalti e conseguentemente la concorrenza	2/19/2025 6:05 PM
4	Andrebbe migliorata la fase di esecuzione e modifica del contratto. In particolare, mi sembra che le modifiche contrattuali siano troppe demonizzate, mentre alle volte rispondono all'esigenza di garantire un miglior servizio all'utenza senza dover rifare una procedura e non implicano una volontà di falsare la concorrenza.	2/11/2025 9:32 AM
5	Le direttive, per come declinate in Italia, sono state rese meno flessibili. Il problema è, evidentemente, del legislatore nazionale.	2/10/2025 10:42 AM
6	e procurement non integrato con sistemi (FVOE, ANAC, GGAP) Eccessiva burocrazia che paralizza il principio di tempestività	2/10/2025 7:28 AM
7	Alcune risposte sono influenzate dalle modalità di recepimento in Italia	2/8/2025 8:43 AM
8	È ancora troppo elevato il numero di adempimenti burocratici, taluni non comprensibili (es. avviso di appalto aggiudicato, ecc.)	2/6/2025 4:21 PM
9	Si è assistito ad un incremento di regole e vincoli che non ha portato al raggiungimento degli obiettivi sopra riportati. C'è poi la necessità di declinare operativamente il principio di proporzionalità delle regole in funzione del valore degli appalti.	2/6/2025 8:57 AM

### D24 II.1.1 Le direttive hanno innalzato il livello della concorrenza nei mercati degli appalti pubblici (ad esempio, le regole sulla trasparenza rendono più facile per le aziende entrare nei mercati).

Risposte: 47 Saltate: 0

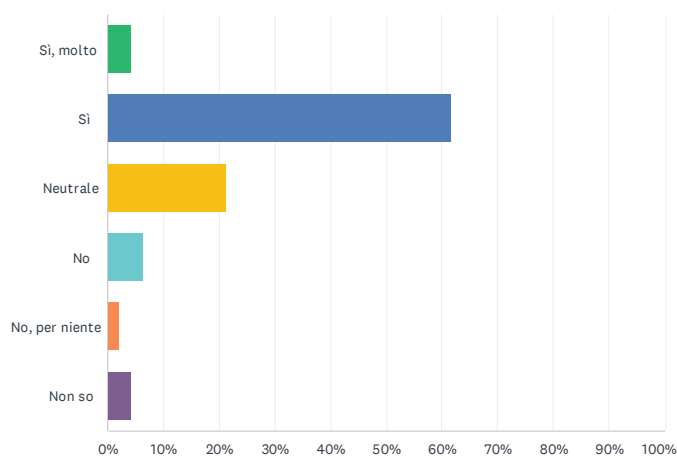


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	4.26% 2
Sì	38.30% 18
Neutrale	23.40% 11
No	25.53% 12
No, per niente	4.26% 2
Non so	4.26% 2
TOTALE	47



D25 II.1.2 Le direttive stabiliscono regole che garantiscono la parità di trattamento degli offerenti degli altri Paesi dell'UE in tutte le fasi dell'aggiudicazione e nella valutazione oggettiva delle offerte.

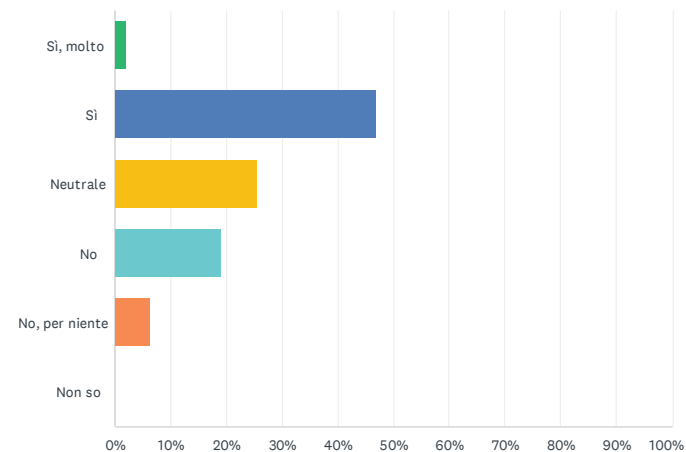
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	4.26%	2
Sì	61.70%	29
Neutrale	21.28%	10
No	6.38%	3
No, per niente	2.13%	1
Non so	4.26%	2
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

D26 II.1.3 Le direttive hanno facilitato la presentazione delle offerte per le PMI (ad esempio, con la possibilità di suddividere gli appalti in lotti).

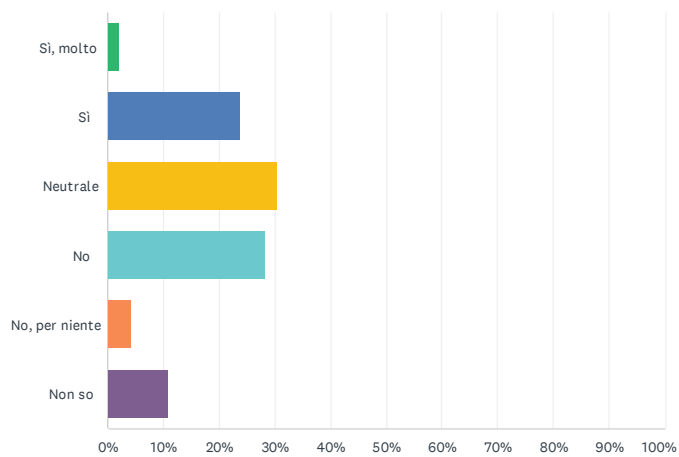
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	2.13%	1
Sì	46.81%	22
Neutrale	25.53%	12
No	19.15%	9
No, per niente	6.38%	3
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

### D27 II.1.4 Le direttive hanno facilitato la presentazione di offerte provenienti da altri Paesi (ad esempio, tramite eProcurement)

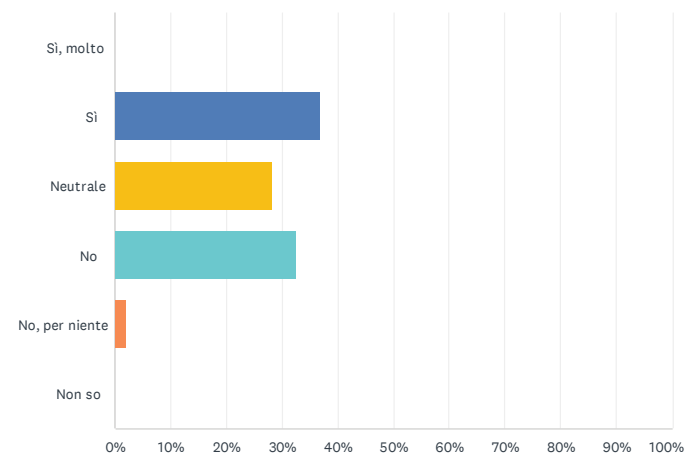
Risposte: 46 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	2.17%	1
Sì	23.91%	11
Neutrale	30.43%	14
No	28.26%	13
No, per niente	4.35%	2
Non so	10.87%	5
<b>TOTALE</b>		<b>46</b>

### D28 II.2.1 Le regole sull'accesso delle PMI al mercato degli appalti sono tuttora pertinenti e adeguate.

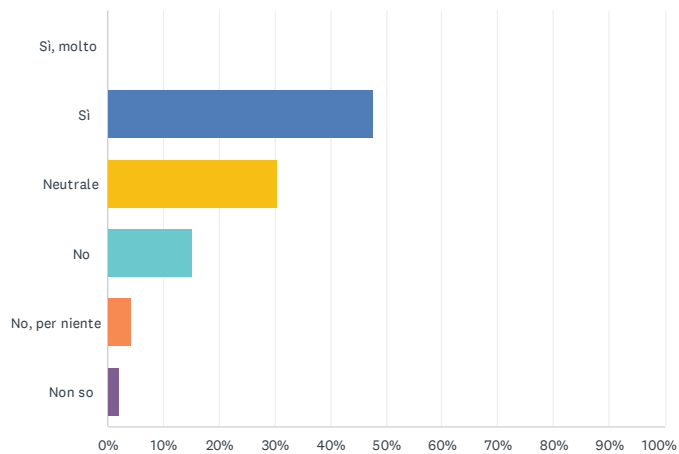
Risposte: 46 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	36.96%	17
Neutrale	28.26%	13
No	32.61%	15
No, per niente	2.17%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>46</b>

### D29 II.2.2 Le regole sull'eProcurement sono tuttora pertinenti e adeguate per facilitare l'accesso al mercato.

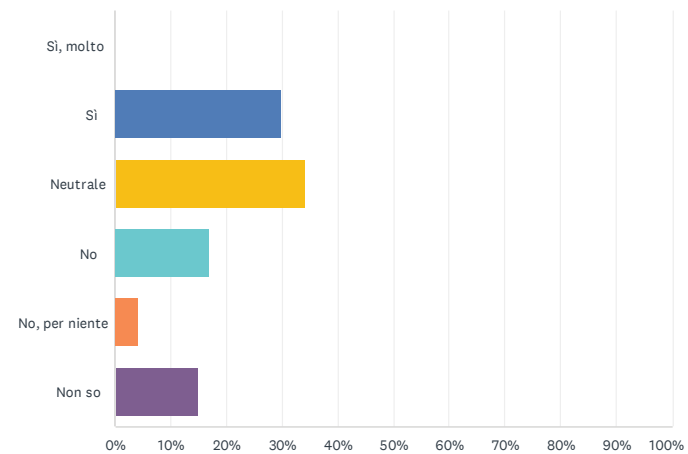
Risposte: 46 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	47.83%	22
Neutrale	30.43%	14
No	15.22%	7
No, per niente	4.35%	2
Non so	2.17%	1
<b>TOTALE</b>		<b>46</b>

### D30 II.2.3 Le regole sull'accesso al mercato delle imprese provenienti da altri Paesi dell'UE sono tuttora pertinenti e adeguate.

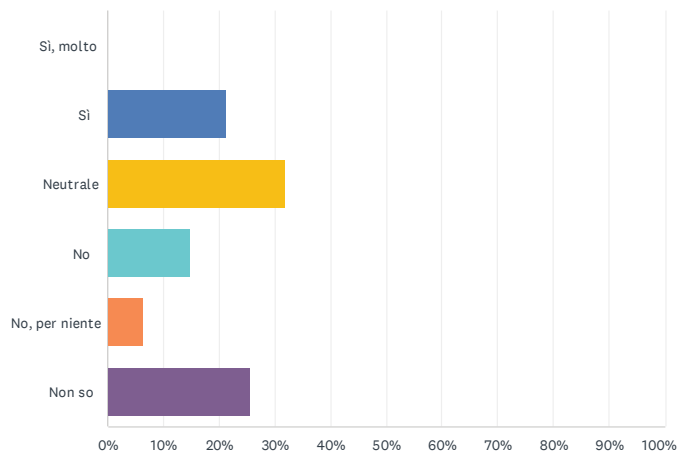
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	29.79%	14
Neutrale	34.04%	16
No	17.02%	8
No, per niente	4.26%	2
Non so	14.89%	7
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

### D31 II.2.4 Le regole sull'accesso al mercato delle imprese provenienti da Paesi extra UE sono tuttora pertinenti e adeguate.

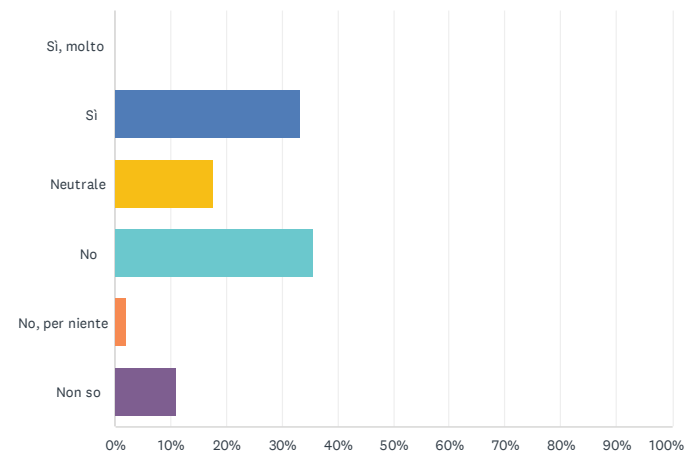
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	21.28%	10
Neutrale	31.91%	15
No	14.89%	7
No, per niente	6.38%	3
Non so	25.53%	12
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

### D32 II.2.5 Le regole sulla cooperazione pubblico-pubblico e sugli appalti in house sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 45 Saltate: 2



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	33.33%	15
Neutrale	17.78%	8
No	35.56%	16
No, per niente	2.22%	1
Non so	11.11%	5
<b>TOTALE</b>		<b>45</b>

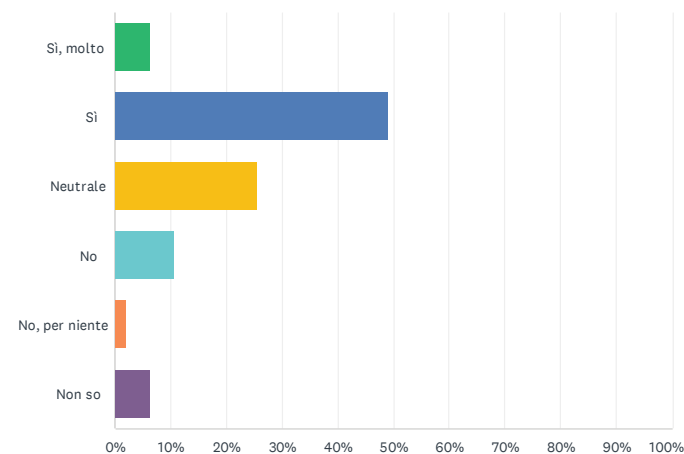
### D33 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 12 Saltate: 35

#	RISPOSTE	DATE
1	è una presa in giro perchè non si facilitano acquisti da zone limitrofe e poi si parla di ridurre le impronte energetiche e co2. Inoltre ci sono furbi che comprano da paesi terzi e rivendono con margine sostituendosi surrettiziamente ai prodotti ue. infine la suddivisione in lotti facilita le artificiose frammentazioni. uno schifo	2/20/2025 2:44 PM
2	Nell'accesso al mercato dei paesi extra UE bisognerebbe prestare attenzione alla reciprocità ed al comparabile livello di sicurezza e rispetto dei diritti richiesto all'operatore economico	2/20/2025 9:05 AM
3	La previsione di esclusione di un corrispettivo nella cooperazione pubblico pubblico è eccessivamente restrittiva e limitante, perché gli enti che cooperano sono tenuti a recuperare la spesa dagli altri enti interessati, per cui il quadro attuale sembra escludere anche la possibilità di delega di funzioni tra enti, ove sia prevista una copertura della spesa. Qualificare la copertura di costi e oneri indiretti come corrispettivo determina una limitazione sproporzionata, tenuto conto che la cooperazione tra enti non incide sulla concorrenza, bensì consente alla p.a. spesso una maggiore autonomia ed efficacia	2/19/2025 6:05 PM
4	è molto frequente imbattersi in scelte che tendono a non ripartire il lotti, alla luce dell'esigenza di evitare la presenza di più operatori nell'ambito dello stesso appalto. Più che suddividere il lotti, occorrerebbe una maggiore regolamentazione delle creazione di prestazioni principali e secondarie soprattutto negli appalti di servizi e forniture	2/18/2025 9:23 AM
5	Occorre ribadire la maggiore flessibilità sulla cooperazione pubblico-pubblico, oggetto di alcune letture retrittive da aperte delal CGUE	2/15/2025 11:26 AM
6	Valutare impatto dei sistemi di firma digitale e posta elettronica certificata per soggetti extra ITA	2/13/2025 3:19 PM
7	Mai avuto un'esperienza di azienda transfrontaliera che abbia partecipato a una gara di cui fossi a conoscenza. Neanche nel caso di appalti abbondantemente sopra soglia.	2/11/2025 9:32 AM
8	il mercato extra UE non è invogliato alla partecipazione di gare a causa della burocrazia e dell'appesantimento documentale richiesto per la sottomissione delle offerte	2/10/2025 7:28 AM
9	discrasia tra normativa europea, nazionale, giurisprudenza, linee guida, possibilità bypassare	2/7/2025 10:09 AM
10	L'ambito di intervento degli Stati membri è molto ampio e ciò non aiuta l'uniformità dei sistemi nazionali	2/6/2025 4:21 PM
11	Se da una parte è innegabile che la digitalizzazione delle procedure di affidamento ha portato risultati positivi, dall'altro ha reso, per le PMI, ancora più difficile la partecipazione alle procedure di affidamento. Partecipare ad una procedura d'appalto oggi è diventato sicuramente più complicato rispetto a 10/15 anni fa (strumenti, oneri dichiarativi, ecc.).	2/6/2025 8:57 AM
12	le regole per l'accesso al mercato di Imprese extra eu e quelle sulla cooperazione pubblico - pubblico non sono chiare	2/6/2025 7:38 AM

### D34 III.1.1 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti verdi di lavori, beni e servizi.

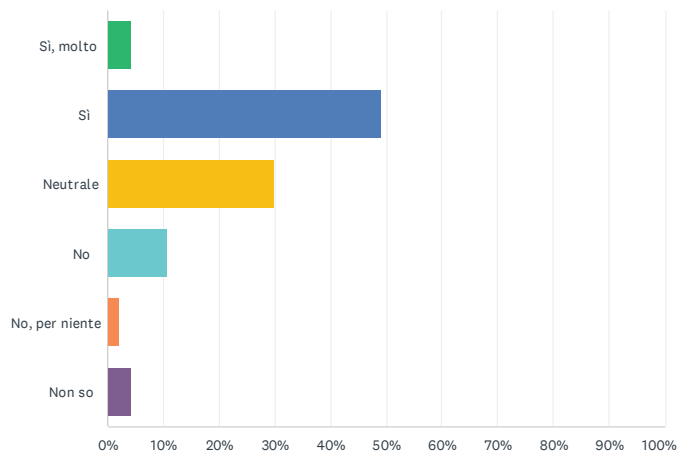
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	6.38%	3
Sì	48.94%	23
Neutrale	25.53%	12
No	10.64%	5
No, per niente	2.13%	1
Non so	6.38%	3
TOTALE		47

D35 III.1.2 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti di lavori, beni e servizi socialmente sostenibili.

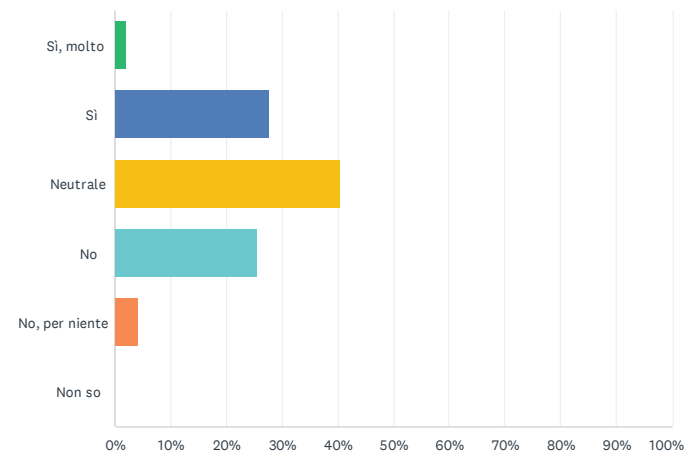
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	4.26%	2
Sì	48.94%	23
Neutrale	29.79%	14
No	10.64%	5
No, per niente	2.13%	1
Non so	4.26%	2
TOTALE		47

D36 III.1.3 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti di lavori, beni e servizi innovativi.

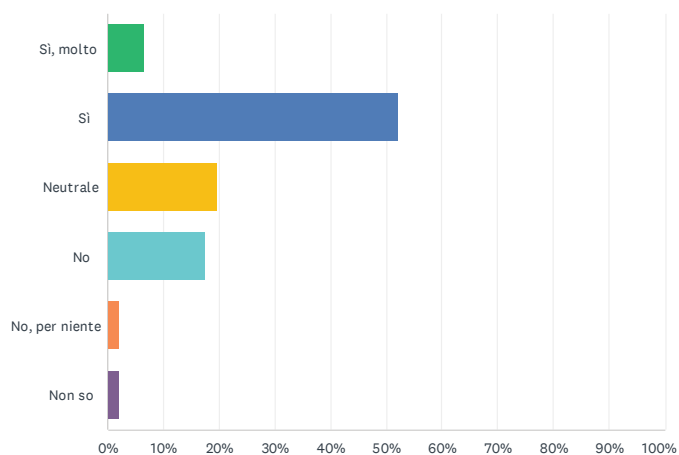
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	2.13%	1
Sì	27.66%	13
Neutrale	40.43%	19
No	25.53%	12
No, per niente	4.26%	2
Non so	0.00%	0
TOTALE		47

### D37 III.2.1 Le direttive hanno spinto le imprese a impegnarsi maggiormente per rispettare gli standard ambientali nelle loro attività economiche.

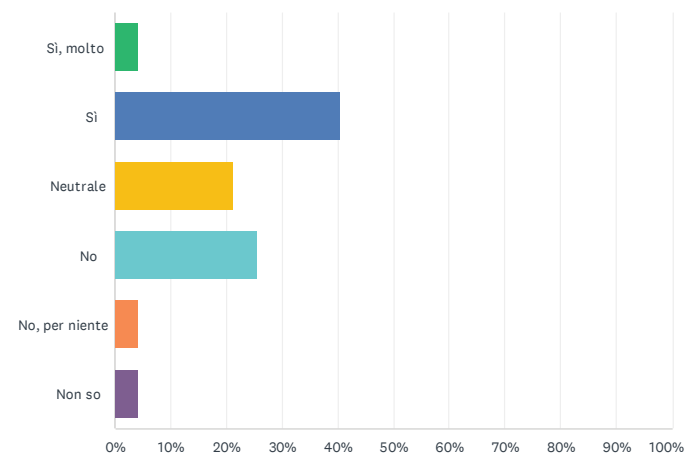
Risposte: 46 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	6.52% 3
Sì	52.17% 24
Neutrale	19.57% 9
No	17.39% 8
No, per niente	2.17% 1
Non so	2.17% 1
<b>TOTALE</b>	<b>46</b>

### D38 III.2.2 Le direttive hanno spinto le imprese a considerare maggiormente gli aspetti sociali nelle loro attività economiche.

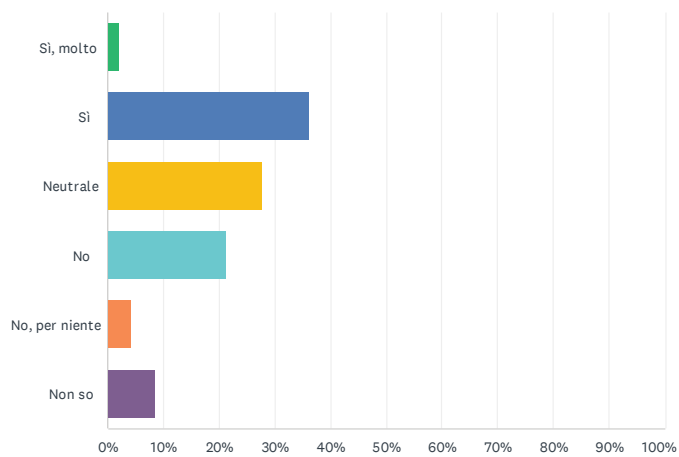
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	4.26% 2
Sì	40.43% 19
Neutrale	21.28% 10
No	25.53% 12
No, per niente	4.26% 2
Non so	4.26% 2
<b>TOTALE</b>	<b>47</b>

### D39 III.2.3 Le direttive hanno spinto le imprese a usare maggiormente soluzioni innovative nelle loro attività economiche.

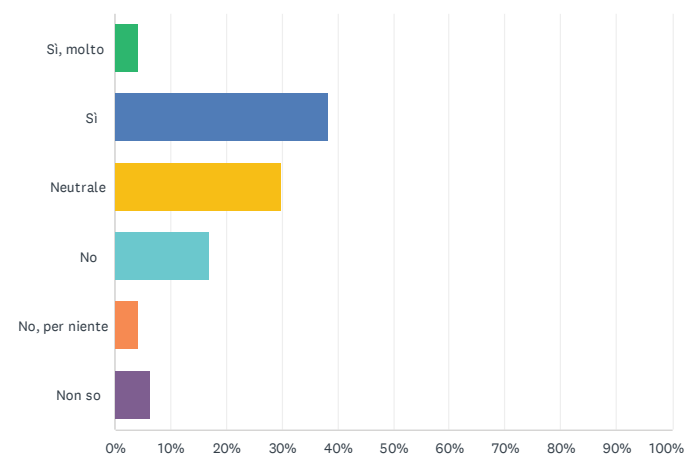
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	2.13%	1
Sì	36.17%	17
Neutrale	27.66%	13
No	21.28%	10
No, per niente	4.26%	2
Non so	8.51%	4
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

### D40 III.3.1 Le regole a sostegno degli appalti verdi (ad es. mediante standard di qualità e di gestione ambientale) sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 47 Saltate: 0

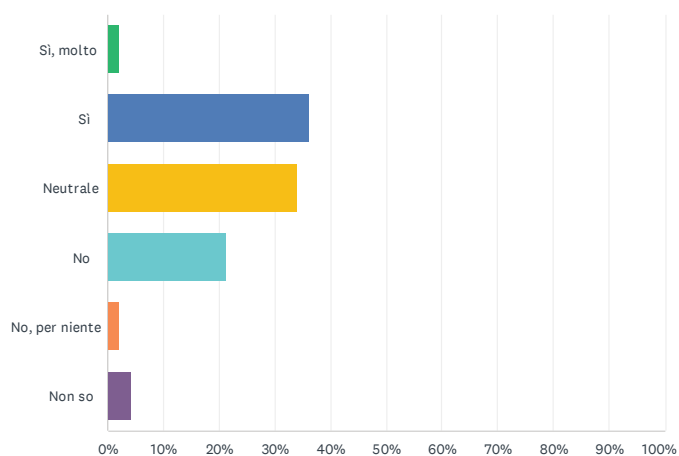


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	4.26%	2
Sì	38.30%	18
Neutrale	29.79%	14
No	17.02%	8
No, per niente	4.26%	2
Non so	6.38%	3
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>



D41 III.3.2 Le regole a sostegno degli appalti socialmente responsabile (ad es. mediante contratti riservati, requisiti di accessibilità per le persone con disabilità e per tutti gli utenti) sono tuttora pertinenti e adeguate.

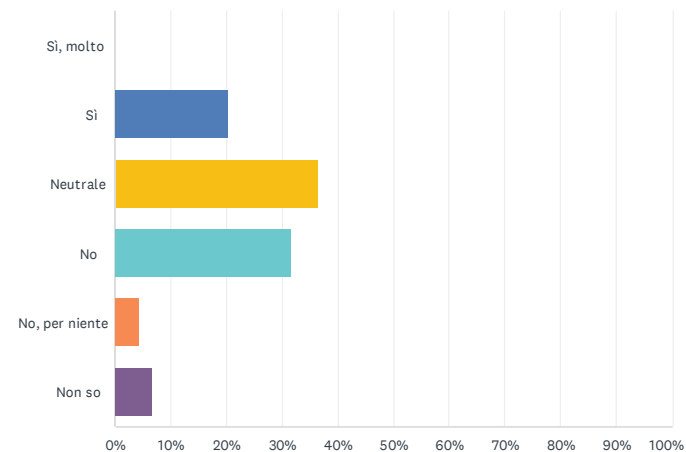
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	2.13%	1
Sì	36.17%	17
Neutrale	34.04%	16
No	21.28%	10
No, per niente	2.13%	1
Non so	4.26%	2
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

D42 III.3.3 Le regole a sostegno dell'innovazione (ad es. partenariato per l'innovazione e dialogo competitivo) sono tuttora pertinenti e adeguate.

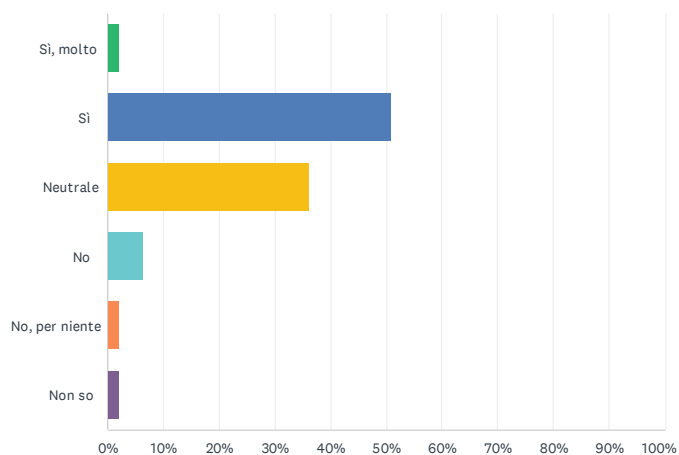
Risposte: 44 Saltate: 3



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	20.45%	9
Neutrale	36.36%	16
No	31.82%	14
No, per niente	4.55%	2
Non so	6.82%	3
<b>TOTALE</b>		<b>44</b>

D43 III.3.4 Le regole a sostegno di tutti i tipi di appalti strategici (ad es. offerta economicamente più vantaggiosa) sono tuttora pertinenti e adeguate.

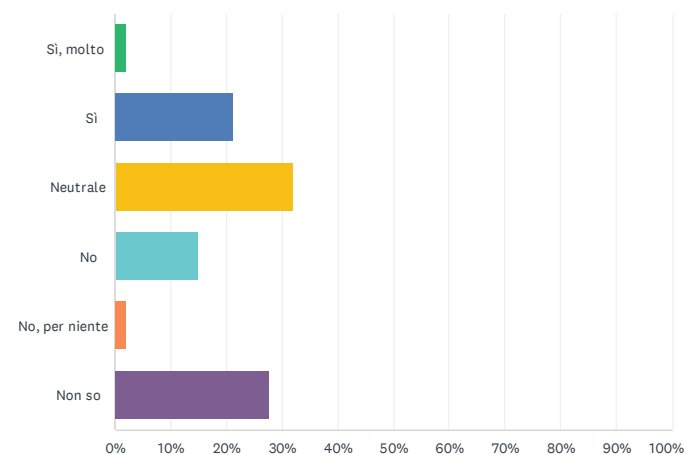
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	2.13%	1
Sì	51.06%	24
Neutrale	36.17%	17
No	6.38%	3
No, per niente	2.13%	1
Non so	2.13%	1
TOTALE		47

D44 III.3.5 Le regole sul trasferimento dei diritti di proprietà intellettuale per favorire l'innovazione mediante gli appalti pubblici sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	2.13%	1
Sì	21.28%	10
Neutrale	31.91%	15
No	14.89%	7
No, per niente	2.13%	1
Non so	27.66%	13
TOTALE		47

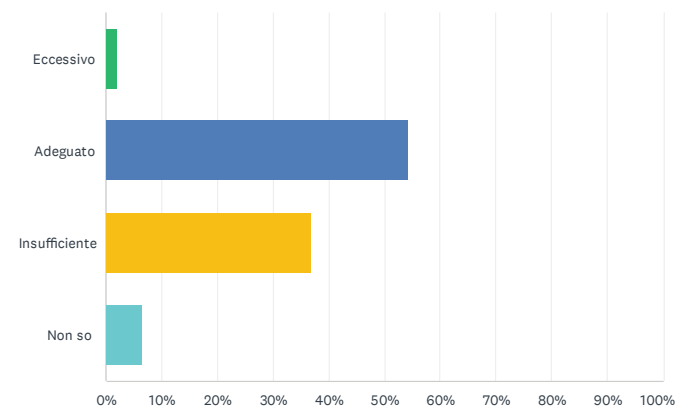
### D45 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 7 Saltate: 40

#	RISPOSTE	DATE
1	sistemi diversi da nazione a nazione, CAM scritti da interessi lobbystici e nessun cam per settori dove invece ci sarebbe bisogno.	2/20/2025 2:44 PM
2	occorre prestare attenzione a che le certificazioni richieste per attestare il rispetto di green o di responsabilità sociale siano rilasciate da enti seri e con verifiche serie	2/20/2025 9:05 AM
3	Occorre favorire maggiormente la sovranità tecnologica europea e la condivisione tramite pratiche open source e simili, soprattutto negli appalti relativi al software, ai servizi tecnologici e alla sicurezza.	2/19/2025 1:31 PM
4	le regole del 2014 sugli appalti strategici hanno svolto un ruolo importante, ma le prossime direttive devono compiere uno sforzo ulteriore verso la sostenibilità	2/15/2025 11:26 AM
5	Le direttive hanno sicuramente creato un approccio attivo rispetto al GPP. I singoli stati "traducono" successivamente l'approccio delineato dalla UE all'interno dei propri ordinamenti, con risultati spesso frammentati.	2/10/2025 6:02 PM
6	La sostenibilità nelle imprese non è incentivata da aiuti e rappresenta soprattutto per le PMI per le stesse un costo, ribaltato in offerta economica	2/10/2025 7:28 AM
7	Secondo me c'è anche un'eccessiva aspettativa del legislatore europeo sulla capacità di incidere, tramite gli appalti pubblici, su tali aspetti. Sono obiettivi che al lato pratico vengono vissuti più come adempimenti formali che sostanziali. Fare leva sugli appalti pubblici per raggiungere questi obiettivi può avere senso, ma vanno trovati nuovi strumenti, più semplici e di facile applicazione.	2/6/2025 8:57 AM

### D46 IV.1.1 Il livello di concorrenza nel mercato degli appalti pubblici dell'UE è...

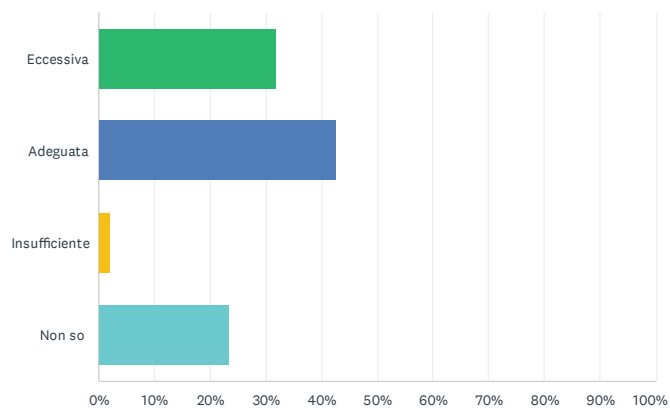
Risposte: 46 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessivo	2.17%	1
Adeguato	54.35%	25
Insufficiente	36.96%	17
Non so	6.52%	3
TOTALE		46

## D47 IV.1.2 La frequenza delle offerte singole (aggiudicazione di un contratto dopo aver ricevuto una sola offerta) è...

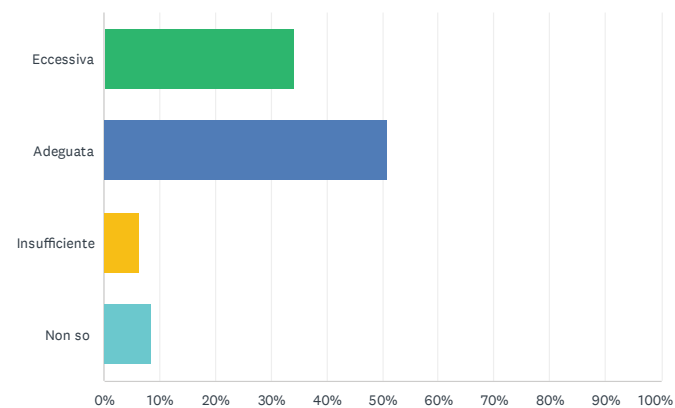
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessiva	31.91%	15
Adeguata	42.55%	20
Insufficiente	2.13%	1
Non so	23.40%	11
TOTALE		47

## D48 IV.1.3 La frequenza delle aggiudicazioni dirette (procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara) è...

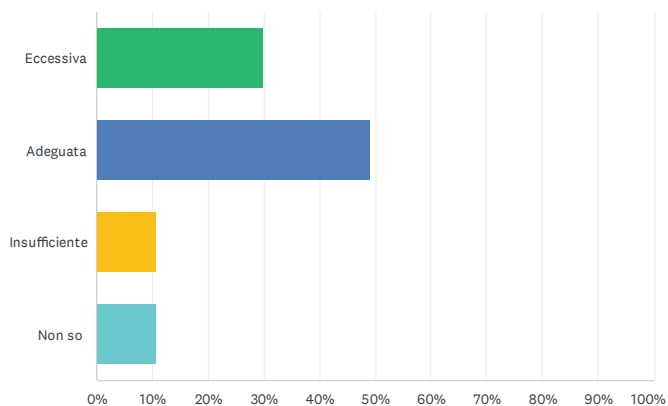
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessiva	34.04%	16
Adeguata	51.06%	24
Insufficiente	6.38%	3
Non so	8.51%	4
TOTALE		47

#### D49 IV.1.4 La frequenza delle aggiudicazioni basate sul criterio del prezzo più basso (a differenza di quelle basate sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) è...

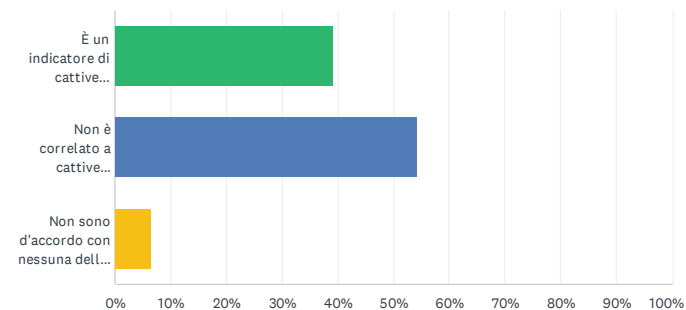
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessiva	29.79%	14
Adeguata	48.94%	23
Insufficiente	10.64%	5
Non so	10.64%	5
TOTALE		47

#### D50 IV.2.1 Sei d'accordo con una delle seguenti affermazioni sull'elevata frequenza delle offerte singole ?

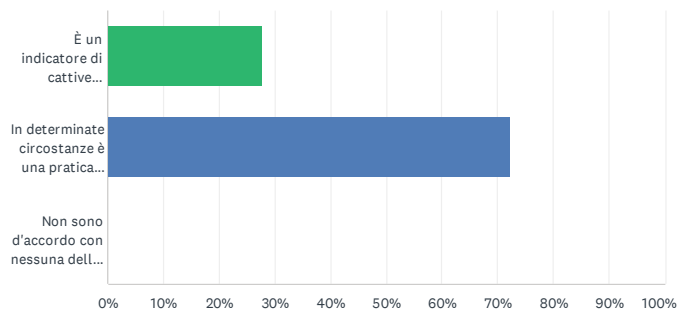
Risposte: 46 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
È un indicatore di cattive pratiche di contrattazione.	39.13%	18
Non è correlato a cattive pratiche di contrattazione, ma alla struttura del mercato o ad altri fattori estranei alla contrattazione.	54.35%	25
Non sono d'accordo con nessuna delle affermazioni precedenti.	6.52%	3
TOTALE		46

D51 IV.2.2 Sei d'accordo con una delle seguenti affermazioni sull'elevata frequenza delle aggiudicazioni dirette?

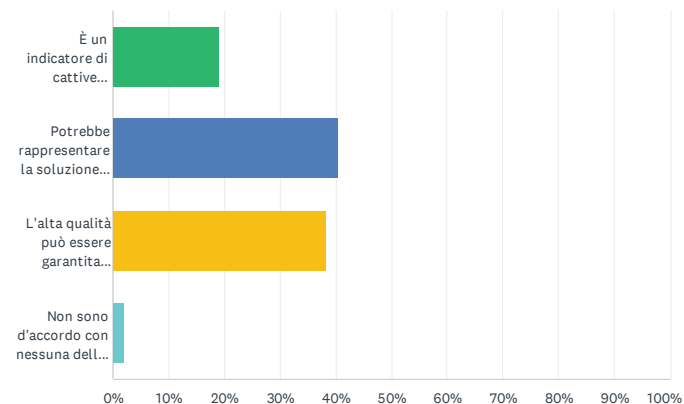
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
È un indicatore di cattive pratiche di contrattazione.	27.66% 13
In determinate circostanze è una pratica legittima e può favorire la flessibilità e la tempestività delle procedure.	72.34% 34
Non sono d'accordo con nessuna delle affermazioni precedenti.	0.00% 0
<b>TOTALE</b>	<b>47</b>

D52 IV.2.3 Sei d'accordo con una delle seguenti affermazioni sull'elevata frequenza delle aggiudicazioni basate solo sul prezzo?

Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
È un indicatore di cattive pratiche di contrattazione.	19.15% 9
Potrebbe rappresentare la soluzione più efficiente in determinate circostanze (ad es. per acquistare in modo semplice e veloce beni omogenei).	40.43% 19
L'alta qualità può essere garantita attraverso requisiti tecnici.	38.30% 18
Non sono d'accordo con nessuna delle affermazioni precedenti.	2.13% 1
<b>TOTALE</b>	<b>47</b>

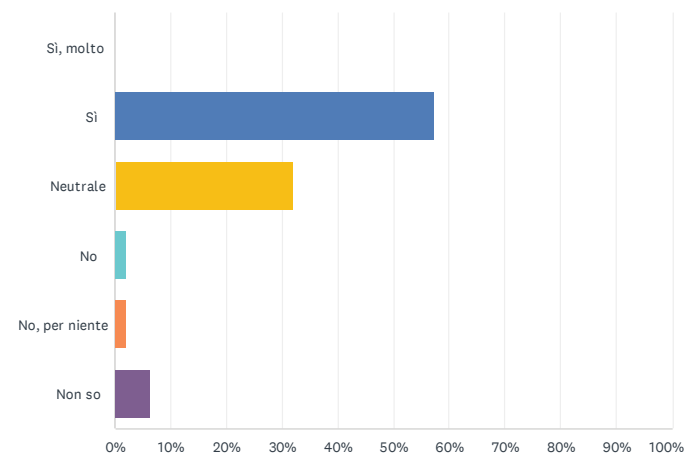
### D53 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 10 Saltate: 37

#	RISPOSTE	DATE
1	finalmente delle domande pertinenti.	2/20/2025 2:44 PM
2	non essendo stazione appaltante non ho indicazioni di frequenza degli esiti; ogni sistema ha vantaggi e svantaggi e va confrontato con lo specifico bene o servizio richiesto e il mercato di riferimento oltre che il valore della gara	2/20/2025 9:05 AM
3	Una maggiore apertura temporale degli accordi quadro (rispetto ai 4 anni previsti, salvo eccezioni), anche solo a 5 o 6 anni, legata ad adeguati meccanismi di revisione dei prezzi (già presenti nel nostro ordinamento), consentirebbe una facilitazione funzionale al buon andamento delle amministrazioni, se idoneamente progettati sin dall'inizio.	2/19/2025 8:24 AM
4	la scelta di ricorrere al criterio del prezzo più basso in alcune circostanze appiattisce la competizione, sviando da quelle che sono gli aspetti qualitativi. In alcuni settori (prestazioni per professioni intellettuali regolamentate) ci si trova in situazioni molto simili a quelle del prezzo fisso, ma senza componente qualitativa da valutare	2/18/2025 9:23 AM
5	Affido diretto e offerta singola non sono una combinazione necessaria. . In molti casi l'acquisto diretto sulla base di un'offerta o è una legittima situazione d'urgenza o è svogliatezza. Più ragionevole a mio avviso, la possibilità di affido diretto dopo aver sondato il mercato con richiesta di preventivi o offerte (evitando rigidità e lentezza di una procedura formale). Il prezzo più basso, nel caso in cui sia in grado di determinare con sufficiente precisione i requisiti e gli elementi che determinano la qualità, può essere una procedura veloce e efficace. Alle volte, gli elementi che devono essere valutati in gare necessariamente OEV sono abbastanza inconsistenti e altamente discrezionali.	2/11/2025 9:32 AM
6	La selezione del criterio di aggiudicazione dovrebbe essere rimesso discrezionalmente alla Stazione appaltante la quale, nell'ambito della propria strategia di gara, dovrebbe poter scegliere senza vincoli. Ritengo che l'obbligo di utilizzare un criterio piuttosto che l'altro per determinate categorie di acquisti non contribuisca a tutelare maggiormente i lavoratori e/o la qualità delle prestazioni che, invero, può essere garantita da una buona progettazione dell'acquisto ed un attento controllo dell'esecuzione.	2/10/2025 10:42 AM
7	Risposte alternative, ma più di una è vera	2/9/2025 3:54 PM
8	se il committente redige la documentazione di gara senza soffrire della c.d asimmetria informativa e conosce la materia si può procedere con il prezzo più basso, l'offerta economicamente vantaggiosa spesso è una truffa	2/7/2025 10:09 AM
9	le risposte riguardano gli appalti sottosoglia, ritenendosi un problema l'assenza di indirizzi comunitari vincolanti per essi,.	2/6/2025 4:38 PM
10	Il tipo di selezione è connessa a numerosi fattori non predeterminati. Irridire queste regole a volte toglie il potere discrezionale dei RUP di comportarsi nel modo più adatto al caso di specie	2/6/2025 4:21 PM

### D54 V.1.1 Le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni sono coerenti tra loro.

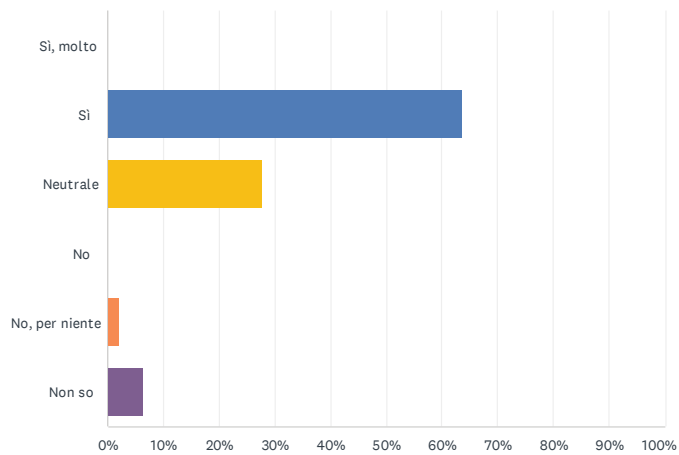
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	0.00% 0
Sì	57.45% 27
Neutrale	31.91% 15
No	2.13% 1
No, per niente	2.13% 1
Non so	6.38% 3
TOTALE	47

### D55 V.1.2 Gli obiettivi delle tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni sono coerenti tra loro.

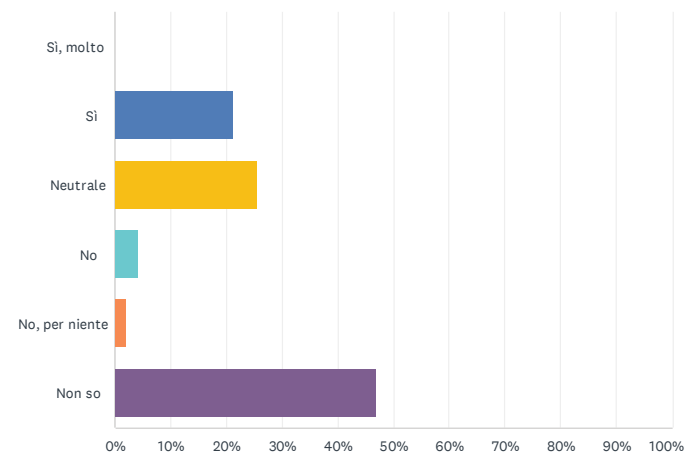
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	63.83%	30
Neutrale	27.66%	13
No	0.00%	0
No, per niente	2.13%	1
Non so	6.38%	3
TOTALE		47

### D56 V.1.3 La legislazione dell'UE sugli appalti pubblici in materia di difesa e sicurezza è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni.

Risposte: 47 Saltate: 0

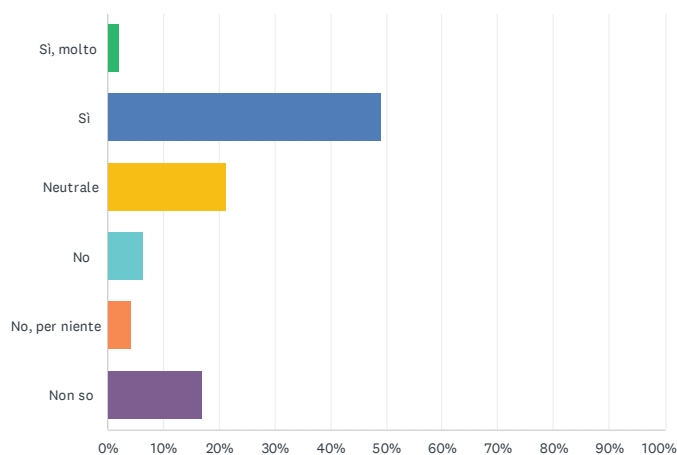


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	21.28%	10
Neutrale	25.53%	12
No	4.26%	2
No, per niente	2.13%	1
Non so	46.81%	22
TOTALE		47



### D57 V.1.4 La legislazione dell'UE sulle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni.

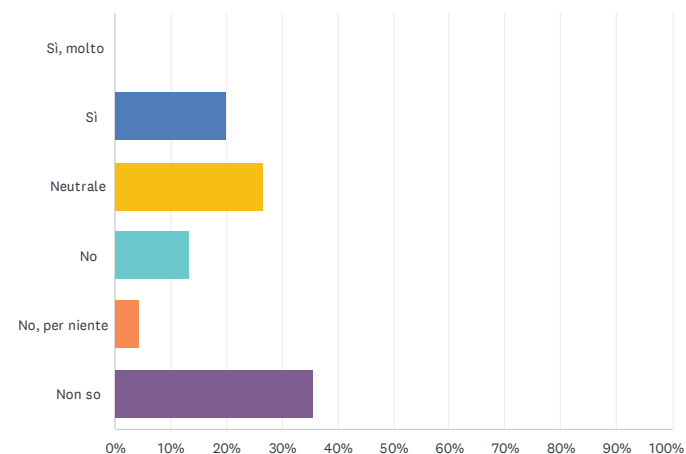
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	2.13%	1
Sì	48.94%	23
Neutrale	21.28%	10
No	6.38%	3
No, per niente	4.26%	2
Non so	17.02%	8
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

### D58 V.1.5 La legislazione dell'UE in materia di appalti pubblici (ad es. le norme settoriali sull'industria a zero emissioni - cd. Net-Zero Industry - o la direttiva sui veicoli puliti) è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni.

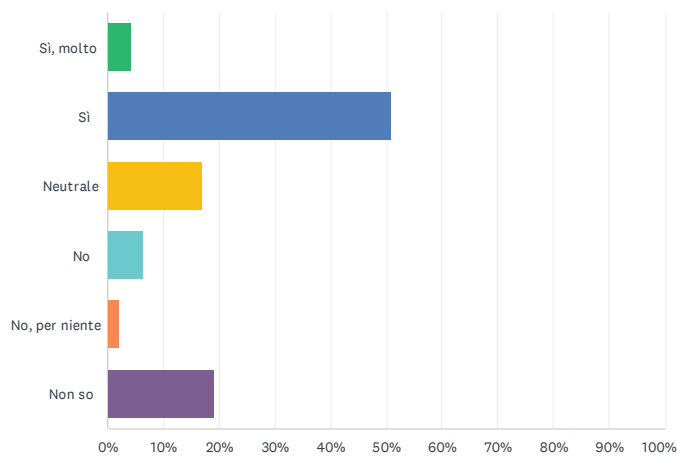
Risposte: 45 Saltate: 2



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	20.00%	9
Neutrale	26.67%	12
No	13.33%	6
No, per niente	4.44%	2
Non so	35.56%	16
<b>TOTALE</b>		<b>45</b>

### D59 V.1.6 Le direttive hanno portato ad un'applicazione più coerente della politica degli appalti pubblici in tutti i Paesi dell'UE.

Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	4.26%	2
Sì	51.06%	24
Neutrale	17.02%	8
No	6.38%	3
No, per niente	2.13%	1
Non so	19.15%	9
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

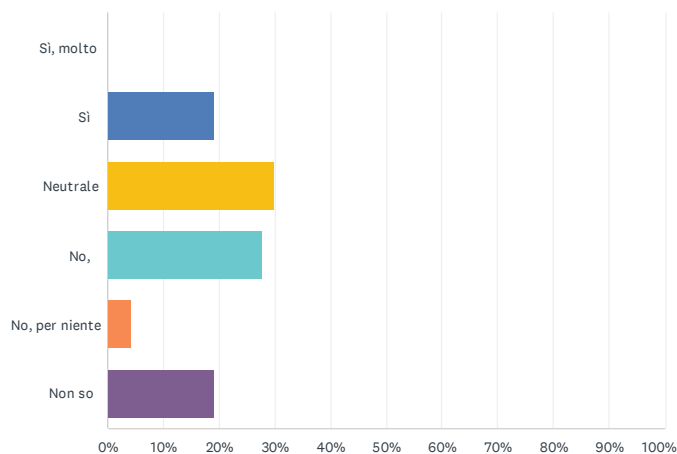
### D60 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 4 Saltate: 43

#	RISPOSTE	DATE
1	l'apertura delle concessioni facilita i grandi gruppi e le lobby, e la corruzione	2/20/2025 2:44 PM
2	L'attenzione ai termini per la conclusione delle procedure è stata posta senza coerente verifica del persistente rispetto di termini adeguati per garantire il diritto di difesa a chi volesse proporre ricorso	2/20/2025 9:05 AM
3	Se consideriamo la legislazione italiana, la disciplina di servizi e forniture, derivata da quella per i lavori, è troppo simile per non dire identica a quella dei lavori stessi. I due ambiti dovrebbero essere disciplinati in modo diverso con norme più pertinenti, specifiche e funzionali (per servizi e forniture - figli di un Dio minore).	2/11/2025 9:32 AM
4	Le procedure di ricorso in alcuni paesi come l'Italia sono limitate da elevati costi ed eccessivi limiti processuali	2/6/2025 8:34 AM

D61 VI.1.1 Le direttive sono strutturate adeguatamente per sostenere la politica dell'autonomia strategica dell'UE (compresa la sicurezza delle filiere di approvvigionamento dell'UE). (NB. L'autonomia strategica dell'UE si riferisce alla capacità di agire autonomamente in ambiti strategici senza dipendere da altri Stati).

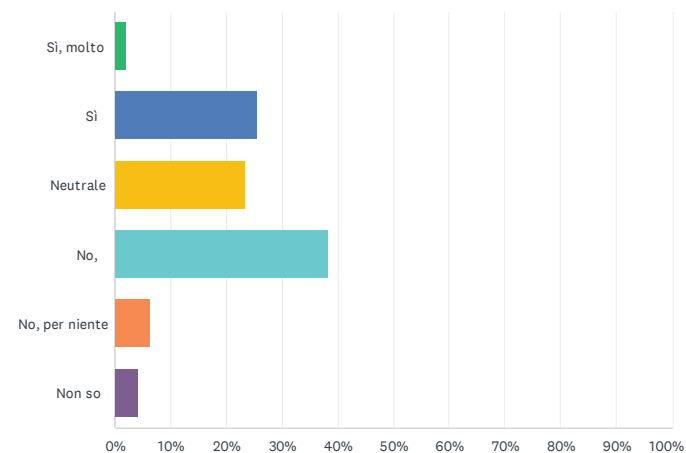
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	19.15%	9
Neutrale	29.79%	14
No,	27.66%	13
No, per niente	4.26%	2
Non so	19.15%	9
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

D62 VI.1.2 Le direttive sono strutturate adeguatamente per far fronte a situazioni di urgenza, consentendo alle amministrazioni di acquistare lavori, beni e servizi in modo tempestivo e, se necessario, rapido.

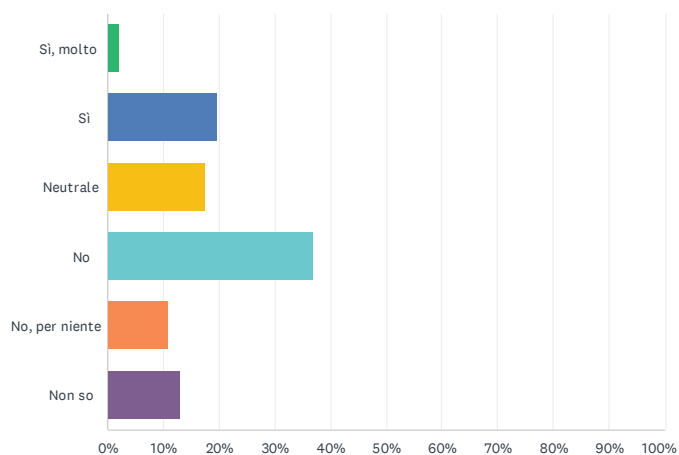
Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	2.13%	1
Sì	25.53%	12
Neutrale	23.40%	11
No,	38.30%	18
No, per niente	6.38%	3
Non so	4.26%	2
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

D63 VI.1.3 Le direttive sono strutturate adeguatamente per far fronte a carenze di approvvigionamento (ad es. , interruzioni delle filiere di approvvigionamento durante una crisi sanitaria, energetica o di sicurezza).

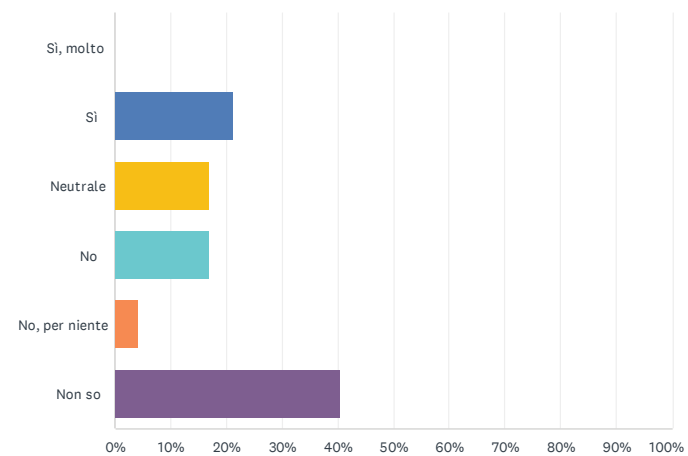
Risposte: 46 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	2.17%	1
Sì	19.57%	9
Neutrale	17.39%	8
No	36.96%	17
No, per niente	10.87%	5
Non so	13.04%	6
<b>TOTALE</b>		<b>46</b>

D64 VI.1.4 Le direttive sono strutturate adeguatamente per consentire alle amministrazioni di affrontare questioni relative alla sicurezza.

Risposte: 47 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	21.28%	10
Neutrale	17.02%	8
No	17.02%	8
No, per niente	4.26%	2
Non so	40.43%	19
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>

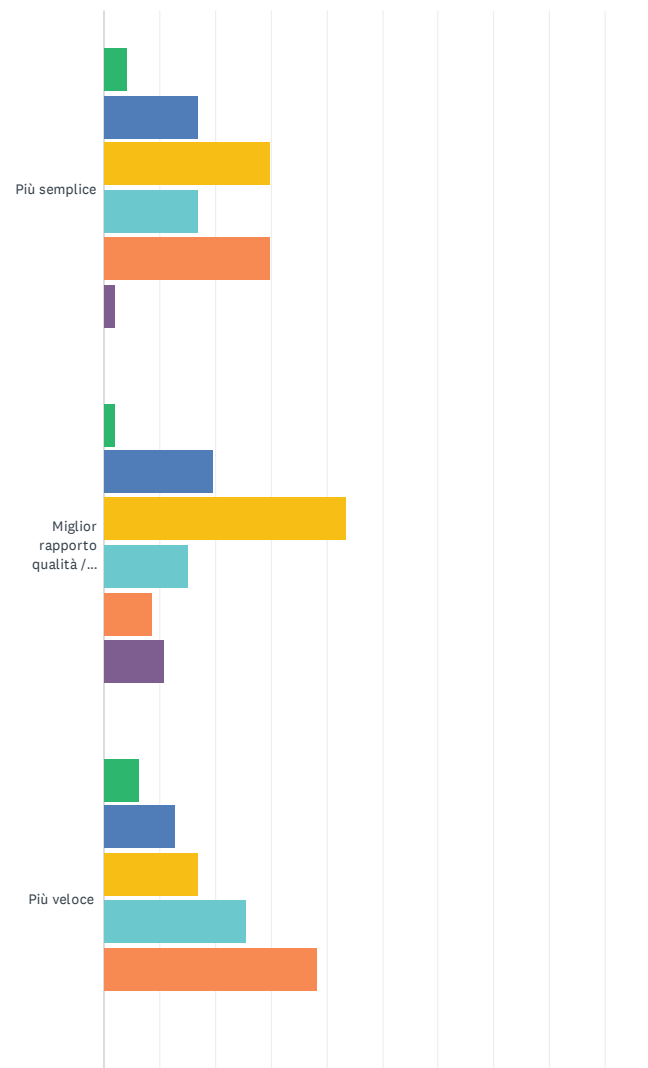
### D65 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 3 Saltate: 44

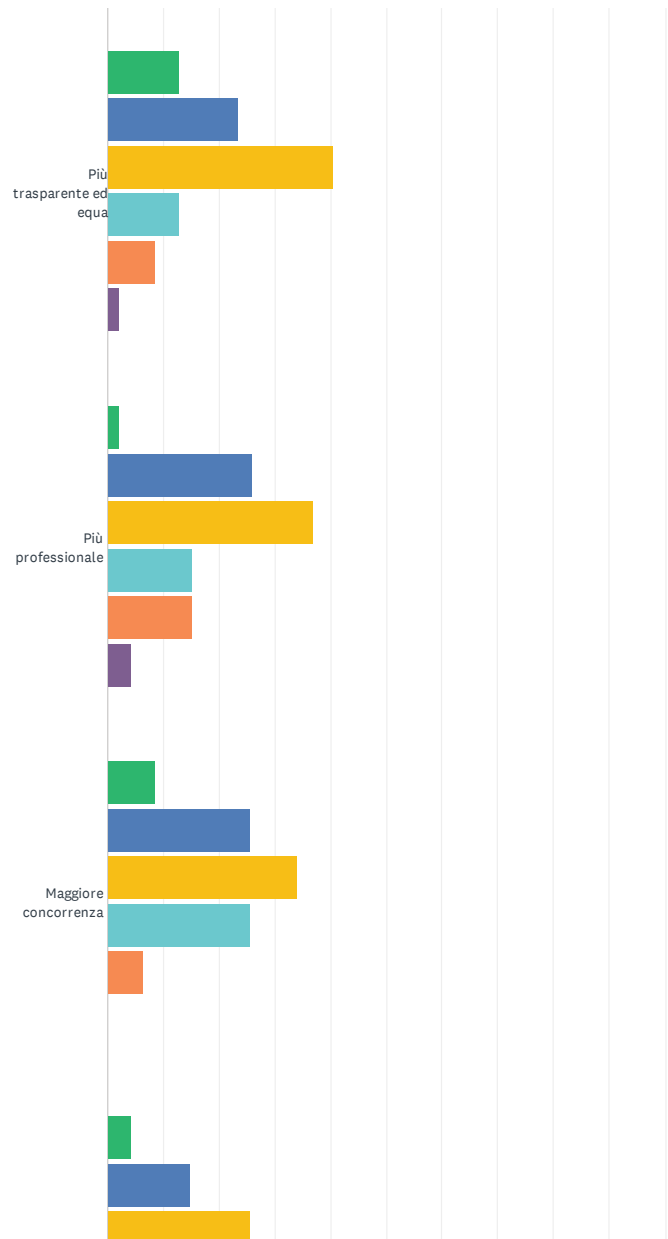
#	RISPOSTE	DATE
1	basta guardate cosa è successo con covid. o con spese folli in armi americane.	2/20/2025 2:44 PM
2	tutte le politiche europee in materia hanno portato progressi, occorre mantener alta l'attenzione ed affinarle per adeguarsi al cambiamento del mercato interno ma anche del sistema globale dei commerci	2/20/2025 9:05 AM
3	Non credo che l'esiziale tema della sicurezza, in tutti i sensi, e della dipendenza da paesi terzi e non necessariamente affidabili dipenda dalle Direttive; più da eventuali scelte o forse "non scelte" politiche.	2/11/2025 9:32 AM

### D66 VII.1. L'esecuzione delle procedure svolte secondo le regole delle direttive, rispetto a quelle degli appalti sotto soglia, risulta...

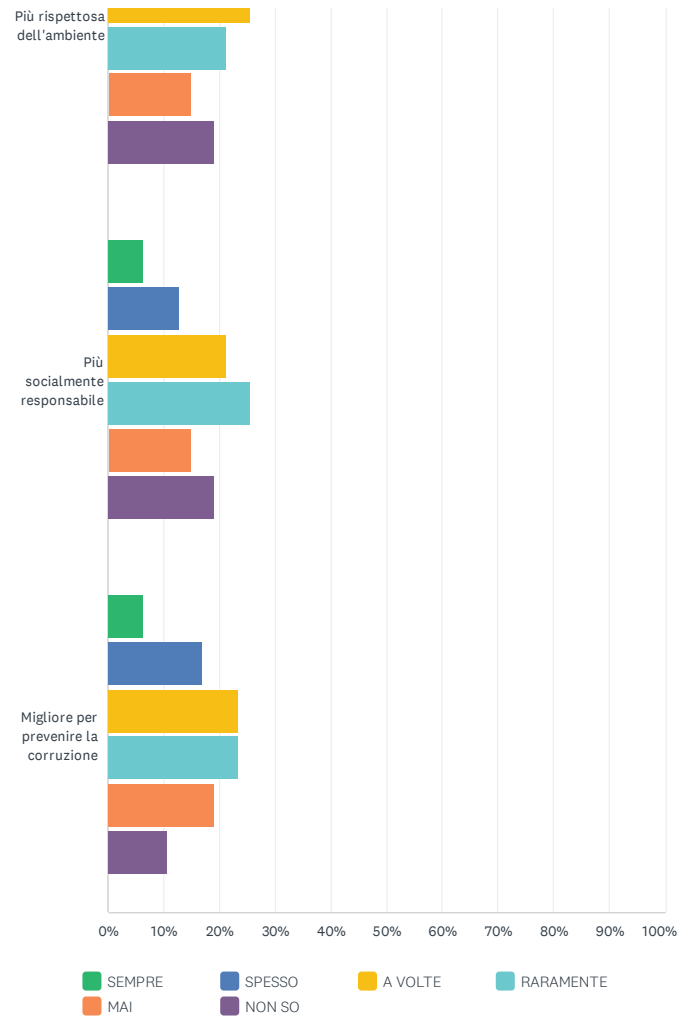
Risposte: 47 Saltate: 0



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



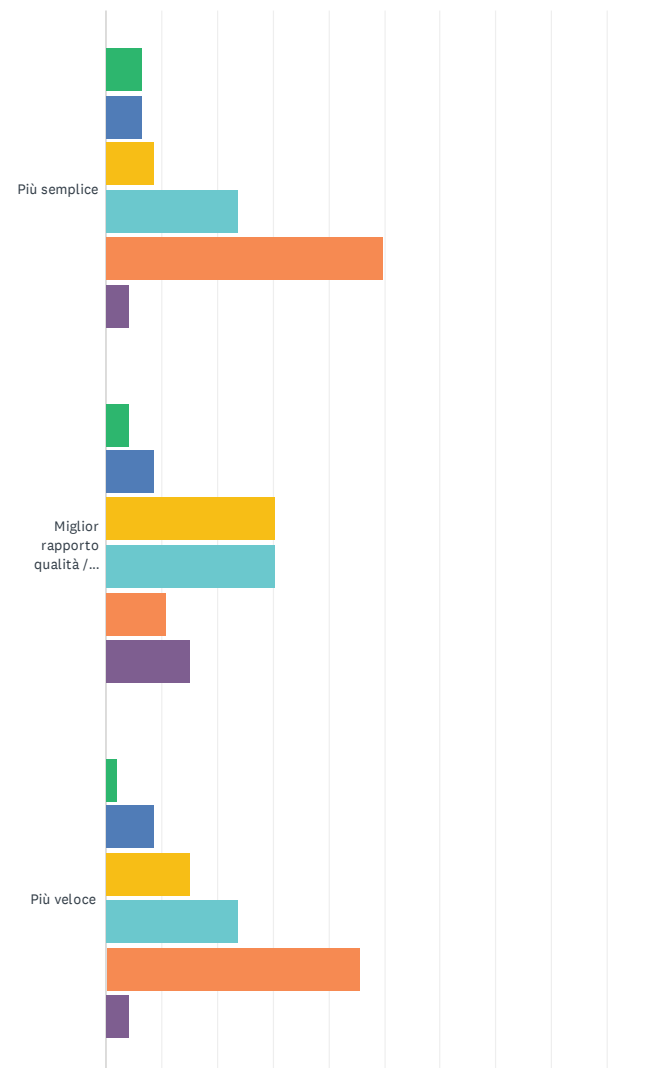
CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

	SEMPRE	SPESSO	A VOLTE	RARAMENTE	MAI	NON SO	TOTALE	MEDIA PONDERATA
Più semplice	4.26% 2	17.02% 8	29.79% 14	17.02% 8	29.79% 14	2.13% 1	47	3.57
Miglior rapporto qualità / prezzo	2.17% 1	19.57% 9	43.48% 20	15.22% 7	8.70% 4	10.87% 5	46	3.41
Più veloce	6.38% 3	12.77% 6	17.02% 8	25.53% 12	38.30% 18	0.00% 0	47	3.77
Più trasparente ed equa	12.77% 6	23.40% 11	40.43% 19	12.77% 6	8.51% 4	2.13% 1	47	2.87
Più professionale	2.17% 1	26.09% 12	36.96% 17	15.22% 7	15.22% 7	4.35% 2	46	3.28
Maggiore concorrenza	8.51% 4	25.53% 12	34.04% 16	25.53% 12	6.38% 3	0.00% 0	47	2.96
Più rispettosa dell'ambiente	4.26% 2	14.89% 7	25.53% 12	21.28% 10	14.89% 7	19.15% 9	47	3.85
Più socialmente responsabile	6.38% 3	12.77% 6	21.28% 10	25.53% 12	14.89% 7	19.15% 9	47	3.87
Migliore per prevenire la corruzione	6.38% 3	17.02% 8	23.40% 11	23.40% 11	19.15% 9	10.64% 5	47	3.64

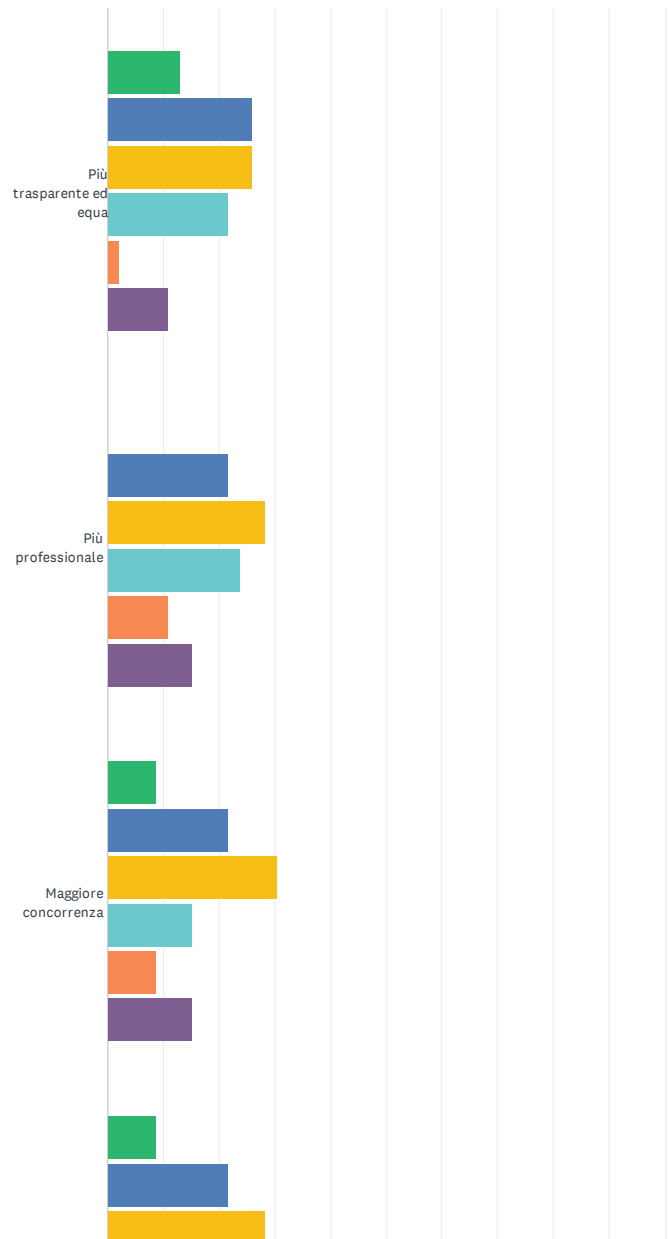
CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

D67 VIII.1 La vendita secondo le regole delle direttive, rispetto agli appalti privati, risulta...

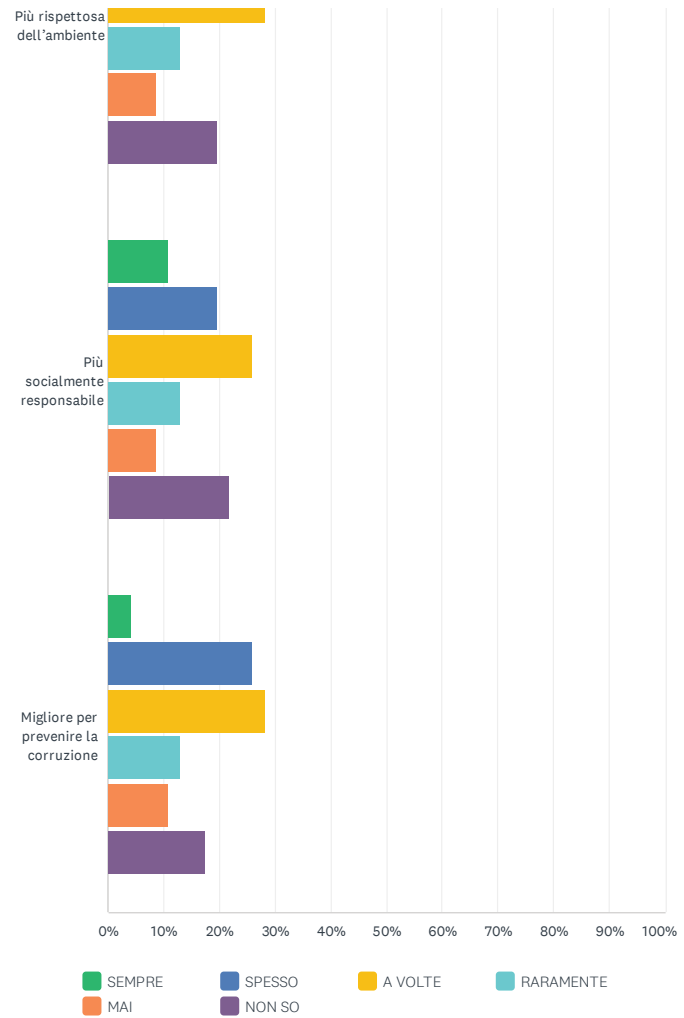
Risposte: 46 Saltate: 1



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI





## CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

	SEMPRE	SPESSO	A VOLTE	RARAMENTE	MAI	NON SO	TOTALE	MEDIA PONDERATA
Più semplice	6.52% 3	6.52% 3	8.70% 4	23.91% 11	50.00% 23	4.35% 2	46	4.17
Miglior rapporto qualità / prezzo	4.35% 2	8.70% 4	30.43% 14	30.43% 14	10.87% 5	15.22% 7	46	3.80
Più veloce	2.17% 1	8.70% 4	15.22% 7	23.91% 11	45.65% 21	4.35% 2	46	4.15
Più trasparente ed equa	13.04% 6	26.09% 12	26.09% 12	21.74% 10	2.17% 1	10.87% 5	46	3.07
Più professionale	0.00% 0	21.74% 10	28.26% 13	23.91% 11	10.87% 5	15.22% 7	46	3.70
Maggiore concorrenza	8.70% 4	21.74% 10	30.43% 14	15.22% 7	8.70% 4	15.22% 7	46	3.39
Più rispettosa dell'ambiente	8.70% 4	21.74% 10	28.26% 13	13.04% 6	8.70% 4	19.57% 9	46	3.50
Più socialmente responsabile	10.87% 5	19.57% 9	26.09% 12	13.04% 6	8.70% 4	21.74% 10	46	3.54
Migliore per prevenire la corruzione	4.35% 2	26.09% 12	28.26% 13	13.04% 6	10.87% 5	17.39% 8	46	3.52

## CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

D68 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 2 Saltate: 45

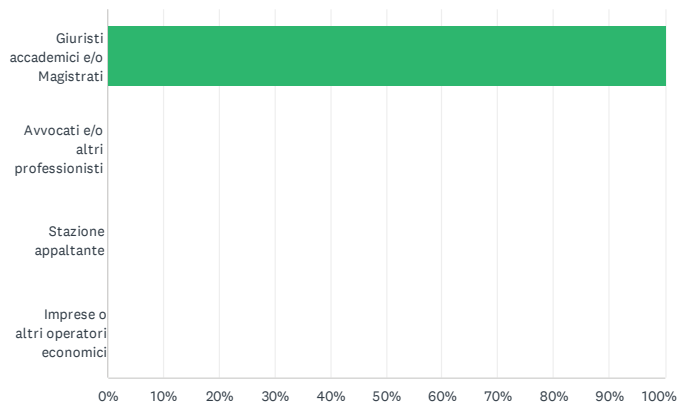
#	RISPOSTE	DATE
1	La qualità degli acquisti e la corruzione non sono frutto delle norme, ma dell'etica e della professionalità. Altrimenti ne dovremmo dedurre che tutto ciò che fa il settore privato sia scarsa qualità e corruzione.	2/11/2025 9:32 AM
2	Difficile e forse con poco senso confrontare un appalto pubblico con un appalto privato	2/9/2025 3:54 PM

# **ALLEGATO III**

## **Risultati per tipologia di partecipanti: Accademici e magistrati**

### D1 1. Categoria di riferimento

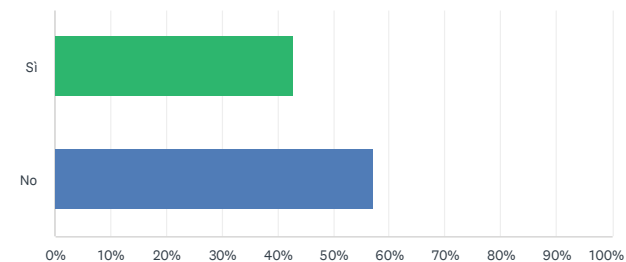
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Giuristi accademici e/o Magistrati	100.00%	7
Avvocati e/o altri professionisti	0.00%	0
Stazione appaltante	0.00%	0
Imprese o altri operatori economici	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

### D2 2. Esperienza diretta o tramite una organizzazione nella partecipazione a gare d'appalto pubbliche negli ultimi 8 anni?

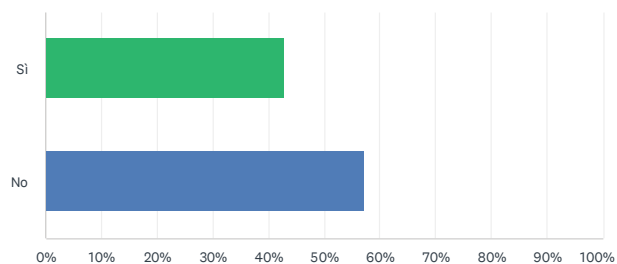
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì	42.86%	3
No	57.14%	4
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

### D3 3. La sua organizzazione ha svolto procedure d'appalto pubblico negli ultimi 8 anni?

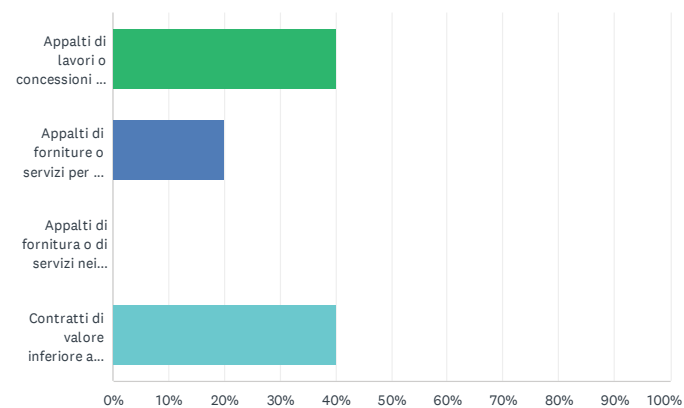
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì	42.86%	3
No	57.14%	4
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

### D4 4. Indicare la tipologia di appalto pubblico per il quale è stato coinvolto più frequentemente

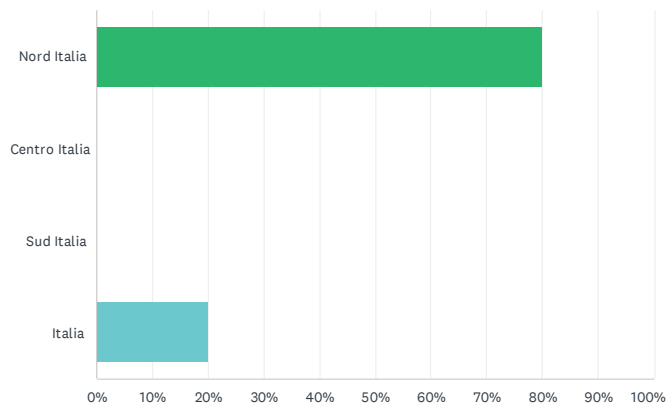
Risposte: 5 Saltate: 2



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Appalti di lavori o concessioni per un valore superiore a 5,5 mln di euro ciascuno	40.00%	2
Appalti di forniture o servizi per un valore superiore a 140mila euro ciascuno	20.00%	1
Appalti di fornitura o di servizi nei settori dell'acqua, dell'energia o dei trasporti per un valore superiore a 440 mila euro ciascuno	0.00%	0
Contratti di valore inferiore a quelli sopra indicati	40.00%	2
<b>TOTALE</b>		<b>5</b>

### D5 5. Mercato di riferimento per le procedure nelle quali è coinvolto

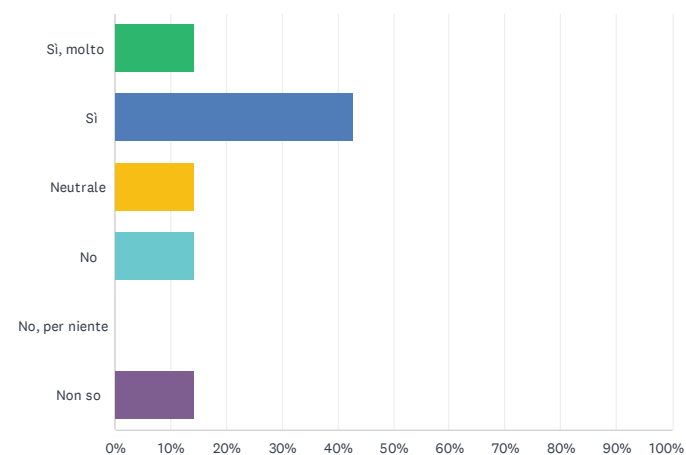
Risposte: 5 Saltate: 2



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Nord Italia	80.00%	4
Centro Italia	0.00%	0
Sud Italia	0.00%	0
Italia	20.00%	1
<b>TOTALE</b>		<b>5</b>

### D6 I.1.1 Le direttive hanno aiutato le amministrazioni aggiudicatrici a ottenere un miglior rapporto qualità / prezzo negli appalti di lavori, beni e servizi.

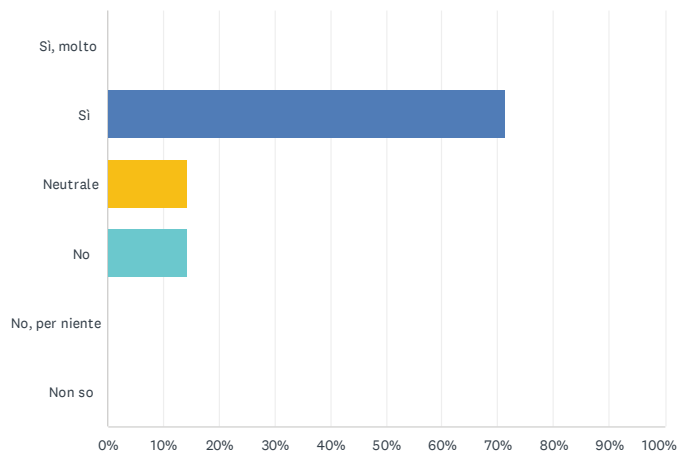
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Si, molto	14.29%	1
Si	42.86%	3
Neutrale	14.29%	1
No	14.29%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	14.29%	1
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D7 I.1.2 Le direttive hanno individuato in modo chiaro l'ambito di applicazione delle proprie regole.

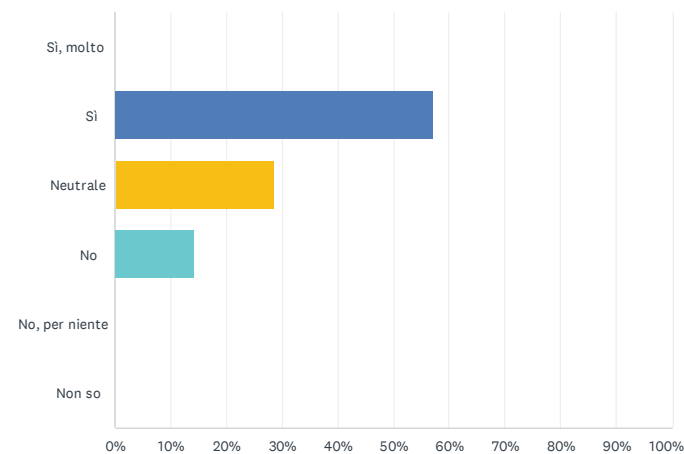
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	71.43%	5
Neutrale	14.29%	1
No	14.29%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		7

D8 I.1.3 Le direttive hanno garantito adeguata flessibilità al sistema degli appalti pubblici (ad. es. mediante la scelta tra varie procedure di aggiudicazione e soluzioni nella fase di esecuzione degli appalti).

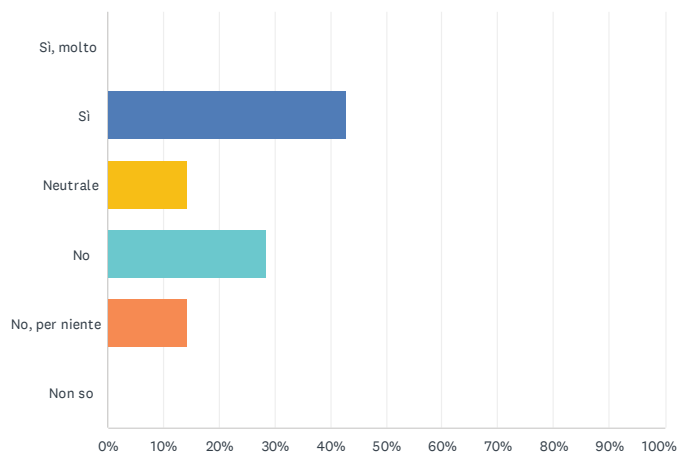
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	57.14%	4
Neutrale	28.57%	2
No	14.29%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		7

D9 I.1.4 La digitalizzazione degli appalti pubblici (eProcurement) ha contribuito a ridurre gli oneri amministrativi legati all'acquisto di opere, beni e servizi.

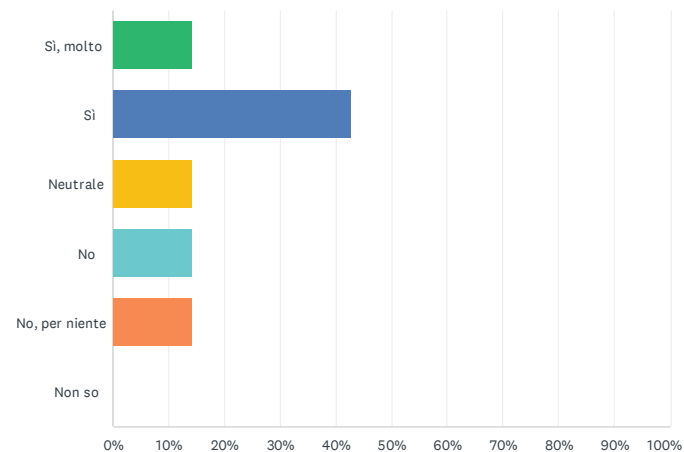
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	42.86%	3
Neutrale	14.29%	1
No	28.57%	2
No, per niente	14.29%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D10 I.1.5 La digitalizzazione degli appalti pubblici (eProcurement) ha reso più rapida l'acquisizione di lavori, beni e servizi.

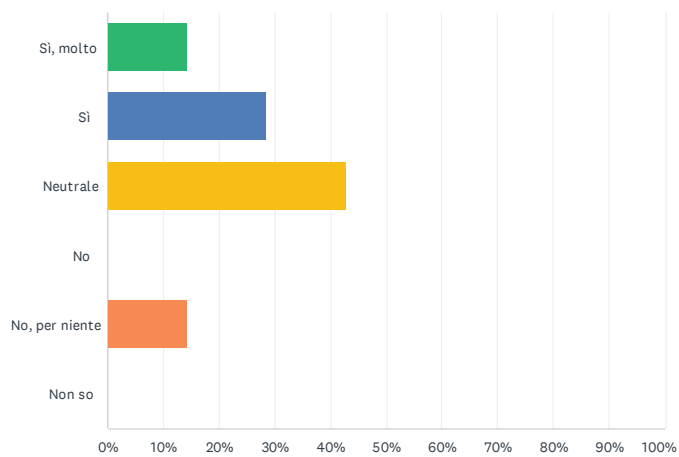
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	14.29%	1
Sì	42.86%	3
Neutrale	14.29%	1
No	14.29%	1
No, per niente	14.29%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

### D11 I.1.6 Le direttive hanno stabilito reso più semplici le regole del sistema degli appalti pubblici dell'UE.

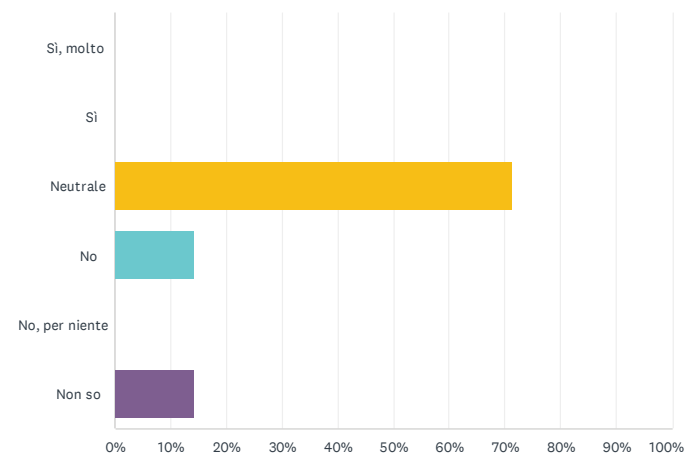
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	14.29%	1
Sì	28.57%	2
Neutrale	42.86%	3
No	0.00%	0
No, per niente	14.29%	1
Non so	0.00%	0
TOTALE		7

### D12 I.1.7 Le direttive hanno contribuito a ridurre la corruzione e a contrastare le influenze della politica nelle procedure degli appalti pubblici.

Risposte: 7 Saltate: 0

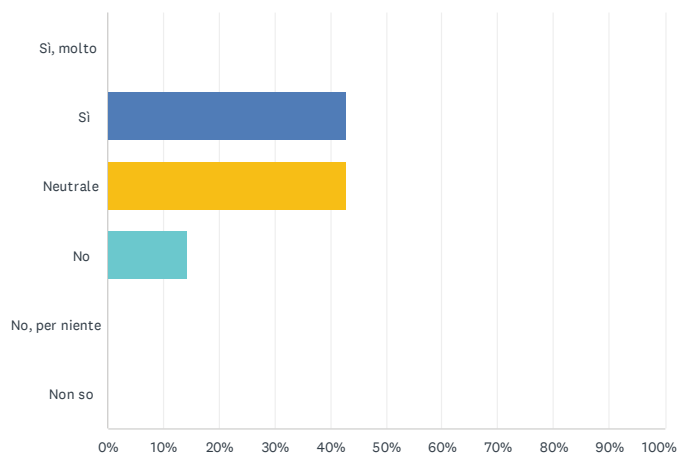


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	71.43%	5
No	14.29%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	14.29%	1
TOTALE		7



### D13 I.1.8 Le direttive hanno promosso la cultura dell'integrità e della correttezza negli appalti pubblici.

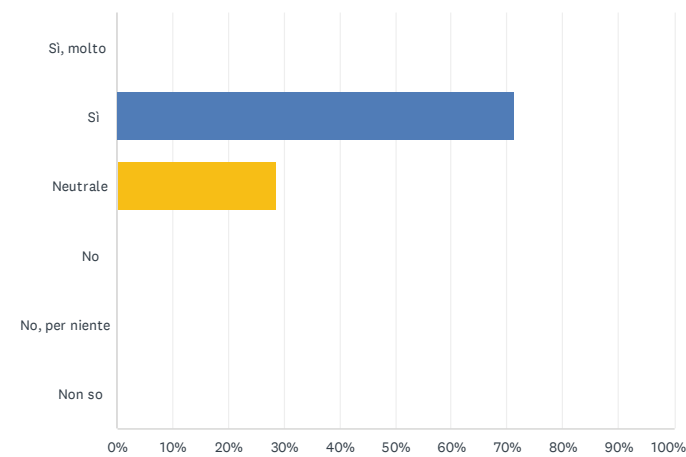
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	42.86%	3
Neutrale	42.86%	3
No	14.29%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

### D14 I.1.9 Le direttive hanno aumentato la professionalizzazione dei committenti pubblici

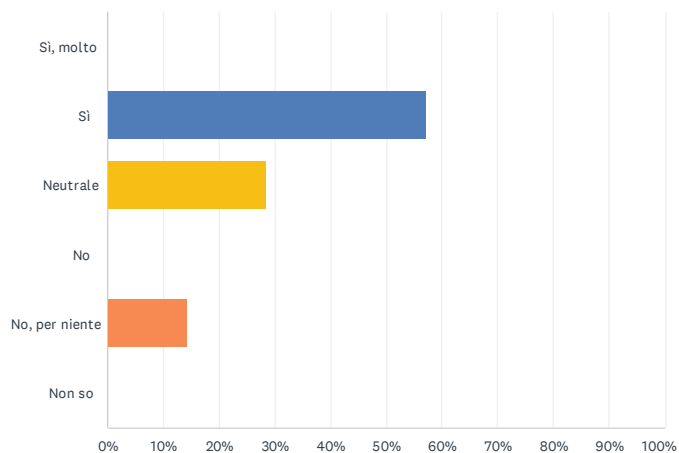
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	71.43%	5
Neutrale	28.57%	2
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D15 I.1.10 Le direttive hanno migliorato la trasparenza stabilendo un quadro normativo adeguato per la pubblicazione degli atti (di ogni fase della procedura degli appalti pubblici).

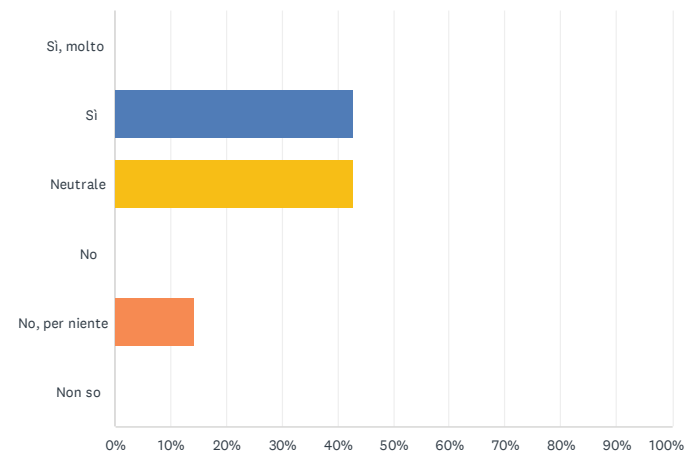
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	57.14%	4
Neutrale	28.57%	2
No	0.00%	0
No, per niente	14.29%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D16 I.1.11 Le direttive hanno garantito maggior certezza giuridica riguardo il rispetto delle procedure di aggiudicazione degli appalti.

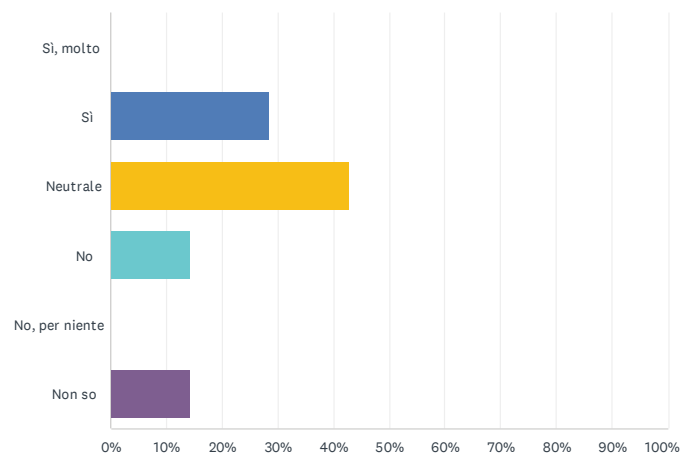
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	42.86%	3
Neutrale	42.86%	3
No	0.00%	0
No, per niente	14.29%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

### D17 I.1.12 Le direttive hanno facilitato pagamenti tempestivi per beni e servizi resi dai subappaltatori.

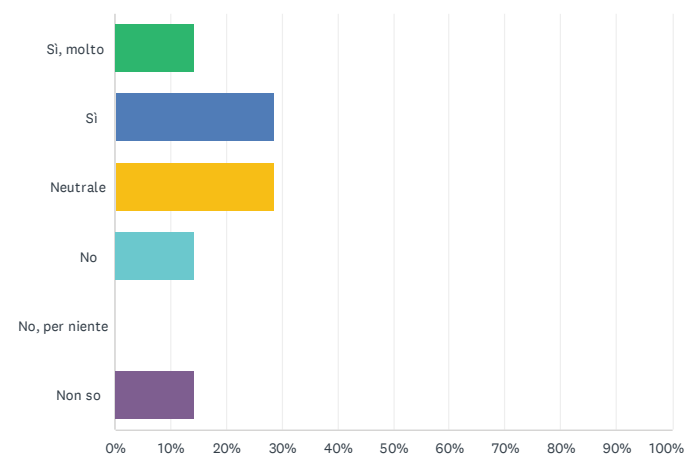
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	28.57%	2
Neutrale	42.86%	3
No	14.29%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	14.29%	1
TOTALE		7

### D18 I.2.1 Le norme finalizzate alla semplificazione delle procedure (ad es. eProcurement, DGUE, autodichiarazioni) sono tuttora pertinenti e adeguate.

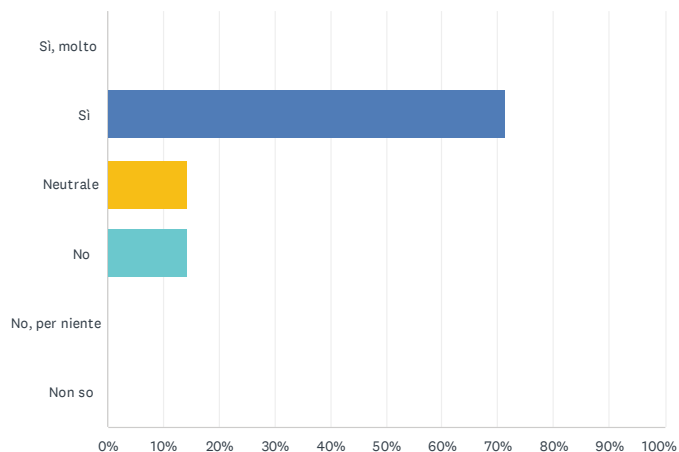
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	14.29%	1
Sì	28.57%	2
Neutrale	28.57%	2
No	14.29%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	14.29%	1
TOTALE		7

D19 I.2.2 Le norme finalizzate alla flessibilità delle procedure (part. quelle che permettono di scegliere tra più procedure disponibili, quelle che definiscono termini ridotti per la presentazione delle offerte, che disciplinano le modifiche dei contratti) sono tuttora pertinenti e adeguate.

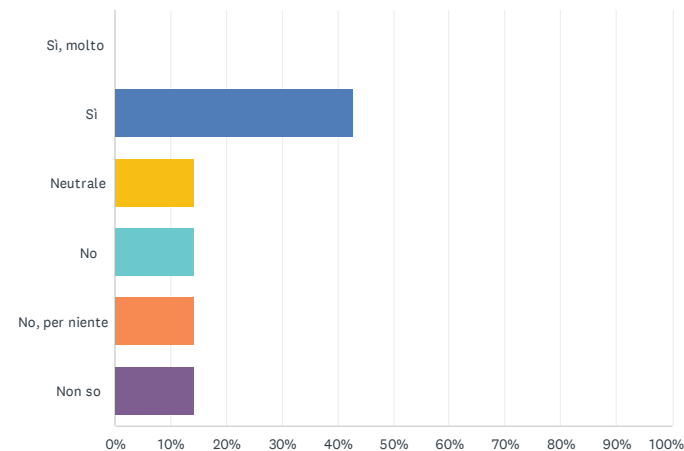
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	71.43%	5
Neutrale	14.29%	1
No	14.29%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		7

D20 I.2.3 Le norme sulla trasparenza (ad es. quelle che riguardano la pubblicazione europea degli atti tramite Tenders Electronic Daily - TED) sono tuttora pertinenti e adeguate.

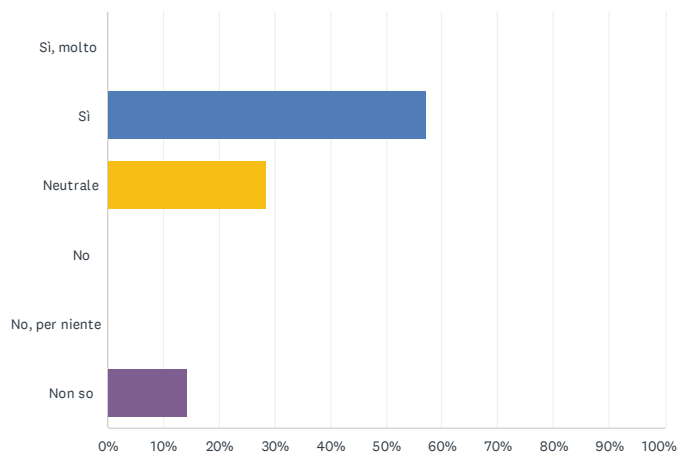
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	42.86%	3
Neutrale	14.29%	1
No	14.29%	1
No, per niente	14.29%	1
Non so	14.29%	1
TOTALE		7

D21 I.2.4 Le norme sul monitoraggio (ad es. quelle in tema di qualità e completezza dei dati pubblicati nella TED) sono tuttora pertinenti e adeguate.

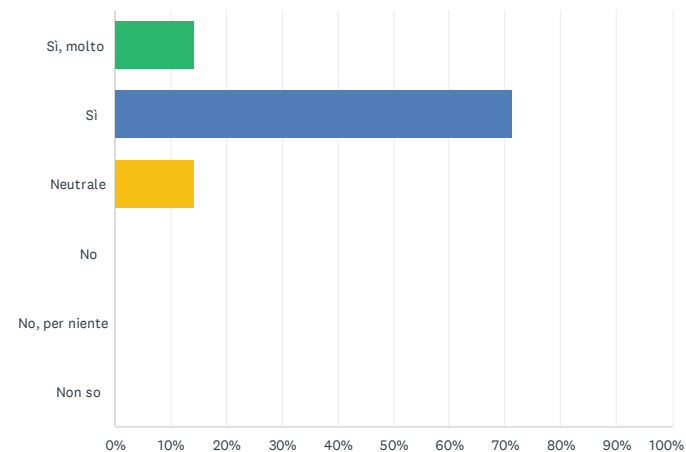
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	57.14%	4
Neutrale	28.57%	2
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	14.29%	1
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D22 I.2.5 Le norme sull'integrità (ad es. quelle in tema di cause di esclusione e conflitti di interesse) sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	14.29%	1
Sì	71.43%	5
Neutrale	14.29%	1
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

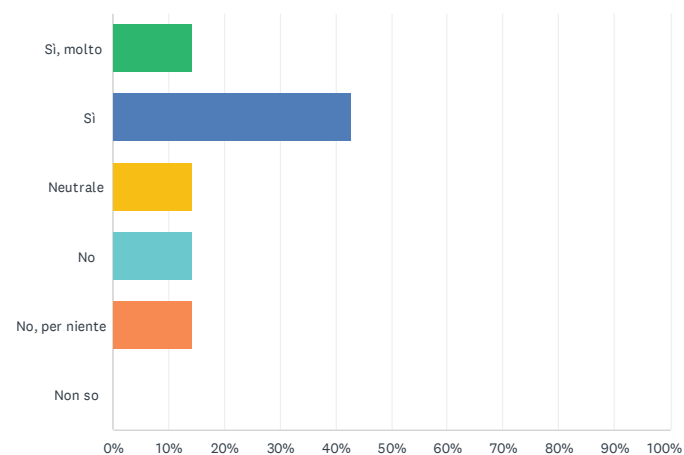
D23 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 1 Saltate: 6

#	RISPOSTE	DATE
1	una maggiore attenzione alla fase esecutiva potrebbe consentire di garantire che quanto dichiarato/offerto in gara trovi poi riscontro in esecuzione	2/20/2025 9:05 AM

D24 II.1.1 Le direttive hanno innalzato il livello della concorrenza nei mercati degli appalti pubblici (ad esempio, le regole sulla trasparenza rendono più facile per le aziende entrare nei mercati).

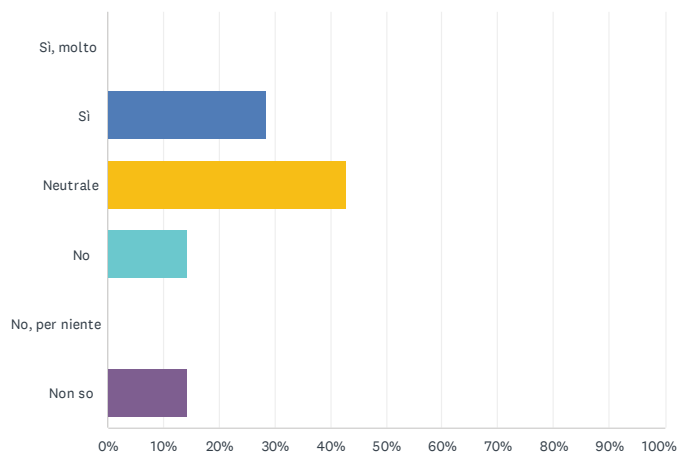
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	14.29%	1
Sì	42.86%	3
Neutrale	14.29%	1
No	14.29%	1
No, per niente	14.29%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D25 II.1.2 Le direttive stabiliscono regole che garantiscono la parità di trattamento degli offerenti degli altri Paesi dell'UE in tutte le fasi dell'aggiudicazione e nella valutazione oggettiva delle offerte.

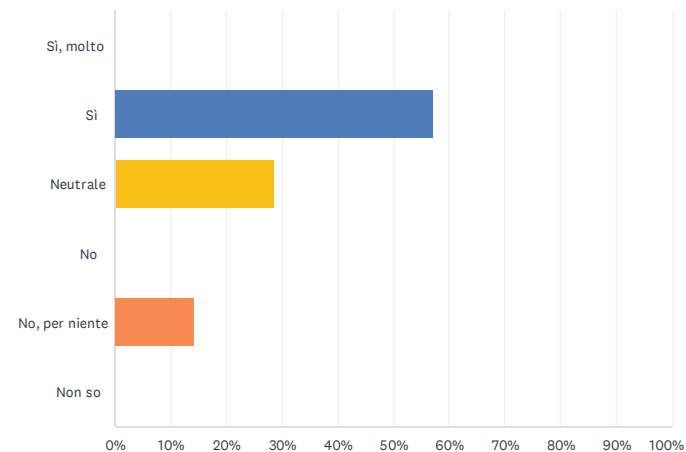
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	28.57%	2
Neutrale	42.86%	3
No	14.29%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	14.29%	1
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D26 II.1.3 Le direttive hanno facilitato la presentazione delle offerte per le PMI (ad esempio, con la possibilità di suddividere gli appalti in lotti).

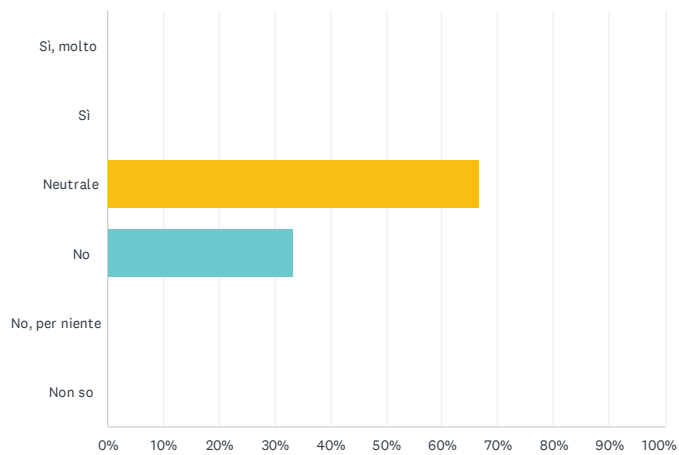
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	57.14%	4
Neutrale	28.57%	2
No	0.00%	0
No, per niente	14.29%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

### D27 II.1.4 Le direttive hanno facilitato la presentazione di offerte provenienti da altri Paesi (ad esempio, tramite eProcurement)

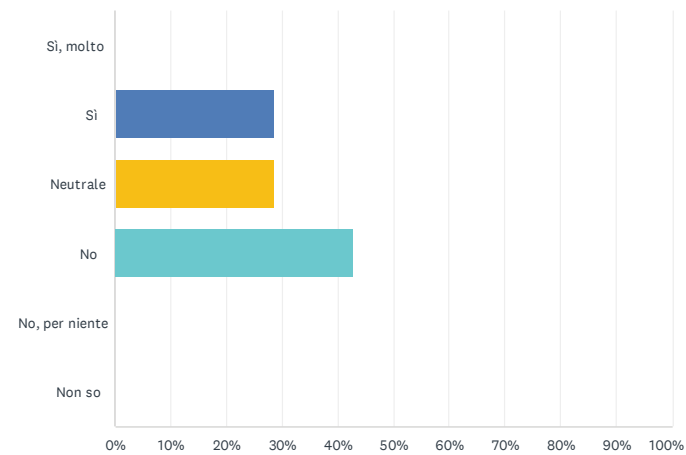
Risposte: 6 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	66.67%	4
No	33.33%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>6</b>

### D28 II.2.1 Le regole sull'accesso delle PMI al mercato degli appalti sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 7 Saltate: 0

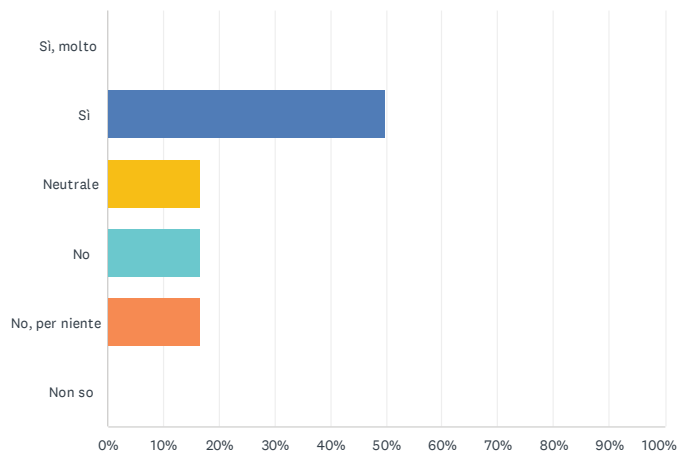


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	28.57%	2
Neutrale	28.57%	2
No	42.86%	3
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>



### D29 II.2.2 Le regole sull'eProcurement sono tuttora pertinenti e adeguate per facilitare l'accesso al mercato.

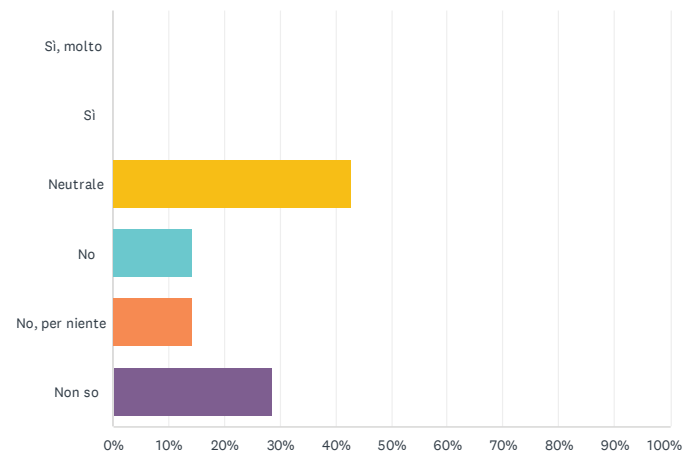
Risposte: 6 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	50.00%	3
Neutrale	16.67%	1
No	16.67%	1
No, per niente	16.67%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>6</b>

### D30 II.2.3 Le regole sull'accesso al mercato delle imprese provenienti da altri Paesi dell'UE sono tuttora pertinenti e adeguate.

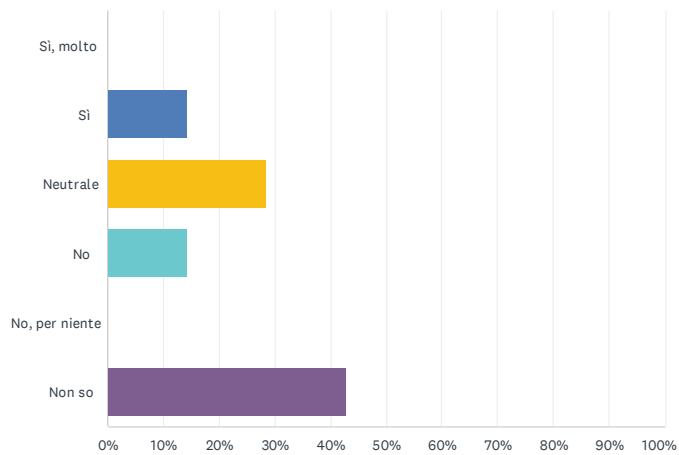
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	42.86%	3
No	14.29%	1
No, per niente	14.29%	1
Non so	28.57%	2
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D31 II.2.4 Le regole sull'accesso al mercato delle imprese provenienti da Paesi extra UE sono tuttora pertinenti e adeguate.

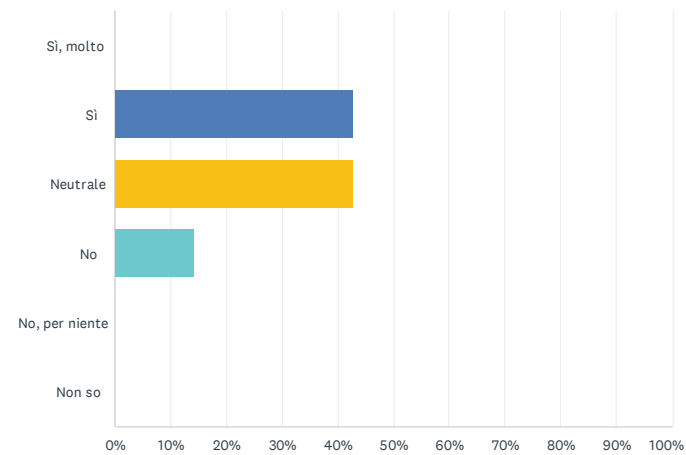
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	14.29%	1
Neutrale	28.57%	2
No	14.29%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	42.86%	3
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D32 II.2.5 Le regole sulla cooperazione pubblico-pubblico e sugli appalti in house sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	42.86%	3
Neutrale	42.86%	3
No	14.29%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

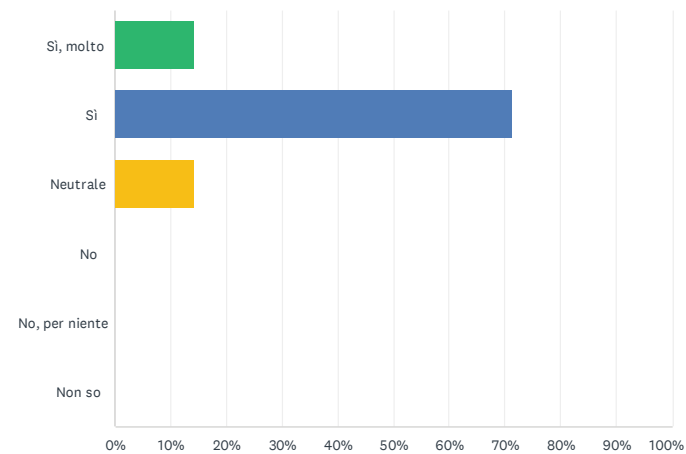
### D33 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 2 Saltate: 5

#	RISPOSTE	DATE
1	Nell'accesso al mercato dei paesi extra UE bisognerebbe prestare attenzione alla reciprocità ed al comparabile livello di sicurezza e rispetto dei diritti richiesto all'operatore economico	2/20/2025 9:05 AM
2	Occorre ribadire la maggiore flessibilità sulla cooperazione pubblico-pubblico, oggetto di alcune letture retrittive da parte della CGUE	2/15/2025 11:26 AM

### D34 III.1.1 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti verdi di lavori, beni e servizi.

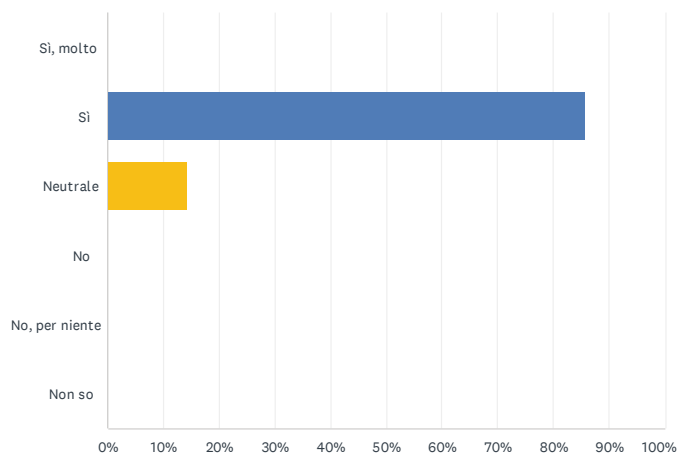
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	14.29%	1
Sì	71.43%	5
Neutrale	14.29%	1
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		7

D35 III.1.2 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti di lavori, beni e servizi socialmente sostenibili.

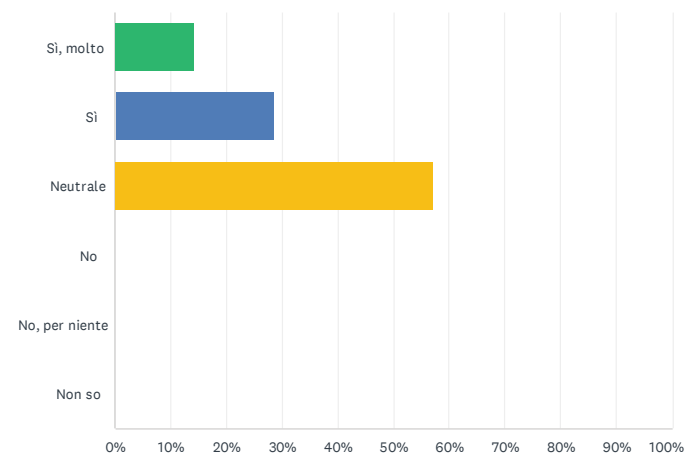
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	85.71%	6
Neutrale	14.29%	1
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D36 III.1.3 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti di lavori, beni e servizi innovativi.

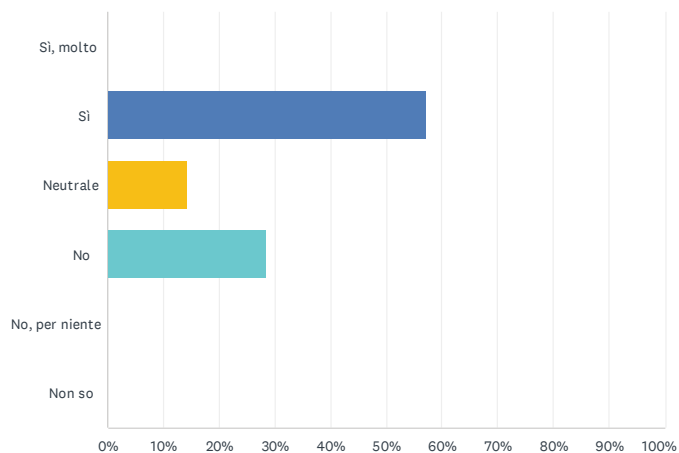
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	14.29%	1
Sì	28.57%	2
Neutrale	57.14%	4
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D37 III.2.1 Le direttive hanno spinto le imprese a impegnarsi maggiormente per rispettare gli standard ambientali nelle loro attività economiche.

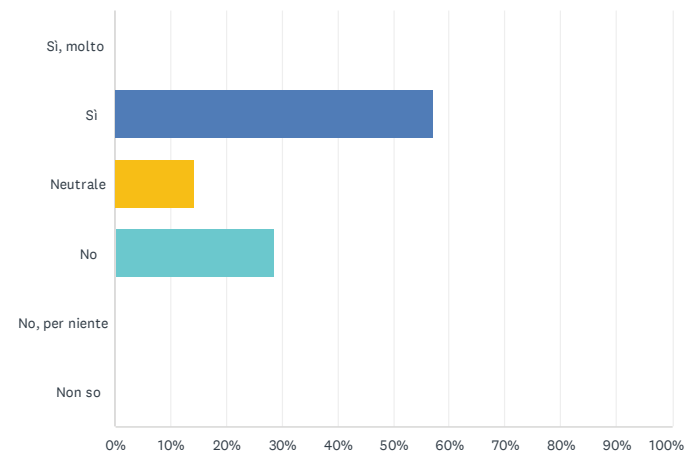
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	57.14%	4
Neutrale	14.29%	1
No	28.57%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D38 III.2.2 Le direttive hanno spinto le imprese a considerare maggiormente gli aspetti sociali nelle loro attività economiche.

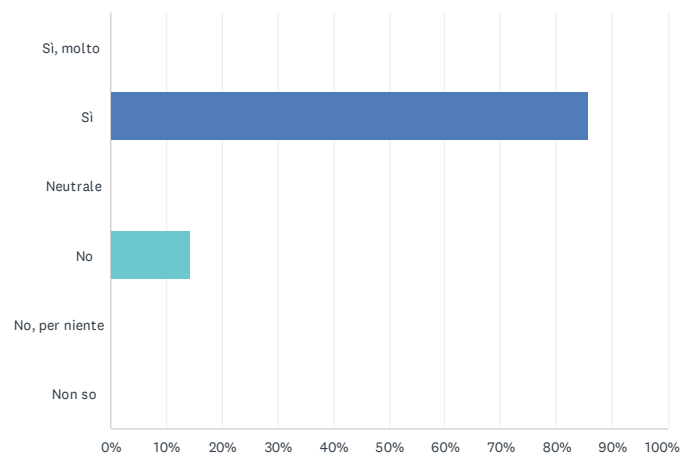
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	57.14%	4
Neutrale	14.29%	1
No	28.57%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

### D39 III.2.3 Le direttive hanno spinto le imprese a usare maggiormente soluzioni innovative nelle loro attività economiche.

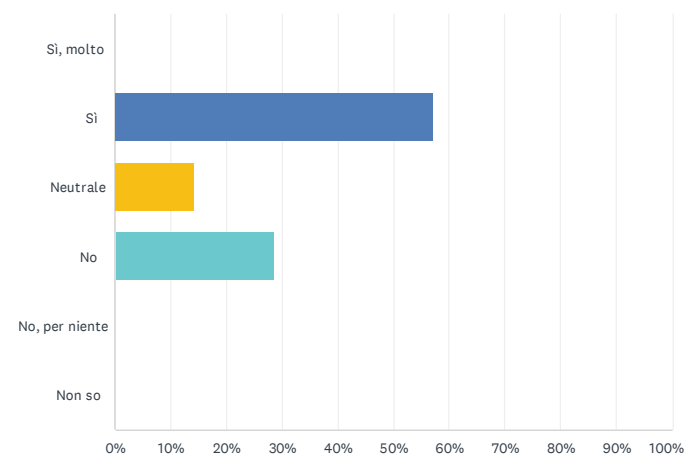
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	85.71%	6
Neutrale	0.00%	0
No	14.29%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

### D40 III.3.1 Le regole a sostegno degli appalti verdi (ad es. mediante standard di qualità e di gestione ambientale) sono tuttora pertinenti e adeguate.

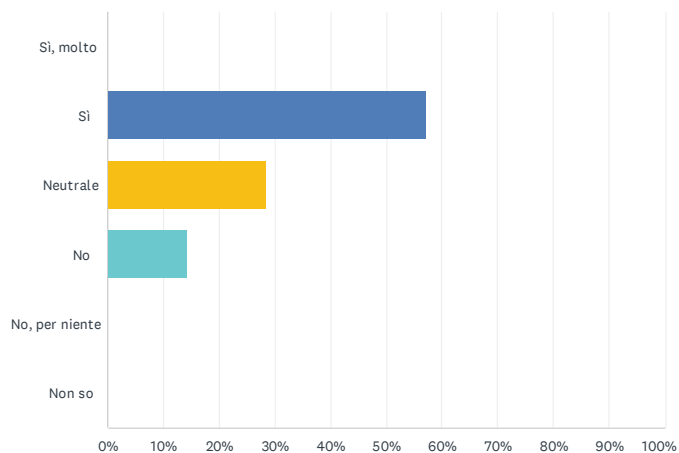
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	57.14%	4
Neutrale	14.29%	1
No	28.57%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D41 III.3.2 Le regole a sostegno degli appalti socialmente responsabile (ad es. mediante contratti riservati, requisiti di accessibilità per le persone con disabilità e per tutti gli utenti) sono tuttora pertinenti e adeguate.

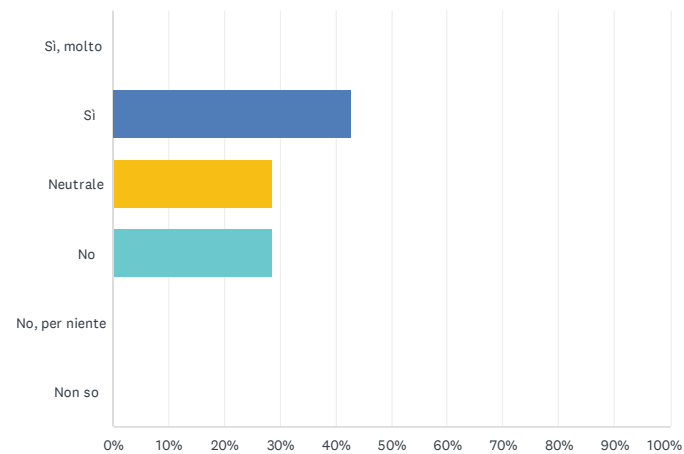
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	57.14%	4
Neutrale	28.57%	2
No	14.29%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D42 III.3.3 Le regole a sostegno dell'innovazione (ad es. partenariato per l'innovazione e dialogo competitivo) sono tuttora pertinenti e adeguate.

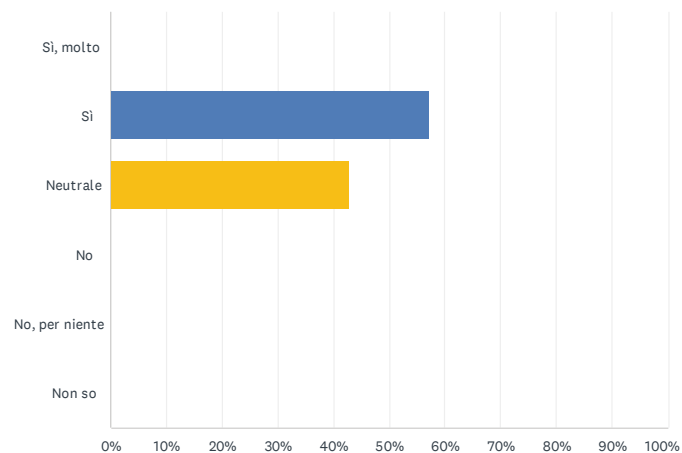
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	42.86%	3
Neutrale	28.57%	2
No	28.57%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D43 III.3.4 Le regole a sostegno di tutti i tipi di appalti strategici (ad es. offerta economicamente più vantaggiosa) sono tuttora pertinenti e adeguate.

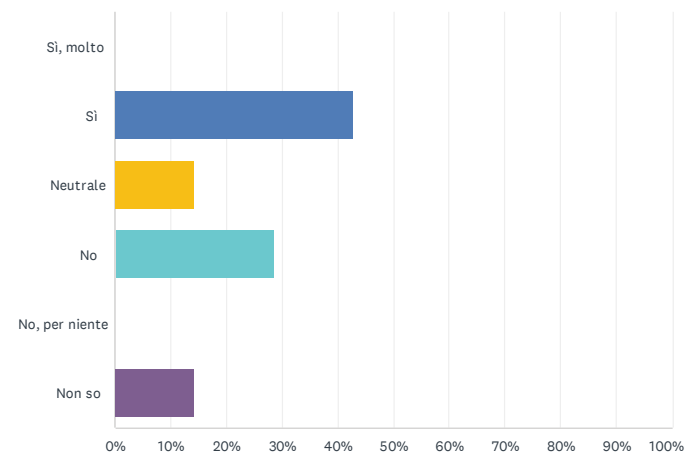
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	57.14%	4
Neutrale	42.86%	3
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		7

D44 III.3.5 Le regole sul trasferimento dei diritti di proprietà intellettuale per favorire l'innovazione mediante gli appalti pubblici sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	42.86%	3
Neutrale	14.29%	1
No	28.57%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	14.29%	1
TOTALE		7



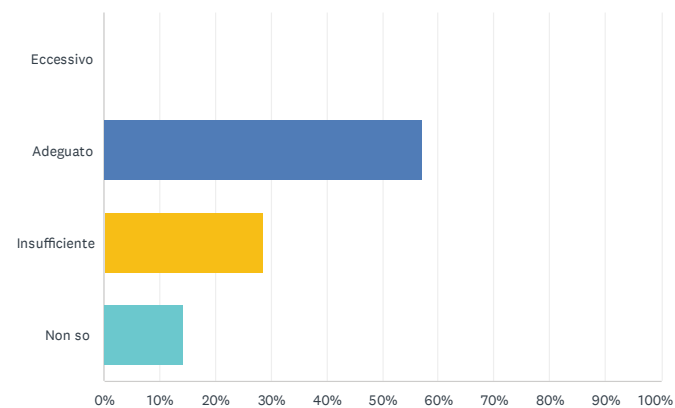
### D45 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 2 Saltate: 5

#	RISPOSTE	DATE
1	occorre prestare attenzione a che le certificazioni richieste per attestare il rispetto di green o di responsabilità sociale siano rilasciate da enti seri e con verifiche serie	2/20/2025 9:05 AM
2	le regole del 2014 sugli appalti strategici hanno svolto un ruolo importante, ma le prossime direttive devono compiere uno sforzo ulteriore verso la sostenibilità	2/15/2025 11:26 AM

### D46 IV.1.1 Il livello di concorrenza nel mercato degli appalti pubblici dell'UE è...

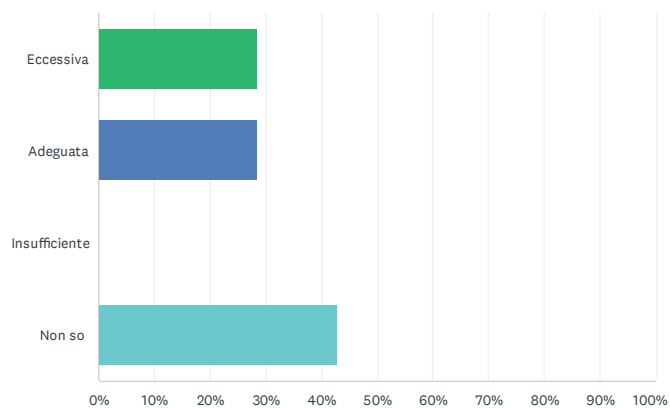
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessivo	0.00%	0
Adeguato	57.14%	4
Insufficiente	28.57%	2
Non so	14.29%	1
TOTALE		7

## D47 IV.1.2 La frequenza delle offerte singole (aggiudicazione di un contratto dopo aver ricevuto una sola offerta) è...

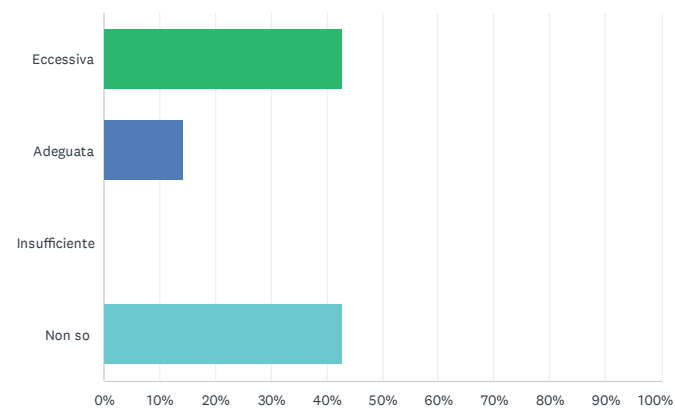
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessiva	28.57%	2
Adeguata	28.57%	2
Insufficiente	0.00%	0
Non so	42.86%	3
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

## D48 IV.1.3 La frequenza delle aggiudicazioni dirette (procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara) è...

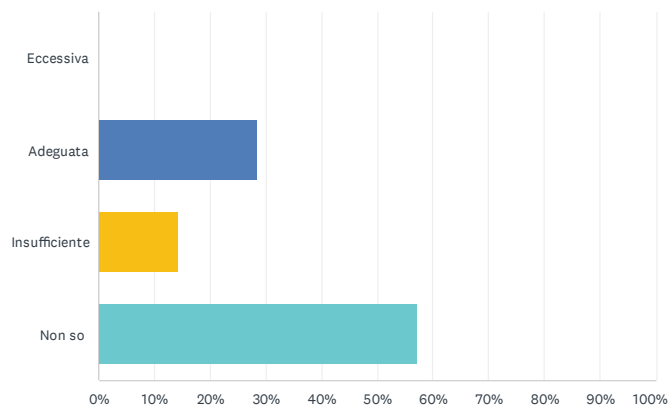
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessiva	42.86%	3
Adeguata	14.29%	1
Insufficiente	0.00%	0
Non so	42.86%	3
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

#### D49 IV.1.4 La frequenza delle aggiudicazioni basate sul criterio del prezzo più basso (a differenza di quelle basate sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) è...

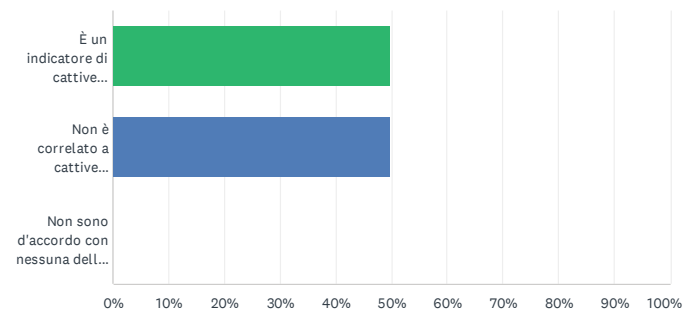
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessiva	0.00%	0
Adeguata	28.57%	2
Insufficiente	14.29%	1
Non so	57.14%	4
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

#### D50 IV.2.1 Sei d'accordo con una delle seguenti affermazioni sull'elevata frequenza delle offerte singole ?

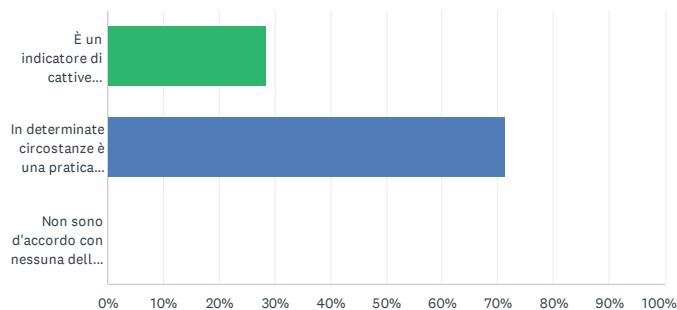
Risposte: 6 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
È un indicatore di cattive pratiche di contrattazione.	50.00%	3
Non è correlato a cattive pratiche di contrattazione, ma alla struttura del mercato o ad altri fattori estranei alla contrattazione.	50.00%	3
Non sono d'accordo con nessuna delle affermazioni precedenti.	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>6</b>

### D51 IV.2.2 Sei d'accordo con una delle seguenti affermazioni sull'elevata frequenza delle aggiudicazioni dirette?

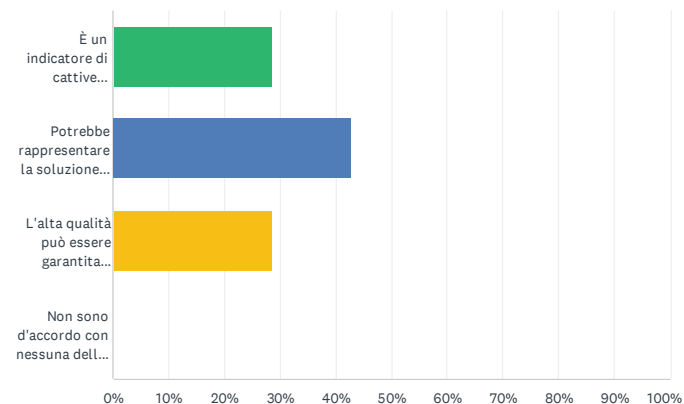
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
È un indicatore di cattive pratiche di contrattazione.	28.57% 2
In determinate circostanze è una pratica legittima e può favorire la flessibilità e la tempestività delle procedure.	71.43% 5
Non sono d'accordo con nessuna delle affermazioni precedenti.	0.00% 0
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>

### D52 IV.2.3 Sei d'accordo con una delle seguenti affermazioni sull'elevata frequenza delle aggiudicazioni basate solo sul prezzo?

Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
È un indicatore di cattive pratiche di contrattazione.	28.57% 2
Potrebbe rappresentare la soluzione più efficiente in determinate circostanze (ad es. per acquistare in modo semplice e veloce beni omogenei).	42.86% 3
L'alta qualità può essere garantita attraverso requisiti tecnici.	28.57% 2
Non sono d'accordo con nessuna delle affermazioni precedenti.	0.00% 0
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>

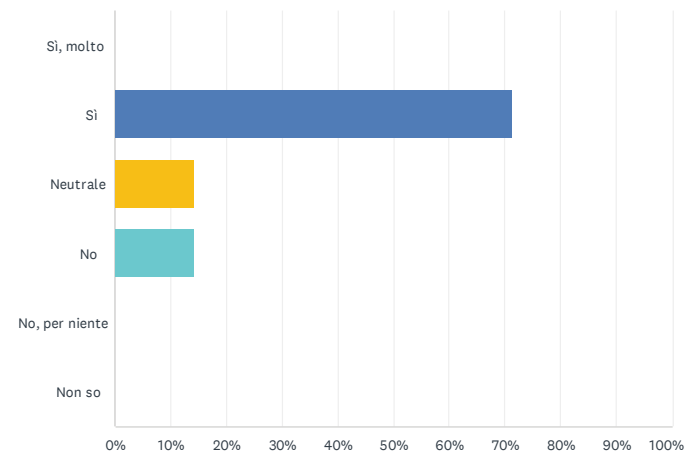
**D53 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto**

Risposte: 1 Saltate: 6

#	RISPOSTE	DATE
1	non essendo stazione appaltante non ho indicazioni di frequenza degli esiti; ogni sistema ha vantaggi e svantaggi e va confrontato con lo specifico bene o servizio richiesto e il mercato di riferimento oltre che il valore della gara	2/20/2025 9:05 AM

**D54 V.1.1 Le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni sono coerenti tra loro.**

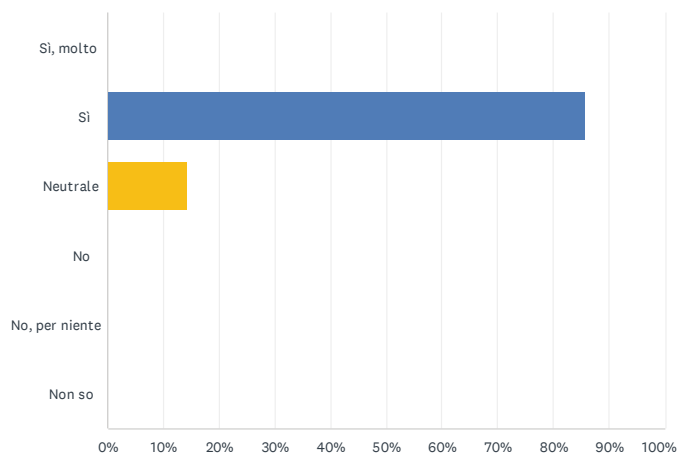
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	71.43%	5
Neutrale	14.29%	1
No	14.29%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

### D55 V.1.2 Gli obiettivi delle tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni sono coerenti tra loro.

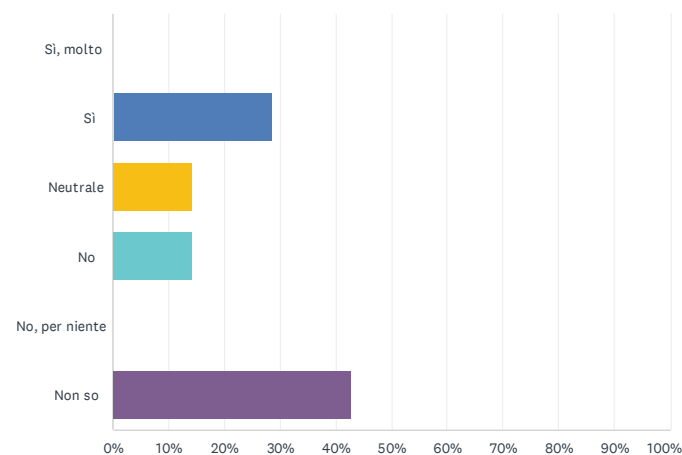
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	85.71%	6
Neutrale	14.29%	1
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		7

### D56 V.1.3 La legislazione dell'UE sugli appalti pubblici in materia di difesa e sicurezza è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni.

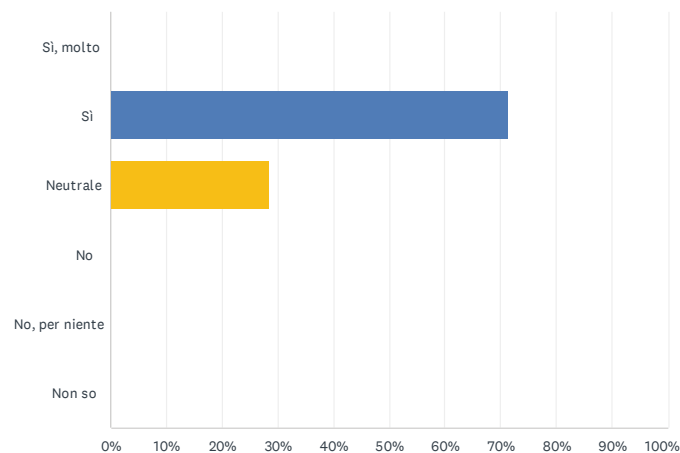
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	28.57%	2
Neutrale	14.29%	1
No	14.29%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	42.86%	3
TOTALE		7

### D57 V.1.4 La legislazione dell'UE sulle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni.

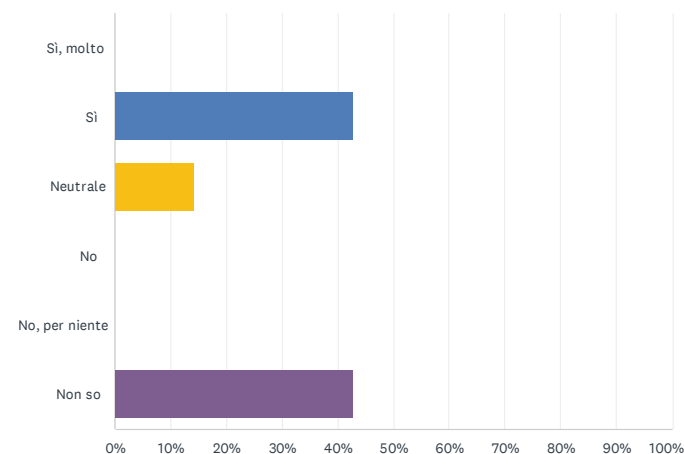
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	71.43%	5
Neutrale	28.57%	2
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		7

### D58 V.1.5 La legislazione dell'UE in materia di appalti pubblici (ad es. le norme settoriali sull'industria a zero emissioni - cd. Net-Zero Industry - o la direttiva sui veicoli puliti) è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni.

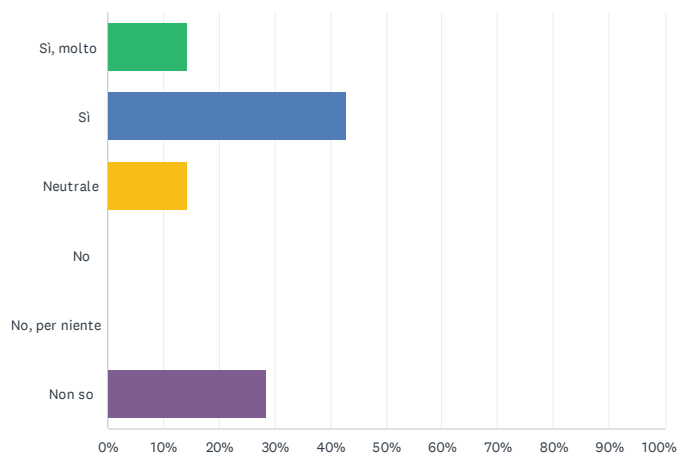
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	42.86%	3
Neutrale	14.29%	1
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	42.86%	3
TOTALE		7

D59 V.1.6 Le direttive hanno portato ad un'applicazione più coerente della politica degli appalti pubblici in tutti i Paesi dell'UE.

Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	14.29%	1
Sì	42.86%	3
Neutrale	14.29%	1
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	28.57%	2
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D60 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

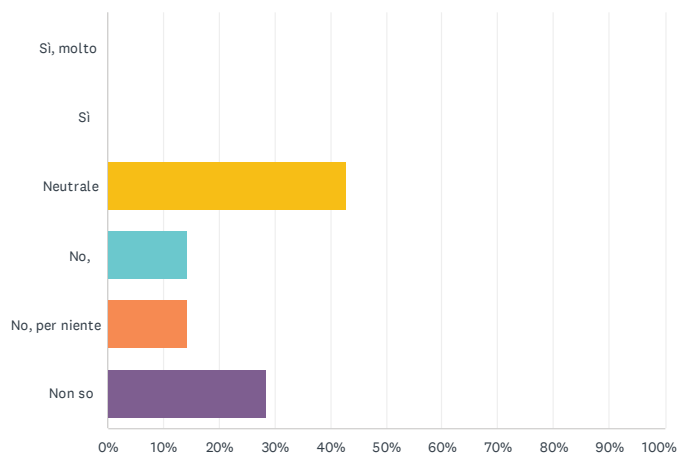
Risposte: 1 Saltate: 6

#	RISPOSTE	DATE
1	L'attenzione ai termini per la conclusione delle procedure è stata posta senza coerente verifica del persistente rispetto di termini adeguati per garantire il diritto di difesa a chi volesse proporre ricorso	2/20/2025 9:05 AM



D61 VI.1.1 Le direttive sono strutturate adeguatamente per sostenere la politica dell'autonomia strategica dell'UE (compresa la sicurezza delle filiere di approvvigionamento dell'UE). (NB. L'autonomia strategica dell'UE si riferisce alla capacità di agire autonomamente in ambiti strategici senza dipendere da altri Stati).

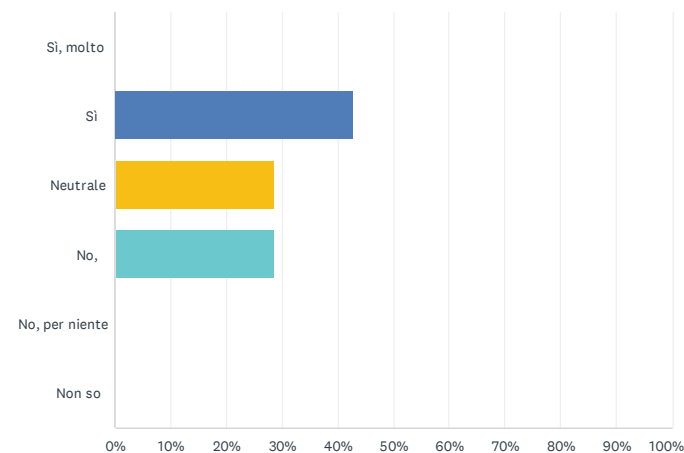
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	42.86%	3
No,	14.29%	1
No, per niente	14.29%	1
Non so	28.57%	2
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D62 VI.1.2 Le direttive sono strutturate adeguatamente per far fronte a situazioni di urgenza, consentendo alle amministrazioni di acquistare lavori, beni e servizi in modo tempestivo e, se necessario, rapido.

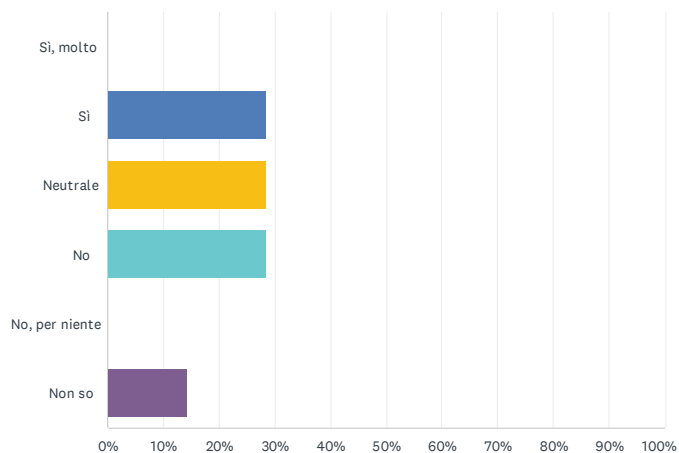
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	42.86%	3
Neutrale	28.57%	2
No,	28.57%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>

D63 VI.1.3 Le direttive sono strutturate adeguatamente per far fronte a carenze di approvvigionamento (ad es. , interruzioni delle filiere di approvvigionamento durante una crisi sanitaria, energetica o di sicurezza).

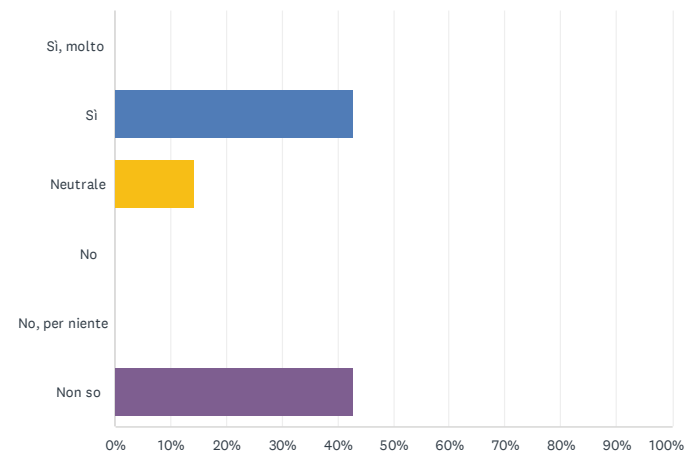
Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	28.57%	2
Neutrale	28.57%	2
No	28.57%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	14.29%	1
TOTALE		7

D64 VI.1.4 Le direttive sono strutturate adeguatamente per consentire alle amministrazioni di affrontare questioni relative alla sicurezza.

Risposte: 7 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	42.86%	3
Neutrale	14.29%	1
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	42.86%	3
TOTALE		7

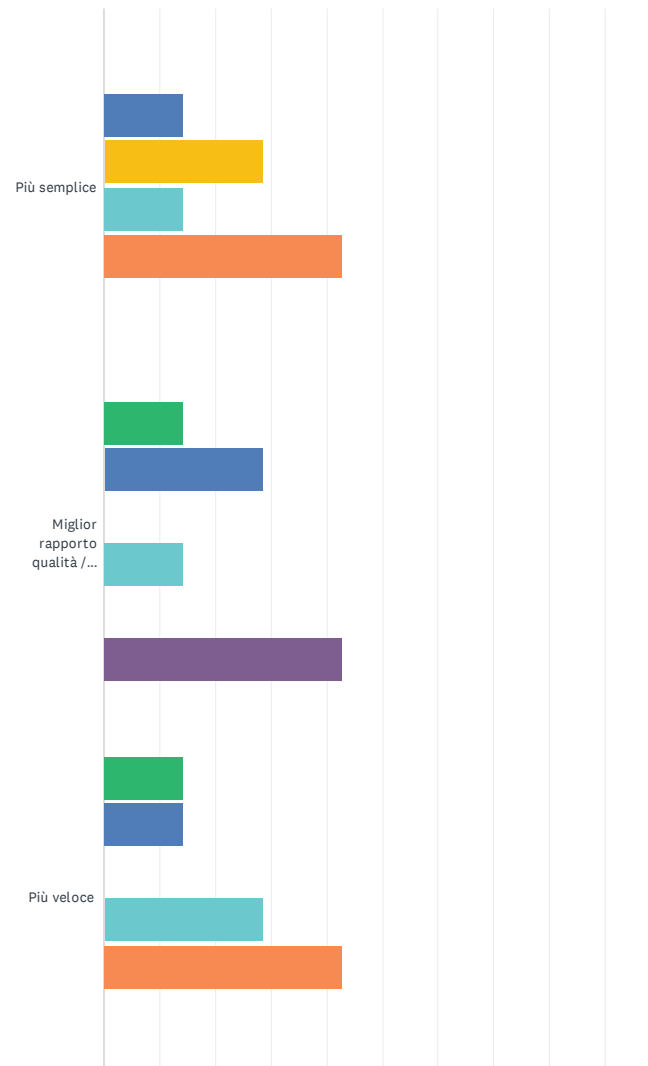
### D65 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 1 Saltate: 6

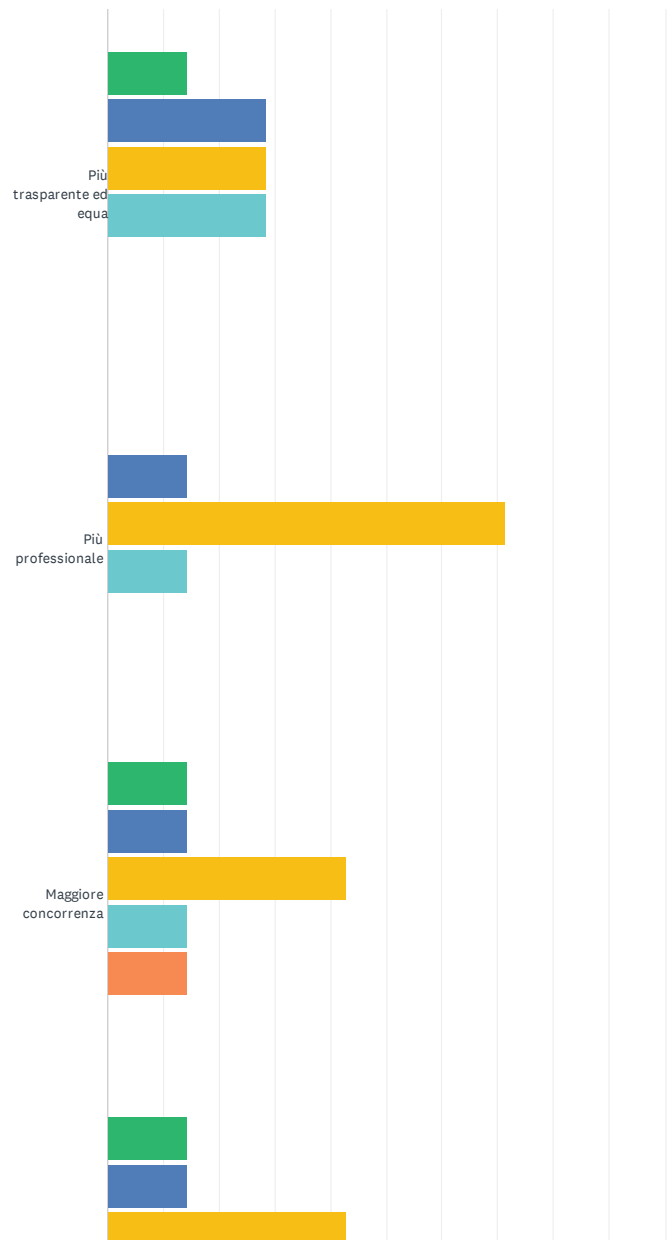
#	RISPOSTE	DATE
1	tutte le politiche europee in materia hanno portato progressi, occorre mantener alta l'attenzione ed affinarle per adeguarsi al cambiamento del mercato interno ma anche del sistema globale dei commerci	2/20/2025 9:05 AM

### D66 VII.1. L'esecuzione delle procedure svolte secondo le regole delle direttive, rispetto a quelle degli appalti sotto soglia, risulta...

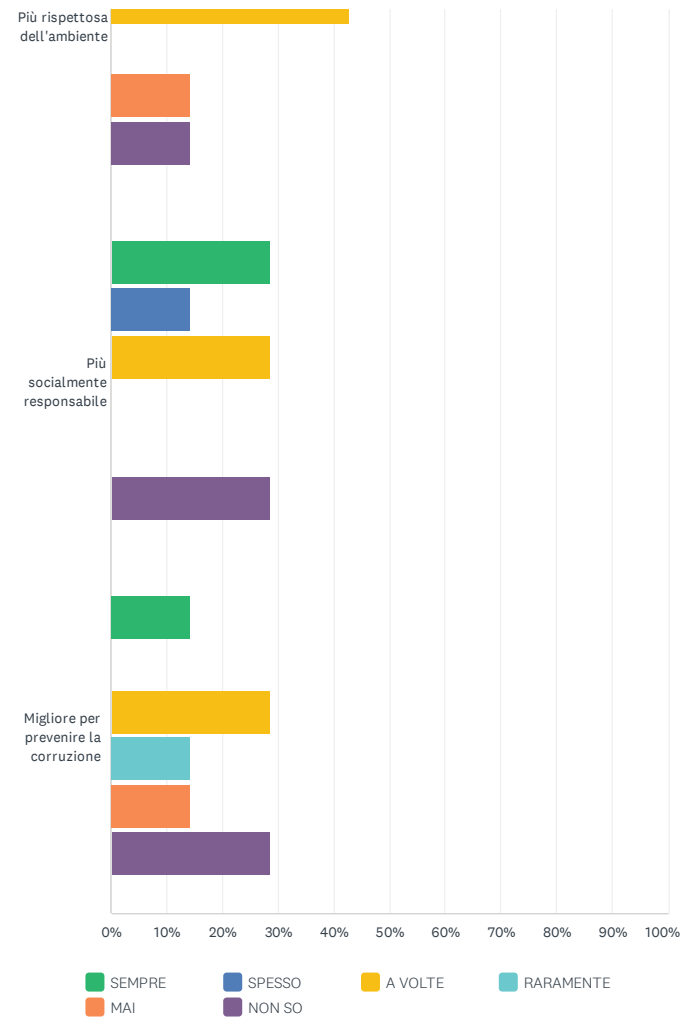
Risposte: 7 Saltate: 0



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



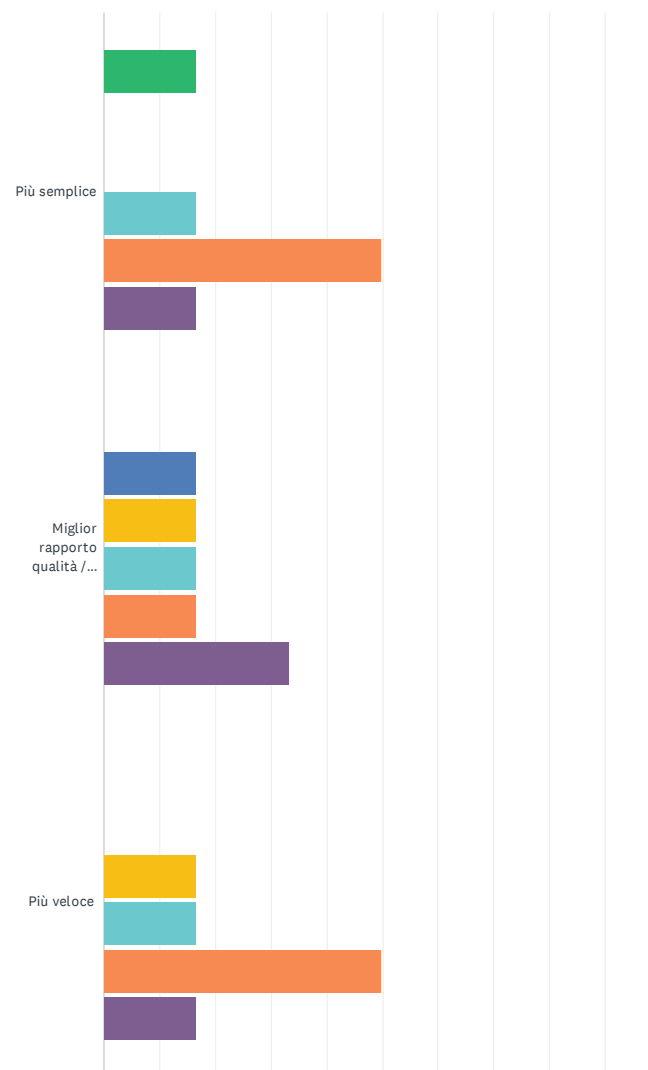
CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

	SEMPRE	SPESSO	A VOLTE	RARAMENTE	MAI	NON SO	TOTALE	MEDIA PONDERATA
Più semplice	0.00% 0	14.29% 1	28.57% 2	14.29% 1	42.86% 3	0.00% 0	7	3.86
Miglior rapporto qualità / prezzo	14.29% 1	28.57% 2	0.00% 0	14.29% 1	0.00% 0	42.86% 3	7	3.86
Più veloce	14.29% 1	14.29% 1	0.00% 0	28.57% 2	42.86% 3	0.00% 0	7	3.71
Più trasparente ed equa	14.29% 1	28.57% 2	28.57% 2	28.57% 2	0.00% 0	0.00% 0	7	2.71
Più professionale	0.00% 0	14.29% 1	71.43% 5	14.29% 1	0.00% 0	0.00% 0	7	3.00
Maggiore concorrenza	14.29% 1	14.29% 1	42.86% 3	14.29% 1	14.29% 1	0.00% 0	7	3.00
Più rispettosa dell'ambiente	14.29% 1	14.29% 1	42.86% 3	0.00% 0	14.29% 1	14.29% 1	7	3.29
Più socialmente responsabile	28.57% 2	14.29% 1	28.57% 2	0.00% 0	0.00% 0	28.57% 2	7	3.14
Migliore per prevenire la corruzione	14.29% 1	0.00% 0	28.57% 2	14.29% 1	14.29% 1	28.57% 2	7	4.00

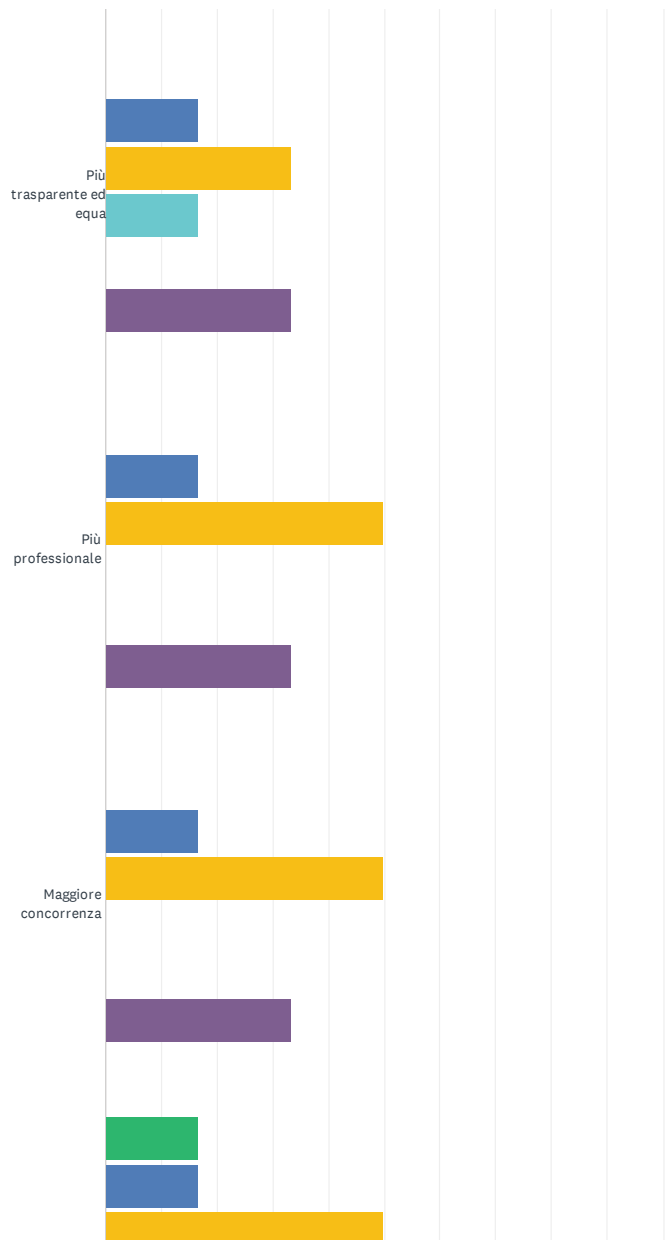
CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

D67 VIII.1 La vendita secondo le regole delle direttive, rispetto agli appalti privati, risulta...

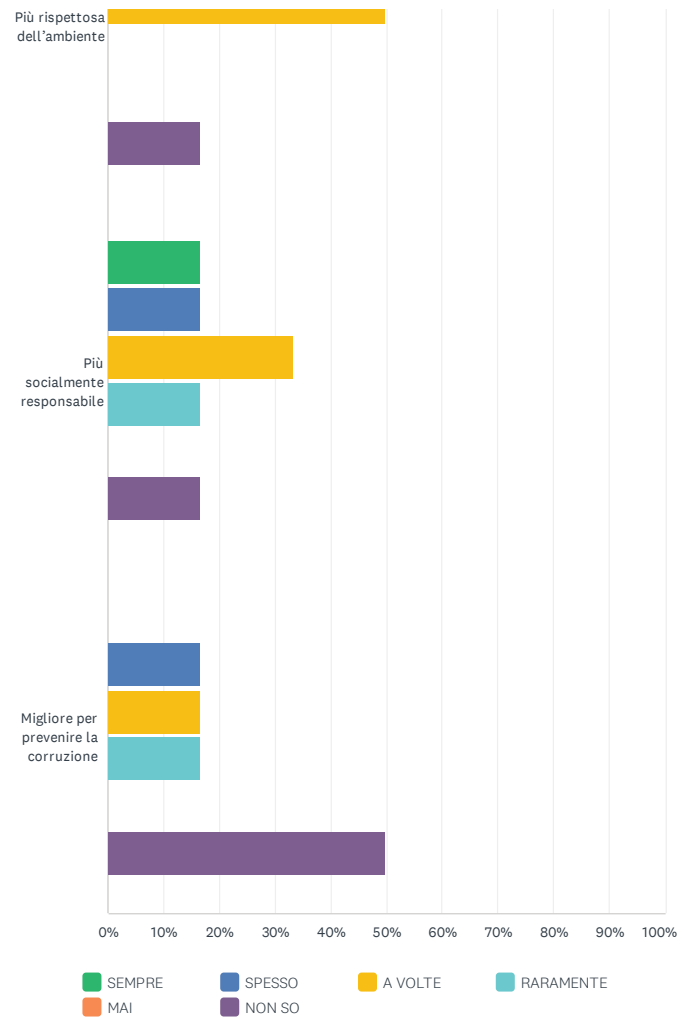
Risposte: 6 Saltate: 1



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



## CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

	SEMPRE	SPESSO	A VOLTE	RARAMENTE	MAI	NON SO	TOTALE	MEDIA PONDERATA
Più semplice	16.67% 1	0.00% 0	0.00% 0	16.67% 1	50.00% 3	16.67% 1	6	4.33
Miglior rapporto qualità / prezzo	0.00% 0	16.67% 1	16.67% 1	16.67% 1	16.67% 1	33.33% 2	6	4.33
Più veloce	0.00% 0	0.00% 0	16.67% 1	16.67% 1	50.00% 3	16.67% 1	6	4.67
Più trasparente ed equa	0.00% 0	16.67% 1	33.33% 2	16.67% 1	0.00% 0	33.33% 2	6	4.00
Più professionale	0.00% 0	16.67% 1	50.00% 3	0.00% 0	0.00% 0	33.33% 2	6	3.83
Maggiore concorrenza	0.00% 0	16.67% 1	50.00% 3	0.00% 0	0.00% 0	33.33% 2	6	3.83
Più rispettosa dell'ambiente	16.67% 1	16.67% 1	50.00% 3	0.00% 0	0.00% 0	16.67% 1	6	3.00
Più socialmente responsabile	16.67% 1	16.67% 1	33.33% 2	16.67% 1	0.00% 0	16.67% 1	6	3.17
Migliore per prevenire la corruzione	0.00% 0	16.67% 1	16.67% 1	16.67% 1	0.00% 0	50.00% 3	6	4.50

## CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

D68 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 0 Saltate: 7

#	RISPOSTE	DATE
	There are no responses.	

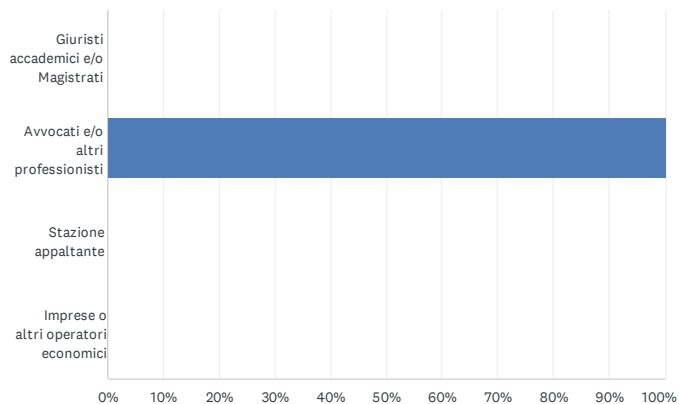
# **ALLEGATO IV**

## **Risultati per tipologia di partecipanti: Avvocati e altri professionisti**



### D1 1. Categoria di riferimento

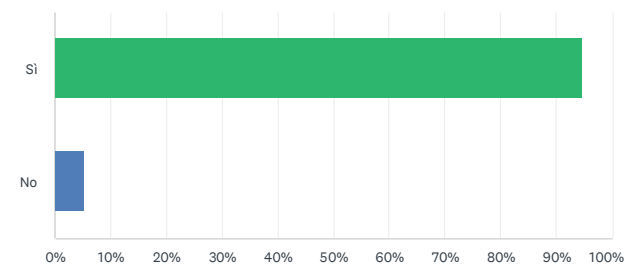
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Giuristi accademici e/o Magistrati	0.00%	0
Avvocati e/o altri professionisti	100.00%	19
Stazione appaltante	0.00%	0
Imprese o altri operatori economici	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

### D2 2. Esperienza diretta o tramite una organizzazione nella partecipazione a gare d'appalto pubbliche negli ultimi 8 anni?

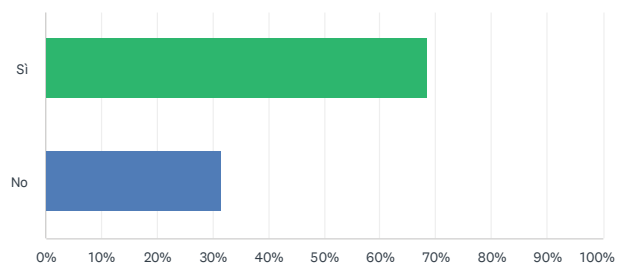
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì	94.74%	18
No	5.26%	1
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

### D3 3. La sua organizzazione ha svolto procedure d'appalto pubblico negli ultimi 8 anni?

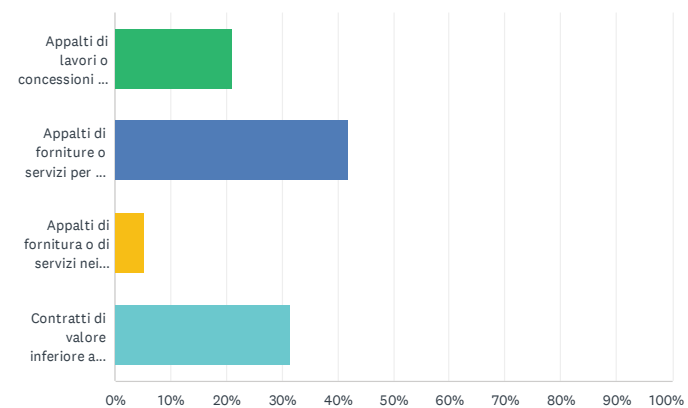
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì	68.42%	13
No	31.58%	6
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

### D4 4. Indicare la tipologia di appalto pubblico per il quale è stato coinvolto più frequentemente

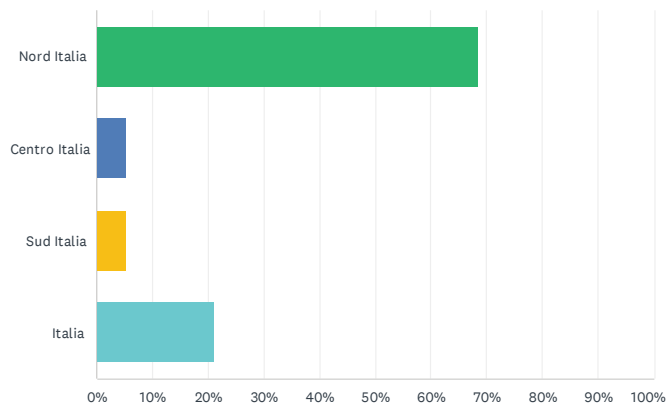
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Appalti di lavori o concessioni per un valore superiore a 5,5 mln di euro ciascuno	21.05%	4
Appalti di forniture o servizi per un valore superiore a 140mila euro ciascuno	42.11%	8
Appalti di fornitura o di servizi nei settori dell'acqua, dell'energia o dei trasporti per un valore superiore a 440 mila euro ciascuno	5.26%	1
Contratti di valore inferiore a quelli sopra indicati	31.58%	6
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

### D5 5. Mercato di riferimento per le procedure nelle quali è coinvolto

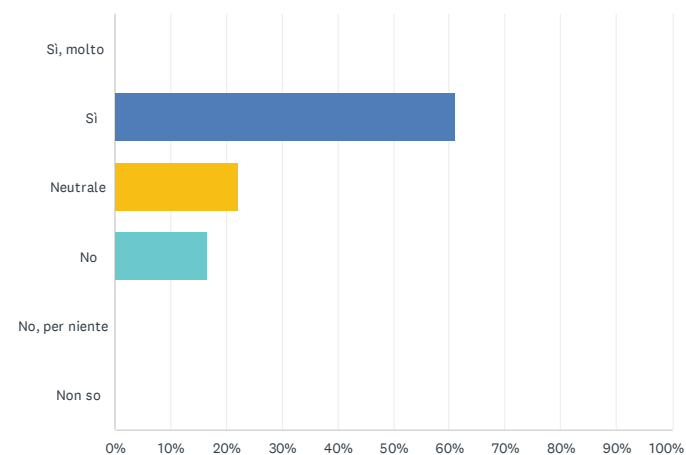
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Nord Italia	68.42% 13
Centro Italia	5.26% 1
Sud Italia	5.26% 1
Italia	21.05% 4
TOTALE	19

### D6 I.1.1 Le direttive hanno aiutato le amministrazioni aggiudicatrici a ottenere un miglior rapporto qualità / prezzo negli appalti di lavori, beni e servizi.

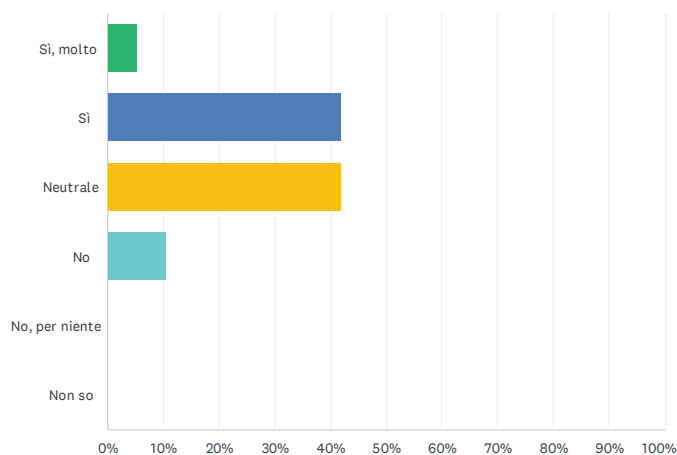
Risposte: 18 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	0.00% 0
Sì	61.11% 11
Neutrale	22.22% 4
No	16.67% 3
No, per niente	0.00% 0
Non so	0.00% 0
TOTALE	18

D7 I.1.2 Le direttive hanno individuato in modo chiaro l'ambito di applicazione delle proprie regole.

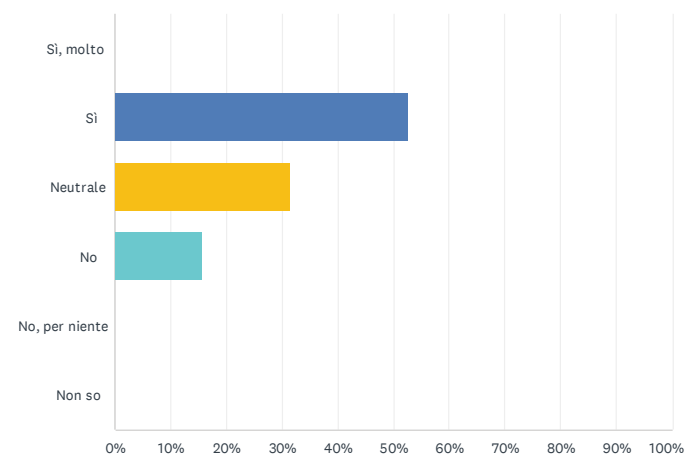
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.26%	1
Sì	42.11%	8
Neutrale	42.11%	8
No	10.53%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

D8 I.1.3 Le direttive hanno garantito adeguata flessibilità al sistema degli appalti pubblici (ad. es. mediante la scelta tra varie procedure di aggiudicazione e soluzioni nella fase di esecuzione degli appalti).

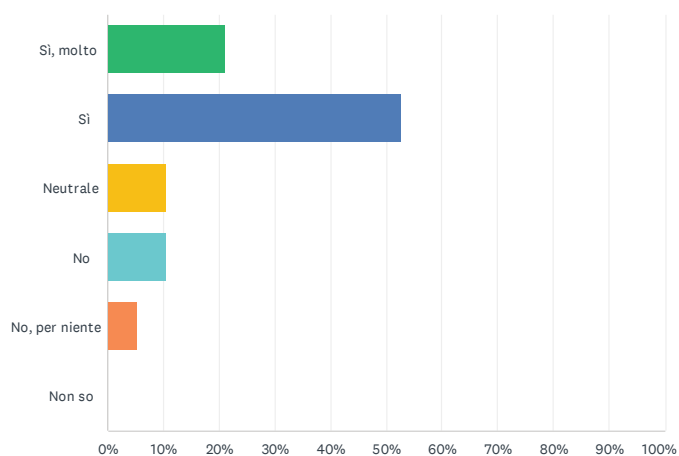
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	52.63%	10
Neutrale	31.58%	6
No	15.79%	3
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

D9 I.1.4 La digitalizzazione degli appalti pubblici (eProcurement) ha contribuito a ridurre gli oneri amministrativi legati all'acquisto di opere, beni e servizi.

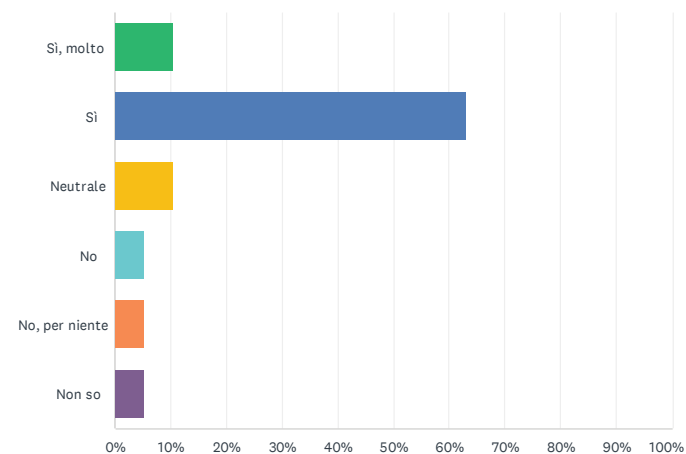
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	21.05%	4
Sì	52.63%	10
Neutrale	10.53%	2
No	10.53%	2
No, per niente	5.26%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

D10 I.1.5 La digitalizzazione degli appalti pubblici (eProcurement) ha reso più rapida l'acquisizione di lavori, beni e servizi.

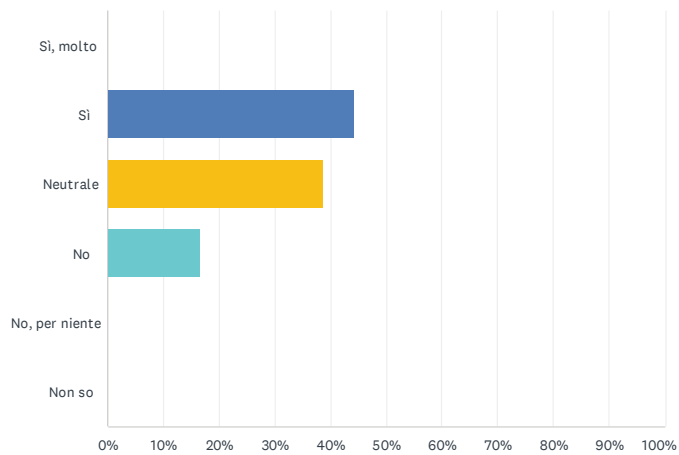
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	10.53%	2
Sì	63.16%	12
Neutrale	10.53%	2
No	5.26%	1
No, per niente	5.26%	1
Non so	5.26%	1
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

### D11 I.1.6 Le direttive hanno stabilito reso più semplici le regole del sistema degli appalti pubblici dell'UE.

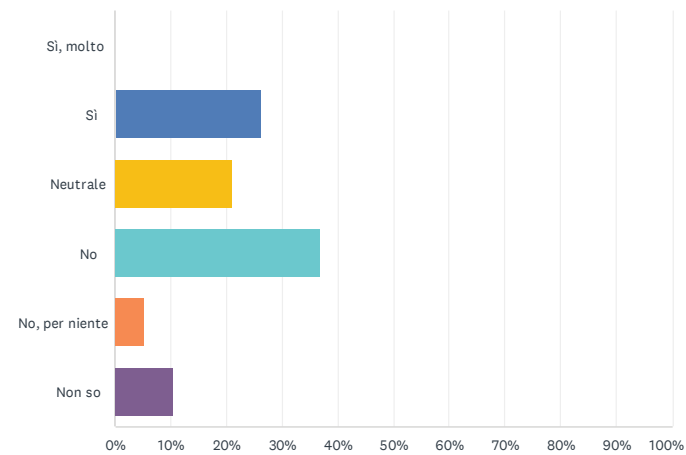
Risposte: 18 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	44.44%	8
Neutrale	38.89%	7
No	16.67%	3
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		18

### D12 I.1.7 Le direttive hanno contribuito a ridurre la corruzione e a contrastare le influenze della politica nelle procedure degli appalti pubblici.

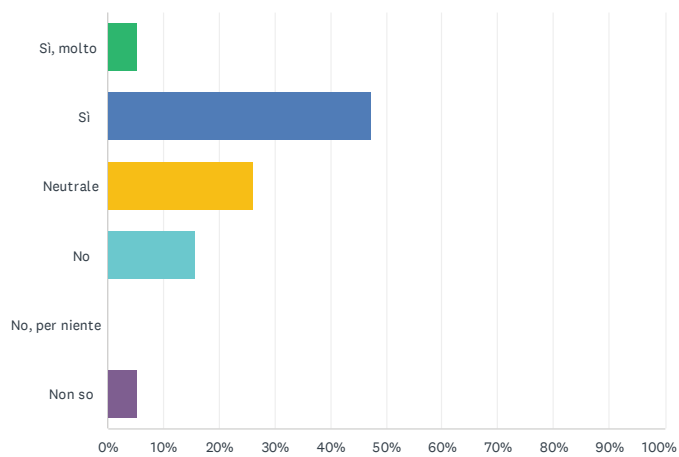
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	26.32%	5
Neutrale	21.05%	4
No	36.84%	7
No, per niente	5.26%	1
Non so	10.53%	2
TOTALE		19

### D13 I.1.8 Le direttive hanno promosso la cultura dell'integrità e della correttezza negli appalti pubblici.

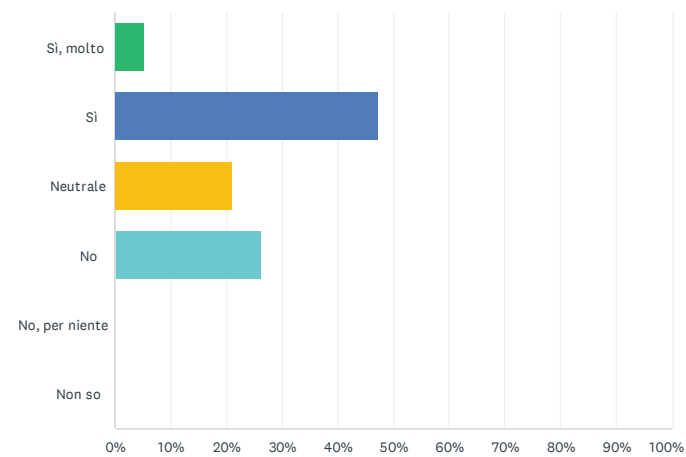
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.26%	1
Sì	47.37%	9
Neutrale	26.32%	5
No	15.79%	3
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.26%	1
TOTALE		19

### D14 I.1.9 Le direttive hanno aumentato la professionalizzazione dei committenti pubblici

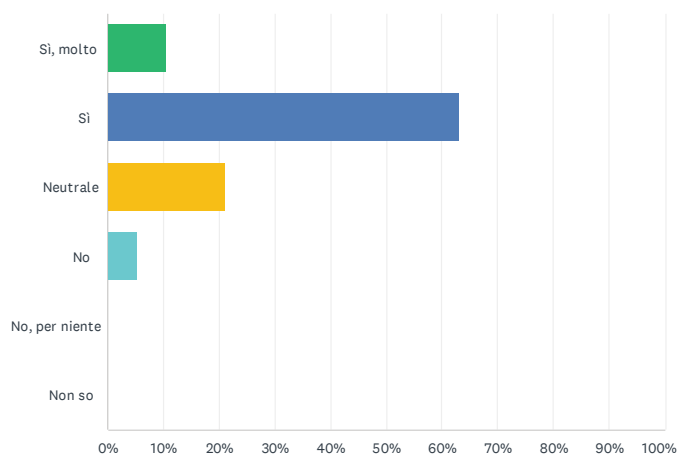
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.26%	1
Sì	47.37%	9
Neutrale	21.05%	4
No	26.32%	5
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		19

D15 I.1.10 Le direttive hanno migliorato la trasparenza stabilendo un quadro normativo adeguato per la pubblicazione degli atti (di ogni fase della procedura degli appalti pubblici).

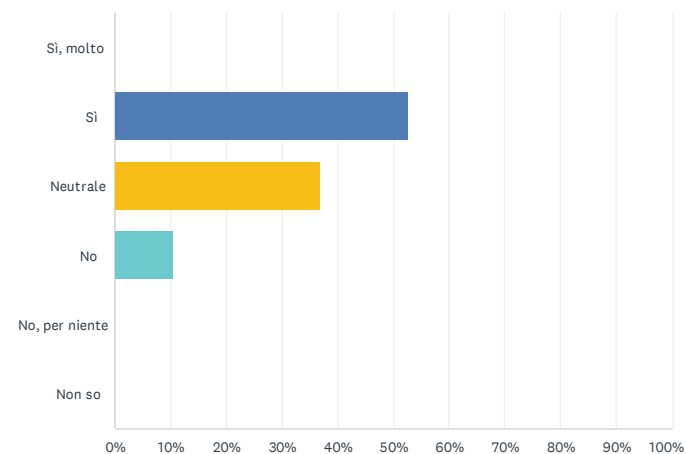
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	10.53%	2
Sì	63.16%	12
Neutrale	21.05%	4
No	5.26%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		19

D16 I.1.11 Le direttive hanno garantito maggior certezza giuridica riguardo il rispetto delle procedure di aggiudicazione degli appalti.

Risposte: 19 Saltate: 0

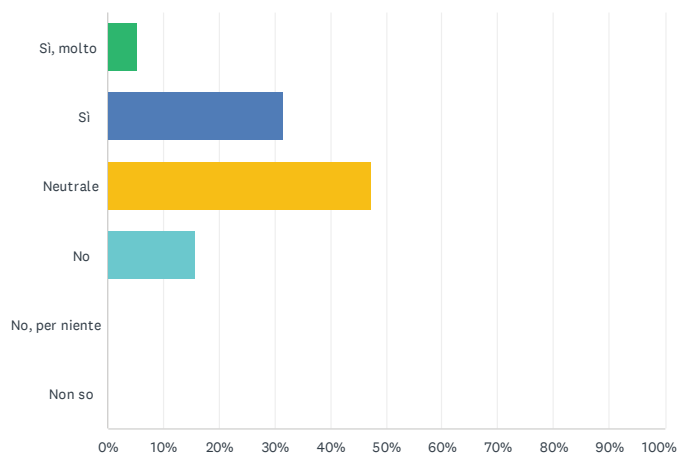


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	52.63%	10
Neutrale	36.84%	7
No	10.53%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		19



D17 I.1.12 Le direttive hanno facilitato pagamenti tempestivi per beni e servizi resi dai subappaltatori.

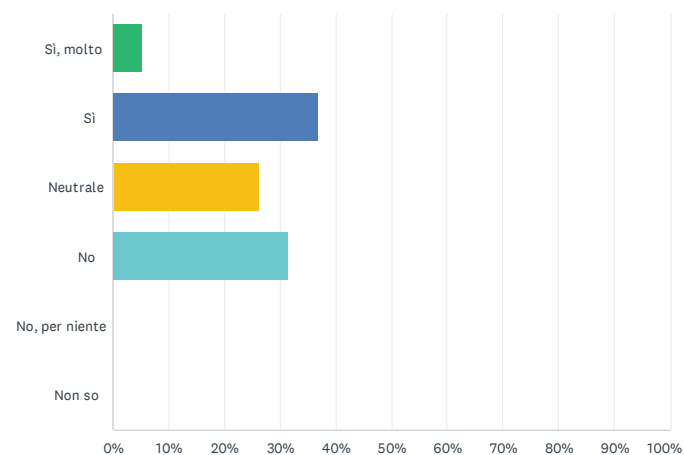
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.26%	1
Sì	31.58%	6
Neutrale	47.37%	9
No	15.79%	3
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

D18 I.2.1 Le norme finalizzate alla semplificazione delle procedure (ad es. eProcurement, DGUE, autodichiarazioni) sono tuttora pertinenti e adeguate.

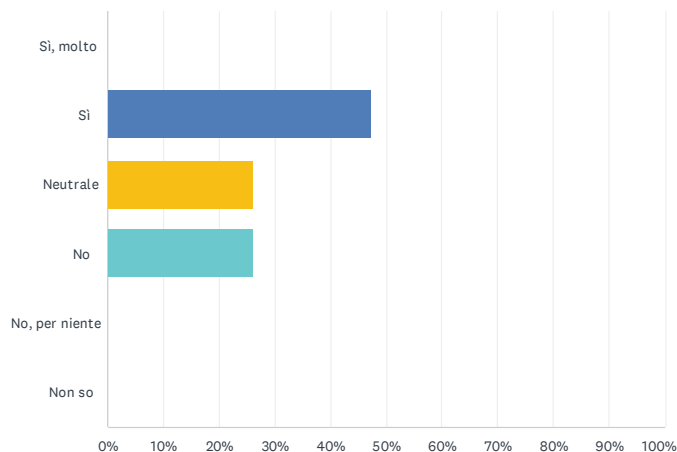
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.26%	1
Sì	36.84%	7
Neutrale	26.32%	5
No	31.58%	6
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

D19 I.2.2 Le norme finalizzate alla flessibilità delle procedure (part. quelle che permettono di scegliere tra più procedure disponibili, quelle che definiscono termini ridotti per la presentazione delle offerte, che disciplinano le modifiche dei contratti) sono tuttora pertinenti e adeguate.

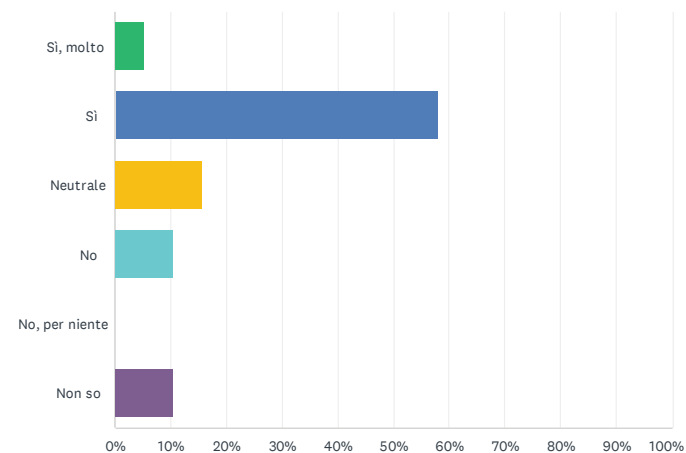
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	47.37%	9
Neutrale	26.32%	5
No	26.32%	5
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		19

D20 I.2.3 Le norme sulla trasparenza (ad es. quelle che riguardano la pubblicazione europea degli atti tramite Tenders Electronic Daily - TED) sono tuttora pertinenti e adeguate.

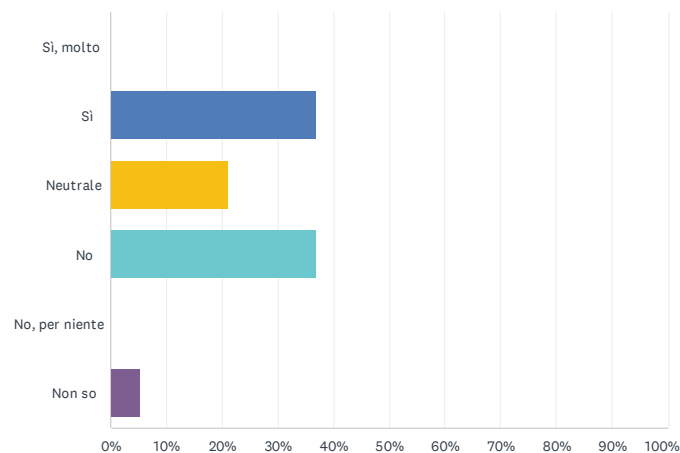
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.26%	1
Sì	57.89%	11
Neutrale	15.79%	3
No	10.53%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	10.53%	2
TOTALE		19

### D21 I.2.4 Le norme sul monitoraggio (ad es. quelle in tema di qualità e completezza dei dati pubblicati nella TED) sono tuttora pertinenti e adeguate.

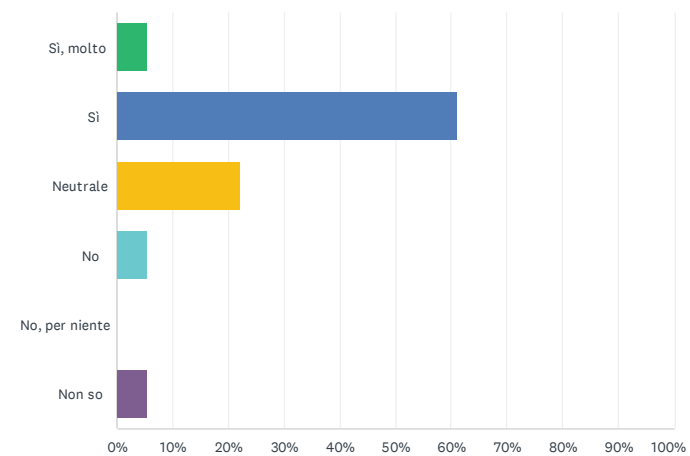
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	36.84%	7
Neutrale	21.05%	4
No	36.84%	7
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.26%	1
TOTALE		19

### D22 I.2.5 Le norme sull'integrità (ad es. quelle in tema di cause di esclusione e conflitti di interesse) sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 18 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.56%	1
Sì	61.11%	11
Neutrale	22.22%	4
No	5.56%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.56%	1
TOTALE		18

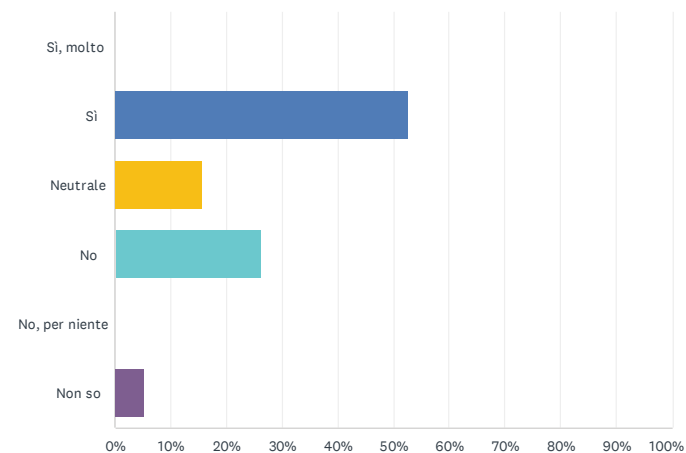
### D23 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 0 Saltate: 19

#	RISPOSTE	DATE
	There are no responses.	

### D24 II.1.1 Le direttive hanno innalzato il livello della concorrenza nei mercati degli appalti pubblici (ad esempio, le regole sulla trasparenza rendono più facile per le aziende entrare nei mercati).

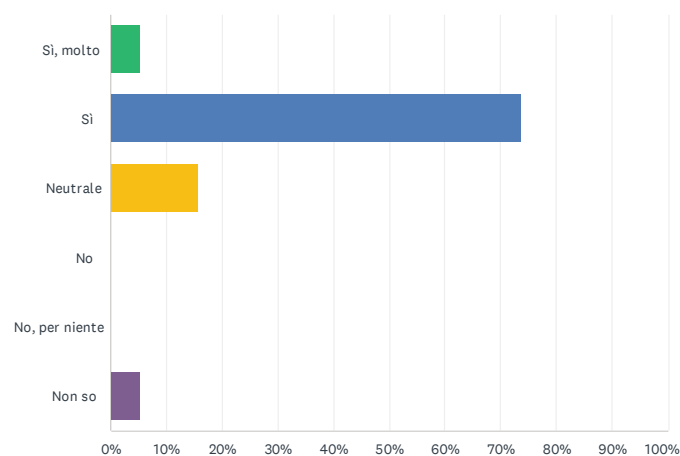
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	52.63%	10
Neutrale	15.79%	3
No	26.32%	5
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.26%	1
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

D25 II.1.2 Le direttive stabiliscono regole che garantiscono la parità di trattamento degli offerenti degli altri Paesi dell'UE in tutte le fasi dell'aggiudicazione e nella valutazione oggettiva delle offerte.

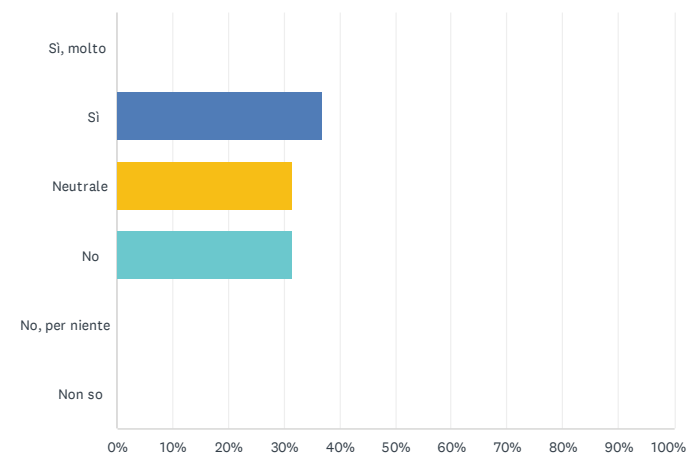
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.26%	1
Sì	73.68%	14
Neutrale	15.79%	3
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.26%	1
TOTALE		19

D26 II.1.3 Le direttive hanno facilitato la presentazione delle offerte per le PMI (ad esempio, con la possibilità di suddividere gli appalti in lotti).

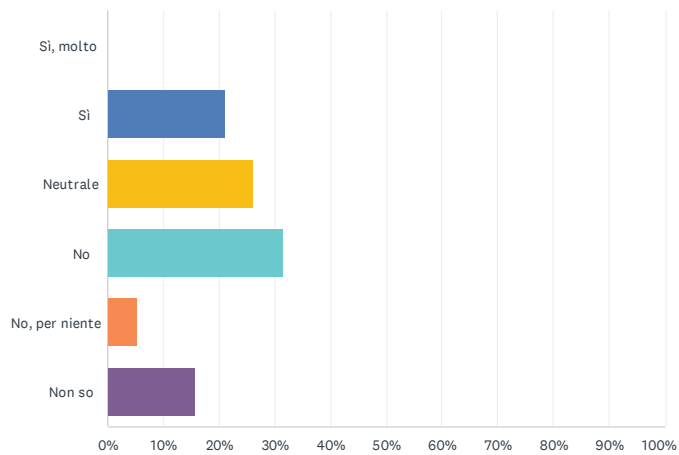
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	36.84%	7
Neutrale	31.58%	6
No	31.58%	6
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		19

## D27 II.1.4 Le direttive hanno facilitato la presentazione di offerte provenienti da altri Paesi (ad esempio, tramite eProcurement)

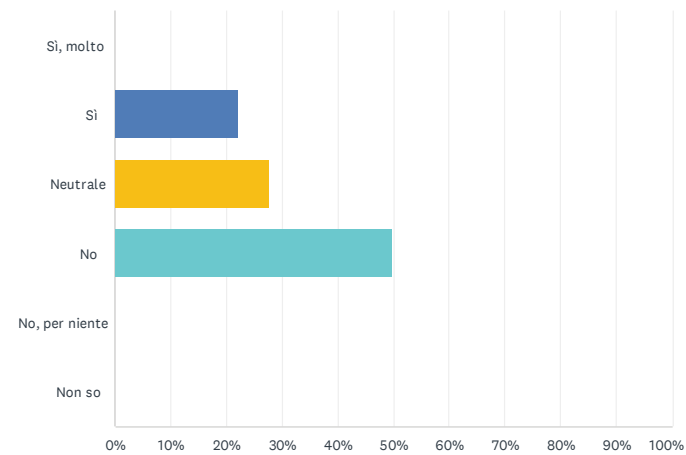
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	21.05%	4
Neutrale	26.32%	5
No	31.58%	6
No, per niente	5.26%	1
Non so	15.79%	3
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

## D28 II.2.1 Le regole sull'accesso delle PMI al mercato degli appalti sono tuttora pertinenti e adeguate.

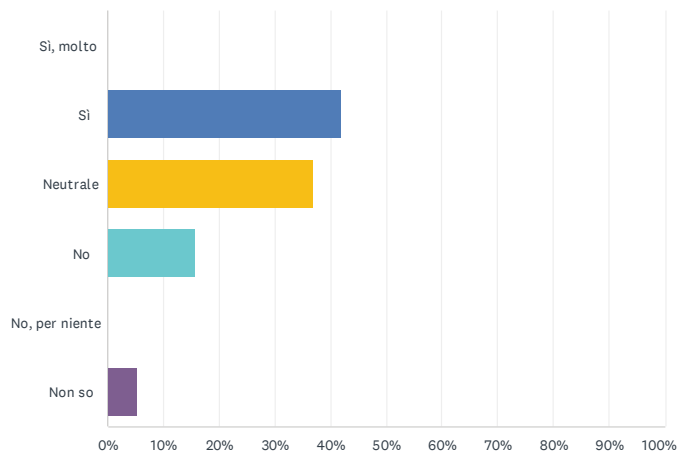
Risposte: 18 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	22.22%	4
Neutrale	27.78%	5
No	50.00%	9
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>18</b>

### D29 II.2.2 Le regole sull'eProcurement sono tuttora pertinenti e adeguate per facilitare l'accesso al mercato.

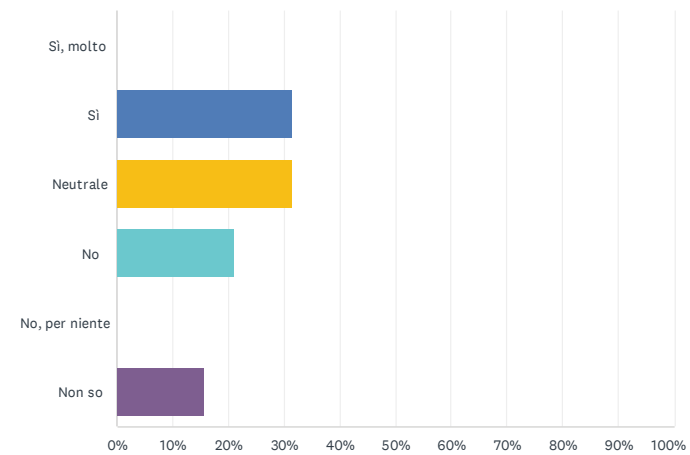
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	42.11%	8
Neutrale	36.84%	7
No	15.79%	3
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.26%	1
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

### D30 II.2.3 Le regole sull'accesso al mercato delle imprese provenienti da altri Paesi dell'UE sono tuttora pertinenti e adeguate.

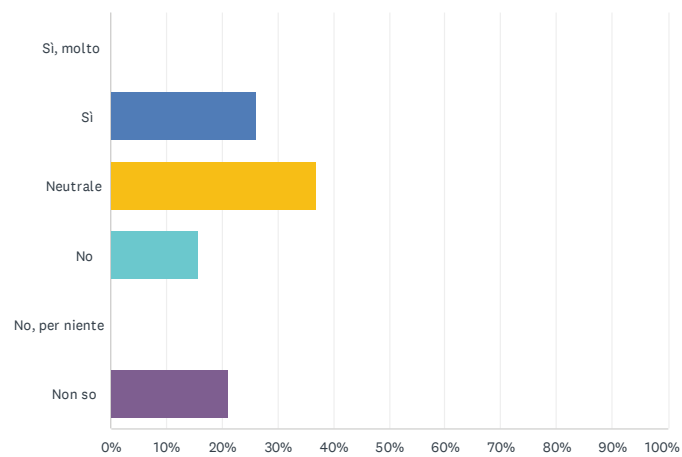
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	31.58%	6
Neutrale	31.58%	6
No	21.05%	4
No, per niente	0.00%	0
Non so	15.79%	3
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

### D31 II.2.4 Le regole sull'accesso al mercato delle imprese provenienti da Paesi extra UE sono tuttora pertinenti e adeguate.

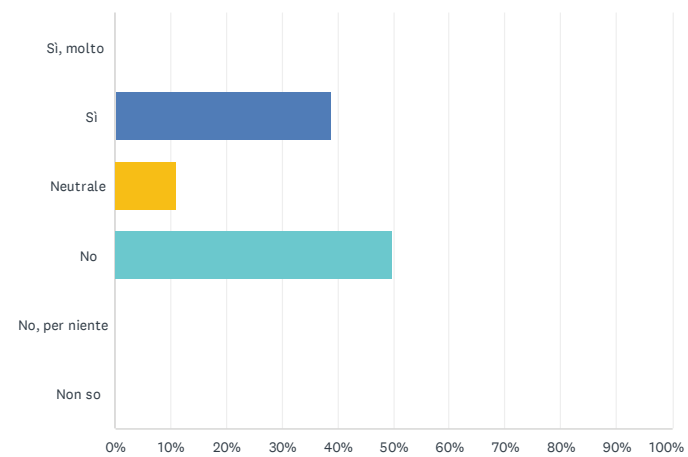
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	26.32%	5
Neutrale	36.84%	7
No	15.79%	3
No, per niente	0.00%	0
Non so	21.05%	4
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

### D32 II.2.5 Le regole sulla cooperazione pubblico-pubblico e sugli appalti in house sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 18 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	38.89%	7
Neutrale	11.11%	2
No	50.00%	9
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>18</b>



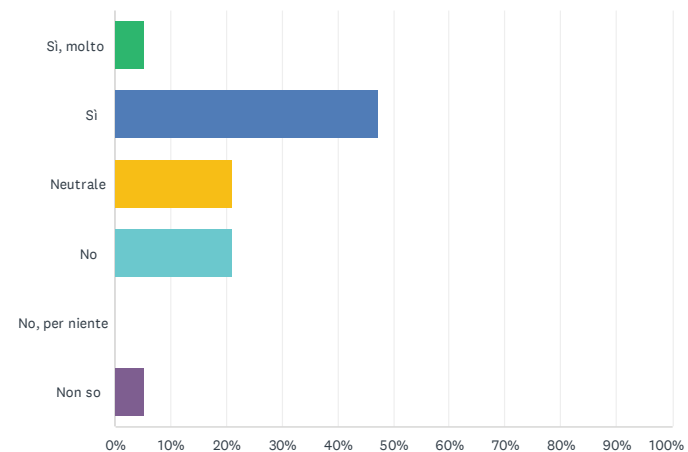
### D33 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 3 Saltate: 16

#	RISPOSTE	DATE
1	è molto frequente imbattersi in scelte che tendono a non ripartire il lotti, alla luce dell'esigenza di evitare la presenza di più operatori nell'ambito dello stesso appalto. Più che suddividere il lotti, occorrerebbe una maggiore regolamentazione delle creazione di prestazioni principali e secondarie soprattutto negli appalti di servizi e forniture	2/18/2025 9:23 AM
2	Valutare impatto dei sistemi di firma digitale e posta elettronica certificata per soggetti extra ITA	2/13/2025 3:19 PM
3	discrepanza tra normativa europea, nazionale, giurisprudenza, linee guida, possibilità bypassare	2/7/2025 10:09 AM

### D34 III.1.1 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti verdi di lavori, beni e servizi.

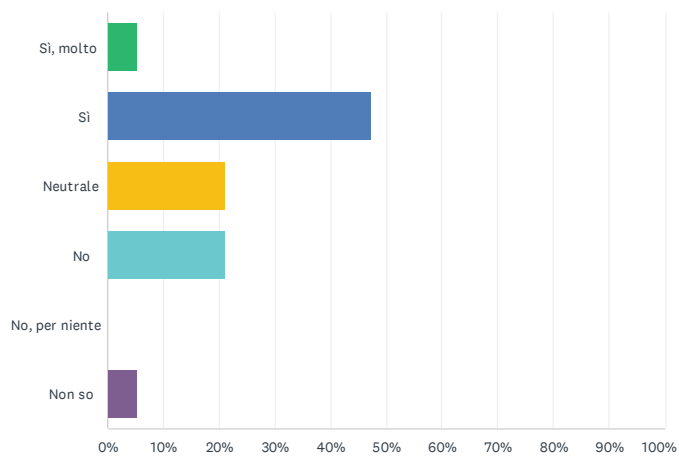
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.26%	1
Sì	47.37%	9
Neutrale	21.05%	4
No	21.05%	4
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.26%	1
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

D35 III.1.2 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti di lavori, beni e servizi socialmente sostenibili.

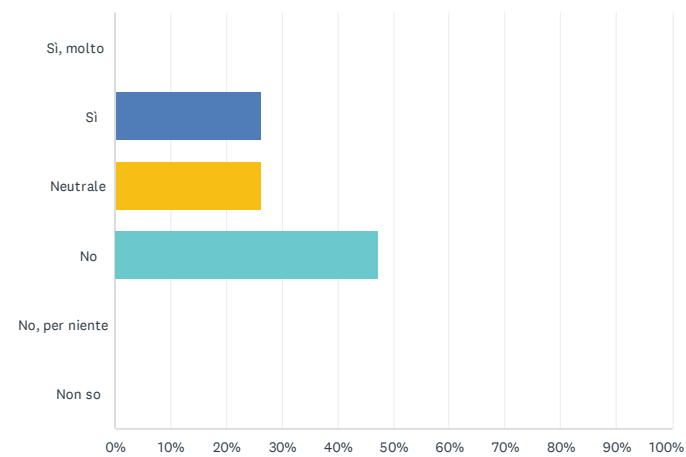
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.26%	1
Sì	47.37%	9
Neutrale	21.05%	4
No	21.05%	4
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.26%	1
TOTALE		19

D36 III.1.3 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti di lavori, beni e servizi innovativi.

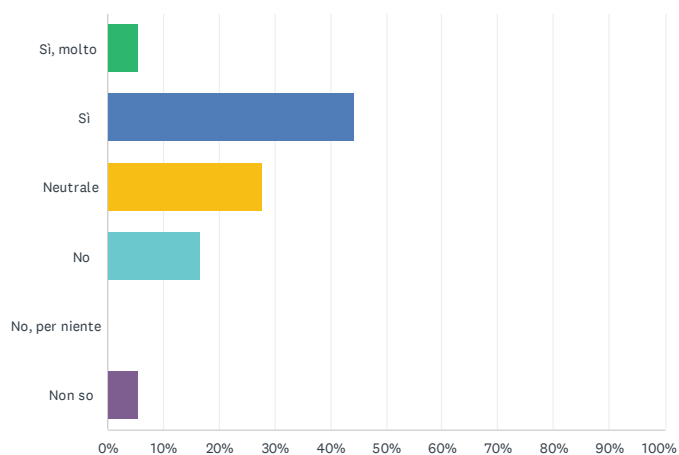
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	26.32%	5
Neutrale	26.32%	5
No	47.37%	9
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		19

D37 III.2.1 Le direttive hanno spinto le imprese a impegnarsi maggiormente per rispettare gli standard ambientali nelle loro attività economiche.

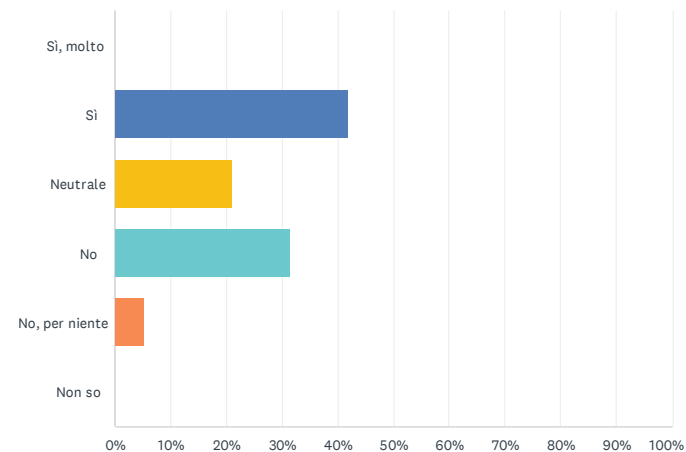
Risposte: 18 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.56%	1
Sì	44.44%	8
Neutrale	27.78%	5
No	16.67%	3
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.56%	1
<b>TOTALE</b>		<b>18</b>

D38 III.2.2 Le direttive hanno spinto le imprese a considerare maggiormente gli aspetti sociali nelle loro attività economiche.

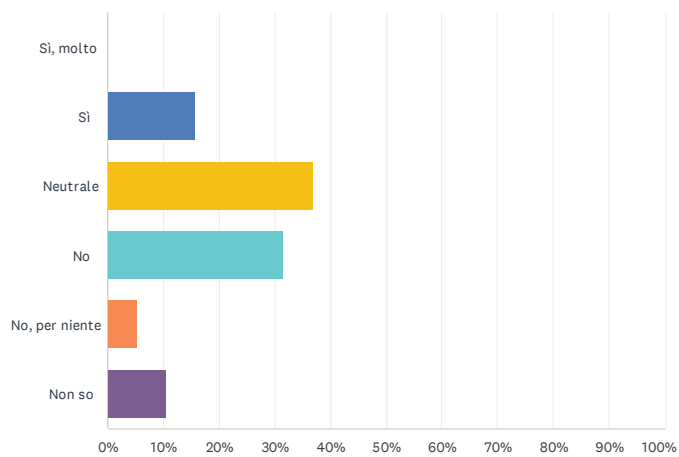
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	42.11%	8
Neutrale	21.05%	4
No	31.58%	6
No, per niente	5.26%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

### D39 III.2.3 Le direttive hanno spinto le imprese a usare maggiormente soluzioni innovative nelle loro attività economiche.

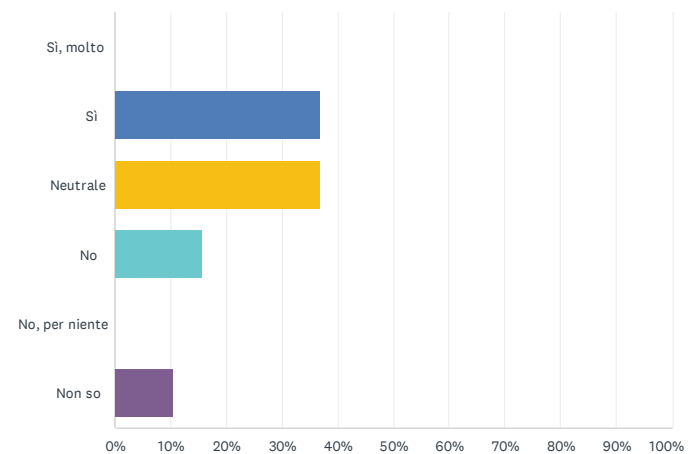
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	15.79%	3
Neutrale	36.84%	7
No	31.58%	6
No, per niente	5.26%	1
Non so	10.53%	2
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

### D40 III.3.1 Le regole a sostegno degli appalti verdi (ad es. mediante standard di qualità e di gestione ambientale) sono tuttora pertinenti e adeguate.

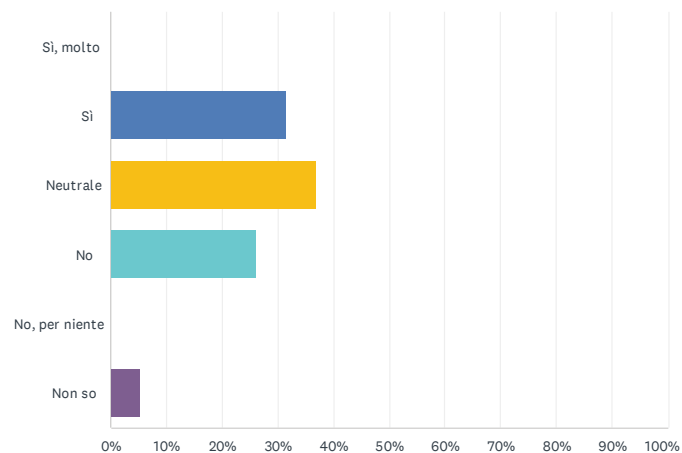
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	36.84%	7
Neutrale	36.84%	7
No	15.79%	3
No, per niente	0.00%	0
Non so	10.53%	2
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

D41 III.3.2 Le regole a sostegno degli appalti socialmente responsabile (ad es. mediante contratti riservati, requisiti di accessibilità per le persone con disabilità e per tutti gli utenti) sono tuttora pertinenti e adeguate.

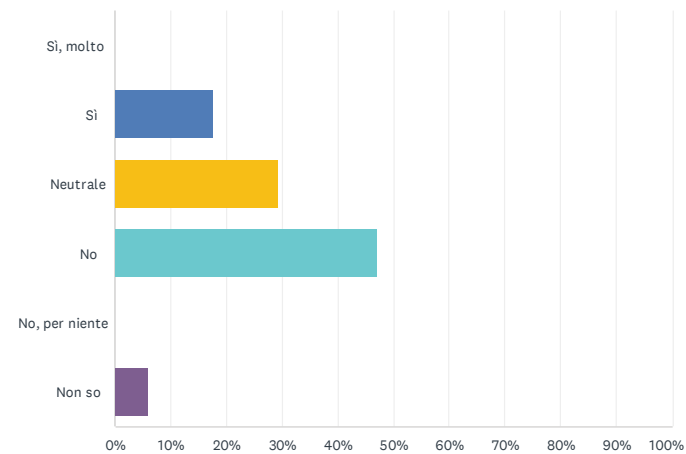
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	31.58%	6
Neutrale	36.84%	7
No	26.32%	5
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.26%	1
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

D42 III.3.3 Le regole a sostegno dell'innovazione (ad es. partenariato per l'innovazione e dialogo competitivo) sono tuttora pertinenti e adeguate.

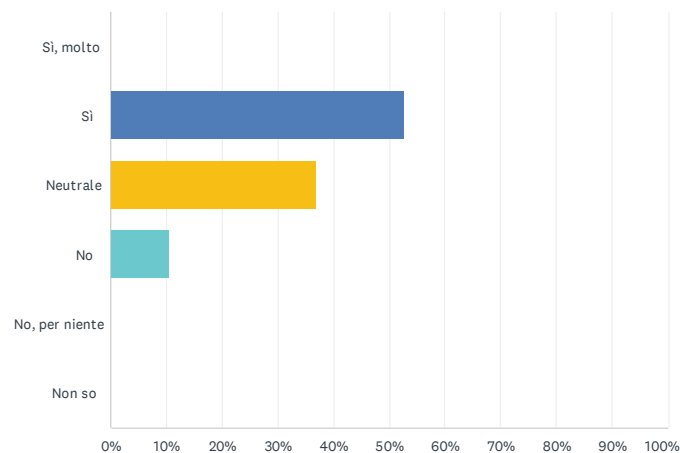
Risposte: 17 Saltate: 2



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	17.65%	3
Neutrale	29.41%	5
No	47.06%	8
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.88%	1
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

D43 III.3.4 Le regole a sostegno di tutti i tipi di appalti strategici (ad es. offerta economicamente più vantaggiosa) sono tuttora pertinenti e adeguate.

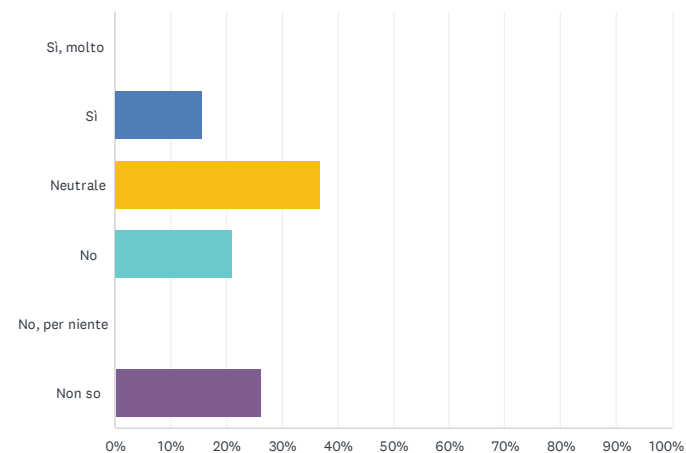
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	52.63%	10
Neutrale	36.84%	7
No	10.53%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		19

D44 III.3.5 Le regole sul trasferimento dei diritti di proprietà intellettuale per favorire l'innovazione mediante gli appalti pubblici sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	15.79%	3
Neutrale	36.84%	7
No	21.05%	4
No, per niente	0.00%	0
Non so	26.32%	5
TOTALE		19

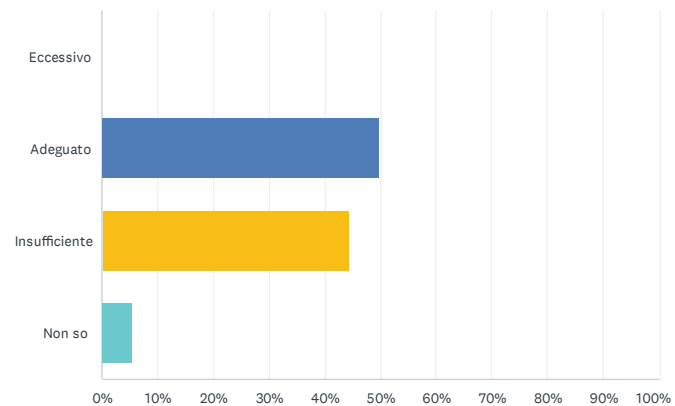
### D45 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 1 Saltate: 18

#	RISPOSTE	DATE
1	Occorre favorire maggiormente la sovranità tecnologica europea e la condivisione tramite pratiche open source e simili, soprattutto negli appalti relativi al software, ai servizi tecnologici e alla sicurezza.	2/19/2025 1:31 PM

### D46 IV.1.1 Il livello di concorrenza nel mercato degli appalti pubblici dell'UE è...

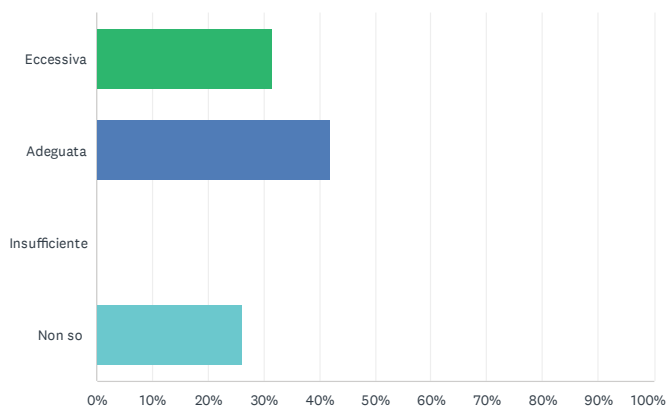
Risposte: 18 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessivo	0.00%	0
Adeguato	50.00%	9
Insufficiente	44.44%	8
Non so	5.56%	1
TOTALE		18

## D47 IV.1.2 La frequenza delle offerte singole (aggiudicazione di un contratto dopo aver ricevuto una sola offerta) è...

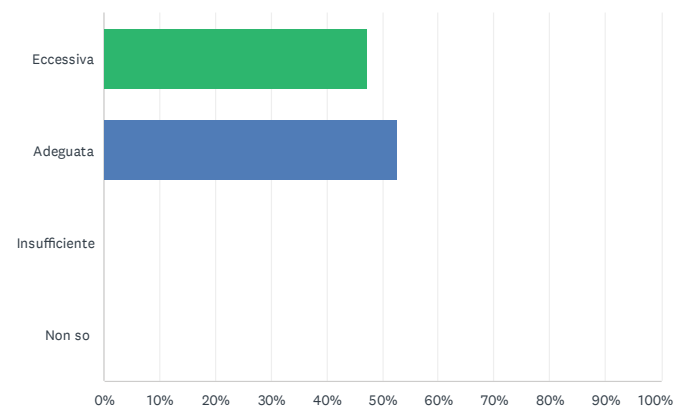
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessiva	31.58%	6
Adeguata	42.11%	8
Insufficiente	0.00%	0
Non so	26.32%	5
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

## D48 IV.1.3 La frequenza delle aggiudicazioni dirette (procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara) è...

Risposte: 19 Saltate: 0

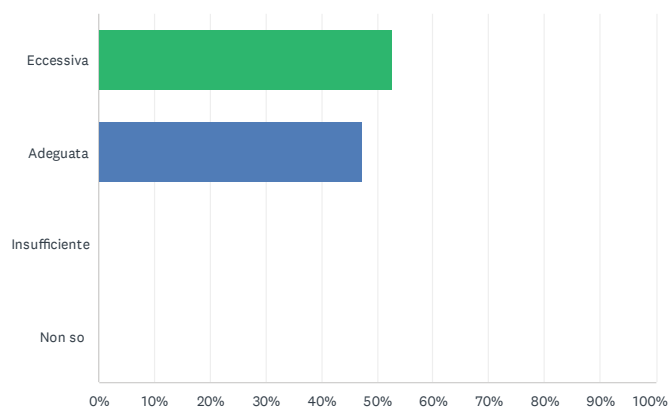


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessiva	47.37%	9
Adeguata	52.63%	10
Insufficiente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>



#### D49 IV.1.4 La frequenza delle aggiudicazioni basate sul criterio del prezzo più basso (a differenza di quelle basate sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) è...

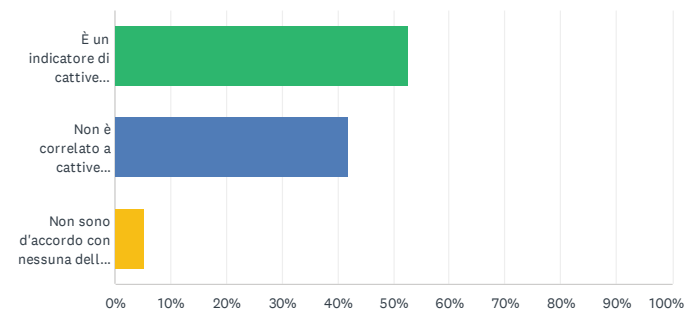
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessiva	52.63%	10
Adeguata	47.37%	9
Insufficiente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

#### D50 IV.2.1 Sei d'accordo con una delle seguenti affermazioni sull'elevata frequenza delle offerte singole ?

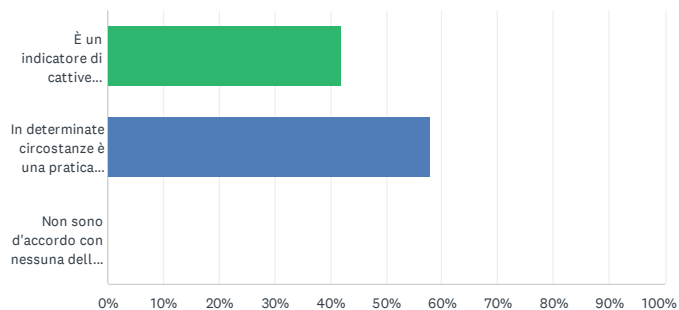
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
È un indicatore di cattive pratiche di contrattazione.	52.63%	10
Non è correlato a cattive pratiche di contrattazione, ma alla struttura del mercato o ad altri fattori estranei alla contrattazione.	42.11%	8
Non sono d'accordo con nessuna delle affermazioni precedenti.	5.26%	1
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

D51 IV.2.2 Sei d'accordo con una delle seguenti affermazioni sull'elevata frequenza delle aggiudicazioni dirette?

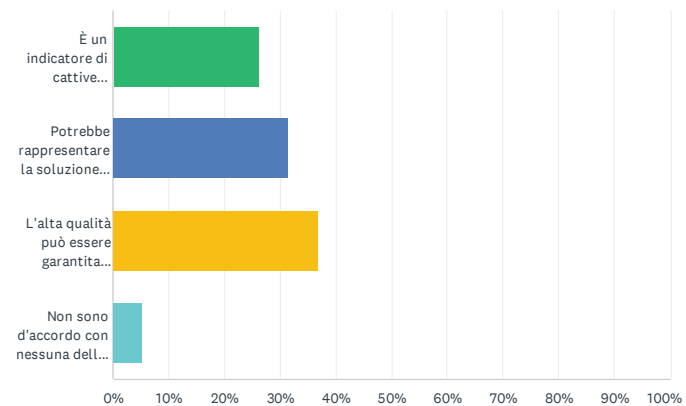
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
È un indicatore di cattive pratiche di contrattazione.	42.11% 8
In determinate circostanze è una pratica legittima e può favorire la flessibilità e la tempestività delle procedure.	57.89% 11
Non sono d'accordo con nessuna delle affermazioni precedenti.	0.00% 0
<b>TOTALE</b>	<b>19</b>

D52 IV.2.3 Sei d'accordo con una delle seguenti affermazioni sull'elevata frequenza delle aggiudicazioni basate solo sul prezzo?

Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
È un indicatore di cattive pratiche di contrattazione.	26.32% 5
Potrebbe rappresentare la soluzione più efficiente in determinate circostanze (ad es. per acquistare in modo semplice e veloce beni omogenei).	31.58% 6
L'alta qualità può essere garantita attraverso requisiti tecnici.	36.84% 7
Non sono d'accordo con nessuna delle affermazioni precedenti.	5.26% 1
<b>TOTALE</b>	<b>19</b>

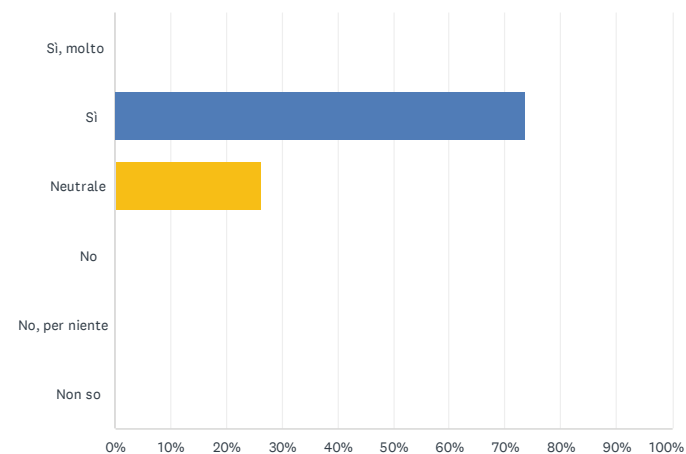
### D53 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 3 Saltate: 16

#	RISPOSTE	DATE
1	la scelta di ricorrere al criterio del prezzo più basso in alcune circostanze appiattisce la competizione, sviando da quelle che sono gli aspetti qualitativi. In alcuni settori (prestazioni per professioni intellettuali regolamentate) ci si trova in situazioni molto simili a quelle del prezzo fisso, ma senza componente qualitativa da valutare	2/18/2025 9:23 AM
2	se il committente redige la documentazione di gara senza soffrire della c.d asimmetria informativa e conosce la materia si può procedere con il prezzo più basso, l'offerta economicamente vantaggiosa spesso è una truffa	2/7/2025 10:09 AM
3	le risposte riguardano gli appalti sottosoglia, ritenendosi un problema l'assenza di indirizzi comunitari vincolanti per essi,.	2/6/2025 4:38 PM

### D54 V.1.1 Le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni sono coerenti tra loro.

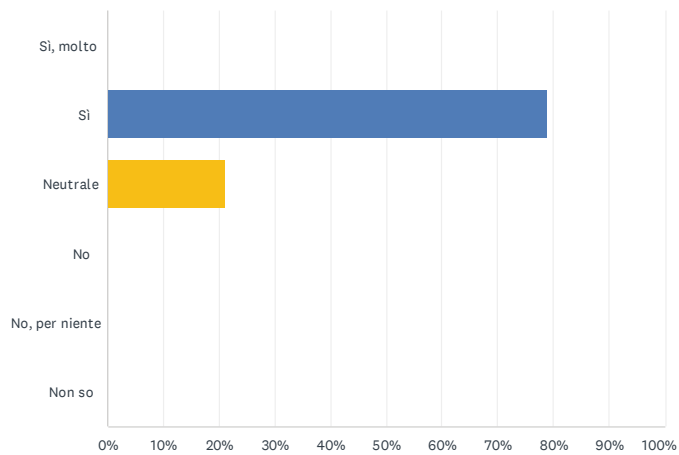
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	73.68%	14
Neutrale	26.32%	5
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		19

### D55 V.1.2 Gli obiettivi delle tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni sono coerenti tra loro.

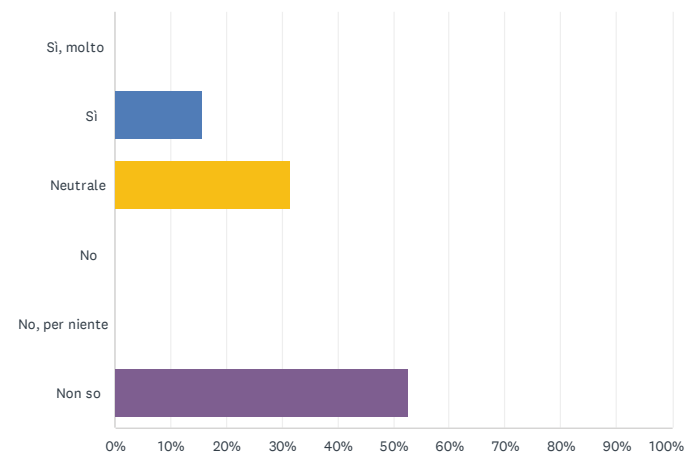
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	78.95%	15
Neutrale	21.05%	4
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

### D56 V.1.3 La legislazione dell'UE sugli appalti pubblici in materia di difesa e sicurezza è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni.

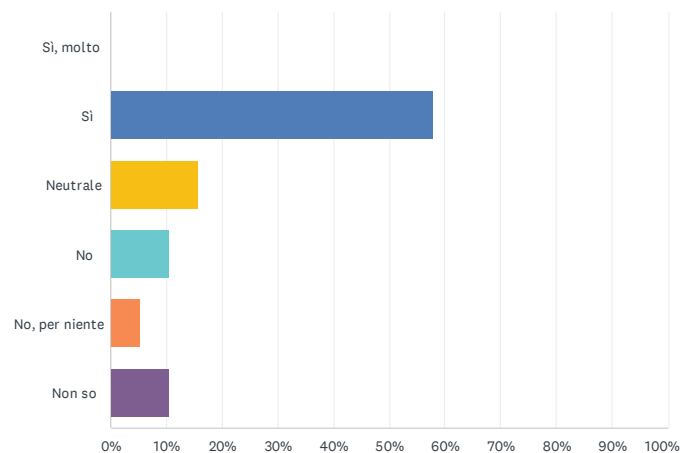
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	15.79%	3
Neutrale	31.58%	6
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	52.63%	10
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

### D57 V.1.4 La legislazione dell'UE sulle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni.

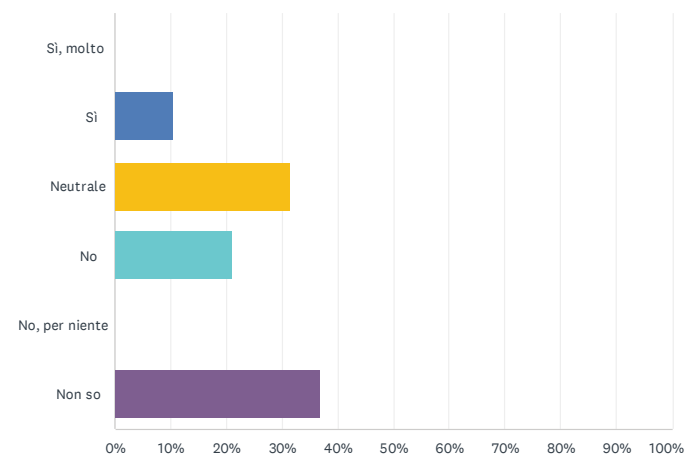
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	57.89%	11
Neutrale	15.79%	3
No	10.53%	2
No, per niente	5.26%	1
Non so	10.53%	2
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

### D58 V.1.5 La legislazione dell'UE in materia di appalti pubblici (ad es. le norme settoriali sull'industria a zero emissioni - cd. Net-Zero Industry - o la direttiva sui veicoli puliti) è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni.

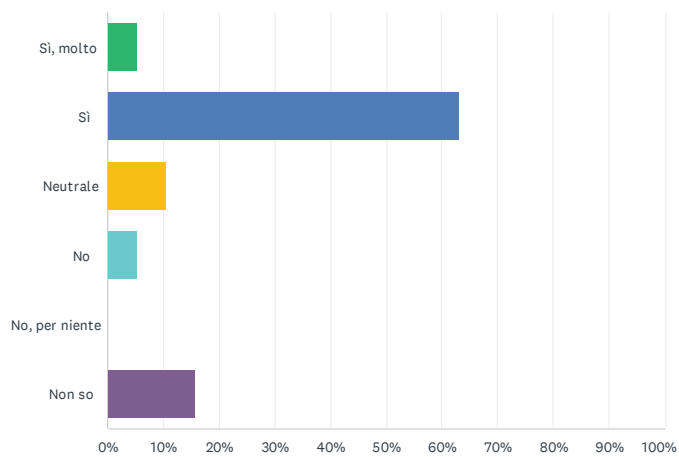
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	10.53%	2
Neutrale	31.58%	6
No	21.05%	4
No, per niente	0.00%	0
Non so	36.84%	7
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

D59 V.1.6 Le direttive hanno portato ad un'applicazione più coerente della politica degli appalti pubblici in tutti i Paesi dell'UE.

Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.26%	1
Sì	63.16%	12
Neutrale	10.53%	2
No	5.26%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	15.79%	3
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

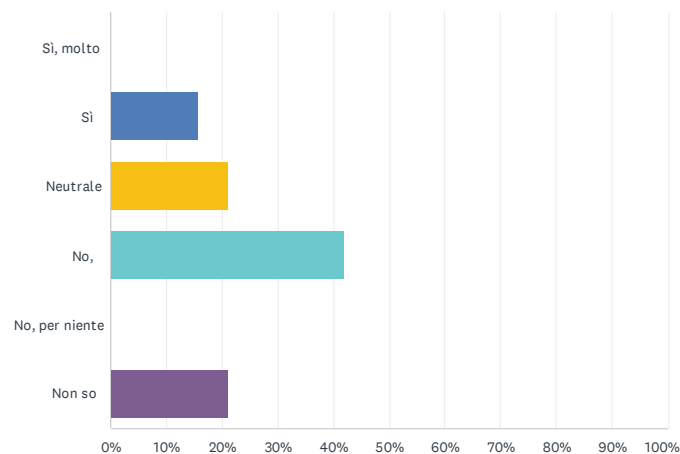
D60 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 1 Saltate: 18

#	RISPOSTE	DATE
1	Le procedure di ricorso in alcuni paesi come l'Italia sono limitate da elevati costi ed eccessivi limiti processuali	2/6/2025 8:34 AM

D61 VI.1.1 Le direttive sono strutturate adeguatamente per sostenere la politica dell'autonomia strategica dell'UE (compresa la sicurezza delle filiere di approvvigionamento dell'UE). (NB. L'autonomia strategica dell'UE si riferisce alla capacità di agire autonomamente in ambiti strategici senza dipendere da altri Stati).

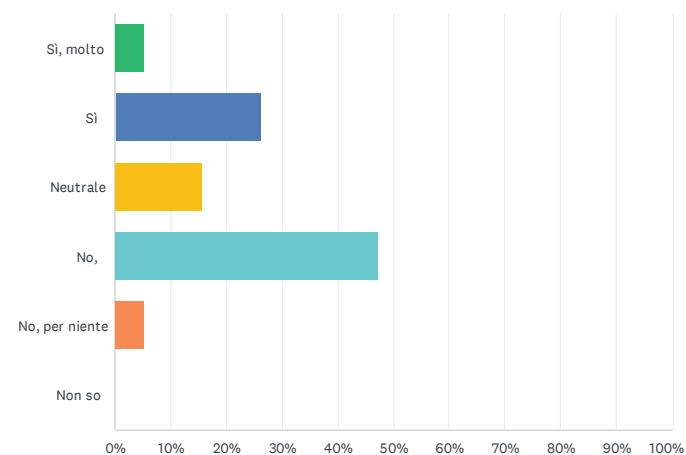
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	15.79%	3
Neutrale	21.05%	4
No,	42.11%	8
No, per niente	0.00%	0
Non so	21.05%	4
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

D62 VI.1.2 Le direttive sono strutturate adeguatamente per far fronte a situazioni di urgenza, consentendo alle amministrazioni di acquistare lavori, beni e servizi in modo tempestivo e, se necessario, rapido.

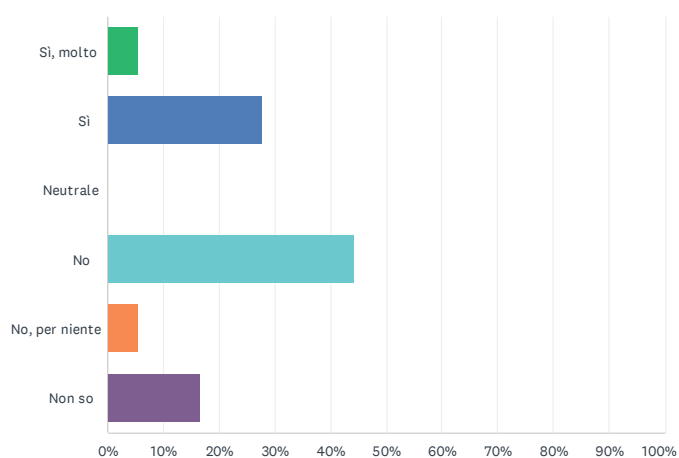
Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.26%	1
Sì	26.32%	5
Neutrale	15.79%	3
No,	47.37%	9
No, per niente	5.26%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>

D63 VI.1.3 Le direttive sono strutturate adeguatamente per far fronte a carenze di approvvigionamento (ad es. , interruzioni delle filiere di approvvigionamento durante una crisi sanitaria, energetica o di sicurezza).

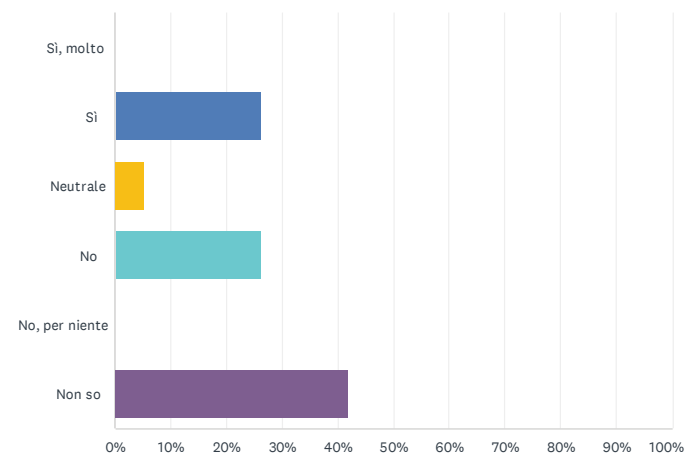
Risposte: 18 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.56%	1
Sì	27.78%	5
Neutrale	0.00%	0
No	44.44%	8
No, per niente	5.56%	1
Non so	16.67%	3
<b>TOTALE</b>		<b>18</b>

D64 VI.1.4 Le direttive sono strutturate adeguatamente per consentire alle amministrazioni di affrontare questioni relative alla sicurezza.

Risposte: 19 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	26.32%	5
Neutrale	5.26%	1
No	26.32%	5
No, per niente	0.00%	0
Non so	42.11%	8
<b>TOTALE</b>		<b>19</b>



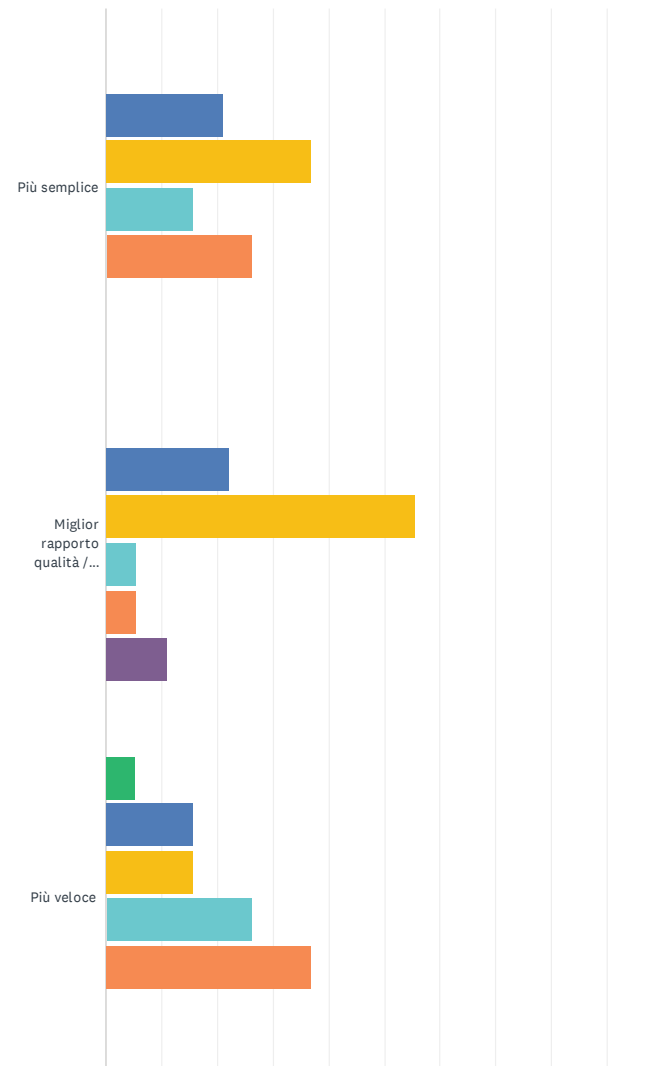
D65 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 0 Saltate: 19

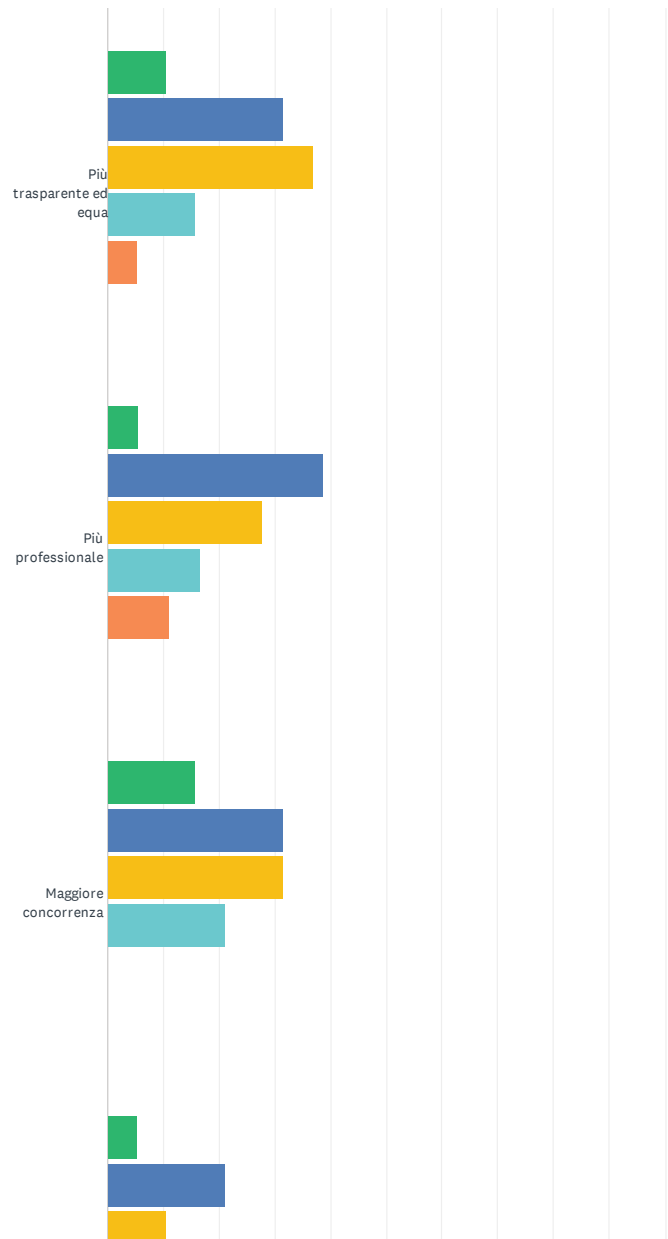
#	RISPOSTE	DATE
	There are no responses.	

D66 VII.1. L'esecuzione delle procedure svolte secondo le regole delle direttive, rispetto a quelle degli appalti sotto soglia, risulta...

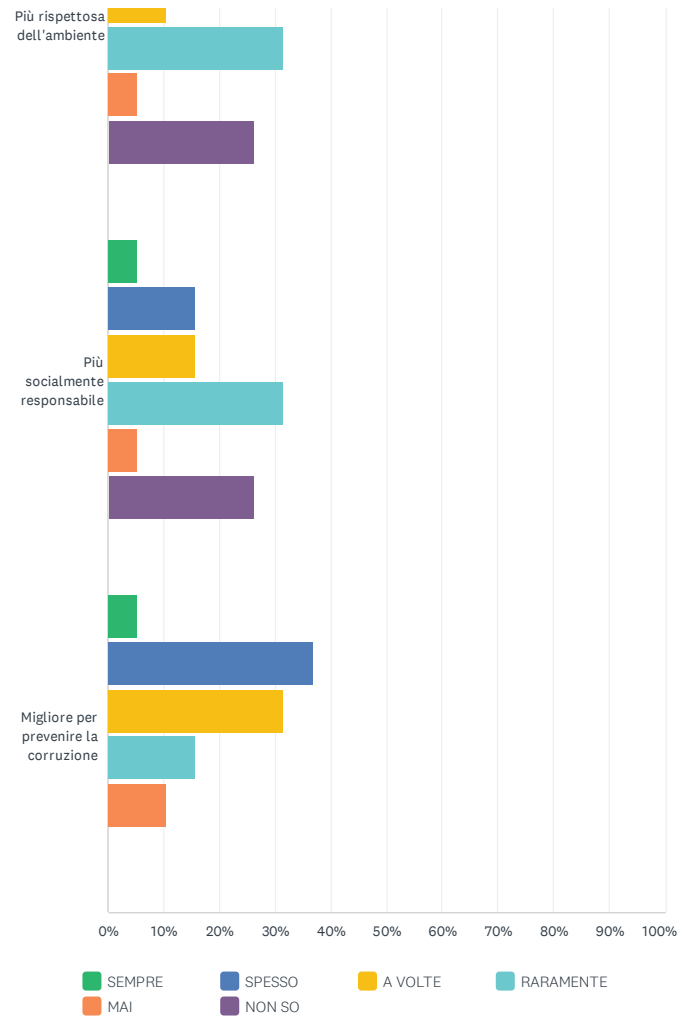
Risposte: 19 Saltate: 0



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



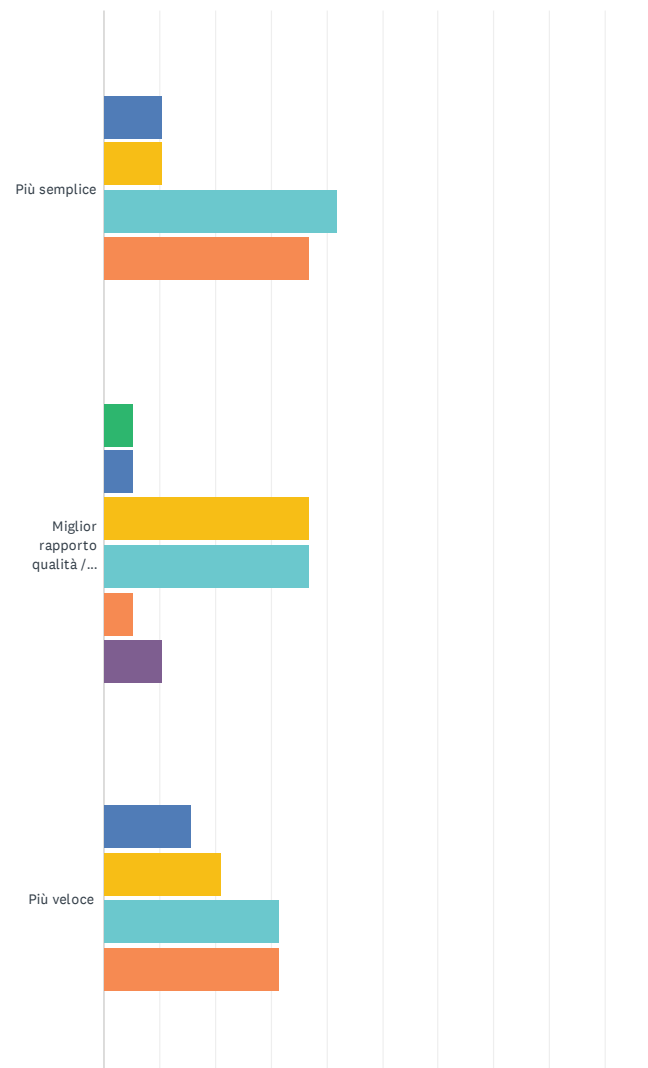
CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

	SEMPRE	SPESSO	A VOLTE	RARAMENTE	MAI	NON SO	TOTALE	MEDIA PONDERATA
Più semplice	0.00% 0	21.05% 4	36.84% 7	15.79% 3	26.32% 5	0.00% 0	19	3.47
Miglior rapporto qualità / prezzo	0.00% 0	22.22% 4	55.56% 10	5.56% 1	5.56% 1	11.11% 2	18	3.28
Più veloce	5.26% 1	15.79% 3	15.79% 3	26.32% 5	36.84% 7	0.00% 0	19	3.74
Più trasparente ed equa	10.53% 2	31.58% 6	36.84% 7	15.79% 3	5.26% 1	0.00% 0	19	2.74
Più professionale	5.56% 1	38.89% 7	27.78% 5	16.67% 3	11.11% 2	0.00% 0	18	2.89
Maggiore concorrenza	15.79% 3	31.58% 6	31.58% 6	21.05% 4	0.00% 0	0.00% 0	19	2.58
Più rispettosa dell'ambiente	5.26% 1	21.05% 4	10.53% 2	31.58% 6	5.26% 1	26.32% 5	19	3.89
Più socialmente responsabile	5.26% 1	15.79% 3	15.79% 3	31.58% 6	5.26% 1	26.32% 5	19	3.95
Migliore per prevenire la corruzione	5.26% 1	36.84% 7	31.58% 6	15.79% 3	10.53% 2	0.00% 0	19	2.89

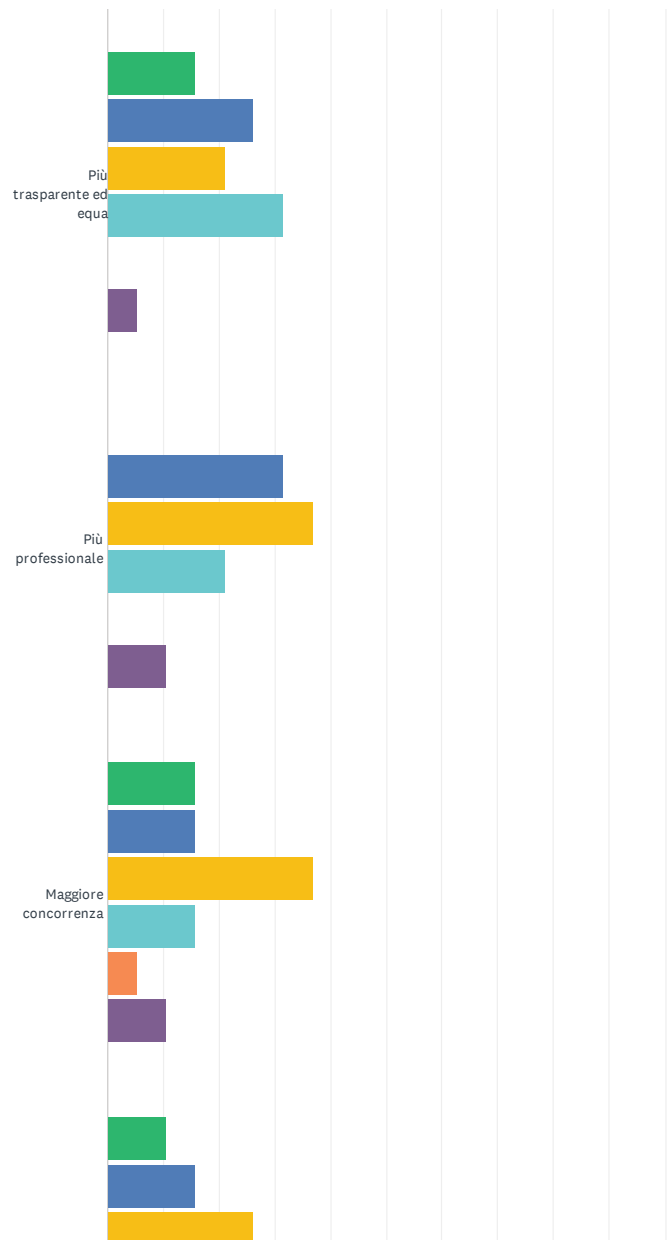
CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

D67 VIII.1 La vendita secondo le regole delle direttive, rispetto agli appalti privati, risulta...

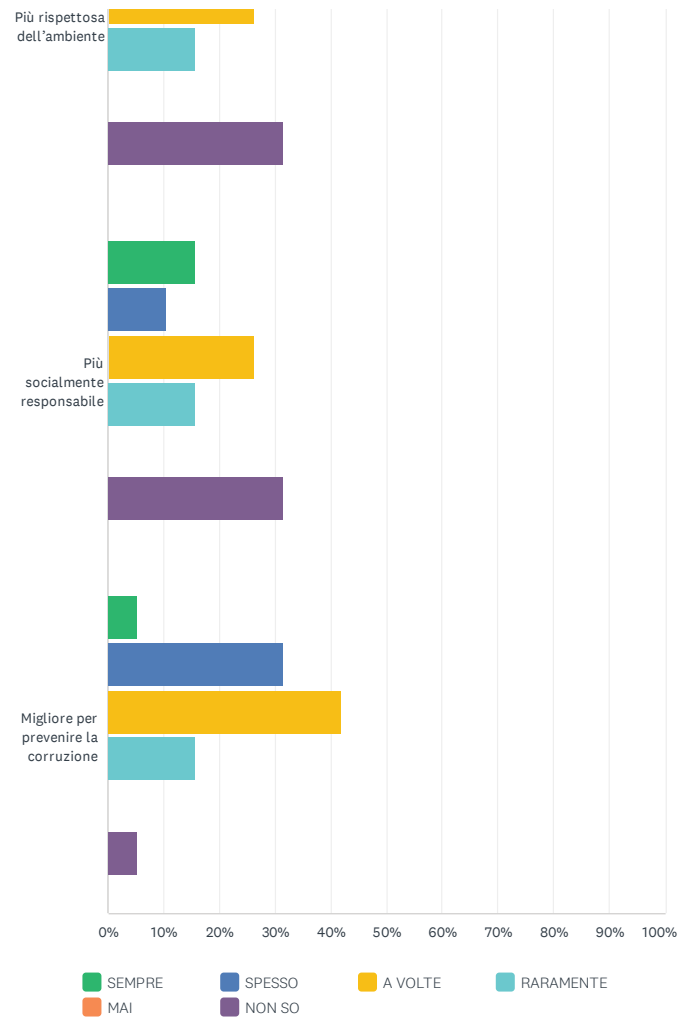
Risposte: 19 Saltate: 0



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



## CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

	SEMPRE	SPESSO	A VOLTE	RARAMENTE	MAI	NON SO	TOTALE	MEDIA PONDERATA
Più semplice	0.00% 0	10.53% 2	10.53% 2	42.11% 8	36.84% 7	0.00% 0	19	4.05
Miglior rapporto qualità / prezzo	5.26% 1	5.26% 1	36.84% 7	36.84% 7	5.26% 1	10.53% 2	19	3.63
Più veloce	0.00% 0	15.79% 3	21.05% 4	31.58% 6	31.58% 6	0.00% 0	19	3.79
Più trasparente ed equa	15.79% 3	26.32% 5	21.05% 4	31.58% 6	0.00% 0	5.26% 1	19	2.89
Più professionale	0.00% 0	31.58% 6	36.84% 7	21.05% 4	0.00% 0	10.53% 2	19	3.21
Maggiore concorrenza	15.79% 3	15.79% 3	36.84% 7	15.79% 3	5.26% 1	10.53% 2	19	3.11
Più rispettosa dell'ambiente	10.53% 2	15.79% 3	26.32% 5	15.79% 3	0.00% 0	31.58% 6	19	3.74
Più socialmente responsabile	15.79% 3	10.53% 2	26.32% 5	15.79% 3	0.00% 0	31.58% 6	19	3.68
Migliore per prevenire la corruzione	5.26% 1	31.58% 6	42.11% 8	15.79% 3	0.00% 0	5.26% 1	19	2.89

## CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

D68 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 0 Saltate: 19

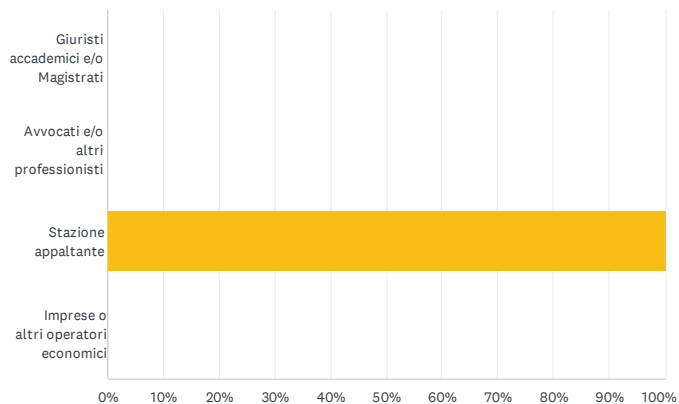
#	RISPOSTE	DATE
	There are no responses.	

# ALLEGATO V

## Risultati per tipologia di partecipanti: Stazioni appaltanti

### D1 1. Categoria di riferimento

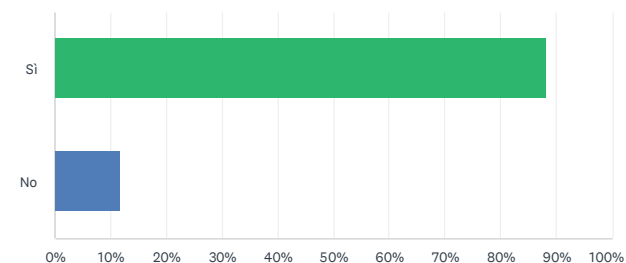
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Giuristi accademici e/o Magistrati	0.00%	0
Avvocati e/o altri professionisti	0.00%	0
Stazione appaltante	100.00%	17
Imprese o altri operatori economici	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

### D2 2. Esperienza diretta o tramite una organizzazione nella partecipazione a gare d'appalto pubbliche negli ultimi 8 anni?

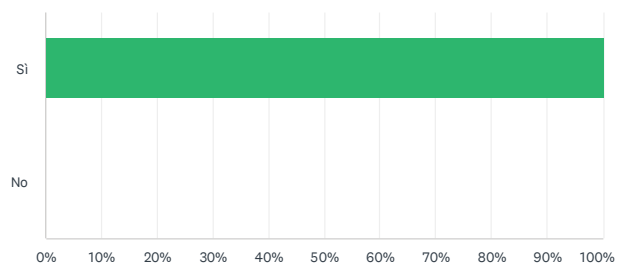
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì	88.24%	15
No	11.76%	2
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

### D3 3. La sua organizzazione ha svolto procedure d'appalto pubblico negli ultimi 8 anni?

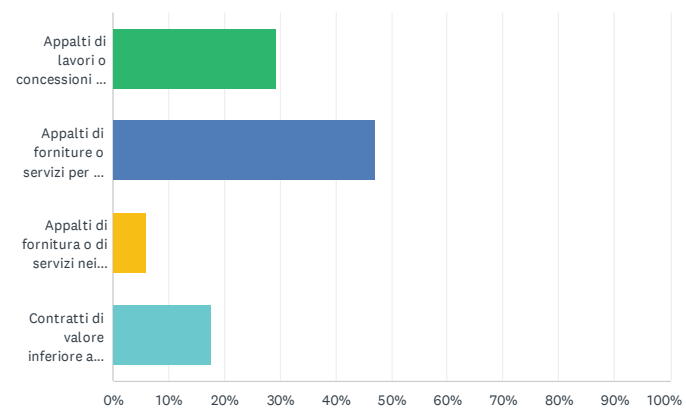
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì	100.00%	17
No	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

### D4 4. Indicare la tipologia di appalto pubblico per il quale è stato coinvolto più frequentemente

Risposte: 17 Saltate: 0

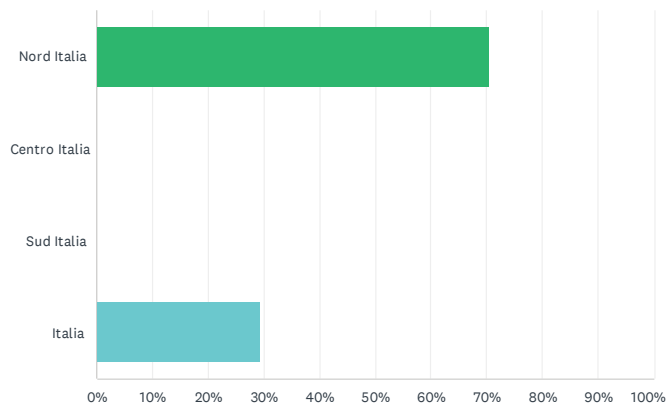


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Appalti di lavori o concessioni per un valore superiore a 5,5 mln di euro ciascuno	29.41%	5
Appalti di forniture o servizi per un valore superiore a 140mila euro ciascuno	47.06%	8
Appalti di fornitura o di servizi nei settori dell'acqua, dell'energia o dei trasporti per un valore superiore a 440 mila euro ciascuno	5.88%	1
Contratti di valore inferiore a quelli sopra indicati	17.65%	3
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>



### D5 5. Mercato di riferimento per le procedure nelle quali è coinvolto

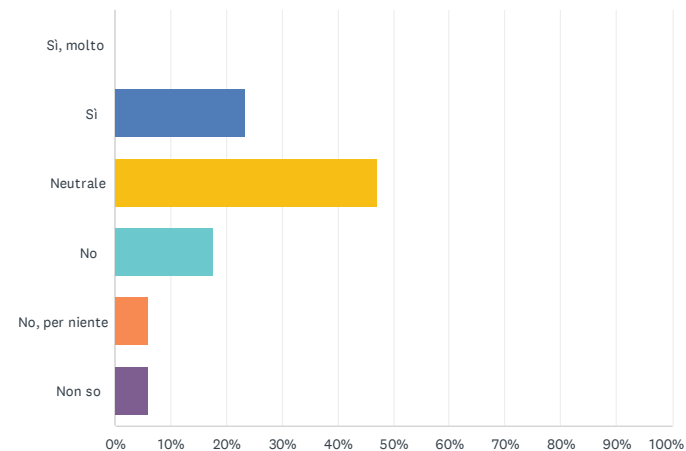
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Nord Italia	70.59%	12
Centro Italia	0.00%	0
Sud Italia	0.00%	0
Italia	29.41%	5
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

### D6 I.1.1 Le direttive hanno aiutato le amministrazioni aggiudicatrici a ottenere un miglior rapporto qualità / prezzo negli appalti di lavori, beni e servizi.

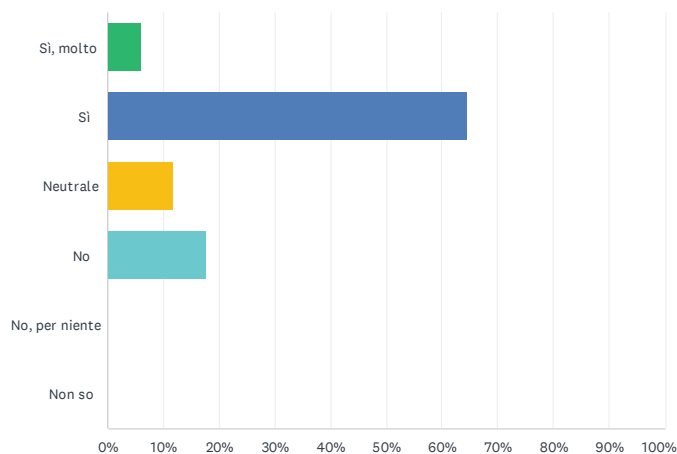
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	23.53%	4
Neutrale	47.06%	8
No	17.65%	3
No, per niente	5.88%	1
Non so	5.88%	1
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

D7 I.1.2 Le direttive hanno individuato in modo chiaro l'ambito di applicazione delle proprie regole.

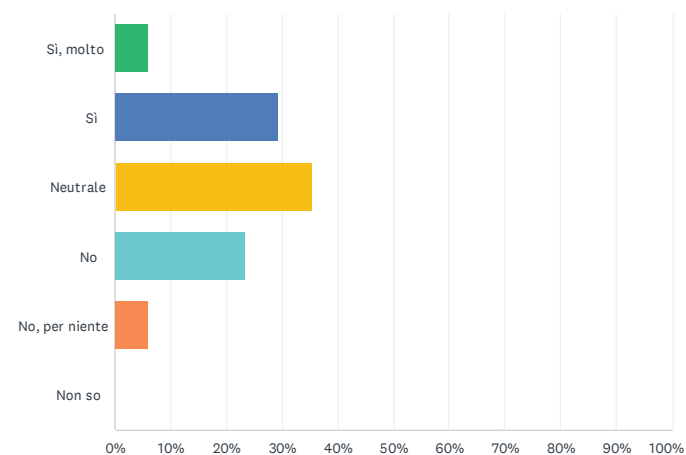
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	64.71%	11
Neutrale	11.76%	2
No	17.65%	3
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		17

D8 I.1.3 Le direttive hanno garantito adeguata flessibilità al sistema degli appalti pubblici (ad. es. mediante la scelta tra varie procedure di aggiudicazione e soluzioni nella fase di esecuzione degli appalti).

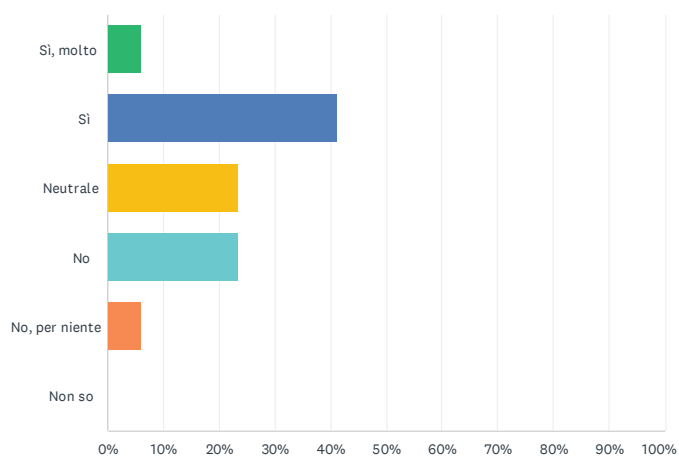
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	29.41%	5
Neutrale	35.29%	6
No	23.53%	4
No, per niente	5.88%	1
Non so	0.00%	0
TOTALE		17

D9 I.1.4 La digitalizzazione degli appalti pubblici (eProcurement) ha contribuito a ridurre gli oneri amministrativi legati all'acquisto di opere, beni e servizi.

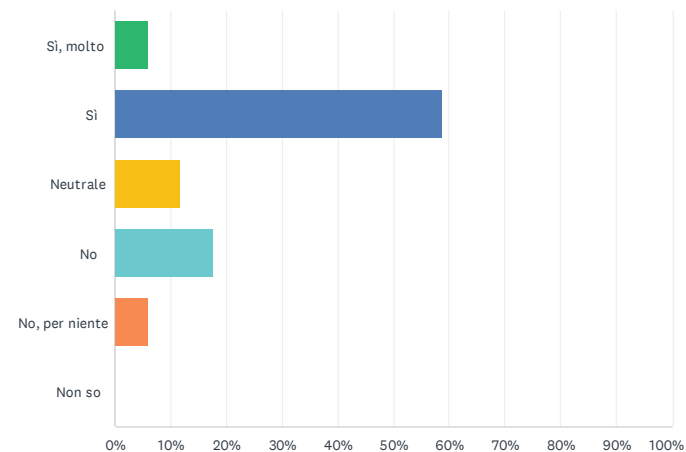
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	41.18%	7
Neutrale	23.53%	4
No	23.53%	4
No, per niente	5.88%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

D10 I.1.5 La digitalizzazione degli appalti pubblici (eProcurement) ha reso più rapida l'acquisizione di lavori, beni e servizi.

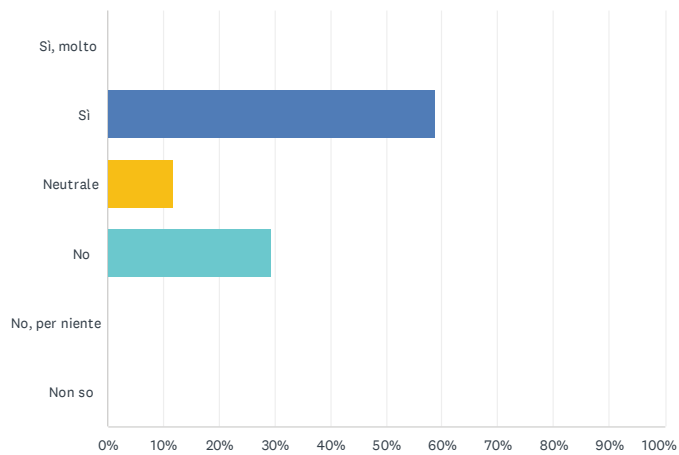
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	58.82%	10
Neutrale	11.76%	2
No	17.65%	3
No, per niente	5.88%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

### D11 I.1.6 Le direttive hanno stabilito reso più semplici le regole del sistema degli appalti pubblici dell'UE.

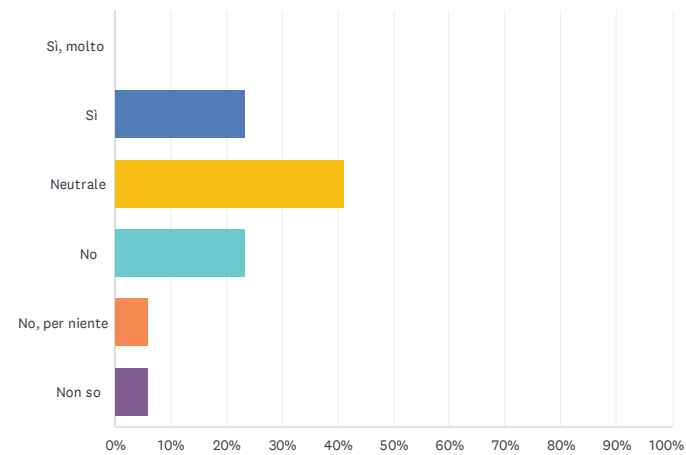
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	58.82%	10
Neutrale	11.76%	2
No	29.41%	5
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		17

### D12 I.1.7 Le direttive hanno contribuito a ridurre la corruzione e a contrastare le influenze della politica nelle procedure degli appalti pubblici.

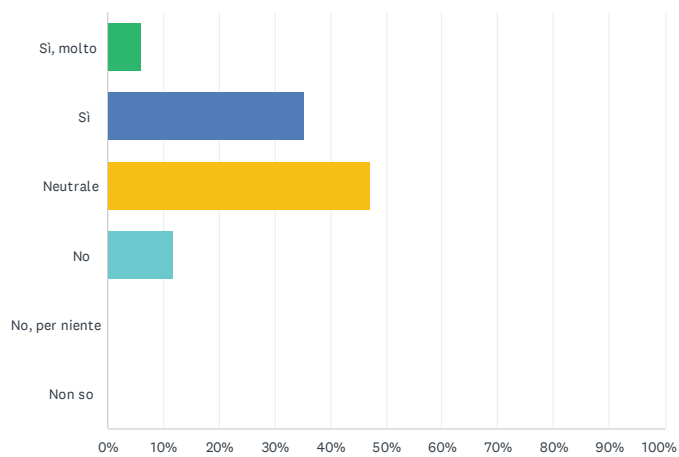
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	23.53%	4
Neutrale	41.18%	7
No	23.53%	4
No, per niente	5.88%	1
Non so	5.88%	1
TOTALE		17

### D13 I.1.8 Le direttive hanno promosso la cultura dell'integrità e della correttezza negli appalti pubblici.

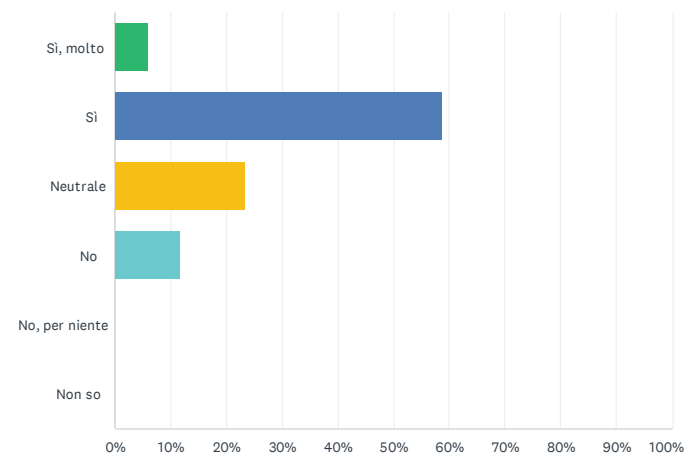
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	35.29%	6
Neutrale	47.06%	8
No	11.76%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		17

### D14 I.1.9 Le direttive hanno aumentato la professionalizzazione dei committenti pubblici

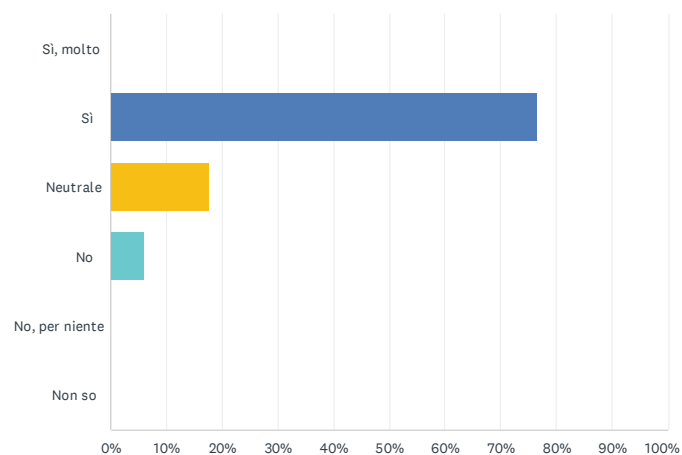
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	58.82%	10
Neutrale	23.53%	4
No	11.76%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		17

D15 I.1.10 Le direttive hanno migliorato la trasparenza stabilendo un quadro normativo adeguato per la pubblicazione degli atti (di ogni fase della procedura degli appalti pubblici).

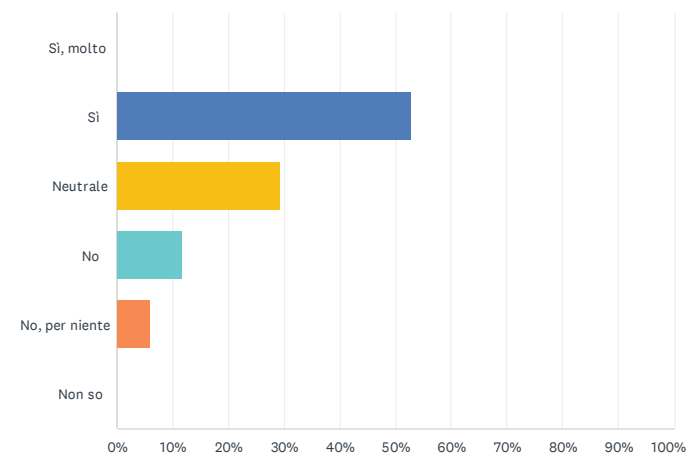
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	76.47%	13
Neutrale	17.65%	3
No	5.88%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		17

D16 I.1.11 Le direttive hanno garantito maggior certezza giuridica riguardo il rispetto delle procedure di aggiudicazione degli appalti.

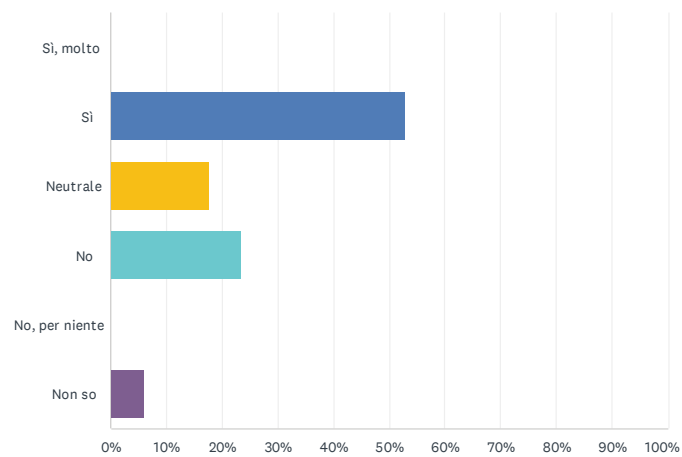
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	52.94%	9
Neutrale	29.41%	5
No	11.76%	2
No, per niente	5.88%	1
Non so	0.00%	0
TOTALE		17

### D17 I.1.12 Le direttive hanno facilitato pagamenti tempestivi per beni e servizi resi dai subappaltatori.

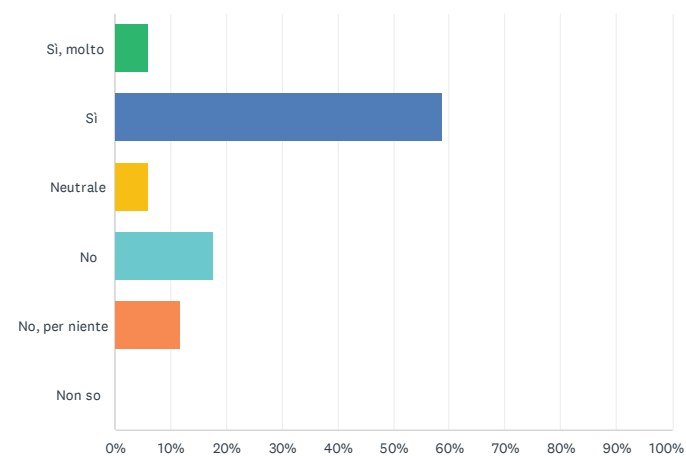
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	52.94%	9
Neutrale	17.65%	3
No	23.53%	4
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.88%	1
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

### D18 I.2.1 Le norme finalizzate alla semplificazione delle procedure (ad es. eProcurement, DGUE, autodichiarazioni) sono tuttora pertinenti e adeguate.

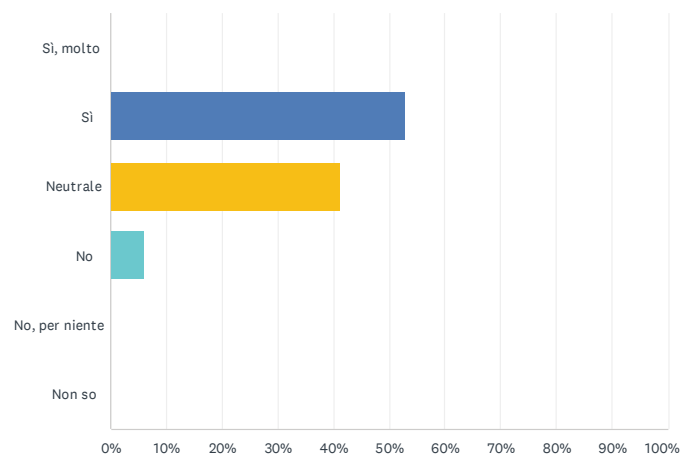
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	58.82%	10
Neutrale	5.88%	1
No	17.65%	3
No, per niente	11.76%	2
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

D19 I.2.2 Le norme finalizzate alla flessibilità delle procedure (part. quelle che permettono di scegliere tra più procedure disponibili, quelle che definiscono termini ridotti per la presentazione delle offerte, che disciplinano le modifiche dei contratti) sono tuttora pertinenti e adeguate.

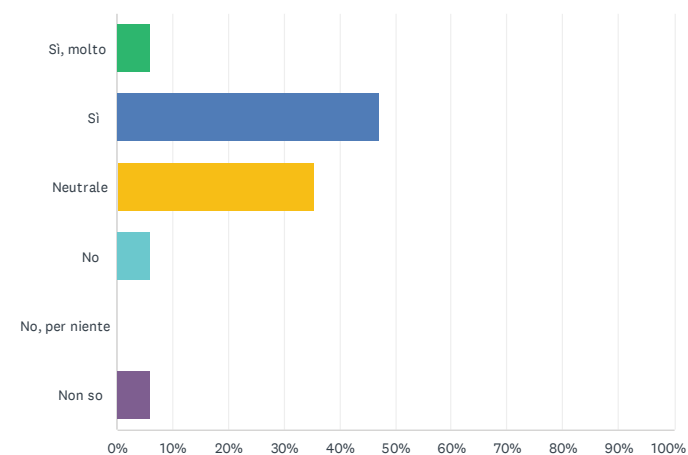
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	52.94%	9
Neutrale	41.18%	7
No	5.88%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		17

D20 I.2.3 Le norme sulla trasparenza (ad es. quelle che riguardano la pubblicazione europea degli atti tramite Tenders Electronic Daily - TED) sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 17 Saltate: 0

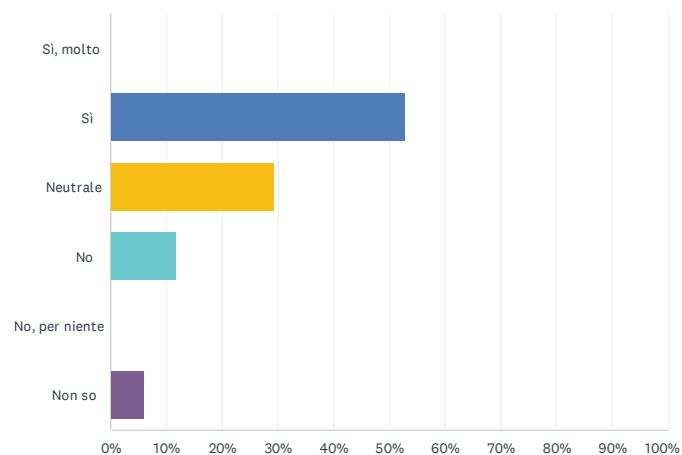


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	47.06%	8
Neutrale	35.29%	6
No	5.88%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.88%	1
TOTALE		17



### D21 I.2.4 Le norme sul monitoraggio (ad es. quelle in tema di qualità e completezza dei dati pubblicati nella TED) sono tuttora pertinenti e adeguate.

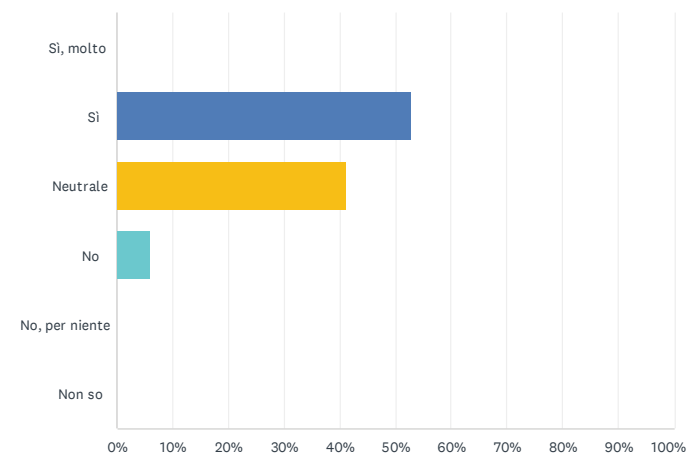
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	52.94%	9
Neutrale	29.41%	5
No	11.76%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.88%	1
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

### D22 I.2.5 Le norme sull'integrità (ad es. quelle in tema di cause di esclusione e conflitti di interesse) sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	52.94%	9
Neutrale	41.18%	7
No	5.88%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

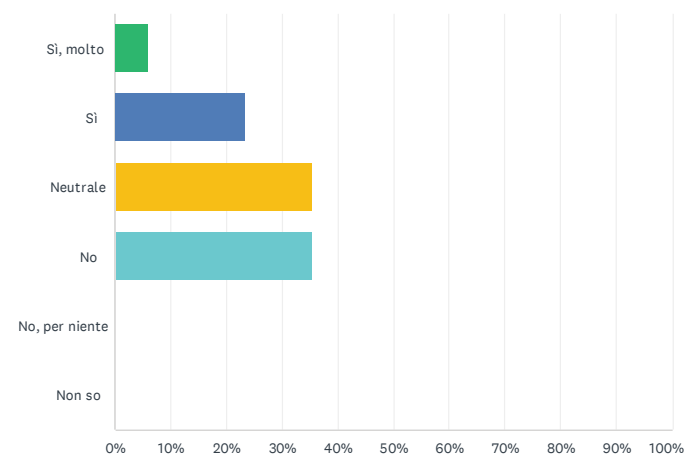
### D23 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 7 Saltate: 10

#	RISPOSTE	DATE
1	Le norme sulle cause di esclusione sono eccessivamente articolate e complesse, elemento che rende difficile sia la verifica che l'armonizzazione a livello almeno europeo e limita la partecipazione agli appalti e conseguentemente la concorrenza	2/19/2025 6:05 PM
2	Andrebbe migliorata la fase di esecuzione e modifica del contratto. In particolare, mi sembra che le modifiche contrattuali siano tropo demonizzate, mentre alle volte rispondono all'esigenza di garantire un miglior servizio all'utenza senza dover rifare una procedura e non implicano una volontà di falsare la concorrenza.	2/11/2025 9:32 AM
3	Le direttive, per come declinate in Italia, sono state rese meno flessibili. Il problema è, evidentemente, del legislatore nazionale.	2/10/2025 10:42 AM
4	e procurement non integrato con sistemi (FVOE, ANAC, GGAP) Eccessiva burocrazia che paralizza il principio di tempestività	2/10/2025 7:28 AM
5	Alcune risposte sono influenzate dalle modalità di recepimento in Italia	2/8/2025 8:43 AM
6	È ancora troppo elevato il numero di adempimenti burocratici, taluni non comprensibili (es. avviso di appalto aggiudicato, ecc.)	2/6/2025 4:21 PM
7	Si è assistito ad un incremento di regole e vincoli che non ha portato al raggiungimento degli obiettivi sopra riportati. C'è poi la necessità di declinare operativamente il principio di proporzionalità delle regole in funzione del valore degli appalti.	2/6/2025 8:57 AM

### D24 II.1.1 Le direttive hanno innalzato il livello della concorrenza nei mercati degli appalti pubblici (ad esempio, le regole sulla trasparenza rendono più facile per le aziende entrare nei mercati).

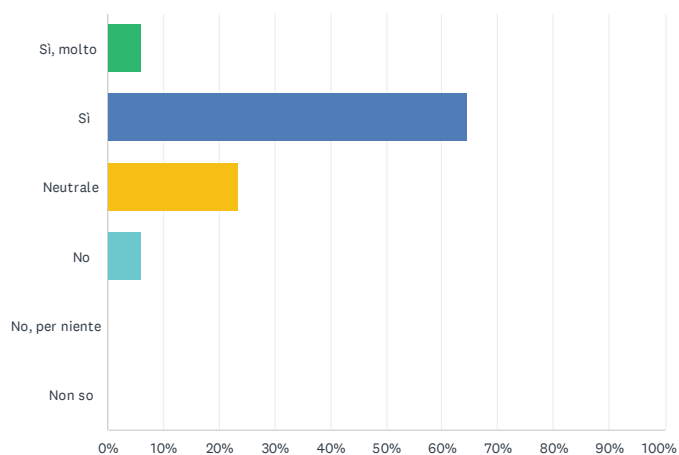
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	23.53%	4
Neutrale	35.29%	6
No	35.29%	6
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		17

D25 II.1.2 Le direttive stabiliscono regole che garantiscono la parità di trattamento degli offerenti degli altri Paesi dell'UE in tutte le fasi dell'aggiudicazione e nella valutazione oggettiva delle offerte.

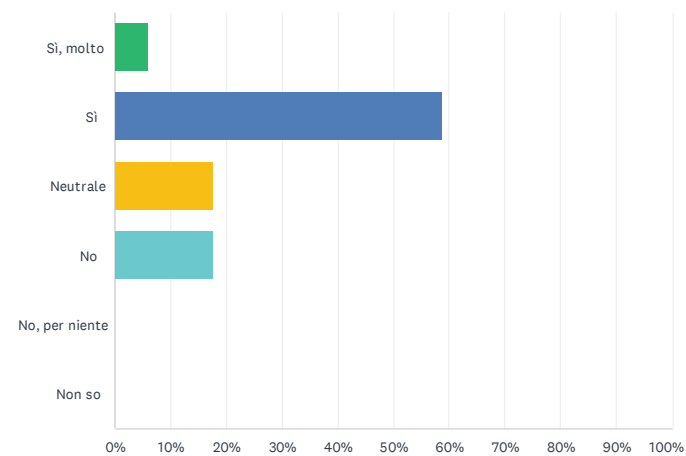
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	64.71%	11
Neutrale	23.53%	4
No	5.88%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

D26 II.1.3 Le direttive hanno facilitato la presentazione delle offerte per le PMI (ad esempio, con la possibilità di suddividere gli appalti in lotti).

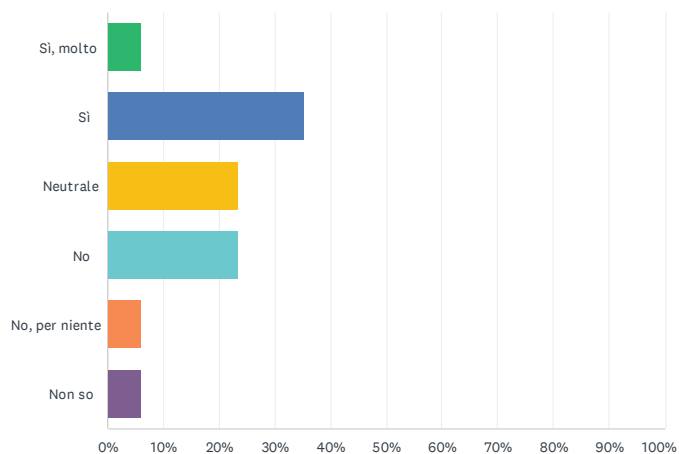
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	58.82%	10
Neutrale	17.65%	3
No	17.65%	3
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

### D27 II.1.4 Le direttive hanno facilitato la presentazione di offerte provenienti da altri Paesi (ad esempio, tramite eProcurement)

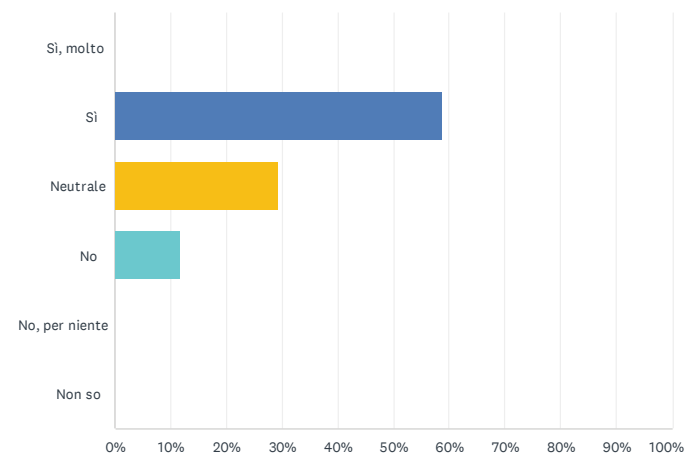
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	35.29%	6
Neutrale	23.53%	4
No	23.53%	4
No, per niente	5.88%	1
Non so	5.88%	1
TOTALE		17

### D28 II.2.1 Le regole sull'accesso delle PMI al mercato degli appalti sono tuttora pertinenti e adeguate.

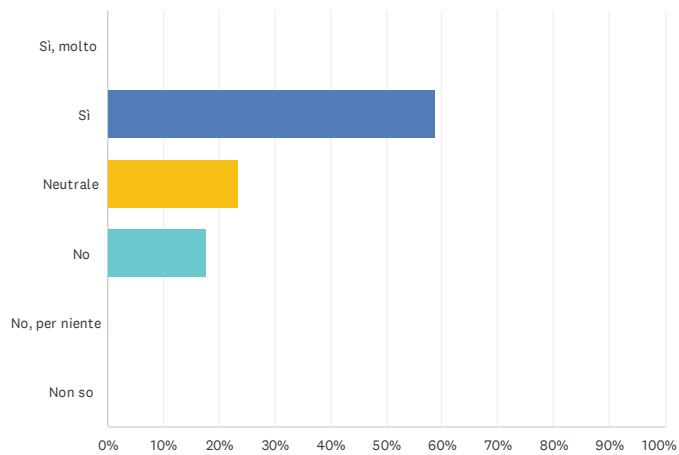
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	58.82%	10
Neutrale	29.41%	5
No	11.76%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		17

### D29 II.2.2 Le regole sull'eProcurement sono tuttora pertinenti e adeguate per facilitare l'accesso al mercato.

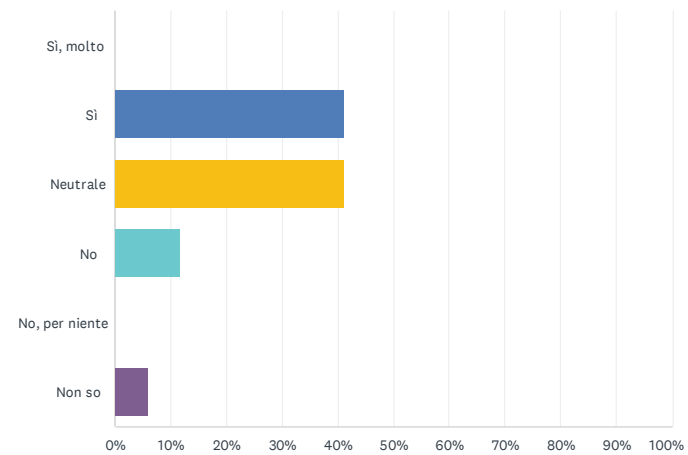
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	58.82%	10
Neutrale	23.53%	4
No	17.65%	3
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

### D30 II.2.3 Le regole sull'accesso al mercato delle imprese provenienti da altri Paesi dell'UE sono tuttora pertinenti e adeguate.

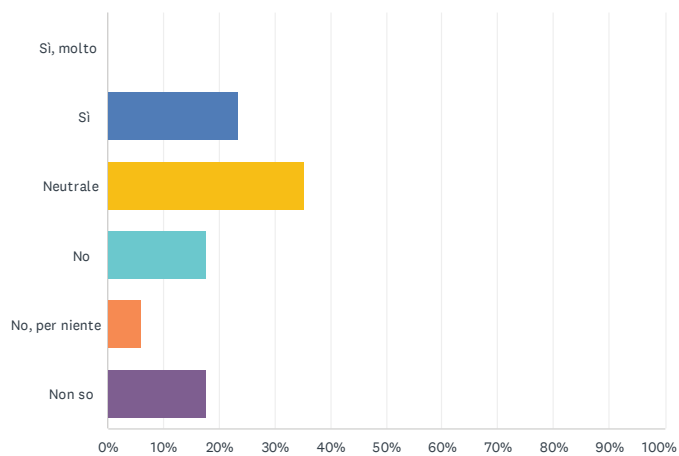
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	41.18%	7
Neutrale	41.18%	7
No	11.76%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.88%	1
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

### D31 II.2.4 Le regole sull'accesso al mercato delle imprese provenienti da Paesi extra UE sono tuttora pertinenti e adeguate.

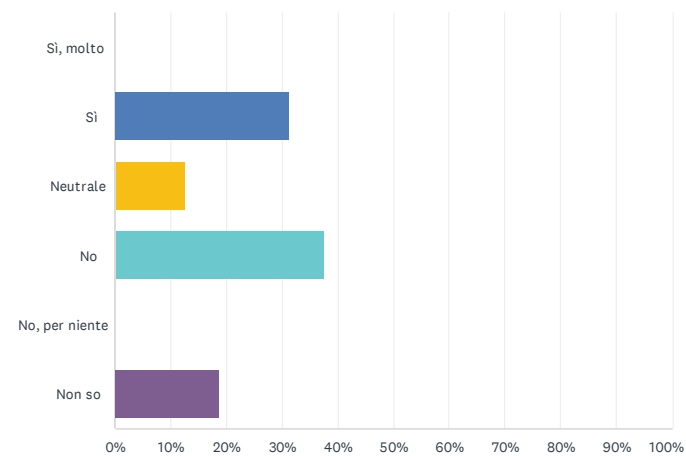
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	23.53%	4
Neutrale	35.29%	6
No	17.65%	3
No, per niente	5.88%	1
Non so	17.65%	3
TOTALE		17

### D32 II.2.5 Le regole sulla cooperazione pubblico-pubblico e sugli appalti in house sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 16 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	31.25%	5
Neutrale	12.50%	2
No	37.50%	6
No, per niente	0.00%	0
Non so	18.75%	3
TOTALE		16

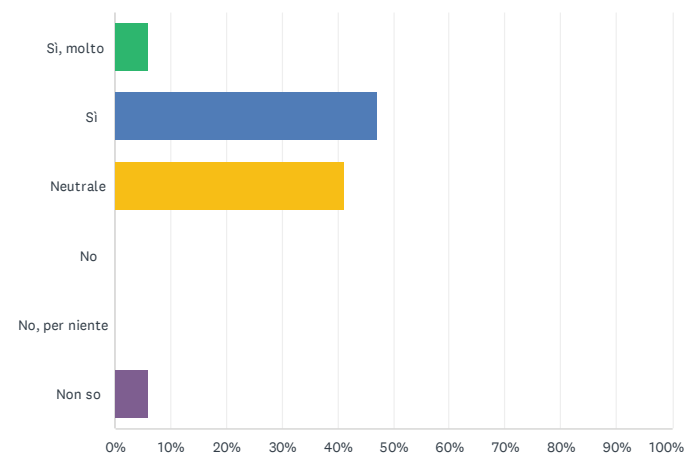
### D33 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 6 Saltate: 11

#	RISPOSTE	DATE
1	La previsione di esclusione di un corrispettivo nella cooperazione pubblico pubblico è eccessivamente restrittiva e limitante, perché gli enti che cooperano sono tenuti a recuperare la spesa dagli altri enti interessati, per cui il quadro attuale sembra escludere anche la possibilità di delega di funzioni tra enti, ove sia prevista una copertura della spesa. Qualificare la copertura di costi e oneri indiretti come corrispettivo determina una limitazione sproporzionata, tenuto conto che la cooperazione tra enti non incide sulla concorrenza, bensì consente alla p.a. spesso una maggiore autonomia ed efficacia	2/19/2025 6:05 PM
2	Mai avuto un'esperienza di azienda transfrontaliera che abbia partecipato a una gara di cui fossi a conoscenza. Neanche nel caso di appalti abbondantemente sopra soglia.	2/11/2025 9:32 AM
3	il mercato extra UE non è invogliato alla partecipazione di gare a causa della burocrazia e dell'appesantimento documentale richiesto per la sottomissione delle offerte	2/10/2025 7:28 AM
4	L'ambito di intervento degli Stati membri è molto ampio e ciò non aiuta l'uniformità dei sistemi nazionali	2/6/2025 4:21 PM
5	Se da una parte è innegabile che la digitalizzazione delle procedure di affidamento ha portato risultati positivi, dall'altro ha reso, per le PMI, ancora più difficile la partecipazione alle procedure di affidamento. Partecipare ad una procedura d'appalto oggi è diventato sicuramente più complicato rispetto a 10/15 anni fa (strumenti, oneri dichiarativi, ecc.).	2/6/2025 8:57 AM
6	le regole per l'accesso al mercato di Imprese extra eu e quelle sulla cooperazione pubblico - pubblico non sono chiare	2/6/2025 7:38 AM

### D34 III.1.1 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti verdi di lavori, beni e servizi.

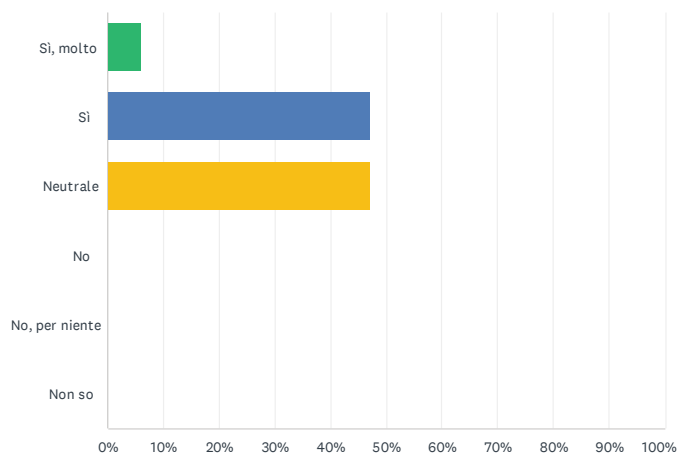
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	47.06%	8
Neutrale	41.18%	7
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.88%	1
TOTALE		17

D35 III.1.2 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti di lavori, beni e servizi socialmente sostenibili.

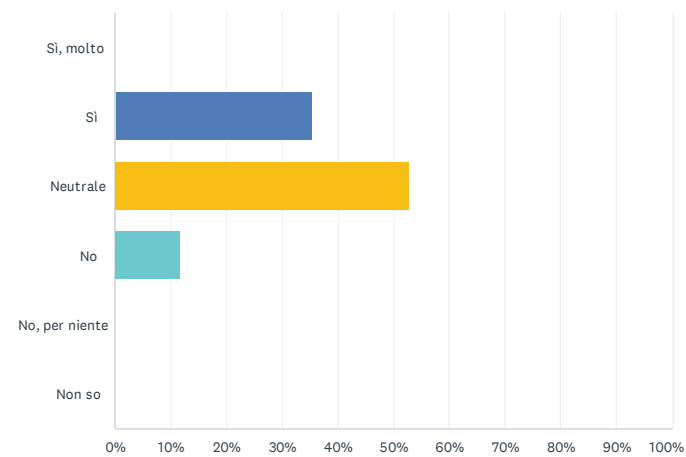
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	47.06%	8
Neutrale	47.06%	8
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		17

D36 III.1.3 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti di lavori, beni e servizi innovativi.

Risposte: 17 Saltate: 0

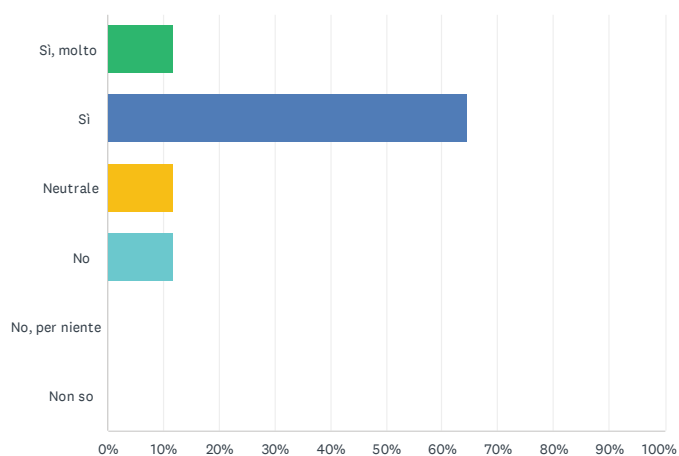


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	35.29%	6
Neutrale	52.94%	9
No	11.76%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		17



### D37 III.2.1 Le direttive hanno spinto le imprese a impegnarsi maggiormente per rispettare gli standard ambientali nelle loro attività economiche.

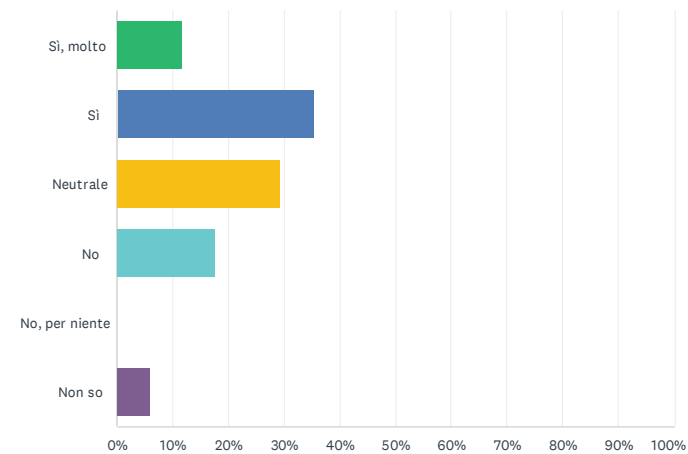
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	11.76%	2
Sì	64.71%	11
Neutrale	11.76%	2
No	11.76%	2
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

### D38 III.2.2 Le direttive hanno spinto le imprese a considerare maggiormente gli aspetti sociali nelle loro attività economiche.

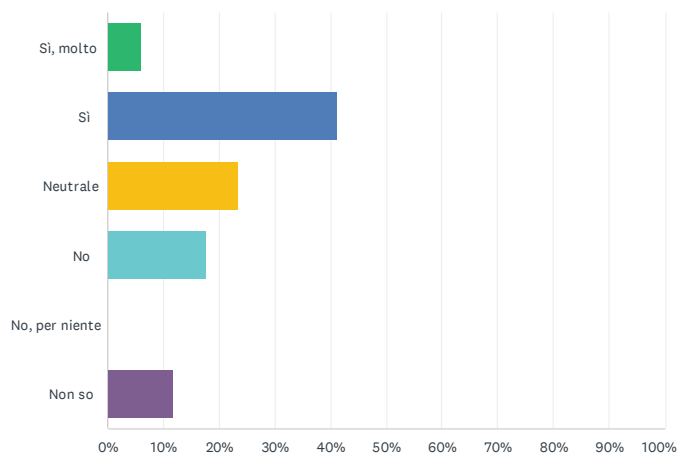
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	11.76%	2
Sì	35.29%	6
Neutrale	29.41%	5
No	17.65%	3
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.88%	1
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

### D39 III.2.3 Le direttive hanno spinto le imprese a usare maggiormente soluzioni innovative nelle loro attività economiche.

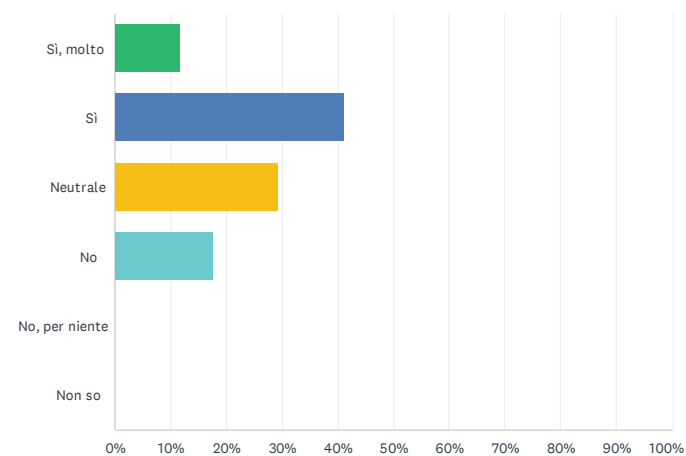
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	41.18%	7
Neutrale	23.53%	4
No	17.65%	3
No, per niente	0.00%	0
Non so	11.76%	2
TOTALE		17

### D40 III.3.1 Le regole a sostegno degli appalti verdi (ad es. mediante standard di qualità e di gestione ambientale) sono tuttora pertinenti e adeguate.

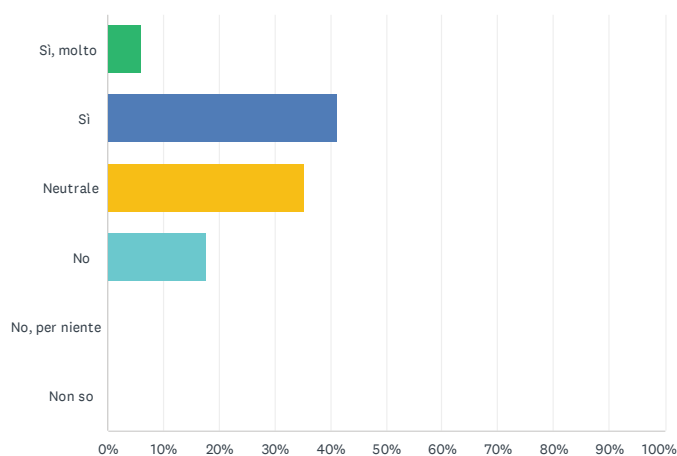
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	11.76%	2
Sì	41.18%	7
Neutrale	29.41%	5
No	17.65%	3
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		17

D41 III.3.2 Le regole a sostegno degli appalti socialmente responsabile (ad es. mediante contratti riservati, requisiti di accessibilità per le persone con disabilità e per tutti gli utenti) sono tuttora pertinenti e adeguate.

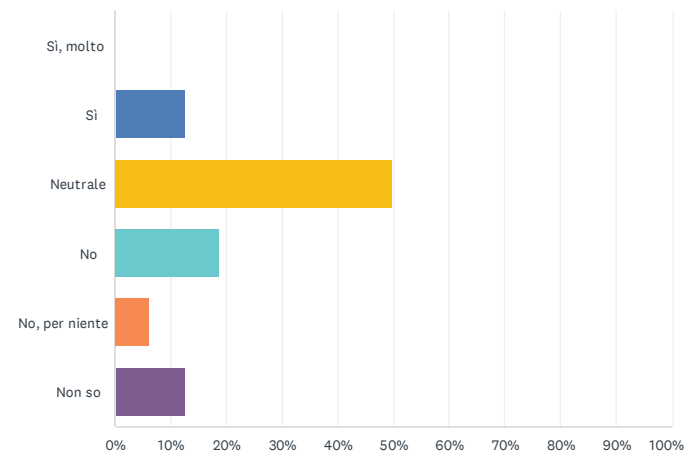
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	41.18%	7
Neutrale	35.29%	6
No	17.65%	3
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

D42 III.3.3 Le regole a sostegno dell'innovazione (ad es. partenariato per l'innovazione e dialogo competitivo) sono tuttora pertinenti e adeguate.

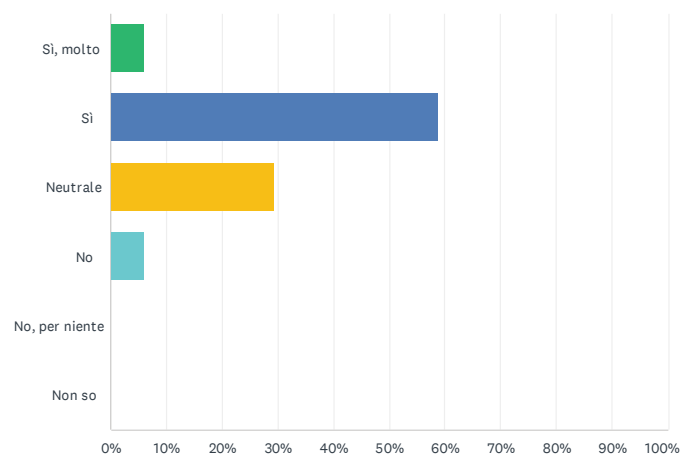
Risposte: 16 Saltate: 1



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	12.50%	2
Neutrale	50.00%	8
No	18.75%	3
No, per niente	6.25%	1
Non so	12.50%	2
<b>TOTALE</b>		<b>16</b>

D43 III.3.4 Le regole a sostegno di tutti i tipi di appalti strategici (ad es. offerta economicamente più vantaggiosa) sono tuttora pertinenti e adeguate.

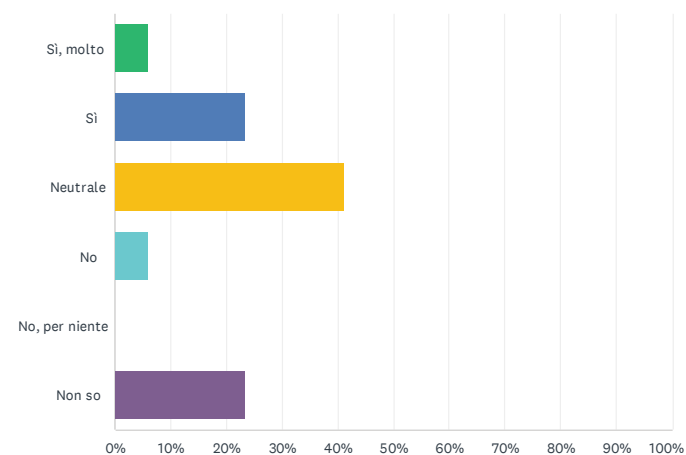
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	58.82%	10
Neutrale	29.41%	5
No	5.88%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	0.00%	0
TOTALE		17

D44 III.3.5 Le regole sul trasferimento dei diritti di proprietà intellettuale per favorire l'innovazione mediante gli appalti pubblici sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	23.53%	4
Neutrale	41.18%	7
No	5.88%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	23.53%	4
TOTALE		17

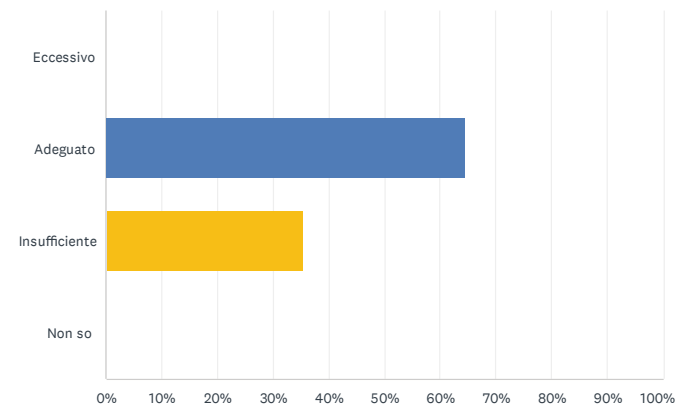
### D45 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 3 Saltate: 14

#	RISPOSTE	DATE
1	Le direttive hanno sicuramente creato un approccio attivo rispetto al GPP. I singoli stati "traducono" successivamente l'approccio delineato dalla UE all'interno dei propri ordinamenti, con risultati spesso frammentati.	2/10/2025 6:02 PM
2	La sostenibilità nelle imprese non è incentivata da aiuti e rappresenta soprattutto per le PMI per le stesse un costo, ribaltato in offerta economica	2/10/2025 7:28 AM
3	Secondo me c'è anche un'eccessiva aspettativa del legislatore europeo sulla capacità di incidere, tramite gli appalti pubblici, su tali aspetti. Sono obiettivi che al lato pratico vengono vissuti più come adempimenti formali che sostanziali. Fare leva sugli appalti pubblici per raggiungere questi obiettivi può avere senso, ma vanno trovati nuovi strumenti, più semplici e di facile applicazione.	2/6/2025 8:57 AM

### D46 IV.1.1 Il livello di concorrenza nel mercato degli appalti pubblici dell'UE è...

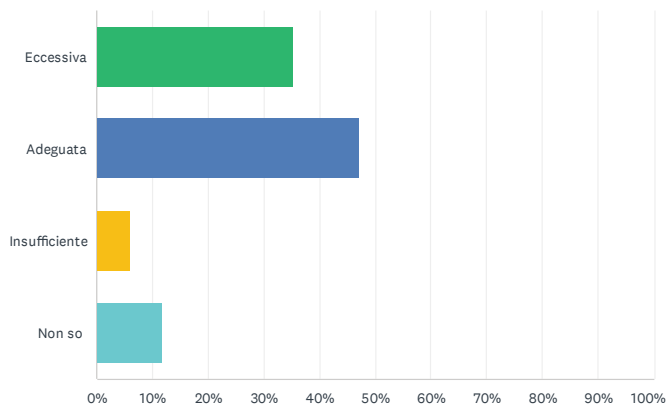
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessivo	0.00%	0
Adeguato	64.71%	11
Insufficiente	35.29%	6
Non so	0.00%	0
TOTALE		17

### D47 IV.1.2 La frequenza delle offerte singole (aggiudicazione di un contratto dopo aver ricevuto una sola offerta) è...

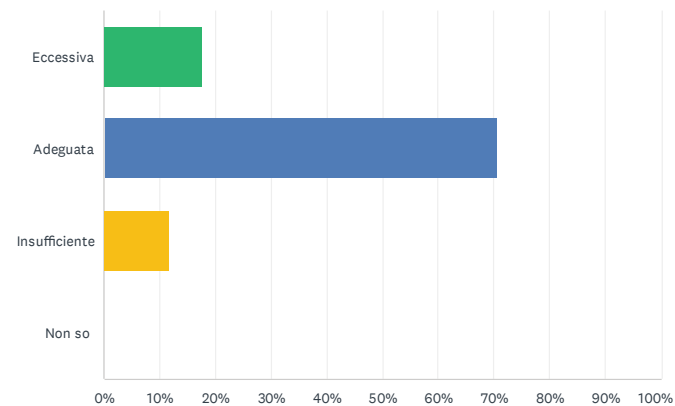
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessiva	35.29%	6
Adeguata	47.06%	8
Insufficiente	5.88%	1
Non so	11.76%	2
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

### D48 IV.1.3 La frequenza delle aggiudicazioni dirette (procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara) è...

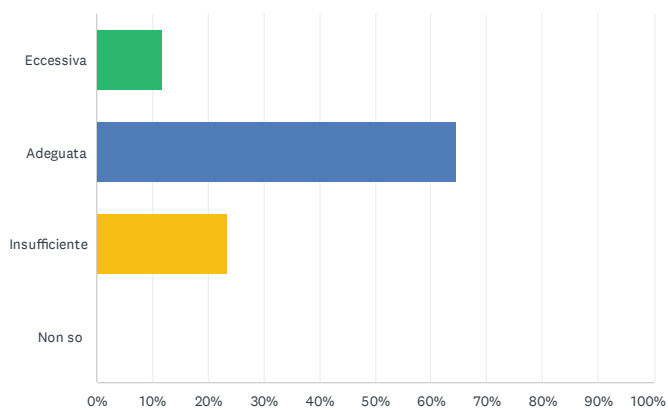
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessiva	17.65%	3
Adeguata	70.59%	12
Insufficiente	11.76%	2
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

#### D49 IV.1.4 La frequenza delle aggiudicazioni basate sul criterio del prezzo più basso (a differenza di quelle basate sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) è...

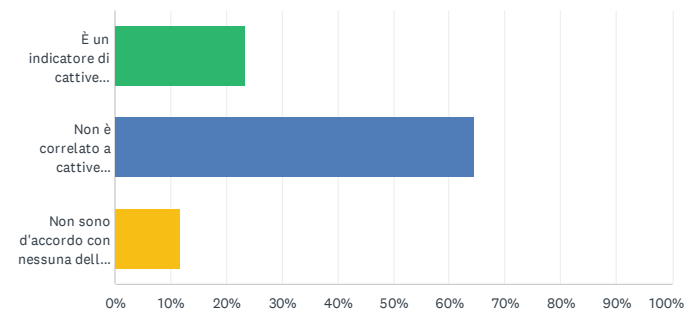
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessiva	11.76%	2
Adeguate	64.71%	11
Insufficiente	23.53%	4
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

#### D50 IV.2.1 Sei d'accordo con una delle seguenti affermazioni sull'elevata frequenza delle offerte singole ?

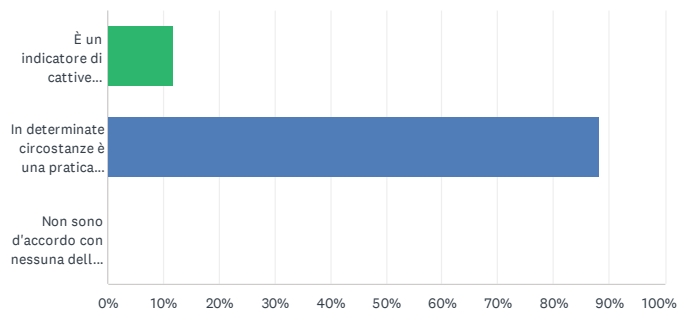
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
È un indicatore di cattive pratiche di contrattazione.	23.53% 4
Non è correlato a cattive pratiche di contrattazione, ma alla struttura del mercato o ad altri fattori estranei alla contrattazione.	64.71% 11
Non sono d'accordo con nessuna delle affermazioni precedenti.	11.76% 2
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>

### D51 IV.2.2 Sei d'accordo con una delle seguenti affermazioni sull'elevata frequenza delle aggiudicazioni dirette?

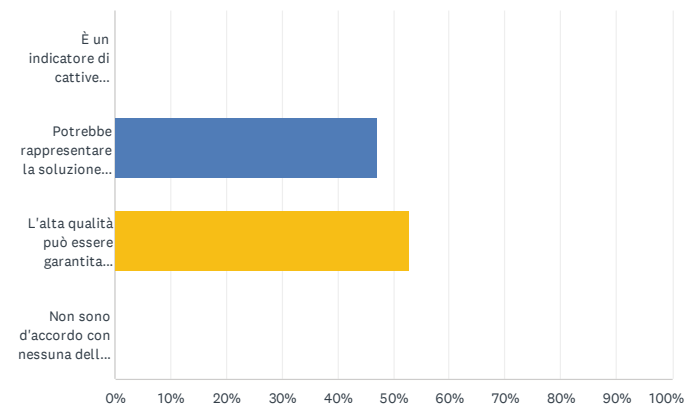
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
È un indicatore di cattive pratiche di contrattazione.	11.76% 2
In determinate circostanze è una pratica legittima e può favorire la flessibilità e la tempestività delle procedure.	88.24% 15
Non sono d'accordo con nessuna delle affermazioni precedenti.	0.00% 0
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>

### D52 IV.2.3 Sei d'accordo con una delle seguenti affermazioni sull'elevata frequenza delle aggiudicazioni basate solo sul prezzo?

Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
È un indicatore di cattive pratiche di contrattazione.	0.00% 0
Potrebbe rappresentare la soluzione più efficiente in determinate circostanze (ad es. per acquistare in modo semplice e veloce beni omogenei).	47.06% 8
L'alta qualità può essere garantita attraverso requisiti tecnici.	52.94% 9
Non sono d'accordo con nessuna delle affermazioni precedenti.	0.00% 0
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>



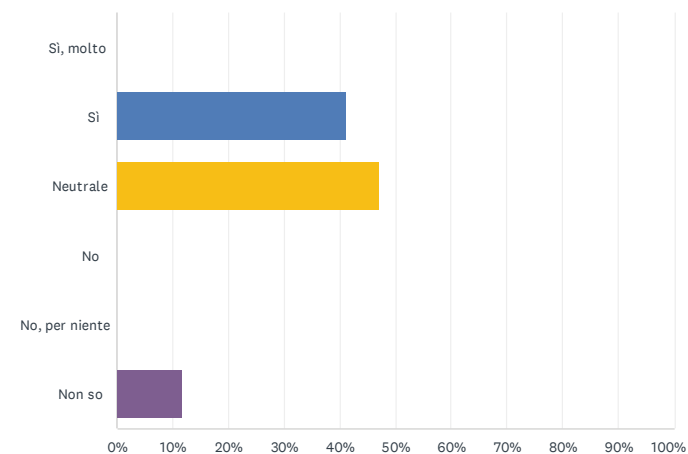
### D53 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 4 Saltate: 13

#	RISPOSTE	DATE
1	Una maggiore apertura temporale degli accordi quadro (rispetto ai 4 anni previsti, salvo eccezioni), anche solo a 5 o 6 anni, legata ad adeguati meccanismi di revisione dei prezzi (già presenti nel nostro ordinamento), consentirebbe una facilitazione funzionale al buon andamento delle amministrazioni, se idoneamente progettati sin dall'inizio.	2/19/2025 8:24 AM
2	Affido diretto e offerta singola non sono una combinazione necessaria. . In molti casi l'acquisto diretto sulla base di un'offerta o è una legittima situazione d'urgenza o è svogliatezza. Più ragionevole a mio avviso, la possibilità di affido diretto dopo aver sondato il mercato con richiesta di preventivi o offerte (evitando rigidità e lentezza di una procedura formale). Il prezzo più basso, nel caso in cui sia in grado di determinare con sufficiente precisione i requisiti e gli elementi che determinano la qualità, può essere una procedura veloce e efficace. Alle volte, gli elementi che devono essere valutati in gare necessariamente OEV sono abbastanza inconsistenti e altamente discrezionali.	2/11/2025 9:32 AM
3	La selezione del criterio di aggiudicazione dovrebbe essere rimessa discrezionalmente alla Stazione appaltante la quale, nell'ambito della propria strategia di gara, dovrebbe poter scegliere senza vincoli. Ritengo che l'obbligo di utilizzare un criterio piuttosto che l'altro per determinate categorie di acquisti non contribuisca a tutelare maggiormente i lavoratori e/o la qualità delle prestazioni che, invero, può essere garantita da una buona progettazione dell'acquisto ed un attento controllo dell'esecuzione.	2/10/2025 10:42 AM
4	Il tipo di selezione è connessa a numerosi fattori non predeterminati. Irrigidire queste regole a volte toglie il potere discrezionale dei RUP di comportarsi nel modo più adatto al caso di specie	2/6/2025 4:21 PM

### D54 V.1.1 Le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni sono coerenti tra loro.

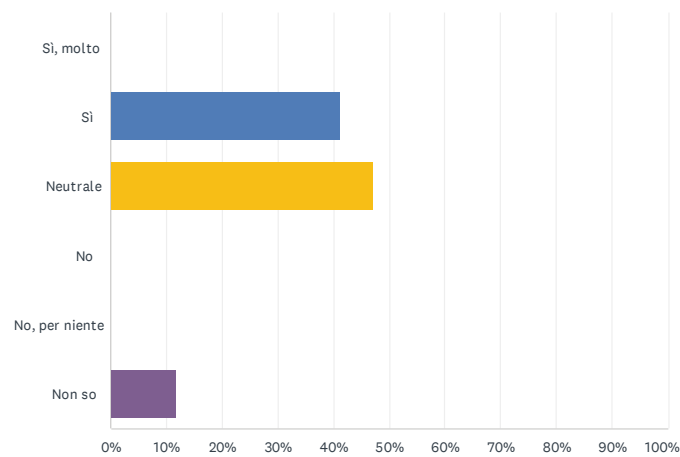
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	0.00% 0
Sì	41.18% 7
Neutrale	47.06% 8
No	0.00% 0
No, per niente	0.00% 0
Non so	11.76% 2
TOTALE	17

### D55 V.1.2 Gli obiettivi delle tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni sono coerenti tra loro.

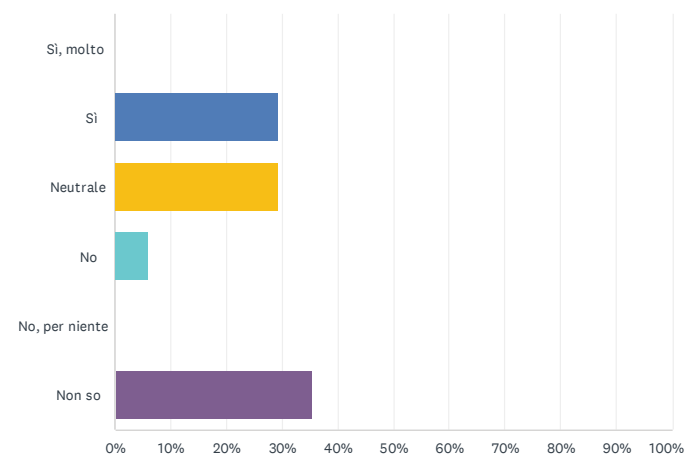
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	41.18%	7
Neutrale	47.06%	8
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	11.76%	2
TOTALE		17

### D56 V.1.3 La legislazione dell'UE sugli appalti pubblici in materia di difesa e sicurezza è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni.

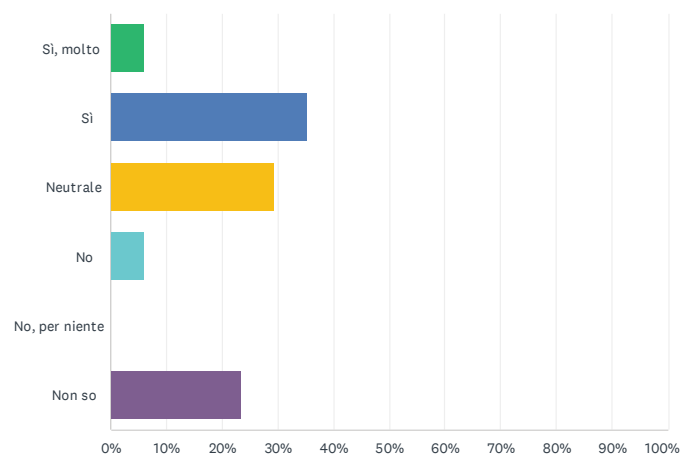
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	29.41%	5
Neutrale	29.41%	5
No	5.88%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	35.29%	6
TOTALE		17

### D57 V.1.4 La legislazione dell'UE sulle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni.

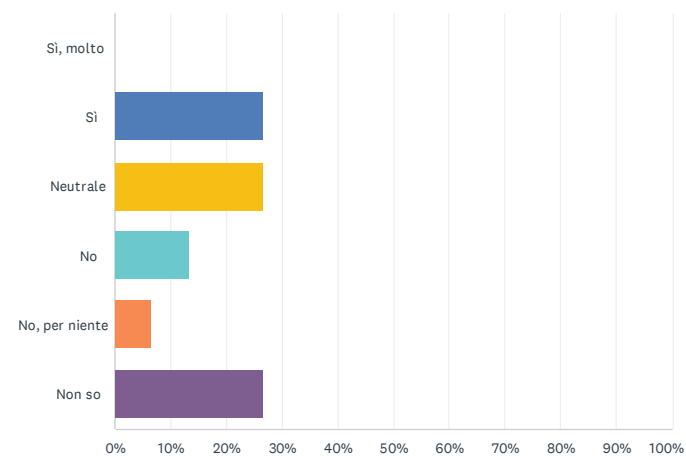
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	5.88%	1
Sì	35.29%	6
Neutrale	29.41%	5
No	5.88%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	23.53%	4
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

### D58 V.1.5 La legislazione dell'UE in materia di appalti pubblici (ad es. le norme settoriali sull'industria a zero emissioni - cd. Net-Zero Industry - o la direttiva sui veicoli puliti) è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni.

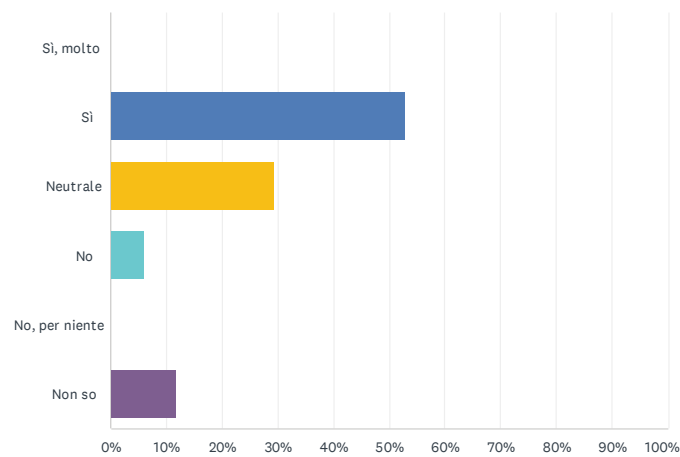
Risposte: 15 Saltate: 2



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	26.67%	4
Neutrale	26.67%	4
No	13.33%	2
No, per niente	6.67%	1
Non so	26.67%	4
<b>TOTALE</b>		<b>15</b>

### D59 V.1.6 Le direttive hanno portato ad un'applicazione più coerente della politica degli appalti pubblici in tutti i Paesi dell'UE.

Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	52.94%	9
Neutrale	29.41%	5
No	5.88%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	11.76%	2
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

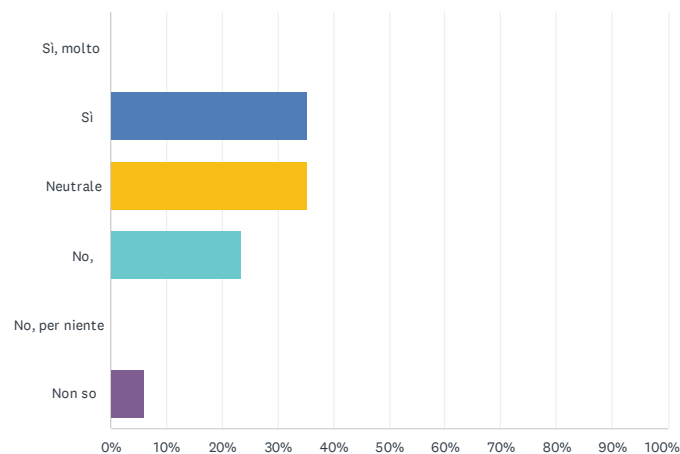
### D60 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 1 Saltate: 16

#	RISPOSTE	DATE
1	Se consideriamo la legislazione italiana, la disciplina di servizi e forniture, derivata da quella per i lavori, è troppo simile per non dire identica a quella dei lavori stessi. I due ambiti dovrebbero essere disciplinati in modo diverso con norme più pertinenti, specifiche e funzionali (per servizi e forniture - figli di un Dio minore).	2/11/2025 9:32 AM

D61 VI.1.1 Le direttive sono strutturate adeguatamente per sostenere la politica dell'autonomia strategica dell'UE (compresa la sicurezza delle filiere di approvvigionamento dell'UE). (NB. L'autonomia strategica dell'UE si riferisce alla capacità di agire autonomamente in ambiti strategici senza dipendere da altri Stati).

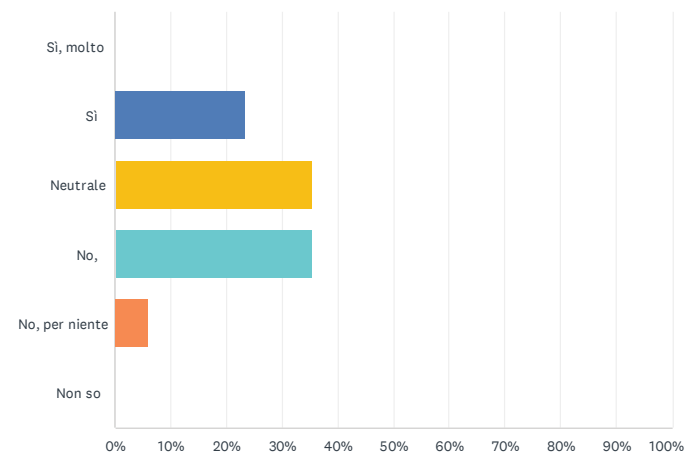
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	35.29%	6
Neutrale	35.29%	6
No,	23.53%	4
No, per niente	0.00%	0
Non so	5.88%	1
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

D62 VI.1.2 Le direttive sono strutturate adeguatamente per far fronte a situazioni di urgenza, consentendo alle amministrazioni di acquistare lavori, beni e servizi in modo tempestivo e, se necessario, rapido.

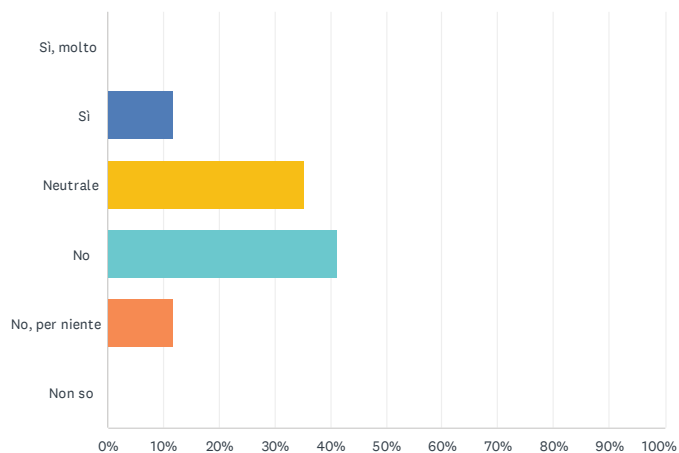
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	23.53%	4
Neutrale	35.29%	6
No,	35.29%	6
No, per niente	5.88%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

D63 VI.1.3 Le direttive sono strutturate adeguatamente per far fronte a carenze di approvvigionamento (ad es. , interruzioni delle filiere di approvvigionamento durante una crisi sanitaria, energetica o di sicurezza).

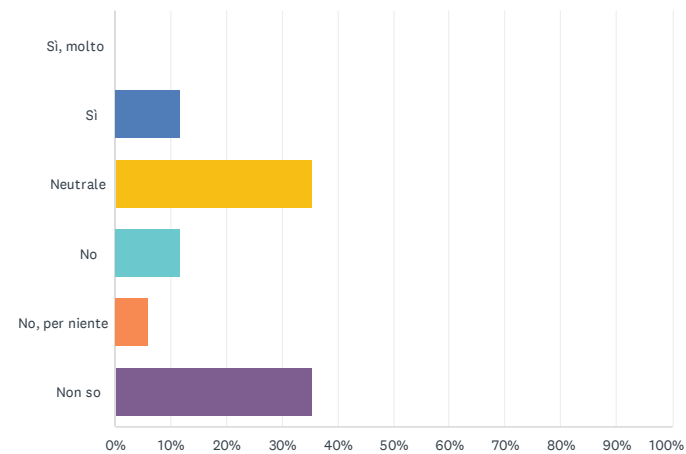
Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	11.76%	2
Neutrale	35.29%	6
No	41.18%	7
No, per niente	11.76%	2
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

D64 VI.1.4 Le direttive sono strutturate adeguatamente per consentire alle amministrazioni di affrontare questioni relative alla sicurezza.

Risposte: 17 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	11.76%	2
Neutrale	35.29%	6
No	11.76%	2
No, per niente	5.88%	1
Non so	35.29%	6
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>

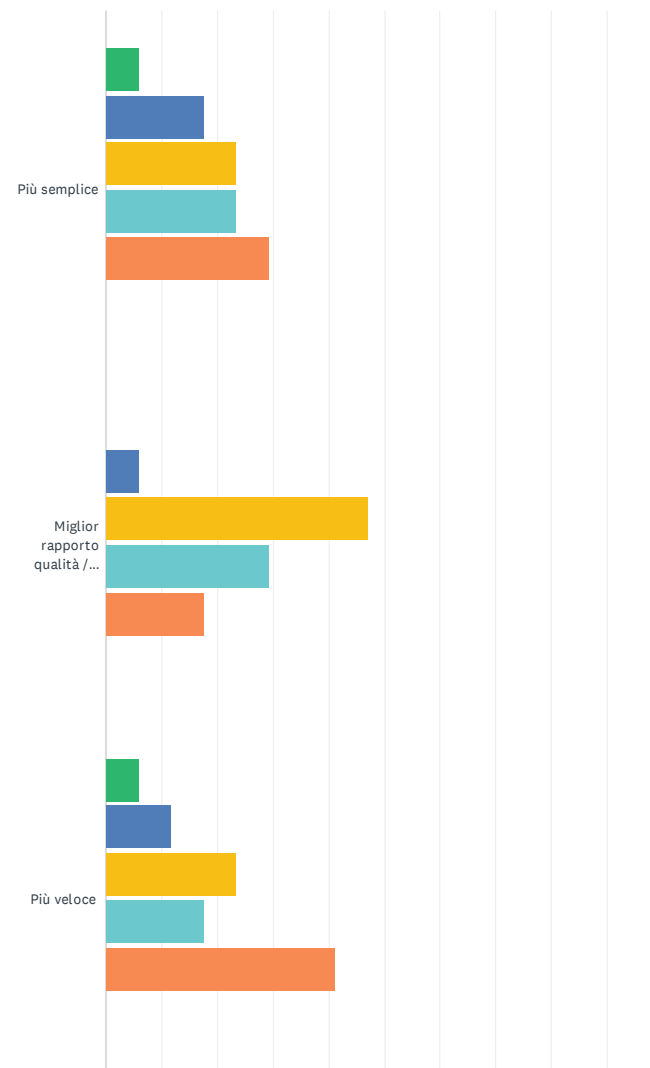
### D65 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 1 Saltate: 16

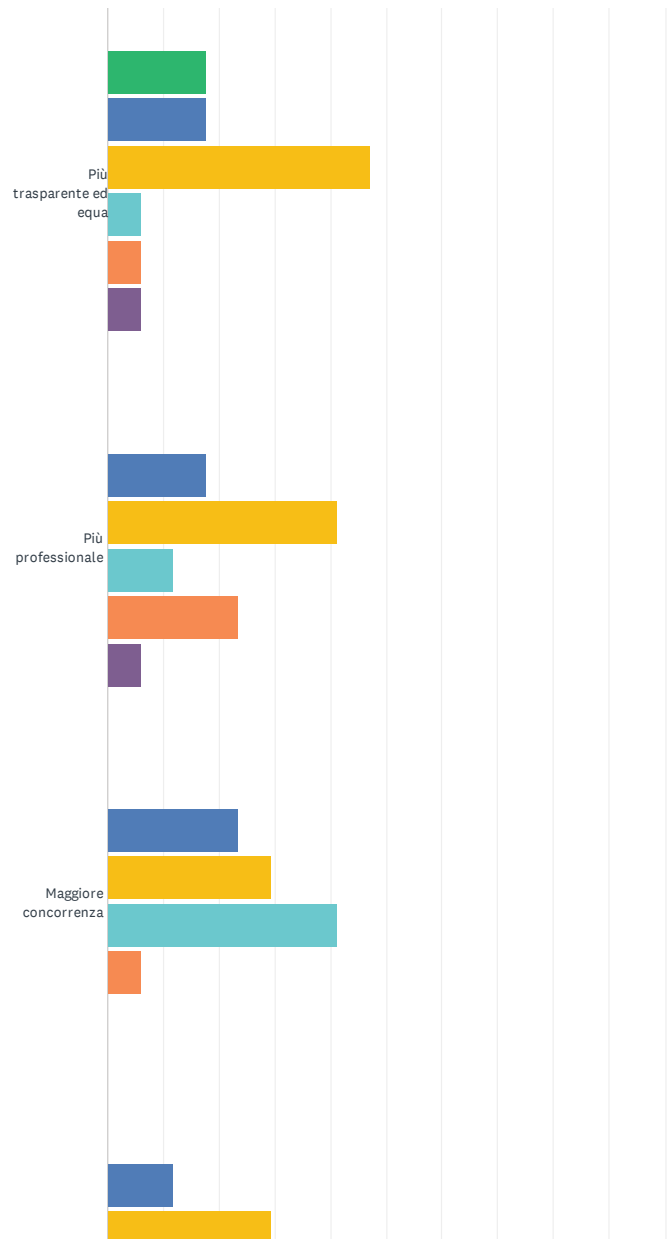
#	RISPOSTE	DATE
1	Non credo che l'esiziale tema della sicurezza, in tutti i sensi, e della dipendenza da paesi terzi e non necessariamente affidabili dipenda dalle Direttive; più da eventuali scelte o forse "non scelte" politiche.	2/11/2025 9:32 AM

### D66 VII.1. L'esecuzione delle procedure svolte secondo le regole delle direttive, rispetto a quelle degli appalti sotto soglia, risulta...

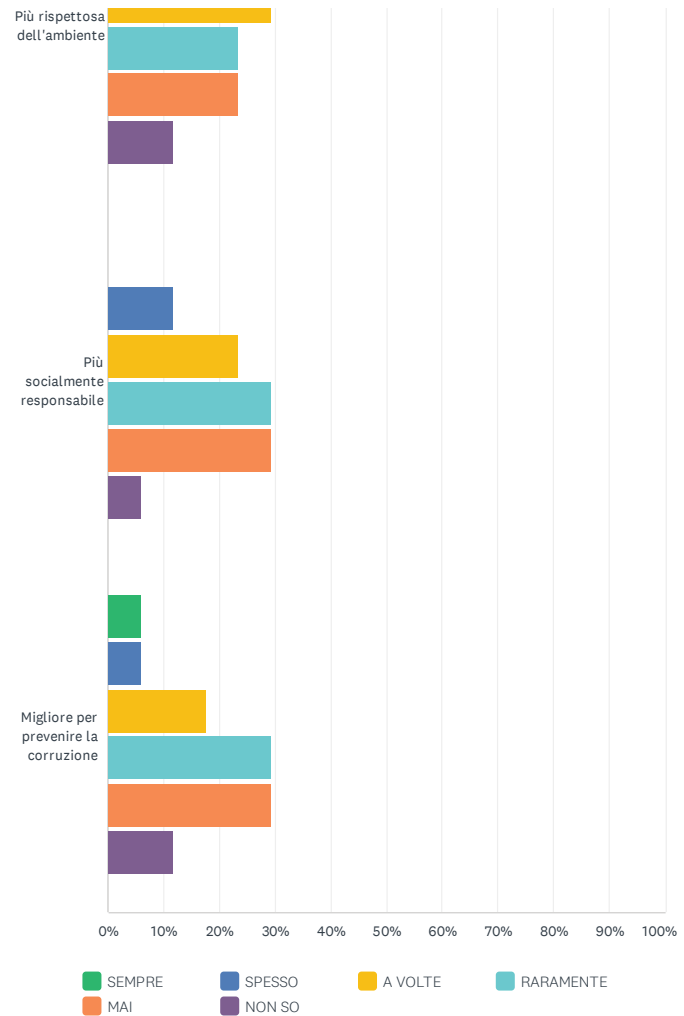
Risposte: 17 Saltate: 0



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI





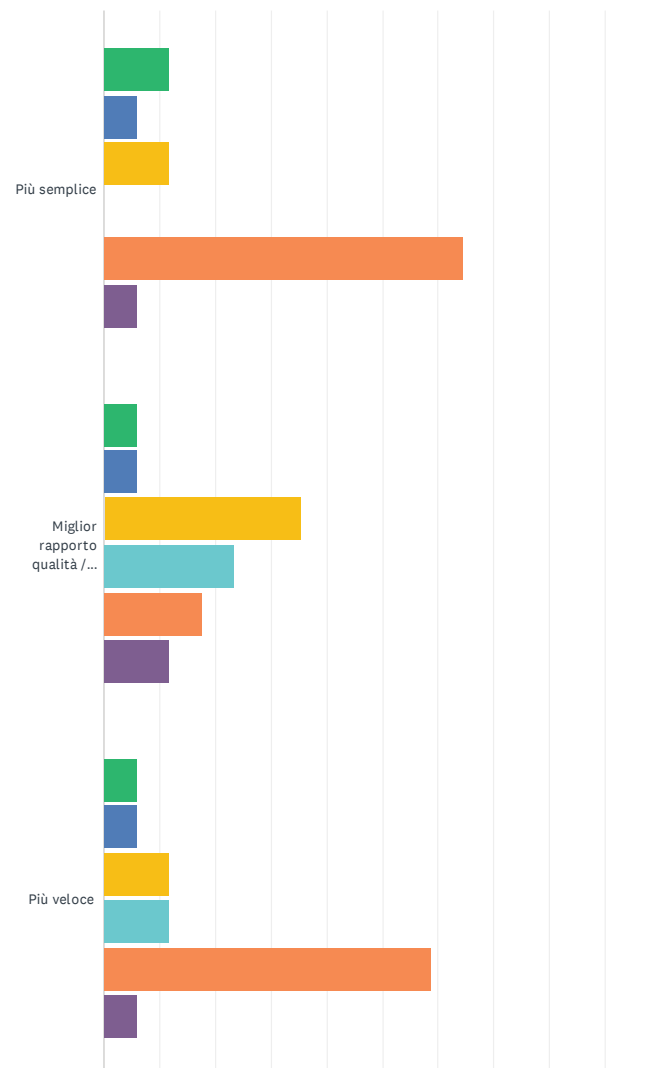
CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

	SEMPRE	SPESSE	A VOLTE	RARAMENTE	MAI	NON SO	TOTALE	MEDIA PONDERATA
Più semplice	5.88% 1	17.65% 3	23.53% 4	23.53% 4	29.41% 5	0.00% 0	17	3.53
Miglior rapporto qualità / prezzo	0.00% 0	5.88% 1	47.06% 8	29.41% 5	17.65% 3	0.00% 0	17	3.59
Più veloce	5.88% 1	11.76% 2	23.53% 4	17.65% 3	41.18% 7	0.00% 0	17	3.76
Più trasparente ed equa	17.65% 3	17.65% 3	47.06% 8	5.88% 1	5.88% 1	5.88% 1	17	2.82
Più professionale	0.00% 0	17.65% 3	41.18% 7	11.76% 2	23.53% 4	5.88% 1	17	3.59
Maggiore concorrenza	0.00% 0	23.53% 4	29.41% 5	41.18% 7	5.88% 1	0.00% 0	17	3.29
Più rispettosa dell'ambiente	0.00% 0	11.76% 2	29.41% 5	23.53% 4	23.53% 4	11.76% 2	17	3.94
Più socialmente responsabile	0.00% 0	11.76% 2	23.53% 4	29.41% 5	29.41% 5	5.88% 1	17	3.94
Migliore per prevenire la corruzione	5.88% 1	5.88% 1	17.65% 3	29.41% 5	29.41% 5	11.76% 2	17	4.06

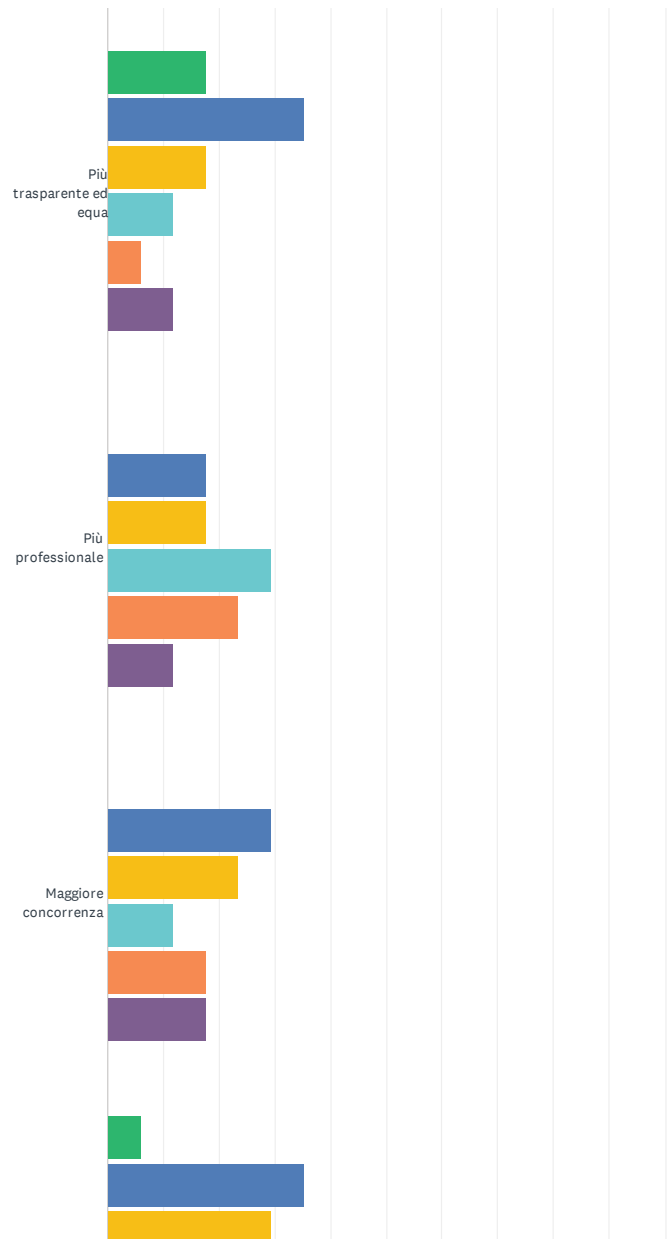
CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

D67 VIII.1 La vendita secondo le regole delle direttive, rispetto agli appalti privati, risulta...

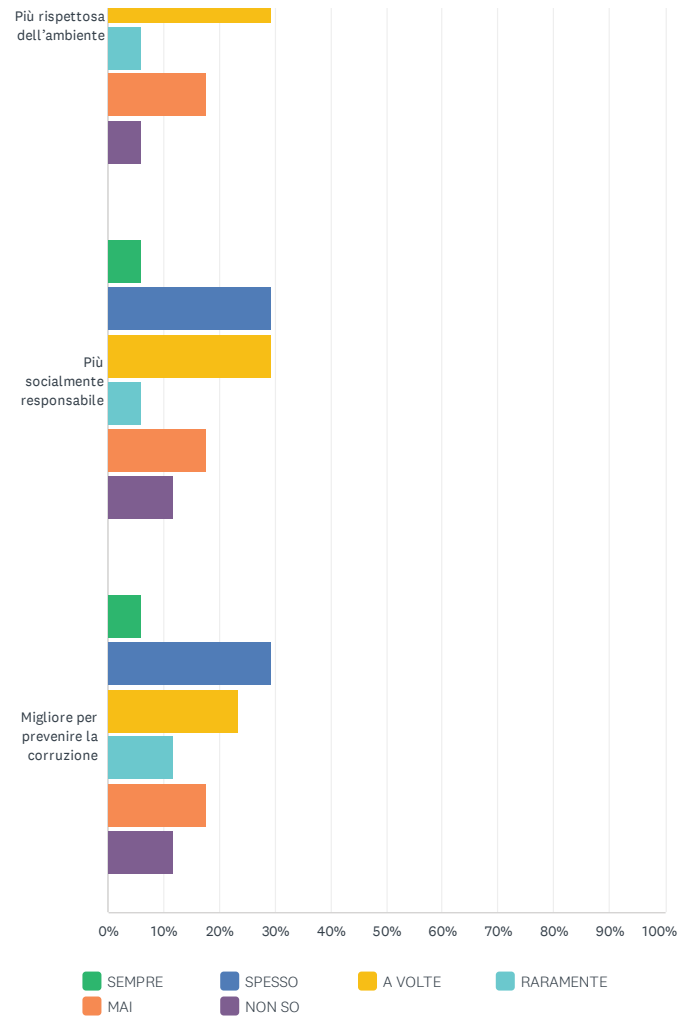
Risposte: 17 Saltate: 0



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



## CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

	SEMPRE	SPESSO	A VOLTE	RARAMENTE	MAI	NON SO	TOTALE	MEDIA PONDERATA
Più semplice	11.76% 2	5.88% 1	11.76% 2	0.00% 0	64.71% 11	5.88% 1	17	4.18
Miglior rapporto qualità / prezzo	5.88% 1	5.88% 1	35.29% 6	23.53% 4	17.65% 3	11.76% 2	17	3.76
Più veloce	5.88% 1	5.88% 1	11.76% 2	11.76% 2	58.82% 10	5.88% 1	17	4.29
Più trasparente ed equa	17.65% 3	35.29% 6	17.65% 3	11.76% 2	5.88% 1	11.76% 2	17	2.88
Più professionale	0.00% 0	17.65% 3	17.65% 3	29.41% 5	23.53% 4	11.76% 2	17	3.94
Maggiore concorrenza	0.00% 0	29.41% 5	23.53% 4	11.76% 2	17.65% 3	17.65% 3	17	3.71
Più rispettosa dell'ambiente	5.88% 1	35.29% 6	29.41% 5	5.88% 1	17.65% 3	5.88% 1	17	3.12
Più socialmente responsabile	5.88% 1	29.41% 5	29.41% 5	5.88% 1	17.65% 3	11.76% 2	17	3.35
Migliore per prevenire la corruzione	5.88% 1	29.41% 5	23.53% 4	11.76% 2	17.65% 3	11.76% 2	17	3.41

## CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

D68 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 1 Saltate: 16

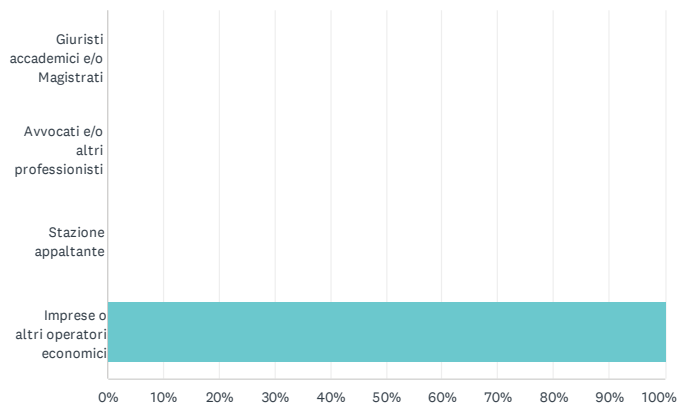
#	RISPOSTE	DATE
1	La qualità degli acquisti e la corruzione non sono frutto delle norme, ma dell'etica e della professionalità. Altrimenti ne dovremmo dedurre che tutto ciò che fa il settore privato sia scarsa qualità e corruzione.	2/11/2025 9:32 AM

# ALLEGATO VI

## **Risultati per tipologia di partecipanti: Operatori economici**

### D1 1. Categoria di riferimento

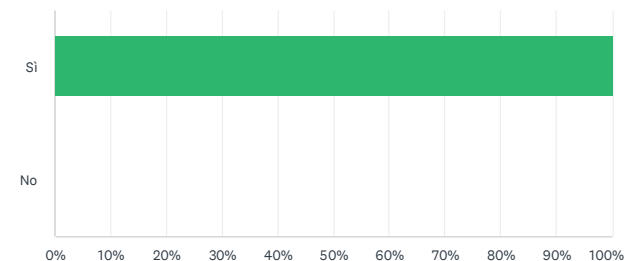
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Giuristi accademici e/o Magistrati	0.00%	0
Avvocati e/o altri professionisti	0.00%	0
Stazione appaltante	0.00%	0
Imprese o altri operatori economici	100.00%	4
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

### D2 2. Esperienza diretta o tramite una organizzazione nella partecipazione a gare d'appalto pubbliche negli ultimi 8 anni?

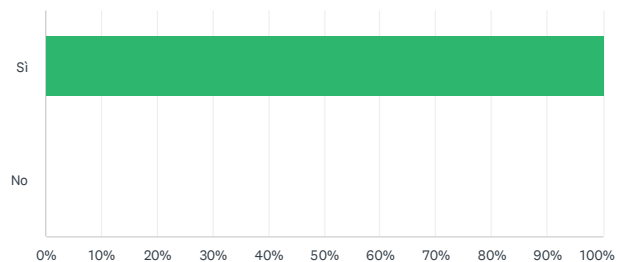
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì	100.00%	4
No	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

### D3 3. La sua organizzazione ha svolto procedure d'appalto pubblico negli ultimi 8 anni?

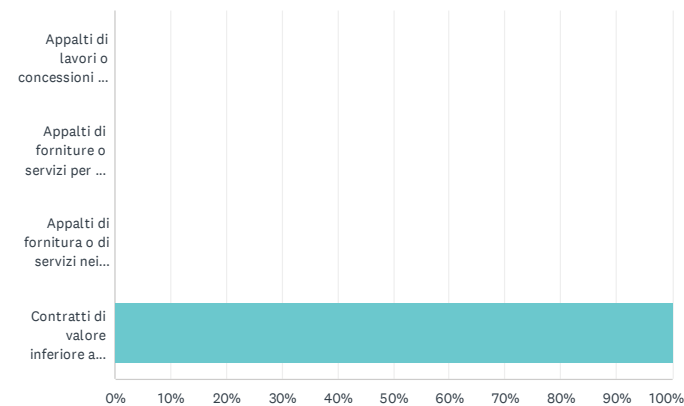
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì	100.00%	4
No	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

### D4 4. Indicare la tipologia di appalto pubblico per il quale è stato coinvolto più frequentemente

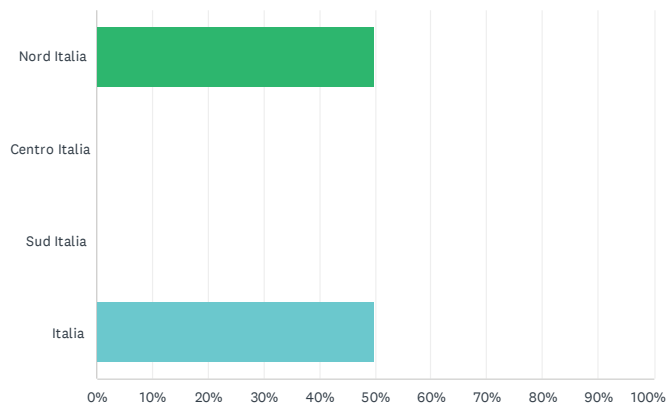
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Appalti di lavori o concessioni per un valore superiore a 5,5 mln di euro ciascuno	0.00%	0
Appalti di forniture o servizi per un valore superiore a 140mila euro ciascuno	0.00%	0
Appalti di fornitura o di servizi nei settori dell'acqua, dell'energia o dei trasporti per un valore superiore a 440 mila euro ciascuno	0.00%	0
Contratti di valore inferiore a quelli sopra indicati	100.00%	4
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

### D5 5. Mercato di riferimento per le procedure nelle quali è coinvolto

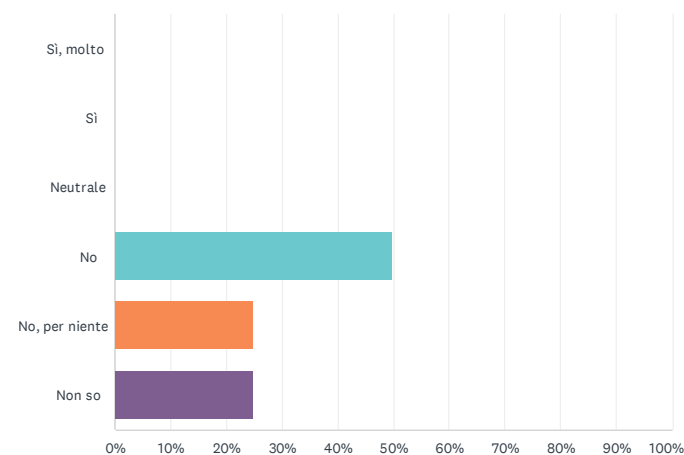
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Nord Italia	50.00%	2
Centro Italia	0.00%	0
Sud Italia	0.00%	0
Italia	50.00%	2
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

### D6 I.1.1 Le direttive hanno aiutato le amministrazioni aggiudicatrici a ottenere un miglior rapporto qualità / prezzo negli appalti di lavori, beni e servizi.

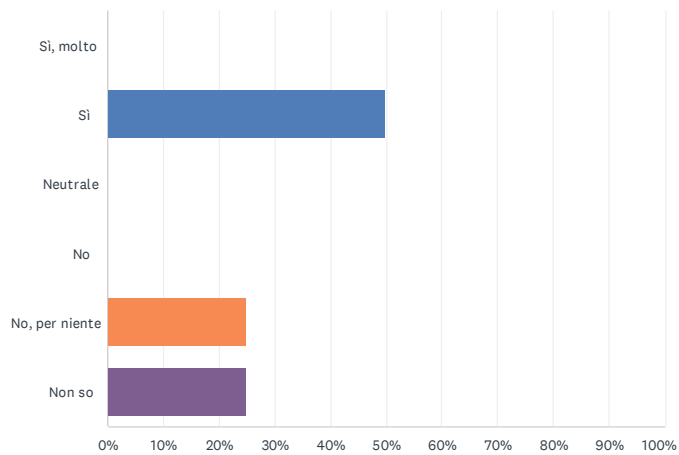
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	0.00%	0
No	50.00%	2
No, per niente	25.00%	1
Non so	25.00%	1
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

D7 I.1.2 Le direttive hanno individuato in modo chiaro l'ambito di applicazione delle proprie regole.

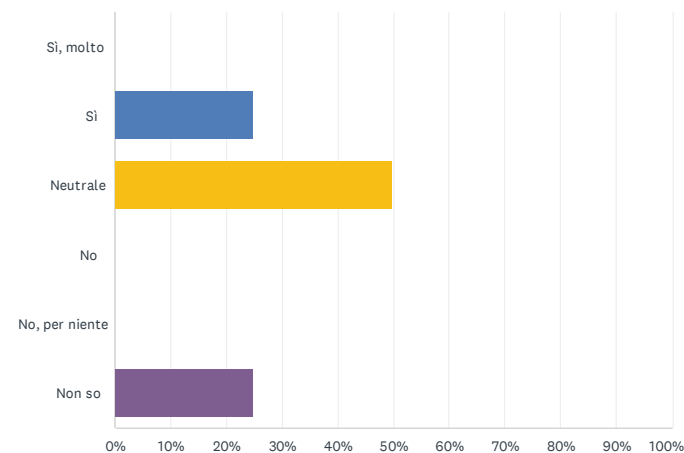
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	50.00%	2
Neutrale	0.00%	0
No	0.00%	0
No, per niente	25.00%	1
Non so	25.00%	1
TOTALE		4

D8 I.1.3 Le direttive hanno garantito adeguata flessibilità al sistema degli appalti pubblici (ad. es. mediante la scelta tra varie procedure di aggiudicazione e soluzioni nella fase di esecuzione degli appalti).

Risposte: 4 Saltate: 0

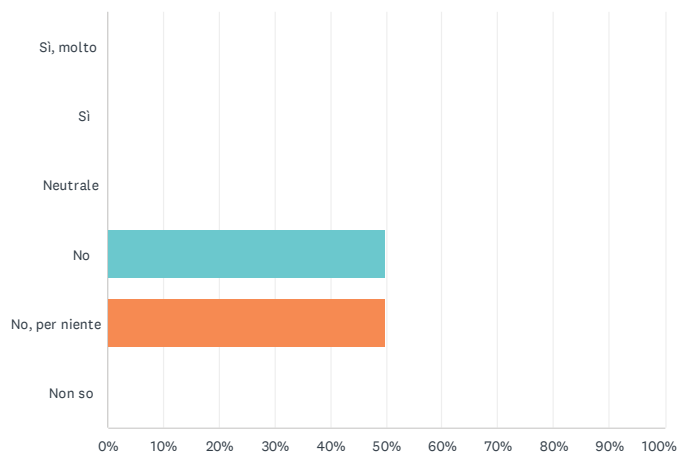


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	25.00%	1
Neutrale	50.00%	2
No	0.00%	0
No, per niente	0.00%	0
Non so	25.00%	1
TOTALE		4



D9 I.1.4 La digitalizzazione degli appalti pubblici (eProcurement) ha contribuito a ridurre gli oneri amministrativi legati all'acquisto di opere, beni e servizi.

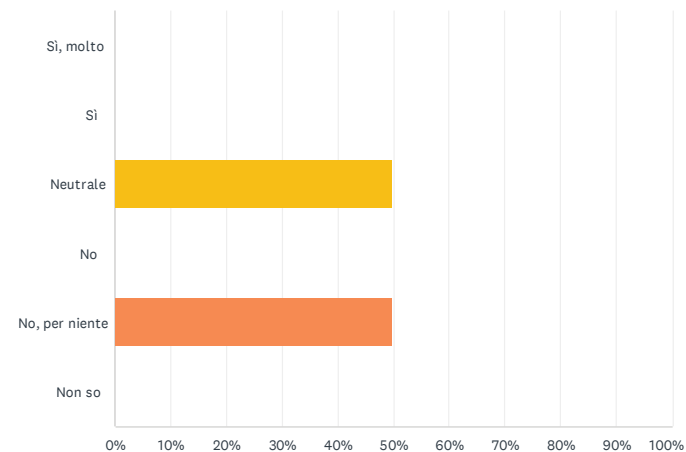
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	0.00%	0
No	50.00%	2
No, per niente	50.00%	2
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

D10 I.1.5 La digitalizzazione degli appalti pubblici (eProcurement) ha reso più rapida l'acquisizione di lavori, beni e servizi.

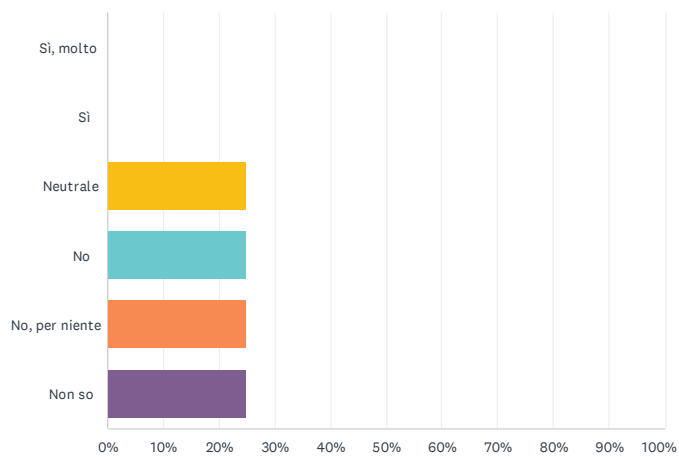
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	50.00%	2
No	0.00%	0
No, per niente	50.00%	2
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

### D11 I.1.6 Le direttive hanno stabilito reso più semplici le regole del sistema degli appalti pubblici dell'UE.

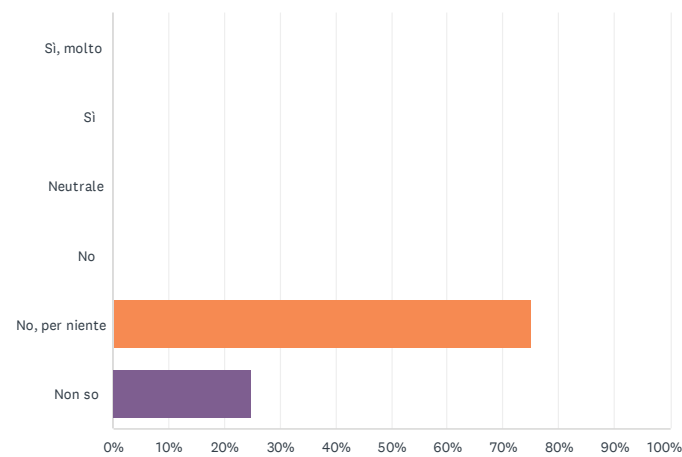
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	25.00%	1
No	25.00%	1
No, per niente	25.00%	1
Non so	25.00%	1
TOTALE		4

### D12 I.1.7 Le direttive hanno contribuito a ridurre la corruzione e a contrastare le influenze della politica nelle procedure degli appalti pubblici.

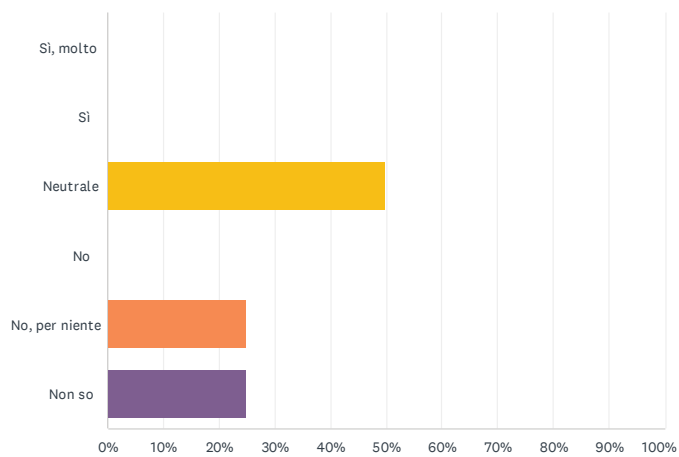
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	0.00%	0
No	0.00%	0
No, per niente	75.00%	3
Non so	25.00%	1
TOTALE		4

### D13 I.1.8 Le direttive hanno promosso la cultura dell'integrità e della correttezza negli appalti pubblici.

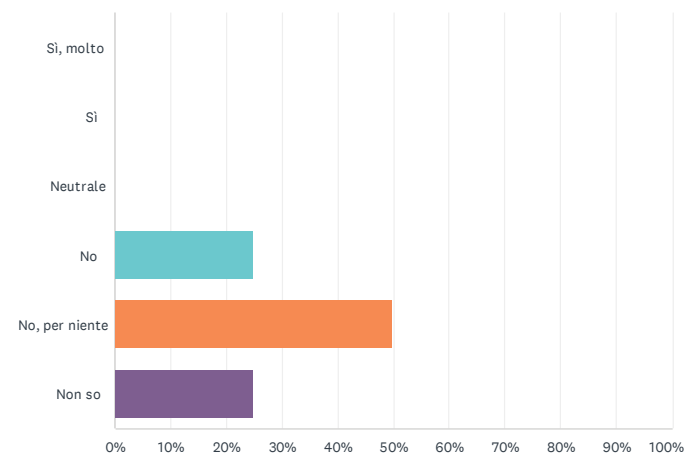
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	50.00%	2
No	0.00%	0
No, per niente	25.00%	1
Non so	25.00%	1
TOTALE		4

### D14 I.1.9 Le direttive hanno aumentato la professionalizzazione dei committenti pubblici

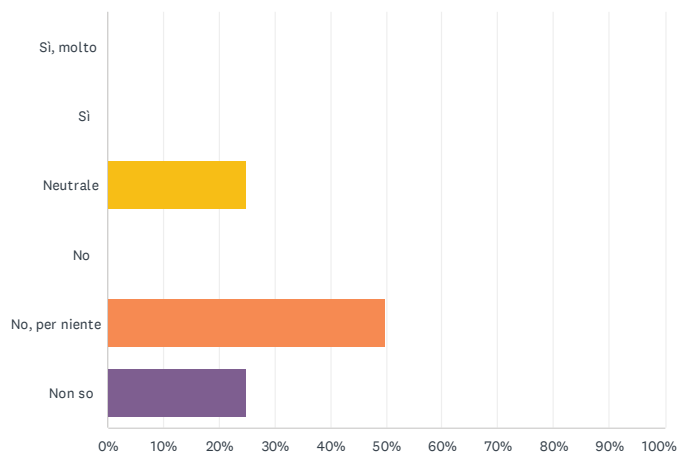
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	0.00%	0
No	25.00%	1
No, per niente	50.00%	2
Non so	25.00%	1
TOTALE		4

**D15 I.1.10 Le direttive hanno migliorato la trasparenza stabilendo un quadro normativo adeguato per la pubblicazione degli atti (di ogni fase della procedura degli appalti pubblici).**

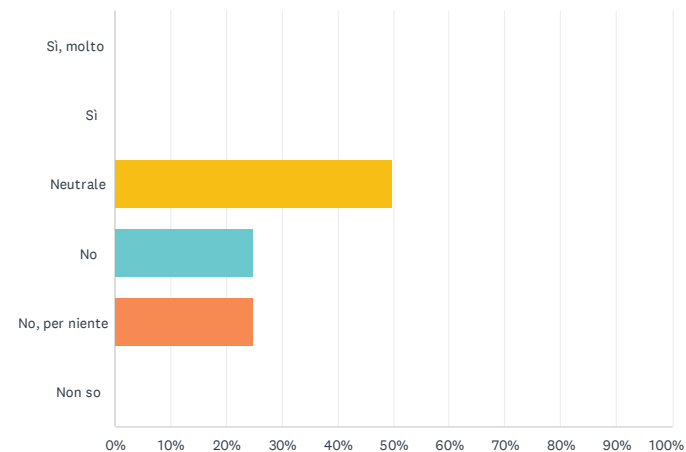
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	25.00%	1
No	0.00%	0
No, per niente	50.00%	2
Non so	25.00%	1
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

**D16 I.1.11 Le direttive hanno garantito maggior certezza giuridica riguardo il rispetto delle procedure di aggiudicazione degli appalti.**

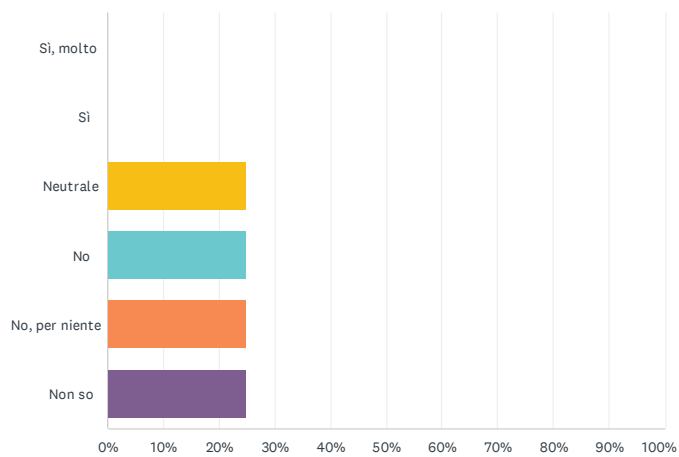
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	50.00%	2
No	25.00%	1
No, per niente	25.00%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

D17 I.1.12 Le direttive hanno facilitato pagamenti tempestivi per beni e servizi resi dai subappaltatori.

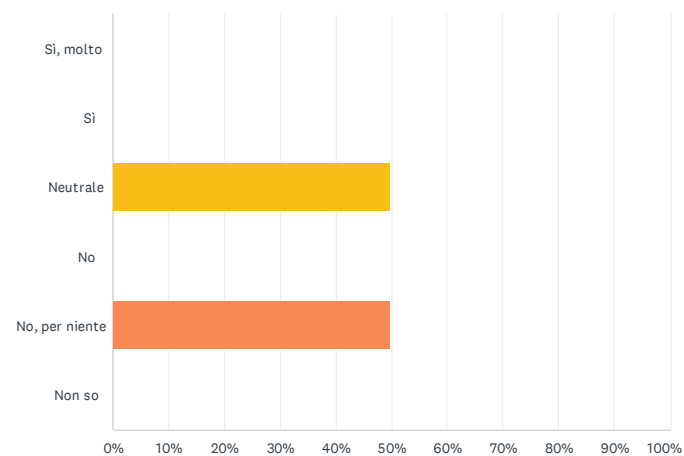
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	25.00%	1
No	25.00%	1
No, per niente	25.00%	1
Non so	25.00%	1
TOTALE		4

D18 I.2.1 Le norme finalizzate alla semplificazione delle procedure (ad es. eProcurement, DGUE, autodichiarazioni) sono tuttora pertinenti e adeguate.

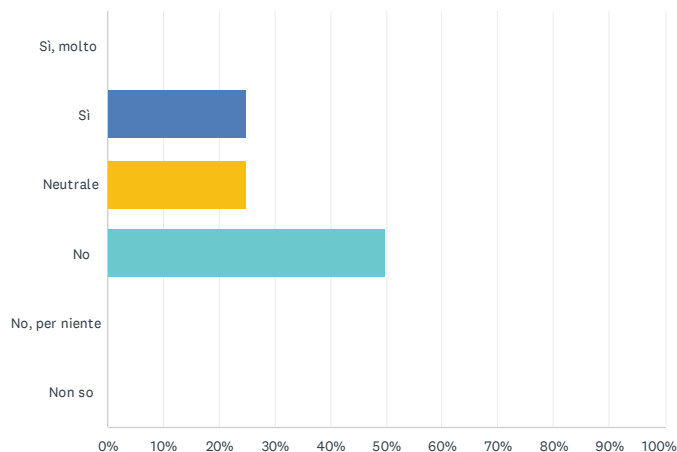
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	50.00%	2
No	0.00%	0
No, per niente	50.00%	2
Non so	0.00%	0
TOTALE		4

D19 I.2.2 Le norme finalizzate alla flessibilità delle procedure (part. quelle che permettono di scegliere tra più procedure disponibili, quelle che definiscono termini ridotti per la presentazione delle offerte, che disciplinano le modifiche dei contratti) sono tuttora pertinenti e adeguate.

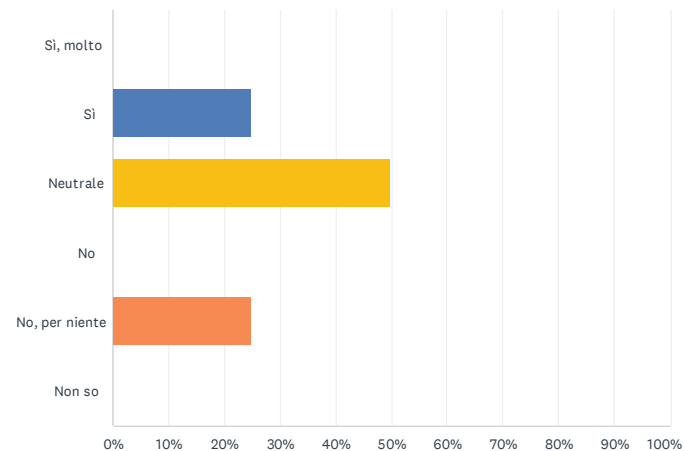
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	0.00% 0
Sì	25.00% 1
Neutrale	25.00% 1
No	50.00% 2
No, per niente	0.00% 0
Non so	0.00% 0
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>

D20 I.2.3 Le norme sulla trasparenza (ad es. quelle che riguardano la pubblicazione europea degli atti tramite Tenders Electronic Daily - TED) sono tuttora pertinenti e adeguate.

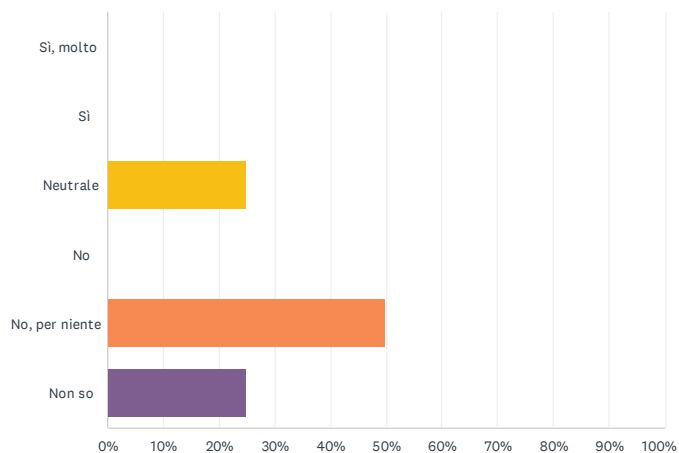
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	0.00% 0
Sì	25.00% 1
Neutrale	50.00% 2
No	0.00% 0
No, per niente	25.00% 1
Non so	0.00% 0
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>

D21 I.2.4 Le norme sul monitoraggio (ad es. quelle in tema di qualità e completezza dei dati pubblicati nella TED) sono tuttora pertinenti e adeguate.

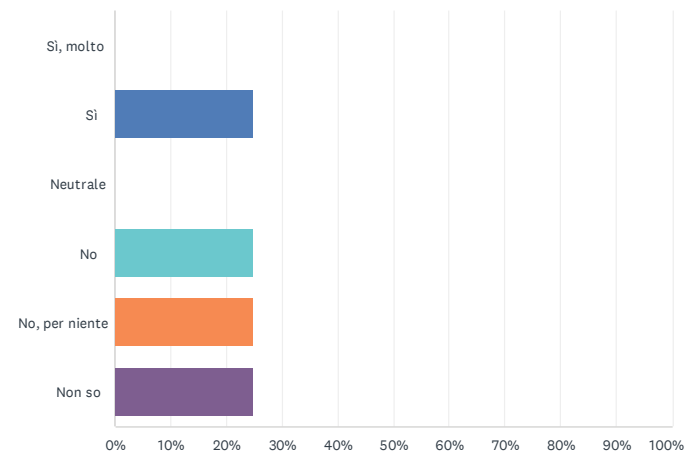
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	25.00%	1
No	0.00%	0
No, per niente	50.00%	2
Non so	25.00%	1
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

D22 I.2.5 Le norme sull'integrità (ad es. quelle in tema di cause di esclusione e conflitti di interesse) sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	25.00%	1
Neutrale	0.00%	0
No	25.00%	1
No, per niente	25.00%	1
Non so	25.00%	1
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

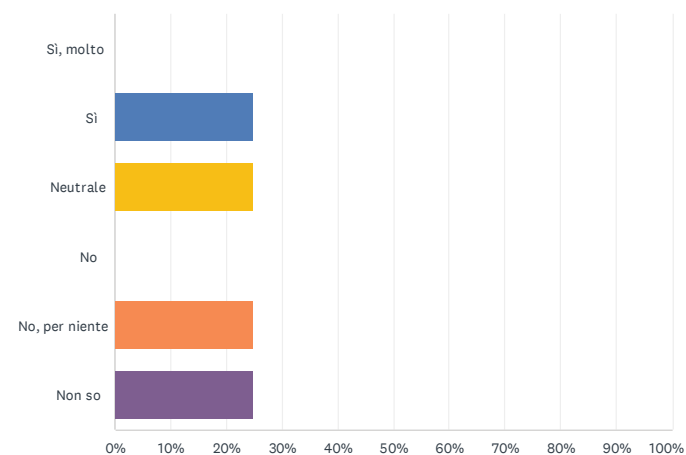
### D23 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 1 Saltate: 3

#	RISPOSTE	DATE
1	Sono raddoppiate le difficoltà e oltre alle documentazioni cartacee adesso bisogna anche passare da complicati sistemi di accreditamento on line. Uno schifo	2/20/2025 2:44 PM

### D24 II.1.1 Le direttive hanno innalzato il livello della concorrenza nei mercati degli appalti pubblici (ad esempio, le regole sulla trasparenza rendono più facile per le aziende entrare nei mercati).

Risposte: 4 Saltate: 0

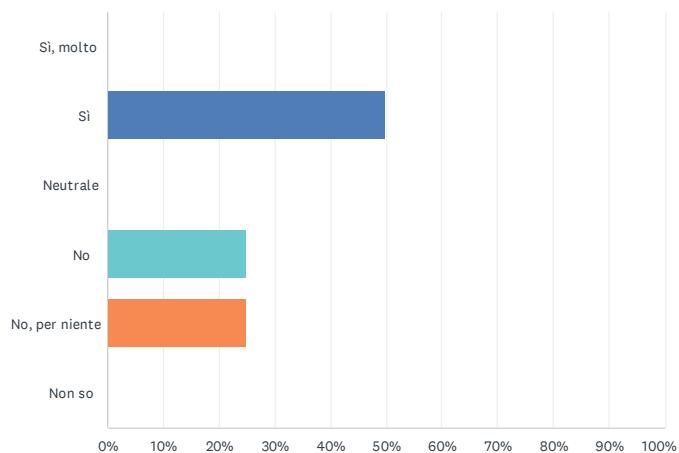


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	25.00%	1
Neutrale	25.00%	1
No	0.00%	0
No, per niente	25.00%	1
Non so	25.00%	1
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>



D25 II.1.2 Le direttive stabiliscono regole che garantiscono la parità di trattamento degli offerenti degli altri Paesi dell'UE in tutte le fasi dell'aggiudicazione e nella valutazione oggettiva delle offerte.

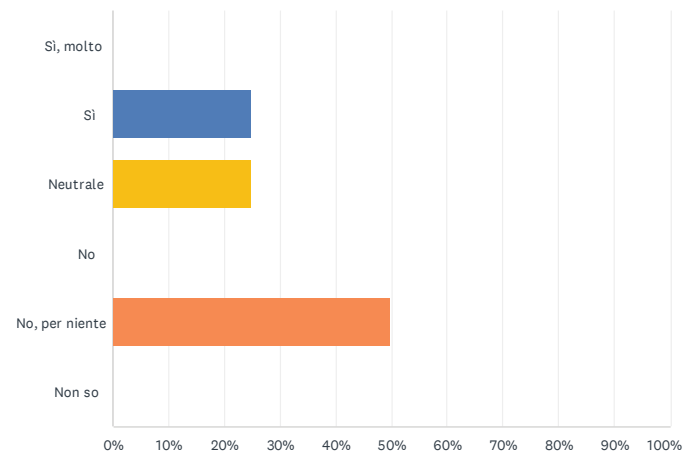
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	0.00% 0
Sì	50.00% 2
Neutrale	0.00% 0
No	25.00% 1
No, per niente	25.00% 1
Non so	0.00% 0
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>

D26 II.1.3 Le direttive hanno facilitato la presentazione delle offerte per le PMI (ad esempio, con la possibilità di suddividere gli appalti in lotti).

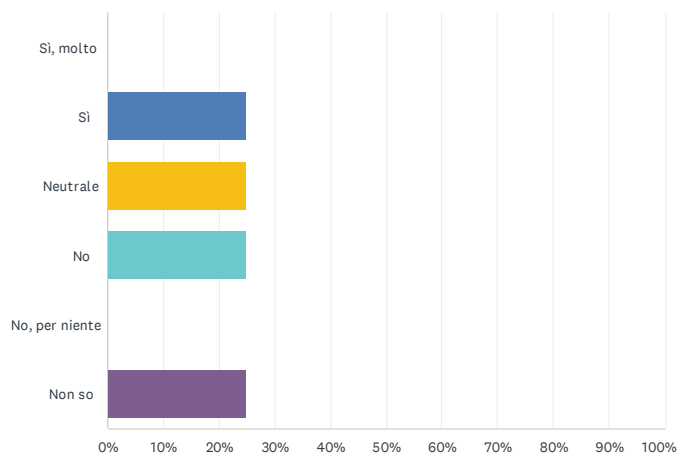
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	0.00% 0
Sì	25.00% 1
Neutrale	25.00% 1
No	0.00% 0
No, per niente	50.00% 2
Non so	0.00% 0
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>

### D27 II.1.4 Le direttive hanno facilitato la presentazione di offerte provenienti da altri Paesi (ad esempio, tramite eProcurement)

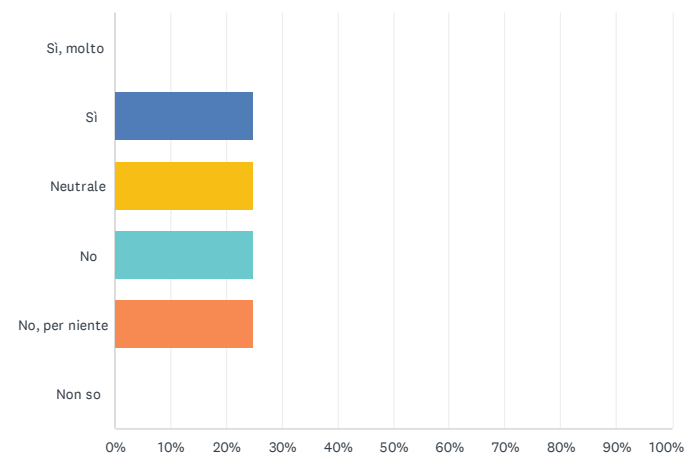
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	25.00%	1
Neutrale	25.00%	1
No	25.00%	1
No, per niente	0.00%	0
Non so	25.00%	1
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

### D28 II.2.1 Le regole sull'accesso delle PMI al mercato degli appalti sono tuttora pertinenti e adeguate.

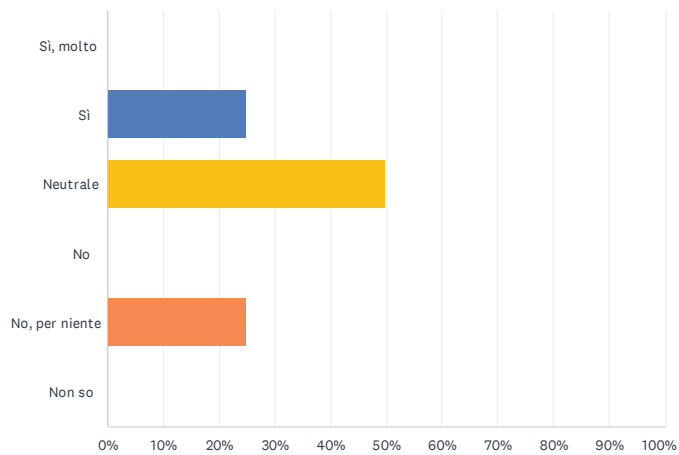
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	25.00%	1
Neutrale	25.00%	1
No	25.00%	1
No, per niente	25.00%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

### D29 II.2.2 Le regole sull'eProcurement sono tuttora pertinenti e adeguate per facilitare l'accesso al mercato.

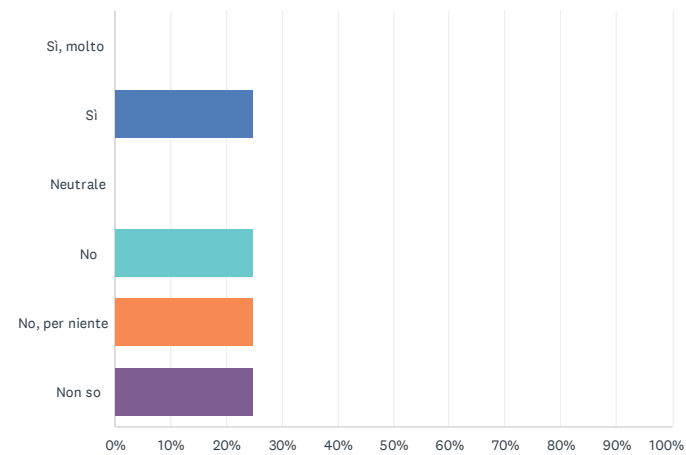
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	25.00%	1
Neutrale	50.00%	2
No	0.00%	0
No, per niente	25.00%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

### D30 II.2.3 Le regole sull'accesso al mercato delle imprese provenienti da altri Paesi dell'UE sono tuttora pertinenti e adeguate.

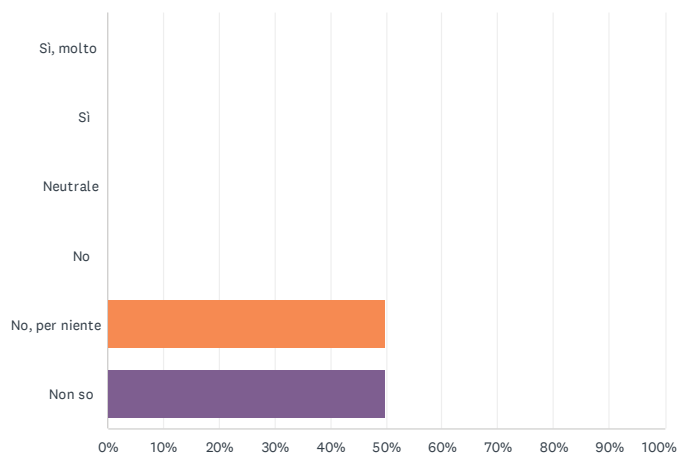
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	25.00%	1
Neutrale	0.00%	0
No	25.00%	1
No, per niente	25.00%	1
Non so	25.00%	1
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

### D31 II.2.4 Le regole sull'accesso al mercato delle imprese provenienti da Paesi extra UE sono tuttora pertinenti e adeguate.

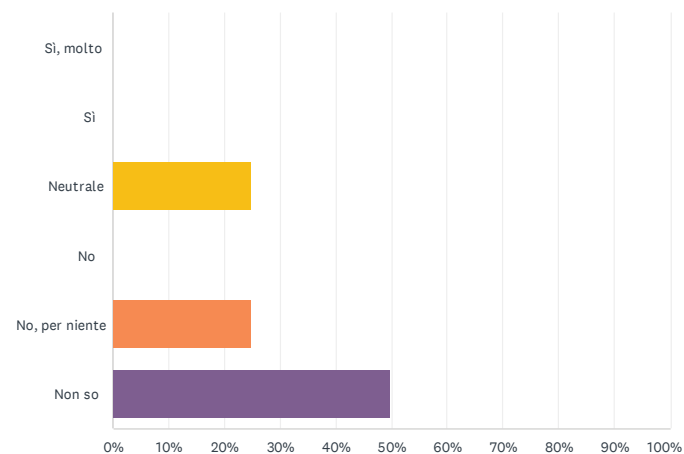
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	0.00%	0
No	0.00%	0
No, per niente	50.00%	2
Non so	50.00%	2
TOTALE		4

### D32 II.2.5 Le regole sulla cooperazione pubblico-pubblico e sugli appalti in house sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	25.00%	1
No	0.00%	0
No, per niente	25.00%	1
Non so	50.00%	2
TOTALE		4

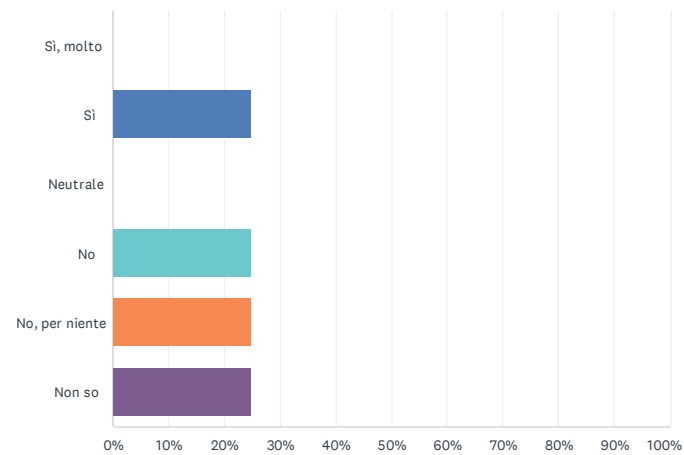
### D33 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 1 Saltate: 3

#	RISPOSTE	DATE
1	è una presa in giro perchè non si facilitano acquisti da zone limitrofe e poi si parla di ridurre le impronte energetiche e co2. Inoltre ci sono furbiu che comprano da paesi terzi e rivendono con margine sostituendosi surrettiziamente ai prodotti ue. infine la suddivisione in lotti facilita le artificiose frammentazioni. uno schifo	2/20/2025 2:44 PM

### D34 III.1.1 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti verdi di lavori, beni e servizi.

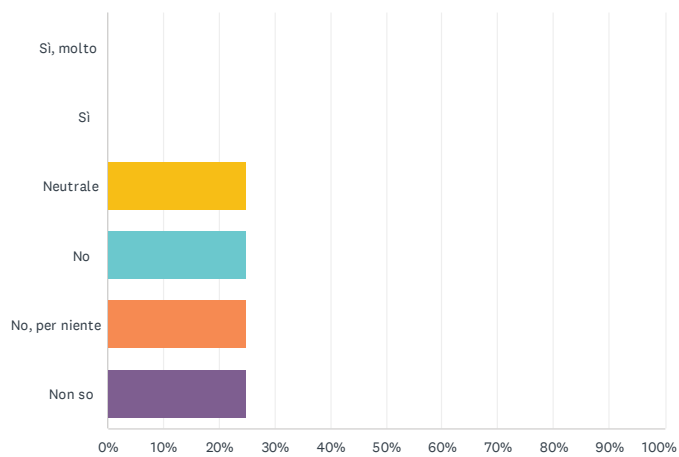
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	25.00%	1
Neutrale	0.00%	0
No	25.00%	1
No, per niente	25.00%	1
Non so	25.00%	1
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

D35 III.1.2 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti di lavori, beni e servizi socialmente sostenibili.

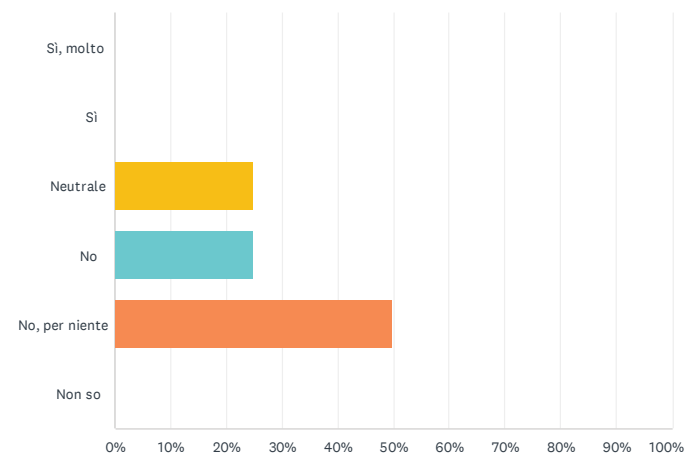
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	25.00%	1
No	25.00%	1
No, per niente	25.00%	1
Non so	25.00%	1
TOTALE		4

D36 III.1.3 Le direttive hanno stimolato le amministrazioni ad aggiudicare appalti di lavori, beni e servizi innovativi.

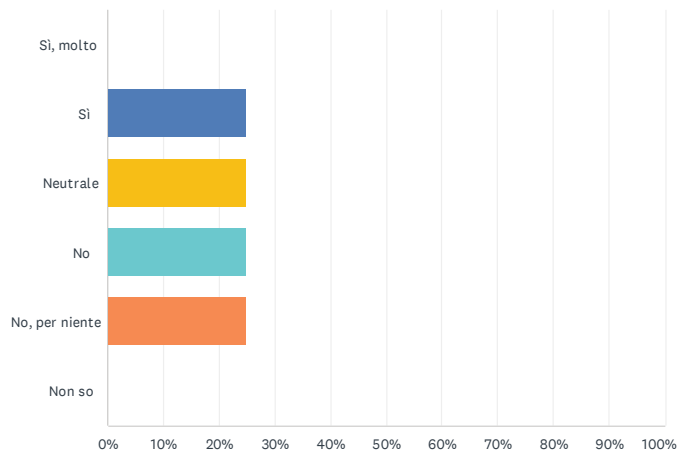
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	25.00%	1
No	25.00%	1
No, per niente	50.00%	2
Non so	0.00%	0
TOTALE		4

D37 III.2.1 Le direttive hanno spinto le imprese a impegnarsi maggiormente per rispettare gli standard ambientali nelle loro attività economiche.

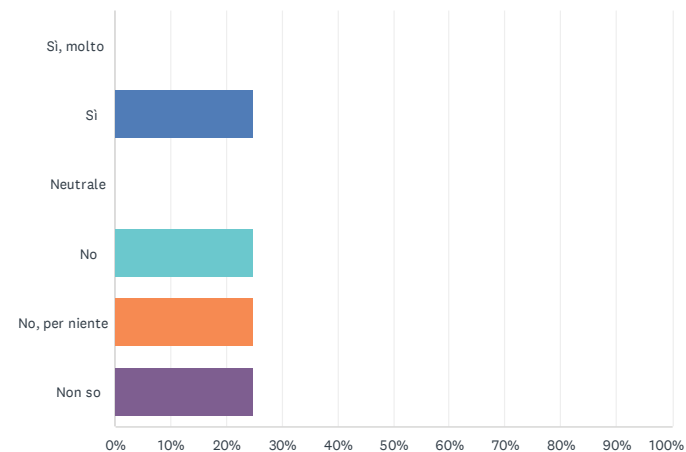
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	25.00%	1
Neutrale	25.00%	1
No	25.00%	1
No, per niente	25.00%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

D38 III.2.2 Le direttive hanno spinto le imprese a considerare maggiormente gli aspetti sociali nelle loro attività economiche.

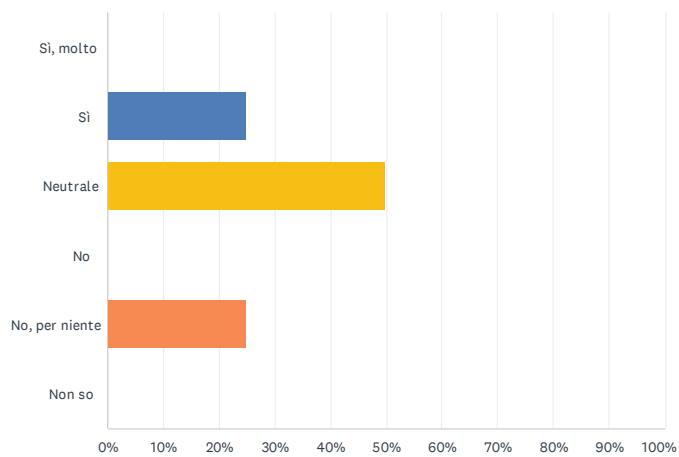
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	25.00%	1
Neutrale	0.00%	0
No	25.00%	1
No, per niente	25.00%	1
Non so	25.00%	1
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

D39 III.2.3 Le direttive hanno spinto le imprese a usare maggiormente soluzioni innovative nelle loro attività economiche.

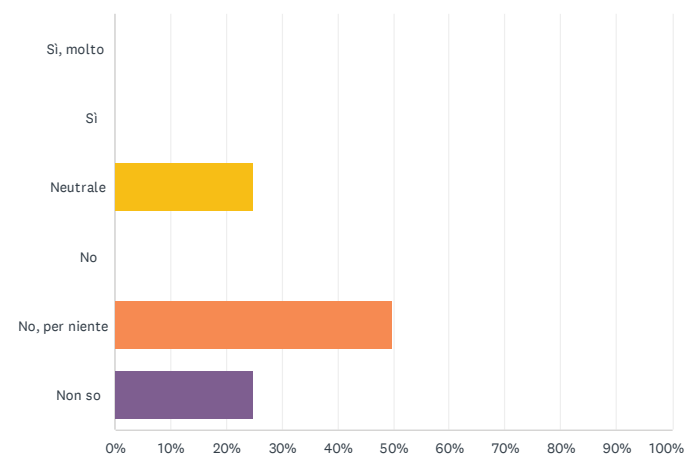
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	25.00%	1
Neutrale	50.00%	2
No	0.00%	0
No, per niente	25.00%	1
Non so	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

D40 III.3.1 Le regole a sostegno degli appalti verdi (ad es. mediante standard di qualità e di gestione ambientale) sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 4 Saltate: 0

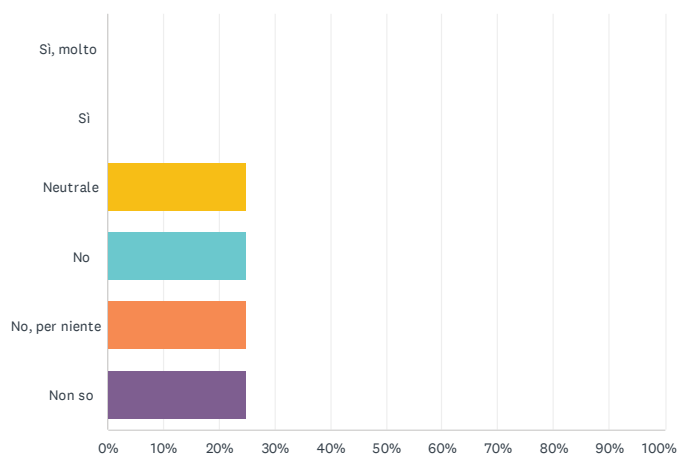


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	25.00%	1
No	0.00%	0
No, per niente	50.00%	2
Non so	25.00%	1
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>



D41 III.3.2 Le regole a sostegno degli appalti socialmente responsabile (ad es. mediante contratti riservati, requisiti di accessibilità per le persone con disabilità e per tutti gli utenti) sono tuttora pertinenti e adeguate.

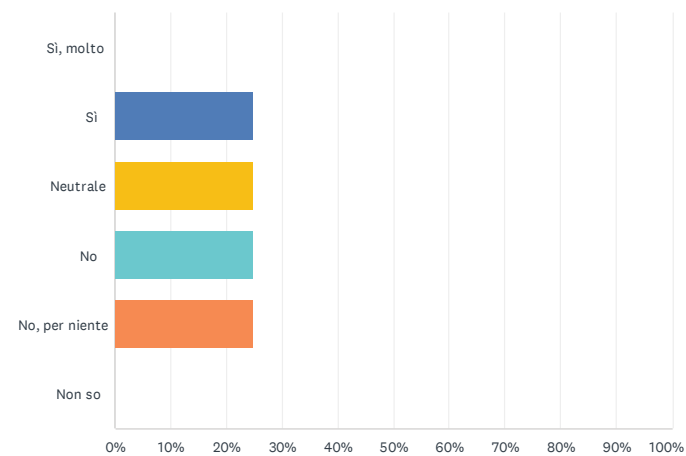
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	0.00% 0
Sì	0.00% 0
Neutrale	25.00% 1
No	25.00% 1
No, per niente	25.00% 1
Non so	25.00% 1
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>

D42 III.3.3 Le regole a sostegno dell'innovazione (ad es. partenariato per l'innovazione e dialogo competitivo) sono tuttora pertinenti e adeguate.

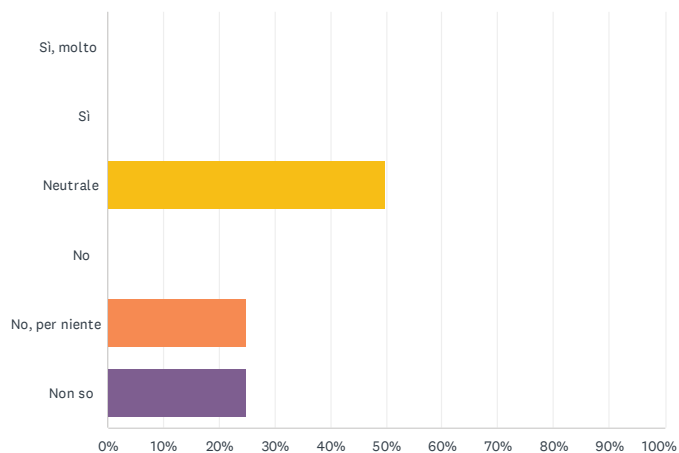
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	0.00% 0
Sì	25.00% 1
Neutrale	25.00% 1
No	25.00% 1
No, per niente	25.00% 1
Non so	0.00% 0
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>

D43 III.3.4 Le regole a sostegno di tutti i tipi di appalti strategici (ad es. offerta economicamente più vantaggiosa) sono tuttora pertinenti e adeguate.

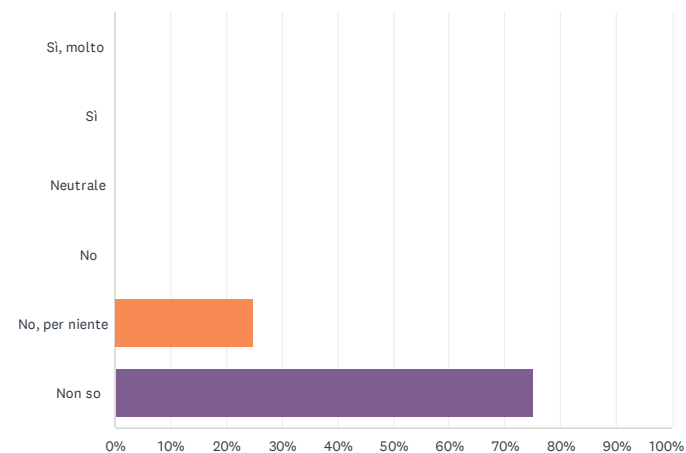
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	50.00%	2
No	0.00%	0
No, per niente	25.00%	1
Non so	25.00%	1
TOTALE		4

D44 III.3.5 Le regole sul trasferimento dei diritti di proprietà intellettuale per favorire l'innovazione mediante gli appalti pubblici sono tuttora pertinenti e adeguate.

Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	0.00%	0
No	0.00%	0
No, per niente	25.00%	1
Non so	75.00%	3
TOTALE		4

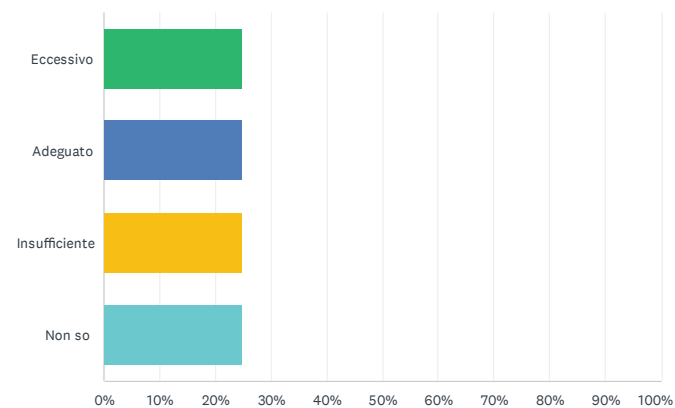
### D45 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 1 Saltate: 3

#	RISPOSTE	DATE
1	sistemi diversi da nazione a nazione, CAM scritti da interessi lobbystici e nessun cam per settori dove invece ci sarebbe bisogno.	2/20/2025 2:44 PM

### D46 IV.1.1 Il livello di concorrenza nel mercato degli appalti pubblici dell'UE è...

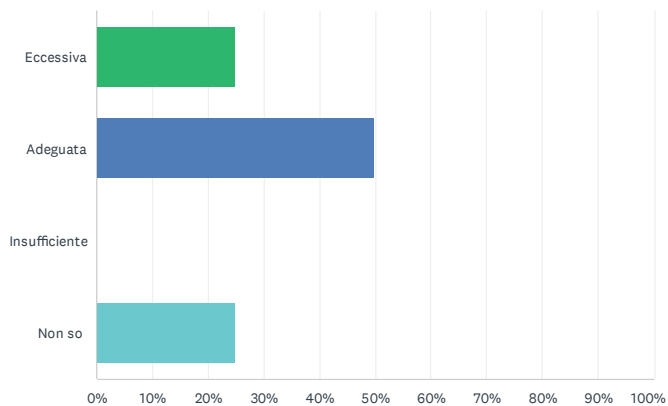
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessivo	25.00%	1
Adeguato	25.00%	1
Insufficiente	25.00%	1
Non so	25.00%	1
TOTALE		4

D47 IV.1.2 La frequenza delle offerte singole (aggiudicazione di un contratto dopo aver ricevuto una sola offerta) è...

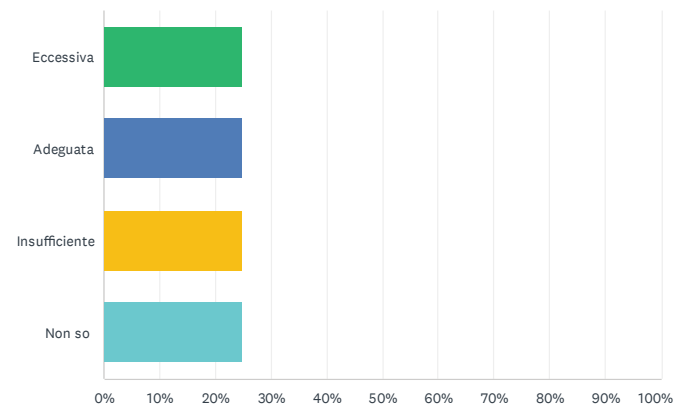
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessiva	25.00%	1
Adeguata	50.00%	2
Insufficiente	0.00%	0
Non so	25.00%	1
TOTALE		4

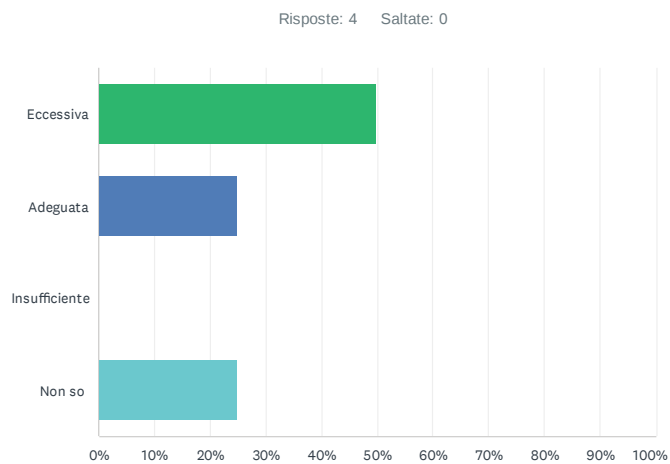
D48 IV.1.3 La frequenza delle aggiudicazioni dirette (procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara) è...

Risposte: 4 Saltate: 0



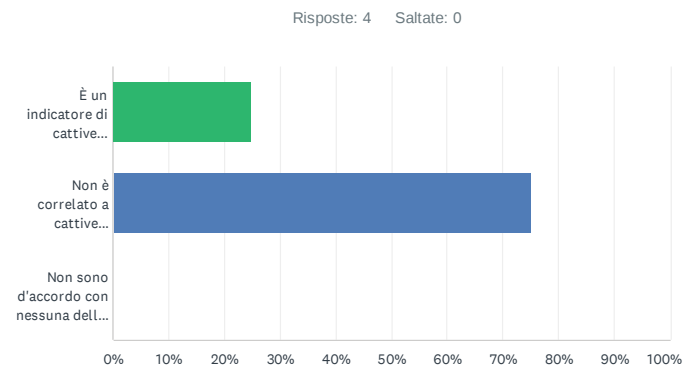
OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessiva	25.00%	1
Adeguata	25.00%	1
Insufficiente	25.00%	1
Non so	25.00%	1
TOTALE		4

#### D49 IV.1.4 La frequenza delle aggiudicazioni basate sul criterio del prezzo più basso (a differenza di quelle basate sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) è...



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Eccessiva	50.00%	2
Adeguata	25.00%	1
Insufficiente	0.00%	0
Non so	25.00%	1
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

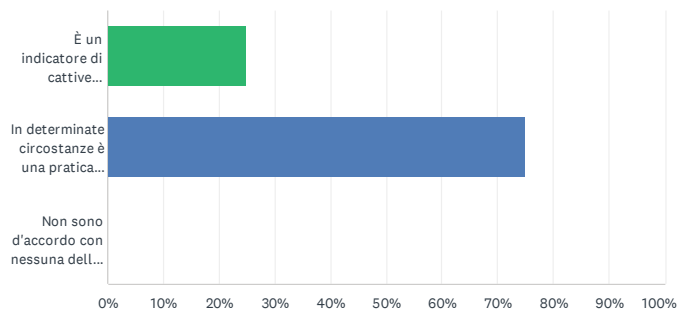
#### D50 IV.2.1 Sei d'accordo con una delle seguenti affermazioni sull'elevata frequenza delle offerte singole ?



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
È un indicatore di cattive pratiche di contrattazione.	25.00%	1
Non è correlato a cattive pratiche di contrattazione, ma alla struttura del mercato o ad altri fattori estranei alla contrattazione.	75.00%	3
Non sono d'accordo con nessuna delle affermazioni precedenti.	0.00%	0
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

D51 IV.2.2 Sei d'accordo con una delle seguenti affermazioni sull'elevata frequenza delle aggiudicazioni dirette?

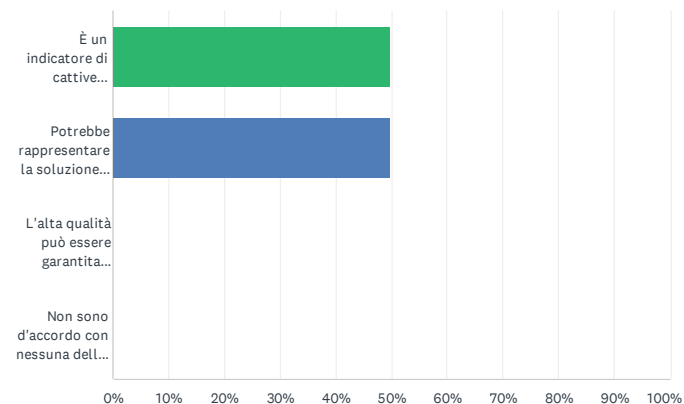
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
È un indicatore di cattive pratiche di contrattazione.	25.00% 1
In determinate circostanze è una pratica legittima e può favorire la flessibilità e la tempestività delle procedure.	75.00% 3
Non sono d'accordo con nessuna delle affermazioni precedenti.	0.00% 0
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>

D52 IV.2.3 Sei d'accordo con una delle seguenti affermazioni sull'elevata frequenza delle aggiudicazioni basate solo sul prezzo?

Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
È un indicatore di cattive pratiche di contrattazione.	50.00% 2
Potrebbe rappresentare la soluzione più efficiente in determinate circostanze (ad es. per acquistare in modo semplice e veloce beni omogenei).	50.00% 2
L'alta qualità può essere garantita attraverso requisiti tecnici.	0.00% 0
Non sono d'accordo con nessuna delle affermazioni precedenti.	0.00% 0
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>

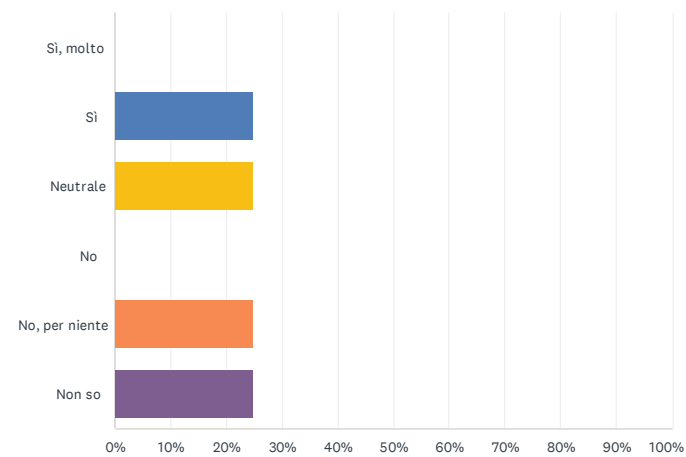
### D53 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 2 Saltate: 2

#	RISPOSTE	DATE
1	finalmente delle domande pertinenti.	2/20/2025 2:44 PM
2	Risposte alternative, ma più di una è vera	2/9/2025 3:54 PM

### D54 V.1.1 Le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni sono coerenti tra loro.

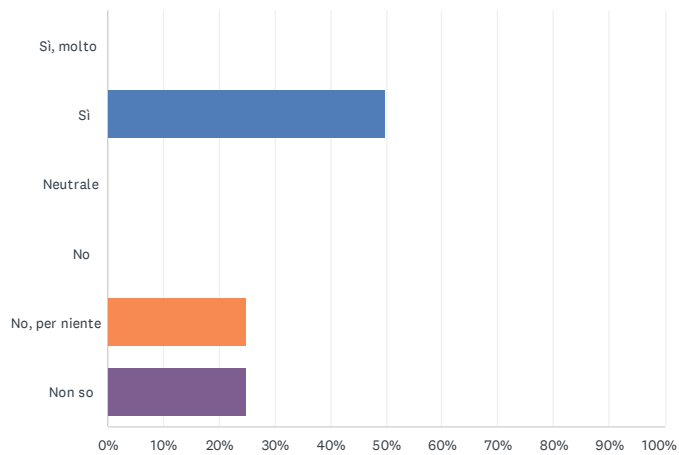
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	0.00% 0
Sì	25.00% 1
Neutrale	25.00% 1
No	0.00% 0
No, per niente	25.00% 1
Non so	25.00% 1
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>

### D55 V.1.2 Gli obiettivi delle tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni sono coerenti tra loro.

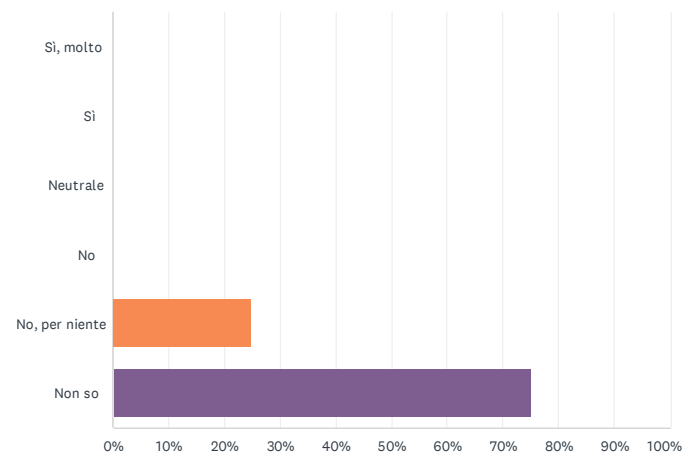
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	50.00%	2
Neutrale	0.00%	0
No	0.00%	0
No, per niente	25.00%	1
Non so	25.00%	1
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

### D56 V.1.3 La legislazione dell'UE sugli appalti pubblici in materia di difesa e sicurezza è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni.

Risposte: 4 Saltate: 0

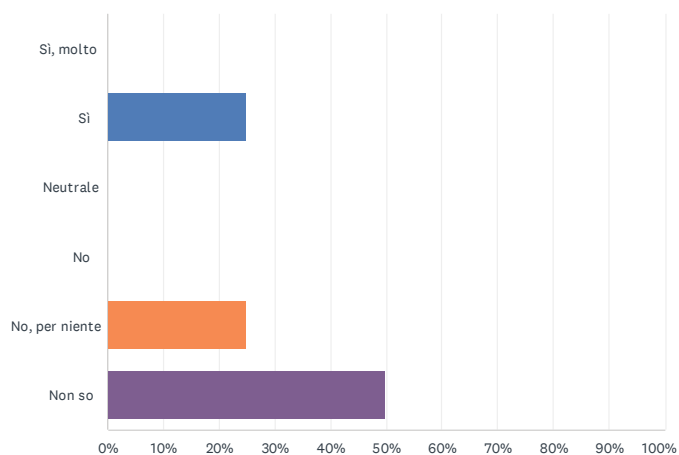


OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	0.00%	0
No	0.00%	0
No, per niente	25.00%	1
Non so	75.00%	3
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>



### D57 V.1.4 La legislazione dell'UE sulle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni.

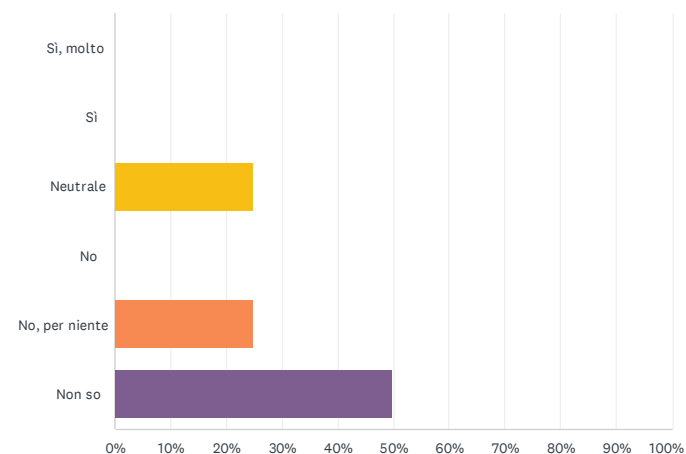
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	25.00%	1
Neutrale	0.00%	0
No	0.00%	0
No, per niente	25.00%	1
Non so	50.00%	2
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

### D58 V.1.5 La legislazione dell'UE in materia di appalti pubblici (ad es. le norme settoriali sull'industria a zero emissioni - cd. Net-Zero Industry - o la direttiva sui veicoli puliti) è coerente con le tre direttive sugli appalti pubblici e le concessioni.

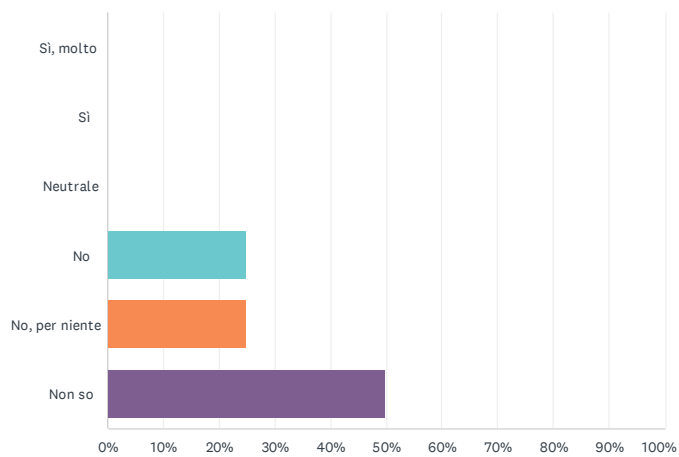
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	25.00%	1
No	0.00%	0
No, per niente	25.00%	1
Non so	50.00%	2
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

D59 V.1.6 Le direttive hanno portato ad un'applicazione più coerente della politica degli appalti pubblici in tutti i Paesi dell'UE.

Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	0.00%	0
No	25.00%	1
No, per niente	25.00%	1
Non so	50.00%	2
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

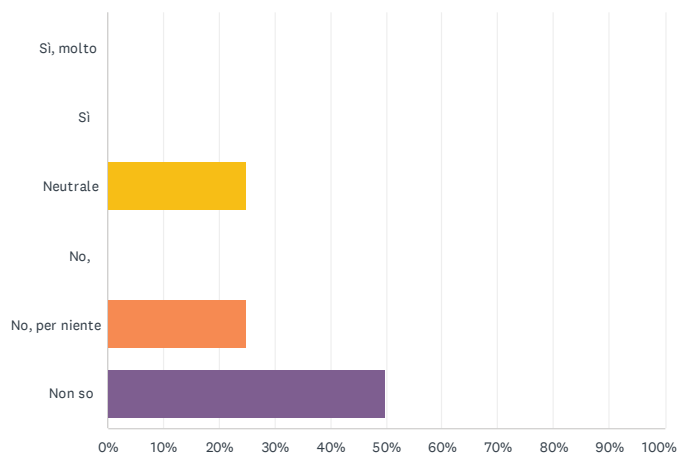
D60 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 1 Saltate: 3

#	RISPOSTE	DATE
1	l'apertura delle concessioni facilita i grandi gruppi e le lobby, e la corruzione	2/20/2025 2:44 PM

D61 VI.1.1 Le direttive sono strutturate adeguatamente per sostenere la politica dell'autonomia strategica dell'UE (compresa la sicurezza delle filiere di approvvigionamento dell'UE). (NB. L'autonomia strategica dell'UE si riferisce alla capacità di agire autonomamente in ambiti strategici senza dipendere da altri Stati).

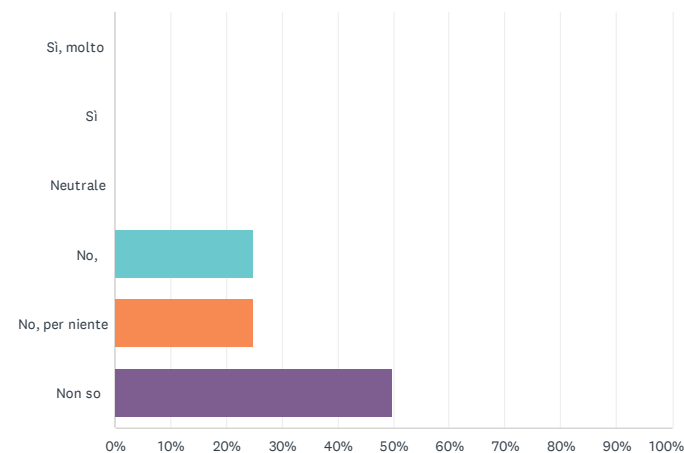
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	25.00%	1
No,	0.00%	0
No, per niente	25.00%	1
Non so	50.00%	2
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

D62 VI.1.2 Le direttive sono strutturate adeguatamente per far fronte a situazioni di urgenza, consentendo alle amministrazioni di acquistare lavori, beni e servizi in modo tempestivo e, se necessario, rapido.

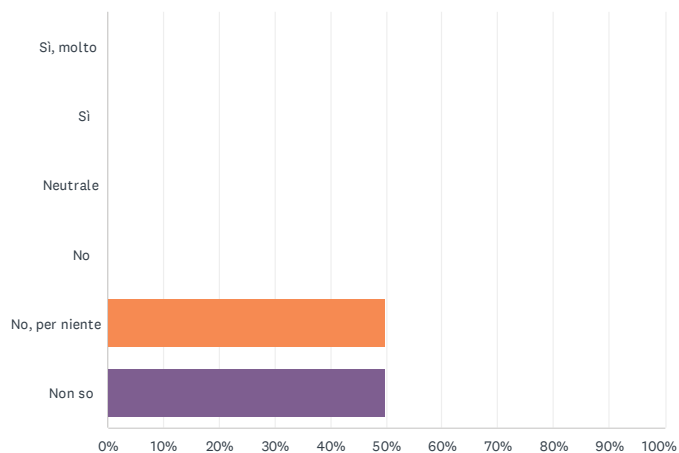
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Sì, molto	0.00%	0
Sì	0.00%	0
Neutrale	0.00%	0
No,	25.00%	1
No, per niente	25.00%	1
Non so	50.00%	2
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>

D63 VI.1.3 Le direttive sono strutturate adeguatamente per far fronte a carenze di approvvigionamento (ad es. , interruzioni delle filiere di approvvigionamento durante una crisi sanitaria, energetica o di sicurezza).

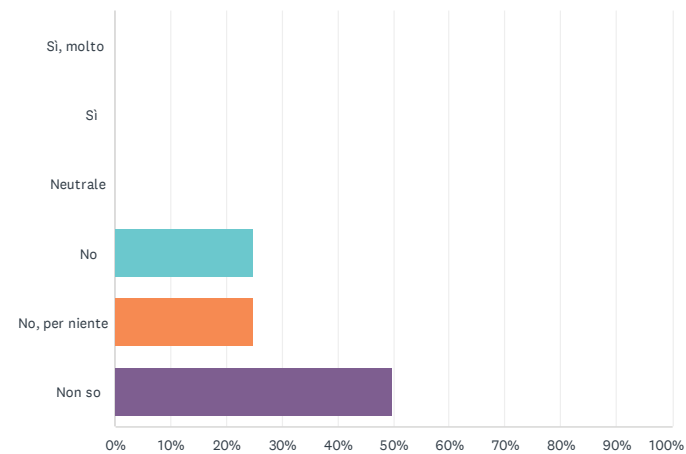
Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	0.00% 0
Sì	0.00% 0
Neutrale	0.00% 0
No	0.00% 0
No, per niente	50.00% 2
Non so	50.00% 2
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>

D64 VI.1.4 Le direttive sono strutturate adeguatamente per consentire alle amministrazioni di affrontare questioni relative alla sicurezza.

Risposte: 4 Saltate: 0



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì, molto	0.00% 0
Sì	0.00% 0
Neutrale	0.00% 0
No	25.00% 1
No, per niente	25.00% 1
Non so	50.00% 2
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>

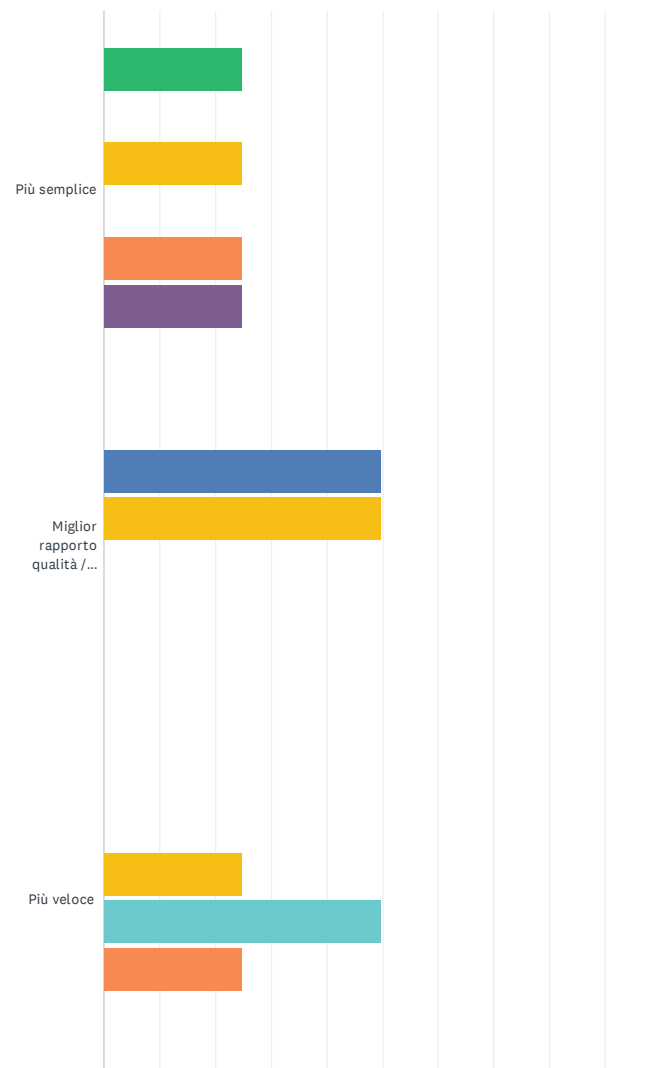
D65 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 1 Saltate: 3

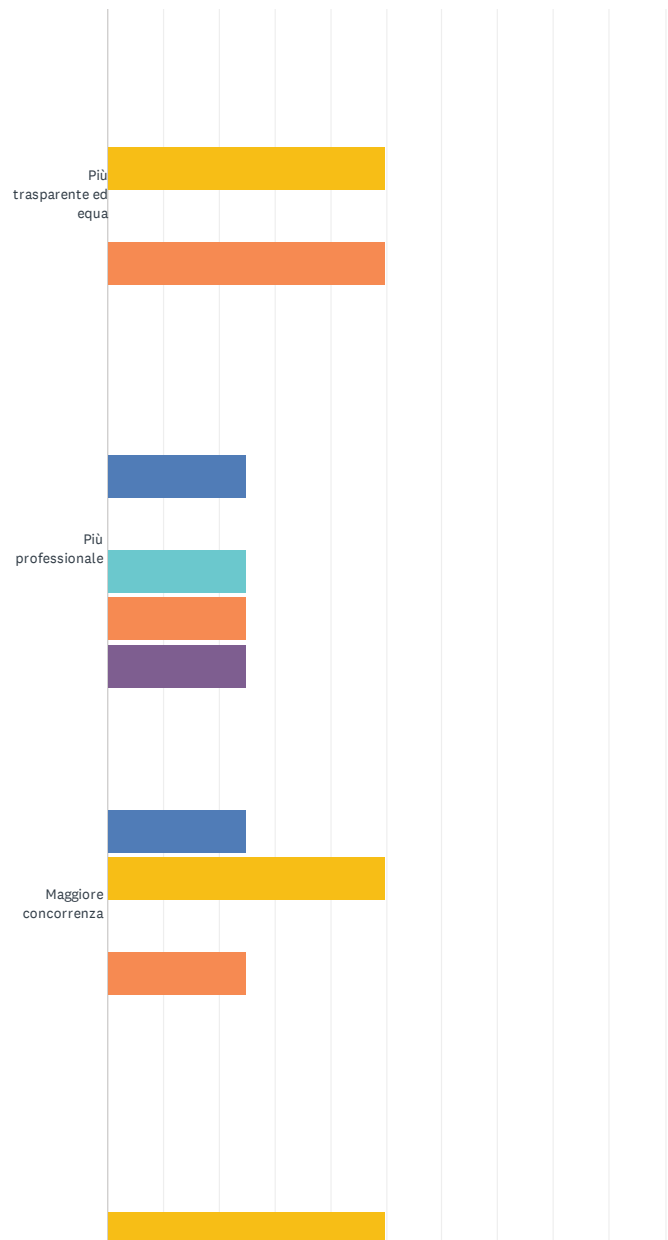
#	RISPOSTE	DATE
1	basta guardate cosa è successo con covid. o con spese folli in armi americane.	2/20/2025 2:44 PM

D66 VII.1. L'esecuzione delle procedure svolte secondo le regole delle direttive, rispetto a quelle degli appalti sotto soglia, risulta...

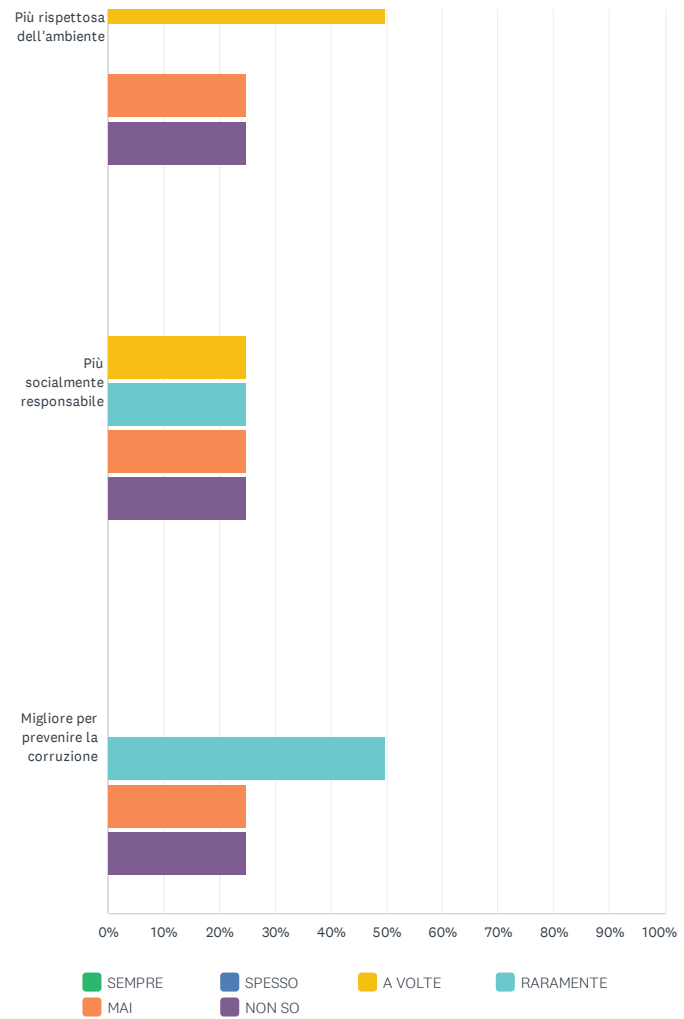
Risposte: 4 Saltate: 0



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



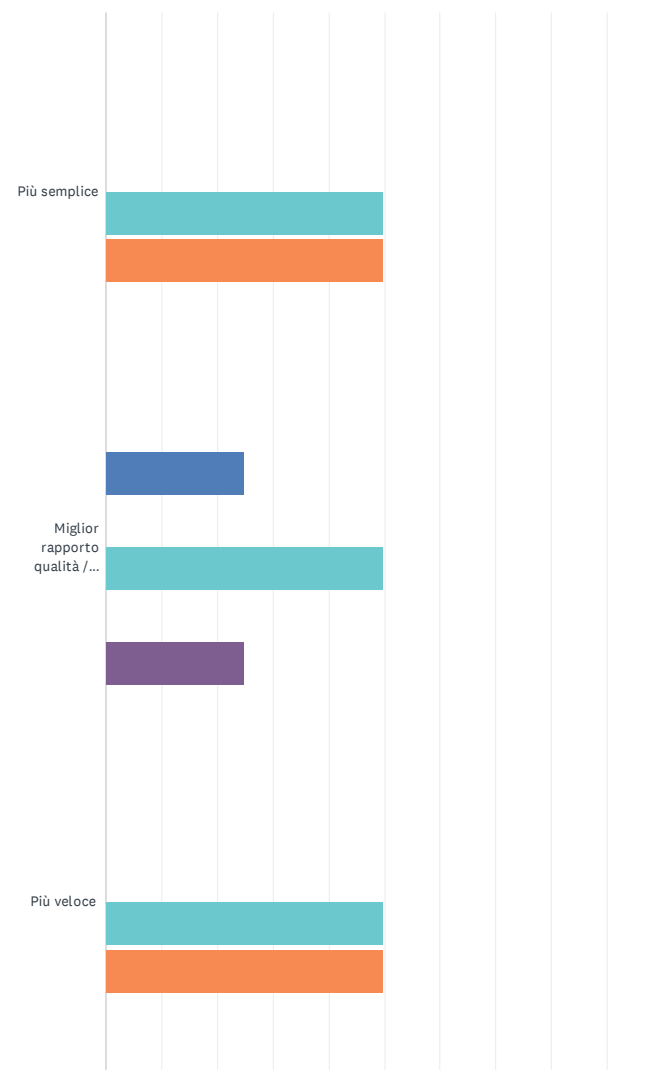
CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

	SEMPRE	SPESSO	A VOLTE	RARAMENTE	MAI	NON SO	TOTALE	MEDIA PONDERATA
Più semplice	25.00% 1	0.00% 0	25.00% 1	0.00% 0	25.00% 1	25.00% 1	4	3.75
Miglior rapporto qualità / prezzo	0.00% 0	50.00% 2	50.00% 2	0.00% 0	0.00% 0	0.00% 0	4	2.50
Più veloce	0.00% 0	0.00% 0	25.00% 1	50.00% 2	25.00% 1	0.00% 0	4	4.00
Più trasparente ed equa	0.00% 0	0.00% 0	50.00% 2	0.00% 0	50.00% 2	0.00% 0	4	4.00
Più professionale	0.00% 0	25.00% 1	0.00% 0	25.00% 1	25.00% 1	25.00% 1	4	4.25
Maggiore concorrenza	0.00% 0	25.00% 1	50.00% 2	0.00% 0	25.00% 1	0.00% 0	4	3.25
Più rispettosa dell'ambiente	0.00% 0	0.00% 0	50.00% 2	0.00% 0	25.00% 1	25.00% 1	4	4.25
Più socialmente responsabile	0.00% 0	0.00% 0	25.00% 1	25.00% 1	25.00% 1	25.00% 1	4	4.50
Migliore per prevenire la corruzione	0.00% 0	0.00% 0	0.00% 0	50.00% 2	25.00% 1	25.00% 1	4	4.75

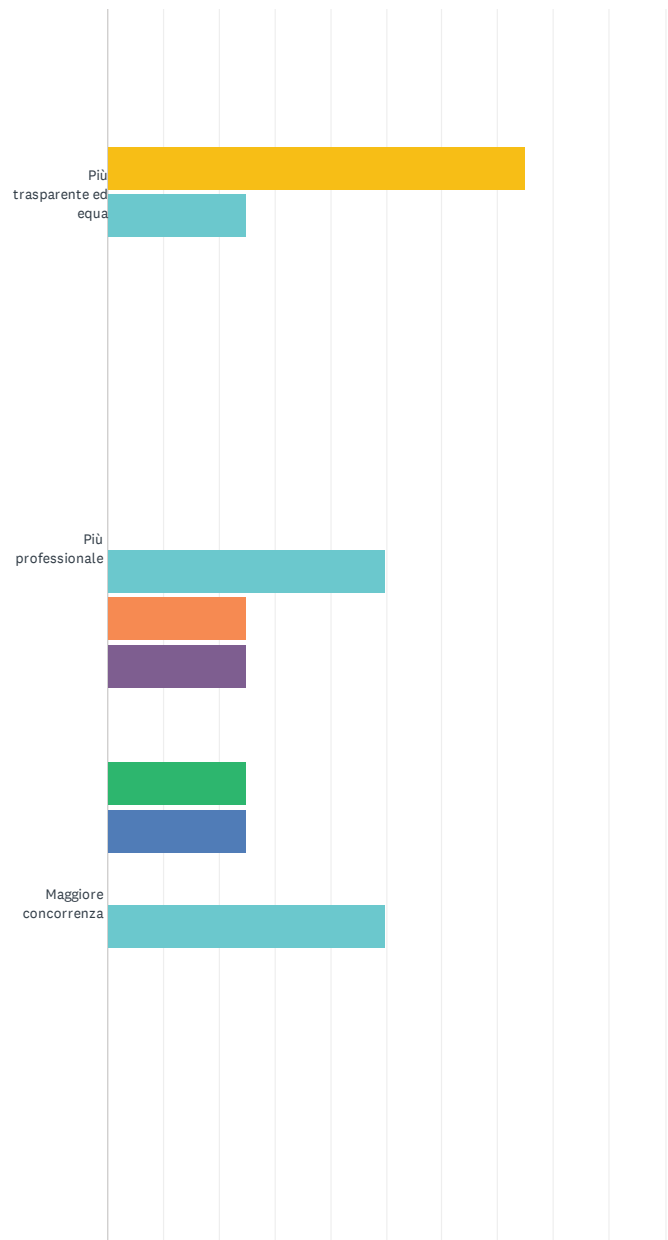
CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

D67 VIII.1 La vendita secondo le regole delle direttive, rispetto agli appalti privati, risulta...

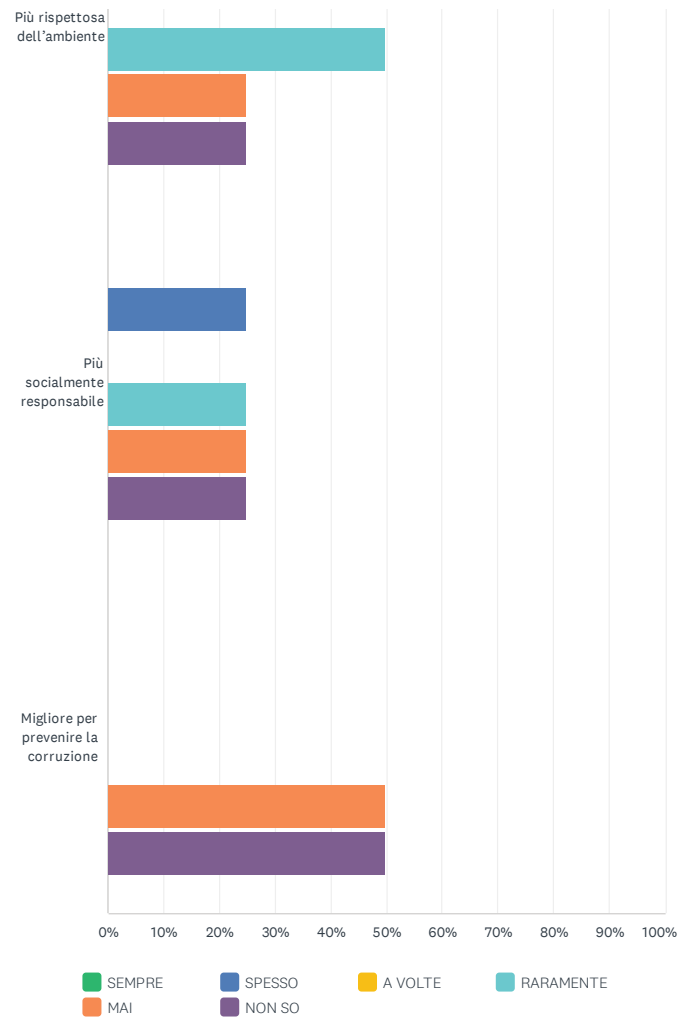
Risposte: 4 Saltate: 0



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI



CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI





## CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

	SEMPRE	SPESSO	A VOLTE	RARAMENTE	MAI	NON SO	TOTALE	MEDIA PONDERATA
Più semplice	0.00% 0	0.00% 0	0.00% 0	50.00% 2	50.00% 2	0.00% 0	4	4.50
Miglior rapporto qualità / prezzo	0.00% 0	25.00% 1	0.00% 0	50.00% 2	0.00% 0	25.00% 1	4	4.00
Più veloce	0.00% 0	0.00% 0	0.00% 0	50.00% 2	50.00% 2	0.00% 0	4	4.50
Più trasparente ed equa	0.00% 0	0.00% 0	75.00% 3	25.00% 1	0.00% 0	0.00% 0	4	3.25
Più professionale	0.00% 0	0.00% 0	0.00% 0	50.00% 2	25.00% 1	25.00% 1	4	4.75
Maggiore concorrenza	25.00% 1	25.00% 1	0.00% 0	50.00% 2	0.00% 0	0.00% 0	4	2.75
Più rispettosa dell'ambiente	0.00% 0	0.00% 0	0.00% 0	50.00% 2	25.00% 1	25.00% 1	4	4.75
Più socialmente responsabile	0.00% 0	25.00% 1	0.00% 0	25.00% 1	25.00% 1	25.00% 1	4	4.25
Migliore per prevenire la corruzione	0.00% 0	0.00% 0	0.00% 0	0.00% 0	50.00% 2	50.00% 2	4	5.50

## CONSULTAZIONE SULLE DIRETTIVE UE IN TEMA DI APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

D68 Se ha alcuni commenti riguardanti qualsiasi concetto di cui sopra, la preghiamo di riportarli qui sotto

Risposte: 1 Saltate: 3

#	RISPOSTE	DATE
1	Difficile e forse con poco senso confrontare un appalto pubblico con un appalto privato	2/9/2025 3:54 PM

# **ALLEGATO VII**

## **Position Paper dell'Osservatorio spagnolo**

**CONTRIBUCIONES A LA CONSULTA PÚBLICA  
PARA LA EVALUACIÓN DE LAS  
DIRECTIVAS DE CONTRATACIÓN PÚBLICA**

## Índice

<b>I. PRESENTACIÓN .....</b>	<b>4</b>
<b>II. IDEAS GENERALES SOBRE LA FUNCIÓN ESTRATÉGICA DE LA CONTRATACIÓN PÚBLICA.....</b>	<b>5</b>
<b>III. CONSIDERACIONES Y PROPUESTAS.....</b>	<b>14</b>
1.- Actualizar el marco normativo de la contratación pública.....	14
2.- Reforzar el objetivo de la compra pública en Europa al servicio de los fines y políticas públicas propias .....	17
3.- Definir las responsabilidades de la contratación pública desde la perspectiva estratégica .....	19
4.- Despejar las dudas sobre el alcance y significado de la vinculación de criterios al objeto del contrato .....	20
5.- El principio de resiliencia y su influencia en la contratación pública .....	24
6.- Clarificación conceptual de principios y de los ámbitos subjetivo y objetivo de aplicación.....	24
7.- Eficiencia y flexibilidad de los procedimientos de adjudicación.....	25
8.- El foco de la contratación debería estar en la correcta ejecución del contrato y en prestar atención al resultado .....	28
9.- Estrategia Europea del Control de la Contratación Pública .....	29

10.- El refuerzo de los modelos de colaboración público-privada y pública-pública para preservar la esencia “social” de las políticas europeas .....	30
11.- La necesidad de profundizar en la unificación europea del completo régimen jurídico de la contratación pública .....	35
12.- Reforzar la regulación de la fase de ejecución .....	36
13.- Clarificar el régimen de la modificación contractual .....	38
14.- Fomentar la utilización racional de la compra pública de innovación .....	40
15.- La compra de salud y servicios a las personas requiere de regímenes específicos .....	42
16.- Fomentar la profesionalización de las personas involucradas en los procesos de contratación pública .....	46

**IV. PARTICIPANTES EN LA ELABORACIÓN DEL PRESENTE DOCUMENTO**  
..... 49

## I. PRESENTACIÓN

El [Observatorio de Contratación Pública](http://www.obcp.es) ([www.obcp.es](http://www.obcp.es)), con sede en la Universidad de Zaragoza, es un lugar de encuentro para aquellas personas interesadas en la contratación pública desde el que acceder a la información relevante sobre esta materia. Sirve de espacio para la reflexión y el análisis de los expertos con el fin de ayudar en la gestión práctica de la contratación pública. Entre sus objetivos se encuentra la elaboración de propuestas de mejora de la actividad contractual del sector público para hacerlas llegar a los responsables políticos para su efectiva implantación.

El ObCP pretende, con la participación de una red de colaboradores nacionales e internacionales, convertirse en un laboratorio de ideas sobre la contratación pública desde el convencimiento de que es necesario plantear algunas reformas que pongan en valor la compra pública como instrumento para un mejor desarrollo de las políticas públicas.

Desde este objetivo, y durante los 15 años de funcionamiento del ObCP, venimos opinando, aportando documentación y participando activamente en los procedimientos normativos relativos a la contratación pública, con plena autonomía.

El ObCP es una iniciativa que carece de ánimo de lucro, y por supuesto, independiente en sus planteamientos y conclusiones.

Este documento ha sido elaborado, bajo la dirección de sus co-directores (José María Gimeno y José Antonio Moreno), por los miembros ejecutivos del Observatorio, académicos vinculados a varias universidades públicas españolas.

## II. IDEAS GENERALES SOBRE LA FUNCIÓN ESTRATÉGICA DE LA CONTRATACIÓN PÚBLICA

La contratación pública ha evolucionado tanto normativamente como políticamente. Así, de una visión burocrática y formal se ha avanzado hacia una visión que pivota sobre la buena administración, como indica la reciente sentencia del Tribunal de Justicia de la Unión Europea (STJUE) de 7 de noviembre de 2024, en el asunto C-683/22, al recordar que, según reiterada jurisprudencia, **“el poder adjudicador debe respetar el principio general del Derecho de la Unión relativo a una buena administración, principio que los Estados miembros deben respetar cuando aplican el Derecho de la Unión”**<sup>1</sup>. Desde esta perspectiva, hemos abandonado una cultura de adquisición en clave de privilegio para encaminarnos hacia una cultura estratégica para implementar políticas públicas.

La pandemia de la COVID-19, el uso de los fondos europeos *Next Generation* y las actuales incertidumbres globales han puesto de relieve la necesidad de una visión estratégica de la compra pública, tanto por cuanto nos ha permitido ver las debilidades del sistema – falta de planificación y anticipación, excesiva burocracia, falta de capacitación, etc.- como por mostrar sus fortalezas al servir de escudo jurídico para proteger derechos económicos y sociales.

Asimismo, la globalización ha impactado también en los principios regulatorios de la contratación pública, donde se aprecia cada vez una mayor

---

<sup>1</sup> GIMENO FELIU, José M. *Hacia la buena administración desde la contratación pública. De la cultura de la burocracia y el precio a la de la estrategia y el valor de los resultados*. Marcial Pons, Barcelona, 2024.

uniformidad de las soluciones jurídicas y donde la Agenda 2030 de las Naciones Unidas tiene especial importancia. La necesidad de reactivar un nuevo modelo económico (utilizando el contrato público) que atienda a la lógica de los Objetivos de Desarrollo Sostenible (ODS), debe ser una oportunidad para avanzar hacia un nuevo modelo productivo más sostenible y más “inteligente”. En este contexto, hay que recordar la proposición no de Ley aprobada por consenso de todos los grupos de las Cortes de Aragón de 5 de mayo de 2022 (núm. 209/22), sobre la inclusión de consideraciones de sostenibilidad social, medioambiental y sostenibilidad económica en las licitaciones de la Administración Pública.

Corresponde a los poderes públicos liderar la nueva “cultura verde” y “social” que permita, desde la planificación, un nuevo escenario económico y social respetuoso con el medio ambiente que promueva un modelo de servicios públicos inteligentes y “circulares”. La integración de aspectos sociales, ambientales y de equidad como señas de identidad del modelo económico contribuye a conseguir un adecuado reequilibrio de riqueza y de derechos y deberes, para avanzar en una sociedad realmente inclusiva. Ahora bien, la función estratégica de la contratación pública debe comprender no sólo el objetivo de fomentar fines específicos, sino el ejercicio de funciones regulatorias del mercado, con la finalidad de mejorar su funcionamiento y, con ello, la competitividad y resiliencia de la economía europea.

En esta línea de repensar la contratación pública desde una perspectiva estratégica se posiciona claramente el Consejo de la Unión Europea, en el documento “Conclusiones del Consejo: Inversión pública a través de la contratación pública: recuperación sostenible y reactivación de una economía de la UE resiliente” (2020/C 4121/01), donde, tras hacer una

prospectiva de la contratación pública insiste en la necesidad de su función estratégica.

En este documento se indica que hay que **“reforzar la economía europea** y reducir la dependencia estratégica de terceros países, especialmente en determinados **sectores de la economía europea que son fundamentales para el funcionamiento de los servicios públicos** y la atención sanitaria pública, como los medicamentos y los productos sanitarios; a la hora de determinar un enfoque proporcionado y específico para abordar esta cuestión deberán considerarse detenidamente las repercusiones en la competencia, los precios y los procedimientos de contratación pública” (La letra negrita es nuestra). Y para ello PIDE a la Comisión y a los Estados miembros *que cooperen en la elaboración de directrices y criterios por medio de una metodología común para ayudar al sector público a aprovisionarse a través de cadenas de suministro transparentes, fiables, flexibles y diversificadas con el objetivo de reforzar la economía europea y reducir la dependencia estratégica de terceros países, especialmente en determinados sectores de la economía europea que son fundamentales para el funcionamiento de los servicios públicos y la atención sanitaria pública, como los medicamentos y los productos sanitarios; a la hora de determinar un enfoque proporcionado y específico para abordar esta cuestión deberán considerarse detenidamente las repercusiones en la competencia, los precios y los procedimientos de contratación pública.* Y se PIDE también a los Estados miembros **que elaboren políticas y estrategias de compra integrales que, en particular, deben centrarse en sectores en los que la demanda pública tiene un impacto significativo, como los medicamentos, los productos sanitarios o las tecnologías de la información, teniendo asimismo en cuenta aspectos relativos a la resiliencia, la gestión de riesgos y la seguridad del suministro.**

(párrafo 19. La letra negrita es nuestra). Se PIDE también a los Estados miembros que elaboren “políticas y estrategias de compra integrales que, en particular, deben centrarse en sectores en los que la demanda pública tiene un impacto significativo, como los medicamentos, los productos sanitarios o las tecnologías de la información, teniendo asimismo en cuenta aspectos relativos a la resiliencia, la gestión de riesgos y la seguridad del suministro” (párrafo 22).

En este nuevo contexto existen importantes retos y desafíos donde hay que articular nuevas soluciones que permitan una correcta aplicación de los distintos principios jurídicos aplicables y que deben atender a la búsqueda del mayor estándar de calidad de la prestación como el principal bien jurídico a proteger.

Por ello, **estrategia y una eficiencia administrativa no unidimensional (que atiendan a la idea de valor y no de mero gasto) deben prevalecer sobre la cruda consideración del precio como único factor determinante en la compra pública. La calidad de la prestación es un elemento irrenunciable en la propia gestión del concreto contrato público pues, sin un estándar homogéneo de calidad, se rompe la regla de comparación de ofertas conforme a criterios de comparabilidad homogéneos, y quiebra el principio de igualdad de trato.** La perspectiva de eficiencia debe ser siempre contextualizada en el concreto ámbito de la prestación demandada, pues las diferentes características del objeto contractual pueden obligar a una solución jurídica distinta. Así ha sido destacado en las [Conclusiones del Congreso “Gobernanza económica, regulación y Administración de Justicia](#), celebrado el 2 y 3 de junio de 2022, y que fue organizado por la Comisión Nacional de los Mercados y la Competencia, el Consejo General del Poder Judicial y la Real Academia de

Jurisprudencia y Legislación, donde se propone **“interpretar el principio de eficiencia como garantía de un adecuado estándar de calidad en la prestación de los servicios a la ciudadanía, asumiendo que la moderna gobernanza económica no puede fundarse en modelos exclusivamente economicistas, sino que debe priorizar el valor frente al precio e identificar, de forma precisa, inversión frente a gasto”**.

Para cumplir este objetivo es necesario, además de un cambio de “cultura” (que supere la “presión política” de hacer más por menos y a corto plazo), disponer de instrumentos flexibles y de uso sencillo que permitan a los poderes públicos adjudicar fácilmente contratos transparentes y cualitativamente competitivos en función de la mejor relación calidad/precio (*value for money*), con la finalidad de “acabar con la práctica de comprar en función del precio más bajo” (W. Dening).

Por otra parte, y más allá de una reforma normativa, es necesario un cambio en la gestión de la contratación pública, lo que aconseja una correcta contextualización y un cambio de la filosofía para ir más allá del precio y caminar por la senda de la calidad de la prestación, fijando el acento regulatorio en la correcta ejecución del contrato y no tanto en los trámites previos. Con ello, se aconseja también **abandonar la idea del precio como elemento determinante de la valoración de las ofertas (en especial de prestaciones dirigidas a personas o servicios públicos esenciales o prestaciones complejas como sucede en ciertas infraestructuras o en la implantación de soluciones de inteligencia artificial)**. Una inadecuada política de ahorros desproporcionados puede perjudicar la eficiencia del sistema produciendo ineficiencias o “fuego amigo”, como la deslocalización empresarial con pérdida de esfuerzo inversión (lo que afecta directamente a

una política esencial como es la de empleo e indirectamente a la política de lucha contra la despoblación).

En este sentido, la articulación legal de la estrategia de la compra pública sobre objetivos sociales, ambientales y de fomento de la innovación resulta, a la vez, excesivamente restrictiva y genérica. En terrenos sociales y, sobre todo, ambientales pueden incorporarse –y, de hecho, se han incorporado– a la contratación pública políticas específicas divergentes e incluso contradictorias. Sobre todo, se deja completamente de lado la función regulatoria que puede ayudar a articular adecuadamente mercados, especialmente los de productos o servicios sanitarios o los de telecomunicaciones o tecnología de la información, en los que las Administraciones públicas tienen papeles muy relevantes a desarrollar y a los que hacía referencia el Consejo de noviembre de 2020 en sus conclusiones. Esa función requeriría para su desarrollo más eficaz un reconocimiento normativo específico y que se facilite e incluso se incentive una adecuada articulación de la gobernanza en materia de contratación pública. A falta de una mayor racionalización de la compra pública o de una reducción drástica del número de poderes adjudicadores, **deben buscarse mecanismos para la coordinación de estrategias comunes de contratación, sin las cuales resulta difícil articular una compra pública estratégica eficaz** que pueda resultar plenamente efectiva en la lucha contra la «precarización, deslocalización o falseamiento de la competencia»,

como enunciaba la llamada «**Carta de Zaragoza: Manifiesto por una compra pública responsable**»<sup>2</sup>.

Como se reivindica en la Carta de Zaragoza, la contratación **pública estratégica no debe ser una mera opción**, sino que debe alinearse con la finalidad de **consolidar una compra pública responsable**. En este documento se indica que el sector público ejerce un papel de liderazgo en materia de sostenibilidad social y ambiental mediante el instrumento del contrato público constituyéndose en un motor necesario para poner en valor la gestión empresarial que vincula rendimiento económico con un compromiso social y ético (así se ha venido destacando, también, por el Foro de Compra Pública Responsable y por la Comisión Europea)<sup>3</sup>.

Para ello hay que superar interpretaciones rígidas, y un tanto descontextualizadas, para repensar acerca de cómo integrar cláusulas en los contratos públicos que contemplen aspectos sociales y medioambientales, o de protección del entorno, que persigan combatir la precarización, la

---

<sup>2</sup> Firmada el 10 de noviembre de 2021. Puede consultarse su contenido y adhesiones en: <http://www.obcp.es/index.php/noticias/carta-de-zaragoza-manifiesto-por-una-compra-publica-responsable>

<sup>3</sup> La Comisión europea publicó, el 20 de mayo de 2021, el Informe «Aplicación y mejores prácticas de las políticas nacionales de contratación pública en el mercado interior», COM (2021), 245 final. En este Informe se concluye que *resulta fundamental aplicar de manera más estricta las consideraciones de la contratación pública estratégica a fin de contribuir a una recuperación integradora, promover una transición justa y fortalecer la resiliencia socioeconómica, en consonancia con el Pacto Verde Europeo como nueva estrategia de crecimiento para la UE*. El 18 de junio de 2021 se publicó la guía de la Comisión «Adquisiciones sociales — Una guía para considerar aspectos sociales en las contrataciones públicas» 2ª edición (2021/C 237/01), en la que se incide en que: *Con el fin de plantar cara a los retos sociales, las autoridades públicas deben redoblar sus esfuerzos para obtener buenos resultados en todos los aspectos de la sostenibilidad (sociales y éticos, medioambientales y económicos)*.

deslocalización o el falseamiento de la competencia, sin incurrir en discriminación y superando la estricta exigencia de una vinculación directa al objeto contractual<sup>4</sup>. Todo ello, además, de conformidad con los principios de integridad y transparencia.

La compra estratégica exige convicción en la gestión y nuevas formas de organización y de capacitación que permitan una adecuada orientación de políticas públicas mediante el contrato público. Y, por supuesto, **no desconocer la propia realidad de un modelo organizativo en determinados países que está muy atomizado (como es el caso de España) donde la imposición de ciertas exigencias de carácter estratégico puede bloquear la gestión diaria y comportarse como un freno (y no como un incentivo) a la visión estratégica de la compra pública**.

Una última reflexión: **conviene considerar nuevos modelos de contratación pública** que pongan la atención en el valor de la prestación (la principal estrategia), y, como ya se ha advertido, no tanto en el precio, para así superar la inercia a ponderar como mejor oferta la que presenta el mayor

---

<sup>4</sup> La Oficina Independiente de Regulación y Supervisión de la Contratación (OIRESCON), en su reciente [informe sobre contratación estratégica](#) (2024) advierte de la insuficiencia de la visión estratégica de la contratación pública en España. En un sentido parecido, la Junta Consultiva de Contratación Pública del Estado, en el [Informe trienal relativo a la contratación pública 2021-2023](#) identifica como una fuente de inseguridad jurídica la falta de una interpretación unívoca de la exigencia de vinculación de las cláusulas estratégicas (sociales, medioambientales, innovadoras) con el objeto del contrato. Así, se plantea la necesidad de que desde la Comisión Europea se clarifique el marco jurídico de la contratación pública estratégica, y en especial cómo debe interpretarse el requisito de vinculación del criterio o condición con el objeto del contrato, teniendo en cuenta la doctrina del TJUE (entre otras, la Sentencia de 10 de mayo de 2012, asunto C-36/10). Urge, por tanto, una nueva cultura en la gestión pública que promueva una interpretación funcional que debe alinearse con los objetivos estratégicos.



ahorro presupuestario frente a la mejor eficiencia y calidad del servicio. El interés general, como causa última del contrato, puede aconsejar soluciones jurídicas distintas a las “ya tradicionales”, donde el precio podría no ser un criterio de adjudicación y sí, en cambio, criterios referido a mejor oferta técnica y mejor rendimiento (o volumen) de la oferta, resultando indiferente un eventual ahorro, desde la gestión presupuestaria del contrato, lo que podría alinearse con los principios de eficacia y eficiencia (mayor valor).

**Esta reflexión es especialmente relevante en el ámbito de la salud**, donde hay que articular nuevas soluciones que permitan una correcta aplicación de los principios jurídicos cardinales de la compra pública sin perder la perspectiva del principal bien jurídico a proteger –la salud de los pacientes–, que desplaza el principio tradicional de tensión competitiva inherente al mercado ordinario de los contratos públicos.

La nueva “navegación contractual” aconseja, **un big bang en la contratación pública, o si se prefiere un *design thinking***<sup>5</sup> para incorporar una visión disruptiva regulatoria (y en la gestión pública y privada), que ponga el acento en la calidad. Para ello resulta necesaria una **verdadera simplificación y agilidad (por supuesto, con tecnología)** como nuevos referentes en el diseño y puesta en práctica de una contratación pública moderna, transformadora y proactiva, comprometida con recuperación, reconstrucción y resiliencia, que pivote sobre la sostenibilidad social y

---

<sup>5</sup> El término “*design thinking*” se escuchó por primera vez en el año 1969, lo acuñó Herbert Simon (Premio Nobel de Economía). La idea fue desarrollada en 2008 por el profesor de la Universidad de Stanford, Tim Brown, (“*Design Thinking*” Harvard Business Review vol. 86, núm. 9, 2008, pp. 62-72). La Administración pública debe, al igual que con esta forma de pensamiento, orientar su función y actuación desde esta perspectiva que pretende modernizar e innovar.

ambiental, que piense en pequeña escala (como son las pequeñas y medianas empresas) y donde el desafío de fijar inversión productiva estable pueda ser una realidad. Para ello resulta imprescindible una adecuada interpretación de los principios y conceptos, que sirvan de guía para la correcta aplicación de la finalidad de todo contrato público que es, no se olvide, la correcta satisfacción del interés público.

### III. CONSIDERACIONES Y PROPUESTAS

#### 1.- Actualizar el marco normativo de la contratación pública

Actualizar el marco normativo de la contratación pública resulta necesario, pues tras diez años existen evidente debilidades, como se ha puesto de relieve en el Informe Especial núm. 28/2023 del Tribunal de Cuentas Europeo (TCE) titulado «Contratación pública en la UE. La competencia en la adjudicación de contratos de obras, bienes o servicios ha disminuido en los diez años anteriores a 2021».

La revisión de las Directivas de contratación pública (en el momento en que se ha abierto un tiempo de consulta pública para ello) aconseja una reflexión previa sobre el instrumento normativo a utilizar<sup>6</sup>. Tras cuatro paquetes legislativos anclados en el modelo de Directivas europeas y actos de transposición nacional, quizá es el momento de avanzar hacia **una**

---

<sup>6</sup> El Informe de la Comisión al Parlamento Europeo y al Consejo de 28-07-2023, relativo al funcionamiento de la Directiva 2014/23, pone de manifiesto las discrepancias que existen respecto del concepto de concesión, que -como se señala expresamente- “pueden dar lugar a costes más elevados”. Este informe también llama la atención sobre la incorrecta aplicación de las modificaciones de los contratos de concesiones y de la dificultad de diferenciar entre concesiones y otras asociaciones público-privadas.

**efectiva armonización y uniformización jurídica a nivel europeo mediante el uso del instrumento del Reglamento**, lo que facilitará una mejor interpretación conceptual y aportará más seguridad jurídica a los operadores económicos. De esta manera, se puede conseguir una mayor certeza conceptual que lamine las singularidades interpretativas nacionales que suponen, en sí mismo un riesgo regulatorio y un freno a la inversión. No en vano se trata de una disfunción advertida por el TJUE. Así, en su sentencia de 10 de noviembre de 2022, *Sharengo* (asunto C-486/21, ECLI:EU:C:2022:868, apartado 57), se afirma que los **conceptos autónomos** del Derecho de la Unión deben **interpretarse de manera uniforme en el territorio de ésta**. Por ello **no es posible extraer una interpretación de la lectura de la norma nacional diferente a lo previsto y delimitado por la normativa europea**<sup>7</sup>.

Sobre la base de un Reglamento europeo se asumiría el carácter preceptivo de la compra pública estratégica y socialmente responsable, eliminando la burocracia innecesaria que ha generado “cuellos de botella” y que en esta materia se encuentra especialmente extendida.

El Reglamento debería incluir no solo los contratos de importe armonizado, sino también los que presentan un interés transfronterizo cierto, asumiendo con ello la doctrina jurisprudencial de sujeción a las normas fundamentales y a los principios generales de los Tratados, en particular a los principios de igualdad de trato y de no discriminación por

---

<sup>7</sup> La técnica de la transposición plantea problemas evidentes que se constatan, para España, en la reciente demanda de la Comisión europea ante el TJUE por incumplimiento en relación con el ámbito subjetivo de aplicación, la tipología contractual y el régimen de modificación, que considera contrarios a las Directivas (diciembre 2024).

razón de la nacionalidad y a la obligación de transparencia que deriva de ellos, con independencia del valor económico del contrato.

El nuevo Reglamento también debería servir para superar la complejidad de las actuales normas de contratación pública. El Comité Europeo de las Regiones de la Unión Europea ha llamado la atención sobre este aspecto, así como sobre la sobrerregulación que existe en muchos Estados miembros que aumenta “la probabilidad de errores y el consiguiente riesgo de acciones judiciales, lo que, a su vez, conduce a estrategias de contratación demasiado reacias al riesgo entre muchos entes locales y regionales”<sup>8</sup>. Así, el nuevo Reglamento permitiría identificar aquellas regulaciones sobre las que no existe posibilidad de que los Estados miembros incluyan requisitos adicionales, evitando los perversos efectos que provoca la sobrerregulación el mercado interior.

La imprescindible necesidad de promover un marco normativo claro y estable y de dotar de seguridad jurídica a la contratación pública requiere atender al surgimiento, advertido por el profesor PERNAS GARCÍA, de un Derecho sustantivo de la contratación pública para la sostenibilidad ante las exigencias regulatorias del Pacto Verde Europeo y el Plan de Economía Circular de la UE<sup>9</sup>.

Sería oportuno valorar en qué medida la futura norma debería **definir la relación entre la propia norma y los reglamentos y directivas de la UE**

---

<sup>8</sup> Resolución del Comité Europeo de las Regiones sobre el Semestre Europeo de 2019 y con vistas al Estudio Prospectivo Anual sobre el Crecimiento para 2020 (2020/C 39/02).

<sup>9</sup> PERNAS GARCÍA, José, “El “Tsunami” regulatorio derivado de las políticas económicas de transición ecológica: hacia un derecho sustantivo de la contratación pública para la “sostenibilidad” y la “resiliencia” en la UE”, *Boletín del Observatorio de Contratación Pública*, <https://www.obcp.es/>, 4 de septiembre de 2023.

de carácter sectorial (productos sostenibles, productos de la construcción, reglamento de envases, tecnología de ceso emisiones, emisiones de CO<sup>2</sup> de vehículos pesados, etc.), que están incorporando, de modo sistemático, la obligación de una compra pública sostenible y resiliente, para garantizar la coherencia general del sistema normativo. Sería conveniente introducir un **anexo**, actualizable periódicamente, que visibilice el derecho de la contratación pública que se está generando en la legislación vinculada a la transición verde y, en su caso, a elementos sociales, laborales, o de otro tipo que devengan obligatorios, para ofrecer una visión completa del sistema normativo de la contratación pública, lo cual mejoraría la seguridad jurídica y el logro de los resultados buscados por la Unión Europea.

## 2.- Reforzar el objetivo de la compra pública en Europa al servicio de los fines y políticas públicas propias

Para avanzar en la capacidad de transformación de la contratación pública al servicio de las políticas públicas como la sostenibilidad social y ambiental o la innovación hay que reforzar esta función de transformación de la compra pública. Lo que implica, en el actual contexto mundial, un rumbo claro hacia la denominada compra pública estratégica (y preferencial) que debe ser la “estrella polar”, que oriente y facilite la navegación de la contratación pública en Europa (y en sus Estados miembros) desde una efectiva contratación pública estratégica al servicio de la ciudadanía.

La estrella polar de la contratación pública, entre otros principios que “brillan con fuerza” (como la transparencia, la rendición de cuentas o la integridad), debe ser la calidad y el valor del resultado de la prestación (principio de resultado como elemento principal, como contempla la actual

normativa italiana). El precio como única o principal guía nos conduce a una errónea visión economicista que confunde el verdadero significado del principio constitucional de eficiencia con el objetivo del “ahorro” sin pensar en los efectos que pueda tener en la calidad de los servicios públicos que debemos prestar a la ciudadanía, y nos aleja de las exigencias del derecho a una buena administración. Una **correcta política de contratación pública debe descansar en el resultado. Y ese resultado tiene que ver con la efectiva realización de la prestación solicitada donde el factor tiempo es, sin duda, un elemento esencial** y, junto a él, será preciso considerar otros factores, como la calidad conseguida o el coste final del contrato, lo cual implica prestar atención a la correcta ejecución del contrato y, en el supuesto de que se hubiera previsto, a la verdadera consecución de un impacto social, ambiental, económico o de otro tipo. Esta necesidad es muy evidente en las prestaciones dirigidas a las personas en el ámbito de la salud o los servicios sociales. Pero también en la puesta en funcionamiento de infraestructuras, máxime cuando estas aportan rentabilidad social, ambiental o económica una vez se ponen en disposición de los ciudadanos.

**Interesa también incorporar como elemento principal de la nueva regulación el principio de sostenibilidad, como un valor cardinal de la contratación pública, como un principio equiparable al resto de los principios básicos**, en coherencia con la sentencia del TJUE de 30 de enero de 2020, asunto C-395/18. Esta previsión implica la realización final efectiva del principio de integración ambiental en la normativa de la UE (art. 11 TFUE) en materia de contratación pública, y es coherente con las nuevas normas de la UE que están introduciendo, de modo sistemático, la obligación de compra pública sostenible y resiliente, en ejecución del Pacto Verde, del Plan de

Economía Circular de 2020, del Plan de Recuperación y Resiliencia y del Plan REPOWER.

### 3.- Definir las responsabilidades de la contratación pública desde la perspectiva estratégica

Se considera necesario establecer un **modelo de compra pública estratégica que se base en dos elementos:**

- a) **Definir la obligación general de toma en consideración de criterios estratégicos** en el marco de la preparación de los contratos públicos, que deberá justificarse adecuadamente en el expediente. En aquellos casos en los que se hayan aprobado criterios voluntarios de compra pública verde por la Comisión Europea o por los Estados miembros para concretas tipologías de contratos, se presumirá justificada la toma en consideración con la aplicación de los criterios básicos.
- b) Indicar que la **normativa sectorial de la Unión Europea podrá establecer objetivos de compra pública verde o criterios mínimos de sostenibilidad para su incorporación obligatoria** en el proceso de preparación de los contratos públicos, y/o establece parámetros de ponderación mínima, en aquellos contratos con impacto significativo en los objetivos de sostenibilidad y resiliencia de la Unión Europea. La definición técnica de estos criterios ambientales para concretas prestaciones será desarrollando por actos delegados de la Comisión. Valorar si es necesario concretar el procedimiento para el desarrollo de estos criterios. Valorar la posibilidad, y en qué condiciones, los Estados miembros pueden establecer criterios obligatorios más

exigentes de compra sostenible que los fijados por la UE o establecer criterios nacionales, voluntarios u obligatorios, para otras tipologías contractuales.

Asimismo, en esta nueva visión estratégica guiada por los parámetros de calidad debe avanzarse hacia un modelo que ponga en valor, como se impulsa desde las Instituciones europeas, la responsabilidad corporativa (o social) de la empresa, utilizando para ello los conocidos indicadores ESG (siglas en inglés para “*Environmental, Social and Governance*”) promovidos por Naciones Unidas, que tienen por finalidad valorar inversiones en las que son determinantes los factores ambientales, de sostenibilidad social (entorno) y de gobernanza (buen gobierno)<sup>10</sup>.

### 4.- Despejar las dudas sobre el alcance y significado de la vinculación de criterios al objeto del contrato

A la luz de la jurisprudencia TJUE, debería precisarse el concepto de vinculación con el objeto del contrato, de modo que quede claro que podrán utilizarse cláusulas contractuales destinadas a generar rendimiento social y ambiental en la ejecución de la concreta prestación, aunque no tengan impacto en el rendimiento económico u operativo en la prestación (de acuerdo con la doctrina de las sentencias Concordia Bus Finland, C-513/99, Wienstrom, C-448/01 o Tim, C-395/18, de 30 de enero de 2020).

Algunos Tribunales administrativos de recursos contractuales en España están haciendo una interpretación restrictiva de la vinculación con el objeto del contrato, generando inseguridad jurídica a los órganos de

---

<sup>10</sup> Se evita, así, un dumping social y se promueve un “auténtico” mercado competitivo desde el respeto a los principios del Estado social.

contratación y desincentivando, o imposibilitando, la integración de la perspectiva estratégica en la contratación pública. Estos Tribunales solo admiten criterios de adjudicación que permiten medir el rendimiento económico u operativo de la prestación, rechazando aquellos que remiten exclusivamente a una mejora del rendimiento social o ambiental, generando valor social, pero sin un impacto en la mejora de la calidad operativa de la concreta prestación. De este modo, se está impidiendo el efecto útil de la Directivas, en la medida en que se dificulta el uso criterios o cláusulas ambientales (energía de fuentes renovables, uso de materiales de carácter reciclado, emisiones de gases de efecto invernadero, madera de origen de bosques sostenibles, etc.) o sociales (integración de personas con discapacidad en los contratos de servicios, o de criterios de igualdad de género), que no generan impacto en la calidad operativa de la prestación; que son buena parte de ellos.

Así, resultaría muy conveniente un artículo propio sobre esta función como el **que se propone (como indica la citada Carta de Zaragoza):**

**Artículo: Compra pública estratégica.**

“1. La compra pública se convierte en una herramienta para cumplir con los objetivos de la Agenda Verde Europea, con los objetivos del Tratado de París, luchar contra la degradación de la naturaleza y de los ecosistemas, combatir la contaminación y promover la economía circular. En materia social, la compra pública debe ser responsable: debe regular las retribuciones mínimas del personal, prever la obligación de subcontratación con colectivos sociales vulnerables, garantizar plazos máximos de pago a proveedores, fomentar la contratación de colectivos en riesgo de exclusión social y la colaboración con entidades del Tercer Sector,

promover la estabilidad y calidad en el empleo, mejorar la seguridad y salud laboral, promover la igualdad efectiva entre hombres y mujeres garantizando la conciliación familiar y laboral; asegurar la accesibilidad universal; definir criterios de comercio justo y evitar la adquisición de productos que causen deforestación en el marco del Acuerdo multilateral sobre Contratación Pública (ACP) de la OMC y la Directiva 2014/24/UE sobre contratación pública, entre otras cuestiones.

2. En la adjudicación de estos contratos se atenderá como elemento preferente para determinar la oferta más ventajosa, o en su caso, de negociación de la oferta, al mayor valor añadido desde la perspectiva de calidad y de garantía de continuidad, accesibilidad, asequibilidad, disponibilidad y exhaustividad de los servicios o suministros, así como su rentabilidad. El criterio precio no podrá ser en ningún caso determinante.

3. Se podrán incluir exigencias y criterios que aporte valor, aun de forma indirecta, para cumplir de forma responsable la concreta prestación, admitiendo elementos de carácter social y ambiental. Se motivará y justificará en el expediente el valor de los distintos requerimientos que se utilicen, que no podrán tener por objeto falsear la competencia ni distorsionar el mercado. En especial se consideran válidos cualquier criterio o condición que permita corregir el desempleo juvenil, así como los que fomenten rendimientos ambientales y la compra de proximidad de alimentos. Entre las obligaciones de cualquier licitación se exigirá el cumplimiento del principio de no causar un daño significativo al medioambiente (principio DNSH por sus siglas en inglés, *'Do No Significant Harm'*), así como las condiciones específicas vinculadas a este principio en la

normativa vigente. Quien no supere un umbral mínimo de estos criterios quedará excluido de la licitación.

4. Con relación a las PYMES, podrá utilizarse este criterio de compra responsable como exigencia de umbral de acceso a determinados contratos públicos por su importe.

5. En todo contrato se aplicarán las previsiones del *Reglamento (UE) n.º 2022/1031*, sobre el acceso de los operadores económicos, bienes y servicios de terceros países a los mercados de contratos públicos y de concesiones de la Unión, así como sobre los procedimientos de apoyo a las negociaciones para el acceso de los operadores económicos, bienes y servicios de la Unión a los mercados de contratos públicos y de concesiones de terceros países”.

Además, la nueva normativa debe recoger y dotar de suficiente efectividad a las dispersas menciones a la contratación pública estratégica que se establecen en otro tipo de disposiciones, especialmente en el ámbito del medioambiente. Sirva, por ejemplo, el apartado 5 del artículo 15 bis de la Directiva (UE) 2018/2001, relativa al fomento de las energías renovables, en relación del uso de la contratación pública como forma de colaboración entre las autoridades locales y las comunidades de energías renovables<sup>11</sup>. O la novedosa referencia a los criterios de resiliencia que se contienen en el Reglamento (UE) 2024/1735 del Parlamento Europeo y del Consejo, de 13 de

---

<sup>11</sup> También, por su relevancia, las siguientes Directivas: Directiva 2012/27, de eficiencia energética (art. 6); Directiva 2019/1161, sobre vehículos de transporte por carretera limpios (que modifica la Directiva 2009/33, art. 90); y Directiva 2010/31, de eficiencia energética de edificios.

junio de 2024, por el que se establece un marco de medidas para reforzar el ecosistema europeo de fabricación de tecnologías de cero emisiones netas.

### 5.- El principio de resiliencia y su influencia en la contratación pública

Se considera oportuno definir el alcance del principio de resiliencia en la actividad contractual de los poderes adjudicadores, como una vía para garantizar el suministro de materiales y productos en sectores esenciales (materias y tecnologías de transición ecológica, sector sanitario, por ejemplo), en coherencia con las previsiones recientemente introducidas en diversas normas sectoriales de la UE. Más allá de este objetivo, la futura norma podría explorar las posibilidades de utilización de los criterios de **proximidad** o el manejo de criterios como las “cadenas cortas de contratación” en sectores esenciales para la resiliencia de la sociedad (como el sector alimentario). Clarificar el **uso de la huella de carbono**, como metodología para integrar, de modo automático y objetivo, el consumo energético y las emisiones de gases de efecto invernadero, y los costes vinculados, en las decisiones de compra del sector público.

### 6.- Clarificación conceptual de principios y de los ámbitos subjetivo y objetivo de aplicación

La nueva normativa debe ser muy clara en lo relativo a quienes se aplican las normas (concepto de poder adjudicador) y a qué tipo de prestaciones (no todo es contrato público y su concreción debe ser uniforme en Europa: ejemplo: servicios de abogados). Igualmente interesa necesaria clarificación de lo que es contrato y lo que es autoorganización, así como los requisitos y límites a la figura de los encargos a medios propios.

Sería también conveniente proceder a **una adecuada delimitación del significado de los principios aplicables a la contratación pública**, incluyendo, entre los tradicionales de transparencia y competencia (entendida como regulación eficiente), el principio de proporcionalidad, el principio de calidad (alineado al valor y no al precio) o el principio del resultado, vinculado al interés general siguiendo, por ejemplo, el modelo del artículo 1 del Código italiano de contratos públicos reformado en marzo de 2023.

En especial, se debe insistir en **la importancia del principio de buena administración como elemento sobre el que pivotar el diseño y control de la contratación pública** (STJUE de 7 de noviembre de 2024, asunto C-683/22). Todo ello, recordando que los conceptos “comunitarios” deben ser interpretados de conformidad con la doctrina fijada por el TJUE (en la interpretación de los conceptos y principios de la contratación pública no es admisible la práctica de “lectura” formal descontextualizada o la que, mediante juicios de valor, propone soluciones jurídicas claramente alejadas de los fines públicos de la regulación).

#### 7.- Eficiencia y flexibilidad de los procedimientos de adjudicación

Se propone la articulación de instrumentos flexibles y de uso sencillo que permitan a los poderes públicos adjudicar contratos transparentes y cualitativamente competitivos lo más fácilmente posible, en función de la mejor relación calidad/precio (*value for money*). Conviene repensar con previsiones claras los **modelos colaborativos (facilitando los sistemas**

**tipo target costing, o equivalentes)** que permitan armar contratos complejos en el ámbito de infraestructuras y explotación de servicios públicos desde una óptica de colaboración entre las diferentes partes y donde prima la mejor prestación, con un modelo de transparencia de retribución de costes objetivos, frente a la inercia (y contrastada ineficiencia) de rebaja de precios.

Igualmente debería incluirse regulación de las **técnicas de análisis de datos y sistemas predictores en las licitaciones públicas** utilizando *Machine Learning* (ML) e Inteligencia Artificial (IA), cuestión donde ya existe madurez tecnológica y capacidad para mejorar los procesos. Por otra parte, un correcto cumplimiento del principio de transparencia exige que toda la publicidad se haga exclusiva y obligatoriamente mediante formatos abiertos y reutilizables, requisito que debería recogerse necesariamente en la normativa europea. En la era del análisis de datos y las técnicas de *big data*, no se entendería que fuese de otra forma, en orden a extraer el máximo provecho de la utilización de datos disponibles en materia de contratación pública y en línea con la normativa europea de reutilización de la información del sector público.

La nueva normativa **debe prever el uso intensivo de la tecnología como elemento de renovación profunda del sistema de contratación**. Pese a la decidida apuesta por la contratación electrónica que aparentemente se contenía en las Directivas de 2014, hace falta un esfuerzo más profundo de incorporar estas a los procesos de contratación pública para que la innovación tecnológica pueda traducirse en verdadera innovación administrativa, y no en una digitalización de la burocracia. Y aquí **lo determinante debe ser la mejor solución técnica de forma que el componente precio debe ser un aspecto residual**.

Desde una perspectiva normativa, el sistema europeo de compra pública debe garantizar un marco de seguridad jurídica adecuado para la adquisición e integración de sistemas tecnológicos avanzados y de inteligencia artificial en la actividad del sector público. A este respecto, resulta imprescindible una mención expresa en el texto normativo que regule este tipo de adquisiciones, asegurando su coherencia tanto con el Reglamento de Inteligencia Artificial como con las cláusulas contractuales tipo elaboradas por la Comisión Europea para la contratación de estos sistemas.

En particular, debe analizarse si la contratación pública de inteligencia artificial requiere la positivación de determinados elementos contenidos en dichas cláusulas tipo o si, por el contrario, la adaptación del Reglamento a los procedimientos de compra pública plantea especificidades que deban ser objeto de regulación diferenciada. Entre estas cuestiones, cabe considerar la posibilidad de extender las garantías previstas para los sistemas de alto riesgo o la necesidad de establecer restricciones sobre la procedencia de los proveedores, especialmente en sectores estratégicos del sector público donde se requiera limitar la participación de entidades radicadas en terceros países ajenos a la Unión Europea y su posible influencia indirecta en la toma de decisiones públicas.

Asimismo, en aquellos casos en los que los sistemas adquiridos incluyan inteligencia artificial generativa, tengan capacidad de incidir en la toma de decisiones públicas o se implementen en sectores críticos, resulta necesario prever mecanismos que aseguren que el sector público mantiene en todo momento el control sobre las decisiones adoptadas.

Finalmente, ante la disparidad de criterios en la clasificación contractual de la adquisición de sistemas de inteligencia artificial entre los países miembros, resulta oportuno valorar la necesidad de establecer

criterios unificadores que permitan determinar con precisión si estos contratos deben encuadrarse dentro de la categoría de suministro o de servicios.

#### 8.- El foco de la contratación debería estar en la correcta ejecución del contrato y en prestar atención al resultado

Existe una falta de claridad sobre el concepto de riesgo y ventura, pues en situaciones imprevisibles, que van más allá del “aleas” comercial ordinario, el poder adjudicador traslada -al menos en España- ese riesgo en su totalidad al contratista, lo que rompe el principio de honesta equivalencia de lo pactado. Interesa reforzar el concepto de la garantía de la “rentabilidad razonable” que es un elemento esencial en todo procedimiento que moviliza inversión privada. Por otra parte, en modo alguno puede asumirse como válida una opción que pongan en riesgo la correcta prestación de los “servicios públicos”. Ni resulta razonable que la autoridad pública concedente opte por transferir riesgos económicos superiores a las que se asumen en el sector de acuerdo con la normativa aplicable (sobre los que la entidad adjudicadora carece de margen de decisión)<sup>12</sup>.

Así, en relación a la correcta ejecución del contrato debe superarse la inercia a considerar que el contrato es estático (de especial transcendencia en contratos de larga duración) para lo debería incluirse una previsión que permita, conforme **al principio clásico de “honesto equivalencia” de lo**

---

<sup>12</sup> Como bien advierte la STJUE de 10 de septiembre de 2009, *Eurawasser*, apartados 77 y 80. El matiz es importante, pues solo así se consigue no desincentivar la iniciativa privada. Hay que, lograr, por tanto, un equilibrio en el reparto de riesgos.



**pactado** el restablecimiento (adaptación) de las condiciones pactadas a circunstancias sobrevenidas imprevisibles ajenas al riesgo o ventura ordinario, incluyendo la fuerza mayor y las actuaciones de otros poderes públicos que inciden de forma sustancial en las condiciones pactadas (como ha previsto el artículo 9 del Código italiano de Contratos Públicos de 2023).

Para valorar la correcta ejecución de los contratos públicos sería también conveniente promover la **publicación de los resultados finales de los contratos, donde conste información relevante como el precio finalmente pagado, la existencia o no de modificaciones contractuales o el momento de finalización del contrato**, así como la existencia de contratos menores vinculados al contrato principal. De esta manera se podrá comprobar si la ejecución del contrato ha sido adecuada o, en caso contrario, tomar las medidas pertinentes.

Un paso más en este sentido sería **publicar los impactos conseguidos mediante la ejecución del contrato**. Así, si se había previsto un impacto social, ambiental, innovador, laboral o de otro tipo y se había diseñado el pliego en atención al logro de dichos impactos, sería conveniente publicar al finalizar el mismo (o tras el plazo necesario para comprobar sus efectos) los resultados alcanzados.

#### 9.- Estrategia Europea del Control de la Contratación Pública

Revisión del modelo de control mediante la elaboración de una **Estrategia Europea del Control de la Contratación Pública** que, sobre criterios interpretativos uniformes del significado de los principios y conceptos, incorpore un moderno modelo de auditoría que posibilite el equilibrio entre eficacia y garantía, promoviendo una arquitectura del control

profesionalizada y que permita la fiscalización en tiempo real. Un control que, con la utilización de la Inteligencia Artificial, debe superar la inercia de la supervisión formal para atender a controlar el resultado de la licitación. Por ello convendría actualizar el marco normativo europeo implementado por las Directivas “recursos” para extender su ámbito de aplicación a todas las fases, tanto precontractuales como contractuales, reforzando la condición suspensiva de las decisiones hasta su resolución por un órgano independiente.

En relación con el **cumplimiento del principio de integridad**, asimismo podría resultar interesante prever la posibilidad de recurrir a herramientas como los **pactos de integridad** en ciertos contratos caracterizados por sus especiales condiciones (cuantía económica muy elevada, ámbito material sensible, situaciones previas de corrupción o falta de integridad, etc.). Estos pactos permiten al órgano de contratación recurrir a sujetos o entidades externas para que realicen un seguimiento de las fases de la licitación o de la ejecución del contrato que se consideren más problemáticas.

#### 10.- El refuerzo de los modelos de colaboración público-privada y pública-pública para preservar la esencia “social” de las políticas europeas

Existe un claro contexto europeo a favor de la movilización de la inversión privada para el adecuado desarrollo de los objetivos y políticas públicas. Políticas públicas alineadas con la Agenda Social Europea, como seña de identidad del modelo económico y político europeo, que supone una

mayor demanda de servicios e infraestructuras de los ciudadanos y que aconseja un modelo de cooperación entre lo público y lo privado para, de forma conjunta, poder desplegar modernas políticas públicas en las infraestructuras, la movilidad, la sostenibilidad o la vivienda<sup>13</sup>. En este contexto, los modelos colaborativos con el sector privado se presentan como un instrumento principal.

Sin embargo se constata cierta incertidumbre sobre estos modelos que requiere una especial atención. Por lo que se refiere a la Directiva 2014/23/UE sería conveniente añadir alguna claridad al concepto de riesgo operacional como elemento clave del concepto de concesión de obras y concesión de servicios. La OIREscon<sup>14</sup> ha identificado este aspecto como una de las causas (no la única) que explican la baja utilización de esta figura contractual en España. En efecto, en el Informe Especial de supervisión relativa a los contratos de concesión, aprobado a fines de noviembre de 2023

---

<sup>13</sup> En la Adenda enviada por el Gobierno de España (diciembre 2022), el nuevo tramo consignado pretende no sólo a promover [nuevas inversiones vinculadas a la modernización](#) y sostenibilidad de nuestro sistema productivo, sino también a establecer nuevos mecanismos de colaboración público-privada para la economía sostenible. Ya en las Conclusiones del Consejo de la Unión Europea, de 9 de junio de 2022, sobre el desarrollo de la contratación pública sostenible, se considera esencial un planteamiento gradual y armonizado para la introducción de disposiciones estratégicas para la contratación pública con objeto de lograr los objetivos de la UE en materia medioambiental y climática. Y en las Conclusiones del Consejo Europeo de los días 26 y 27 de octubre de 2023, se insta a «desarrollar la ventaja competitiva de la UE en tecnologías digitales y limpias, centrándose por ejemplo en la innovación, la investigación, la educación y las capacidades» y «reducir las dependencias críticas clave y diversificar las cadenas de suministro por medio de asociaciones estratégicas» (1 EUCO 14/23, 27.10.2023).

<sup>14</sup> La OIREscon tiene como finalidad velar por la correcta aplicación de la legislación y, en particular, promover la concurrencia y combatir las ilegalidades, en relación con la contratación pública, de conformidad con lo dispuesto en el artículo 332 de la Ley 9/2017, de 8 de noviembre, de Contratos del Sector Público.

destaca la reducida importancia que tienen los contratos de concesión en el conjunto de la contratación pública en España, ya no solo en el año 2022, sino en todos los datos que ofrece la serie histórica analizada en el citado Informe y que arranca en el año 2018. El peso de las concesiones sobre el total de la contratación pública de 2022, en importe económico, se limita al 3,88 % del total de licitaciones, y el número de expedientes se reduce hasta el 1,37 %.

Se constata la necesidad de clarificar los conceptos de riesgo de demanda y de suministro (oferta) que utiliza la Directiva de concesiones, que tanto problema está ocasionando. En nuestra opinión, de una parte, se debería coordinar con los tipos de riesgo del Sistema de Cuentas Europeo, que habla de riesgos de construcción, demanda y disponibilidad; y, de otra, propiciar una concepción flexible de las concesiones, que admita la transmisión al concesionario sólo del riesgo de disponibilidad (que permita poner en valor la calidad operativa de la prestación), como se admite en las propias Normas SEC-2010, cuyo apartado 20.284 señala que "los riesgos y beneficios corresponden al operador si el riesgo de construcción y la demanda o los riesgos de disponibilidad han sido transferidos de manera efectiva".

Hay que advertir que la falta de claridad de los tipos de riesgos que conforman el concepto de "riesgo operacional" fue puesta de manifiesto de forma temprana por el Banco Europeo de Inversiones<sup>15</sup>, especialmente en lo que respecta al riesgo de suministro. Hay que añadir que desde la entrada en vigor de la Directiva de concesiones el TJUE no ha tenido oportunidad de

---

<sup>15</sup> Vid. PPPs and Procurement. Impact of the new EU Directives, abril 2016, disponible en <https://www.eib.org/en/publications/epc-ppps-and-procurement>

pronunciarse sobre esta materia<sup>16</sup>. La clarificación que aquí se reclama puede favorecer una mayor aplicación de la figura concesional y así cumplir uno de los objetivos que se tuvo en vista por el legislador europeo, es decir, favorecer la colaboración público-privada

Por otra parte hay que advertir de la práctica de modelos que descargan de forma “descompensada” los riesgos sobre el socio privado.

**Tensar de forma indebida los riesgos o la rentabilidad (que es la retribución de inversiones que aportan valor) conducen o una ineficiencia del modelo (la TIR siempre será mas elevada encareciendo la operación) o, peor, o un fracaso del mismo lo que, en modo alguno, será un ejemplo de buena administración.**

Conviene un nuevo **diseño, moderno y confiable, de colaboración público-privada**. Es esencial que la *fee* (rentabilidad) sea de mercado, y que la arquitectura jurídica preserve una rentabilidad razonable y confiable<sup>17</sup>. En ciertos casos sería conveniente, según el tipo de prestación, optar por una “tasa de rentabilidad libre de riesgo”, que se suele establecer por relación a la rentabilidad de la deuda pública a largo plazo –que es superior a la de la deuda pública a medio o corto plazo– dado que es una inversión igualmente garantizada por el Estado.

---

<sup>16</sup> En la citada Sentencia del TJUE Sharengo, C-486/21, se abordan importantes aspectos de la Directiva 2014/23 pero no el que aquí se comenta.

<sup>17</sup> La respuesta jurídica adoptada por España en relación con las alzas de precios derivadas de las últimas incertidumbres no parece la más adecuada. La técnica de la Ley de desindexación y la revisión de precios tienen una función diferente, y su aplicación formal y descontextualizada tiene efectos claramente ineficientes. Lo mismo con la interpretación restrictiva al equilibrio financiero tanto por *factum principis* (limitado a la decisión del poder adjudicador concedente) como los casos extramuros del vínculo contractual de la fuerza mayor como del riesgo imprevisible.

**Es preciso, igualmente, definir con mayor precisión las fórmulas de colaboración público-pública.** Las líneas que separan el Derecho de la organización y el Derecho de la contratación pública, y que marcan el propio ámbito de aplicación de las normas de la Unión Europea, no siempre se han dibujado con un trazo nítido. De hecho, una parte relevante de la doctrina del TJUE sobre contratación pública se ha dedicado, no sin algunas contradicciones, a tratar de definir estos límites. Y es que, la aplicación casuística de determinadas categorías en un ámbito material en el que los Derechos nacionales no guardan excesiva similitud ha provocado que existiera gran incertidumbre sobre el ámbito de aplicación de la normativa. En este contexto, la Directiva 2014/24/UE sobre contratación pública trató de garantizar la seguridad jurídica, consciente el legislador europeo de que hacía “falta precisar en qué casos los contratos celebrados en el sector público no están sujetos a la aplicación de las normas de contratación pública”<sup>18</sup>. De esta forma estableció una serie de reglas específicas sobre los acuerdos entre poderes adjudicadores cuyo objeto fue codificar y, en algunos casos, matizar el Derecho pretoriano existente<sup>19</sup>. No obstante, en la actualidad debe avanzarse más en la delimitación conceptual de las formas de relación entre poderes adjudicadores que están exentas de la Directiva. Por un lado, es preciso definir el concepto de transferencia de competencias a raíz, entre otras de la STJUE de 18 de junio de 2020, Asunto C-328/19, Porin Linja. Por otro lado, debería valorarse si la a referencia a los instrumentos o

---

<sup>18</sup> Considerando 31.

<sup>19</sup> GALLEGO CÓRCOLES, Isabel, “Las relaciones ‘contractuales’ entre entes públicos no sometidas a la Directiva 2014/24/UE sobre contratación pública”, en [La nueva contratación pública: actas del I Congreso de la Red Internacional de Derecho Europeo](#), coordinado por Marcos Almeida e Isaac Martín, 2015, pp. 111-140.

servicios técnicos (considerando 34) no permite en realidad establecer excepciones no justificadas a la regulación del art. 12 de la Directiva.

### **11.- La necesidad de profundizar en la unificación europea del completo régimen jurídico de la contratación pública**

Por primera vez en el Derecho de la Unión Europea sobre contratación pública, las Directivas de 2014 regulan tanto las fases de preparación y adjudicación de los contratos públicos -que era su histórico y exclusivo ámbito de preocupación en todas las normas anteriores-, como las fases de ejecución y resolución de los mismos, novedosamente abordadas en la cuarta generación de directivas, no así en la jurisprudencia del TJUE que ya contaba con una importante doctrina al respecto, como por ejemplo sobre los modificados contractuales<sup>20</sup>.

Se trata de una decisión trascendente de las Directivas, que permite abordar como un todo el Derecho de la contratación pública y resaltar la importancia decisiva de la ejecución del contrato para el cumplimiento del objeto del contrato y las prestaciones pactadas, lo que resulta esencial en la compra estratégica.

Así lo exige también el principio de buena administración aplicado a la gestión del contrato público, sobre el que se ha pronunciado, recordamos, el TJUE en su sentencia de 17 de noviembre de 2022 (Asunto C-54/21, EU:C:2022:888), que destaca también que del mismo se deriva la obligación de

---

<sup>20</sup> Sentencias tan importantes como la del TJUE de 29 de abril de 2004, asunto C-496/99 P, *Succhi di Frutta SpA* (EU:C:2004:236) y la del Tribunal General de 31 de enero de 2013, asunto T-235/11, *España contra Comisión Europea* (EU:T:2013:49).

motivación y la necesidad de ponderación del principio de protección de la información confidencial con las exigencias de la tutela judicial efectiva.

En este sentido, debe resaltarse el desarrollo de formularios y documentos normalizados que unifican los procedimientos de contratación en la Unión Europea y la necesidad de que pueda actualizarse el Vocabulario común de contratos públicos (CPV), cuya regulación tiene ya muchos años (Reglamento (CE) 213/2008 de la Comisión de 28 de noviembre de 2007, que modifica el Reglamento (CE) 2195/2002 del Parlamento Europeo y del Consejo, por el que se aprobó el CPV) así como su función, aclarando que no implica la directa consideración como contrato público en todo caso de dicha prestación.

Igualmente convendría la actualización del Reglamento de Ejecución (UE) 2016/7 de la Comisión, que aprueba el formulario normalizado del documento europeo único de contratación (DEUC), una de las medidas más importantes de simplificación procedimental y de reducción de cargas administrativas para el impulso de la participación de las PYME en la contratación pública.

### **12.- Reforzar la regulación de la fase de ejecución**

Como hemos señalado en el apartado anterior, una de las novedades relevantes de las Directivas de 2014 consistió en incluir un capítulo específico relativo a la ejecución de los contratos. Con ello, cuajaba en sede normativa la paciente labor jurisprudencial del TJUE que ya a partir de su sentencia de 29 de abril de 2004, asunto C-496/99, *Succhi di Frutta SpA* (ECLI:EU:C:2004:236) había dejado claro que durante la fase de ejecución contractual pueden producirse situaciones que comprometan la realización

de los principios y objetivos que persigue la normativa europea de contratación pública.

La revisión de la normativa de 2014 propicia avanzar en este estadio y dar un paso más, para garantizar la efectividad de dichos principios y objetivos. Así, parece oportuno imponer a los Estados miembros la obligación de prever medidas concretas de control del seguimiento en la ejecución de los contratos que celebren los poderes adjudicadores.

Existen varias razones para ello, pero la más evidente radica en tener en cuenta que si un contrato se ha adjudicado a una determinada oferta por considerarla la más ventajosa a la vista de su concreta configuración en comparación con el resto de las propuestas presentadas, atendería contra el principio de competencia (competencia entre operadores económicos) y de igualdad de trato, que no fuese ejecutada en sus propios términos. La oferta fue seleccionada como la mejor por las condiciones de ejecución del contrato que planteaba; por lo que, si en la práctica no se materializan dichas condiciones, quizás otras ofertas de las presentadas que sí se hubiesen ejecutado en sus términos resultarían, en última instancia, mejores.

Al margen de otras medidas encaminadas a verificar la correcta ejecución de los contratos, una figura clave en este cometido es la que ya existe de forma obligatoria en distintos ordenamientos jurídicos de los Estados miembros y comúnmente denominada «responsable del contrato». Es decir, una persona o unidad de personas que tienen encomendada la función de verificar si el contrato se está ejecutando en los términos en que se adjudicó. Esta figura, de una parte, por los motivos expuestos, debiera tener naturaleza obligatoria en todos los Estados miembros, como mínimo en el marco de los contratos que alcancen las cuantías de la regulación armonizada. De otra, debe imponerse también que la persona o unidad de

personas que asuman estas funciones acrediten tener una capacitación suficiente vinculada con las prestaciones objeto del contrato. Es una práctica lamentablemente no infrecuente, que se atribuyan las funciones de seguimiento contractual a una única persona sin atender a las concretas prestaciones objeto del contrato. Si no se cuenta con la capacitación técnica adecuada, difícilmente se podrá cumplir satisfactoriamente la finalidad que persigue esta figura.

Por otra parte, si bien el principio de transparencia luce con brillo propio y deslumbrante en el artículo 18.1 de la Directiva 2014/24/UE, su efectividad práctica requiere extender su alcance más allá de la fase de adjudicación contractual.

### **13.- Clarificar el régimen de la modificación contractual**

En línea con lo explicado acerca del respeto por los principios de competencia e igualdad de trato, es notorio la importancia de conocer las diversas vicisitudes que pueden producirse durante la ejecución del contrato. Esto tiene interés tanto desde el punto de vista de la competencia por el contrato en la fase de licitación, como desde el punto de vista de la rendición de cuentas a la sociedad de la actuación de los poderes adjudicadores. Así, por ejemplo, resulta del máximo interés para todos los operadores económicos que participaron en la licitación conocer cualquier eventual modificación del contrato que se produzca. Al efecto, la obligación impuesta por la Directiva 2014/24/UE de publicar un anuncio al respecto (art. 72.1. último párrafo) limitada a las modificaciones incluidas en las letras b) y c) del artículo 72.1 resultan insuficientes. Por un lado, porque las obligaciones de publicidad deberían alcanzar a cualquier tipo de modificación, incluidas las

previstas en los pliegos (por ejemplo, para que los operadores económicos puedan controlar que la modificación acordada responde a las previsiones contractuales o que no altera la naturaleza global del contrato).

Además, **es imprescindible que por vía normativa se imponga que la obligación de transparencia en la publicación del modificado se lleve a cabo, en todo caso, con carácter previo al inicio de su materialización**, de modo tal que los licitadores, además de conocerlo, puedan reaccionar, en su caso, contra el mismo y se cumpla la obligación prevista en el artículo 1.1.4º de la Directiva 665/1989/CEE que exige “garantizar que las decisiones adoptadas por los poderes adjudicadores puedan ser recurridas de manera eficaz y, en particular, lo más rápidamente posible”, haciendo posible, además, de ser preciso, que puedan adoptarse medidas provisionales.

En otro orden de cosas, pero en relación también con los modificados contractuales, en la medida en que la nueva normativa siga utilizando el concepto de naturaleza global del contrato» como límite absoluto infranqueable para admitir la modificación, en aras de la seguridad jurídica, debería recoger una explicación conceptual suficiente que dé pautas para su correcta aplicación.

La aplicación del principio de transparencia en la fase de ejecución del contrato no se detiene en la obligación de publicar los modificados contractuales. Es obvio que una mala ejecución de un contrato puede tener consecuencias más allá incluso del mismo. Así, se deriva, por ejemplo, de lo previsto en el artículo 57.4, g) de la Directiva 2014/24/UE cuando permite a los poderes adjudicadores excluir a un operador económico de la participación en un procedimiento de contratación cuando “haya mostrado deficiencias significativas o persistentes en el cumplimiento de un requisito de fondo en el marco de un contrato público anterior, de un contrato anterior

con una entidad adjudicadora o de un contrato de concesión anterior que hayan dado lugar a la terminación anticipada de ese contrato anterior, a indemnización por daños y perjuicios o a otras sanciones comparables”. Así pues, de cara a facilitar el cumplimiento de estas previsiones, la nueva normativa que se apruebe debería imponer la publicación de, al menos, las vicisitudes más relevantes que pueden afectar a la imposición de este tipo de exclusiones contractuales (ejemplos: imposición de penalidades o de indemnización de daños y perjuicios; o, naturalmente, la rescisión del contrato).

Las anteriores son decisiones vinculadas con la ejecución contractual que reclaman una obligación de transparencia (necesidad de publicarse). Ello sin perjuicio de que otras informaciones, tales como los informes periódicos que deben elaborar los responsables del contrato y en los que se va documentando el grado de ejecución del negocio, puedan también estar sometidas a publicidad.

#### **14.- Fomentar la utilización racional de la compra pública de innovación**

La compra pública de innovación (CPI), definida en el artículo 2.1.22) de la Directiva 2014/24/UE, pretende afrontar retos y necesidades reales, pero para los que el mercado no tiene una solución que cumpla con los requisitos de calidad, rendimiento y precio fijados por el órgano de contratación. Sus características conllevan que la utilización de esta forma de contratar no sea la habitual, puesto que solamente se recurrirá a ella cuando el mercado no pueda ofrecer una solución disponible que cumpla con los requisitos previamente establecidos.

No obstante, en un contexto como el actual, en el que la tecnología y la inteligencia artificial entendida en un sentido amplio desarrollan cada vez soluciones más innovadoras, sería relevante revisar la forma de desarrollar y/o adquirir este tipo de soluciones.

Para ello consideramos adecuado llevar a cabo una serie de medidas:

- a) Establecer como **obligatorio el recurso a las consultas preliminares del mercado con carácter previo a iniciar un proceso de CPI**, ya que supone una garantía adicional de acierto y eficiencia en esa posible futura licitación.
- b) **Reforzar la exclusión de aplicación de la normativa de contratación de la UE respecto a la compra pública precomercial (CPP)**, a la par que se apunten posibles mecanismos flexibles y simplificados de esta forma de co-desarrollo de nuevas soluciones de I+D. Esta medida parece necesaria puesto en que muchos Estados miembros la inercia y la falta de conocimiento hacen que se apliquen los mismos procedimientos de adjudicación de las directivas y los mismos requisitos y controles, pese a que en muchas ocasiones no es necesario y de hecho al tratarse de un contrato de servicios de I+D no debería ser así.
- c) **Simplificar y aclarar la regulación del procedimiento de asociación para la innovación (API)**. Pese a ser una herramienta idónea para desarrollar y adquirir, en un mismo procedimiento, las soluciones innovadoras, su utilización en la práctica ha sido muy escasa. En España, por ejemplo, existen únicamente 4 licitaciones que se han llevado a cabo conforme a esta modalidad en los más de 10 años de vigor de las Directivas y los 7 años de aplicación de la LCSP. En este sentido también sería positivo que el

procedimiento de asociación para la innovación fuera cofinanciado por la UE, como pasa en la actualidad con la CPP, puesto que es la modalidad que permite realmente llegar de la idea al mercado y puede suponer un claro beneficio para la mejor prestación de los servicios públicos.

- d) **Regular de forma clara los Derechos de propiedad intelectual e industrial (DPI) vinculados a los procesos de CPI**, de forma que tanto los poderes adjudicadores como los operadores económicos conozcan con carácter previo a estos procedimientos, qué aspectos deben tener en cuenta sobre los DPI preexistentes y los generados o co-generados a lo largo del contrato y su explotación posterior.

#### 15.- La compra de salud y servicios a las personas requiere de regímenes específicos

**El sector salud (y el de los servicios a las personas) necesita de previsiones singulares más claras.** La revisión del modelo de compra pública en salud, en la que el paciente es el principal pilar del sistema, resulta necesaria para conseguir una mejor calidad, una rápida respuesta terapéutica, una flexibilidad de soluciones atendiendo al resultado y una fácil incorporación de las innovaciones. En especial, deben promoverse elementos de sostenibilidad ambiental como aspectos irrenunciables<sup>21</sup>. El

---

<sup>21</sup> En el sector salud, la huella climática equivale a un 4,4% de las emisiones globales netas. La mayor parte de las emisiones, un 71 %, corresponde a la cadena de suministro del sector de la salud, es decir de la producción, el transporte, el uso y la disposición de bienes y servicios que el sector consume, tales como productos farmacéuticos y otras sustancias químicas, alimentos y productos agrícolas, dispositivos médicos, equipos hospitalarios e instrumentales. Por ello, en la

objetivo es conseguir la mayor eficacia sanitaria, que pivota sobre el principio de la atención al paciente, basada en valor (resultados) en un contexto también de necesidad de sostenibilidad económica (pero no necesariamente de ahorro en todo caso). Con este objetivo hay que defender la oportunidad de cambios tanto en la adquisición de servicios y tecnología sanitaria (superando los límites del contrato de suministro) como en la adquisición de medicamentos (o vacunas).

La creación de valor en salud (VBHC) debe ser parte de la estrategia de la contratación pública, armonizando tanto el valor clínico de las innovaciones terapéuticas promovidas por la industria, como un valor económico para el propio sistema sanitario. En esta nueva arquitectura de prestación de servicios sanitarios que incorpora innovación en la gestión o en la solución tecnológica, una posibilidad interesante ya aludida es, sobre la estructura de un contrato de servicios, articular acuerdos de riesgo compartido, que resultarán especialmente indicados en supuestos de compra de servicios sanitarios innovadores. En estos casos, la determinación del precio del servicio dependerá de los resultados de salud o del cumplimiento de objetivos previamente determinados, que operan como incentivos de una mejor ejecución la cual comporta mayor calidad de la prestación.

La utilización de un sistema de retribución vinculado en el ámbito sanitario en el modelo del *Value-Based HealthCare* (VBHC) pasa no sólo por medir los resultados, sino por medir correctamente las cosas correctas, y supondría abandonar en algunos casos el pago por volumen o

---

adquisición de medicamentos y vacunas la reducción de este impacto debe ser un criterio determinante.

procedimiento (*fee-for-service*) a favor de un modelo de “pago en salud por resultado conseguido”. Este mecanismo puede ayudar a conseguir una mejor calidad en prestaciones tan sensibles como son las sanitarias. Para esto resulta esencial establecer desde un primer momento y de forma consensuada los indicadores de cumplimiento. Estos indicadores deberán ser concretos y objetivables, de forma que no suponga un grave problema determinar a lo largo de la ejecución del contrato si se han logrado o no y en qué medida se han conseguido los objetivos preestablecidos. Además, los indicadores deberán depender del trabajo que pueda realizar el contratista, ya que no puede hacerse depender su retribución de causas ajenas al mismo o en las que no tenga capacidad de incidir.

En este sentido y con la finalidad de incorporar mecanismos más eficientes de riesgo compartido o pago por resultado, materializando plenamente el principio de «*value for money*», debe distinguirse entre la duración de un contrato de suministro de tracto sucesivo, como plazo en que se otorga a un contratista el monopolio de la venta de un determinado producto a un poder adjudicador y el tiempo o plazo en que los efectos de un medicamento o terapia puedan tenerse en cuenta a efectos de pagos por resultado en sus diferentes modalidades.

La normativa sobre adquisición pública (y su concreta aplicación práctica) debe ser un instrumento para impulsar la transformación y modernización de nuestro sistema sanitario, donde se deben incorporar criterios de calidad e innovación (en clave europea) que propicien una competencia sana en el mercado y aseguren la predictibilidad para garantizar la correcta prestación siempre, insistimos, desde la óptica de mejorar la calidad asistencial y la atención de los pacientes. Esto aconseja incorporar como elemento de la decisión contractual la “solución asistencial”



que comprende el conjunto de prestaciones que se contratan para obtener un resultado o efecto deseado que aporte una mejor respuesta o valor a un reto o necesidad del sistema sanitario, debiendo ese objetivo justificar la conveniencia y coherencia de la contratación conjunta de una pluralidad de prestaciones desde la perspectiva del mejor cumplimiento.

En todo caso, los objetivos estratégicos en la contratación pública de medicamentos o servicios de tecnología no deben limitarse a estimular la competencia para conseguir mejores precios en el medio y largo plazo, sino que es preciso asegurar el suministro, tener la preparación necesaria para afrontar crisis e incorporar criterios ambientales a la fabricación y distribución de medicamentos. Esta “relectura” exige un cambio de mentalidad de los distintos actores implicados para abandonar la práctica del precio más bajo como factor determinante para la selección de un único proveedor y avanzar hacia un modelo multi-criterio, apoyado en el valor, y multi-adjudicatario (opción que se postula en el citado informe sobre *Best Practices in Public Procurement of Medicines*), donde la decisión final se debe compartir entre el gestor público y el médico prescriptor con la mirada final puesta en el paciente y su mejora atención. La compra pública de salud debe permitir tanto preservar las notas de sostenibilidad financiera, como buscar la equidad del modelo, lo que exige una visión transversal del “mercado público de la salud y de la adquisición de medicamentos” que se aleje de propuestas que descansan en el precio más bajo, lo que podría llegar a poner en riesgo notas esenciales de un modelo sanitario público como el español, caracterizado por la universalidad y calidad asistencial<sup>22</sup>. El ahorro en la

---

<sup>22</sup> Desde la perspectiva del Derecho comunitario, el precio *per se* no es un elemento esencial del contrato público, aunque sí lo es el carácter oneroso de la prestación.

compra de servicios y suministros sanitarios, insistimos, debe contribuir a mantener, e incluso a ampliar, la cobertura, no a erosionar su calidad y sostenibilidad.

#### **16.- Fomentar la profesionalización de las personas involucradas en los procesos de contratación pública**

Para articular una adecuada estrategia en contratación pública, desde la perspectiva de inversión que pone la atención en los resultados, es necesario contar con los adecuados medios materiales y, sobre todo, con la mejor capacitación y *auctoritas*, de los gestores públicos que debe liderar ese nuevo modelo de compra públicas. Tanto la Comisión Europea como la Organización para la Cooperación y Desarrollo Económico (OCDE) llevan años impulsando herramientas para mejorar la preparación de los distintos sujetos implicados en los procesos de contratación pública, sin embargo, los resultados de estas iniciativas son todavía escasos.

Con la finalidad de lograr mejores resultados en este ámbito se podría considerar la implementación obligatoria en todos los poderes adjudicadores de las medidas establecidas por la OCDE en el documento [\*Professionalising the public procurement workforce: A review of current initiatives\*](#)

---

El precio incluso podría no existir, como se admite en el artículo 67.2 de la Directiva de contratación pública de 2014. En consecuencia, en mercados regulados en los que hay una previa fijación administrativa (como sucede en España con la fijación administrativa, tras negociación, del precio de financiación para el conjunto del Sistema Nacional de Salud, podría incluso ser sustituido en las licitaciones por el concepto de rentabilidad o relación calidad-precio y decidir la adjudicación de las adquisiciones de medicamentos únicamente con base en otros criterios, como plazos de entrega, garantías de calidad, seguimiento de los resultados u otros.

*and challenges*<sup>23</sup>. Tal y como se explica en el resumen del documento, éste se centra en seis elementos clave de la profesionalización del personal de contratación pública: (i) evaluación del estado actual de la profesionalización, (ii) desarrollo de una estrategia de profesionalización, (iii) desarrollo de un modelo y un marco de certificación, (iv) desarrollo de sistemas de capacitación, (v) establecimiento de mecanismos de incentivos, y (vi) promoción de enfoques de colaboración con centros de conocimiento.

En los apartados anteriores hemos señalado que la contratación pública es un pilar fundamental de la gobernanza estratégica y de la prestación de servicios, dada su relevancia en la estructura del gasto público y su impacto directo en el bienestar social. Esta actividad gubernamental representa una proporción significativa de los recursos estatales, lo que exige una gestión eficiente, transparente y alineada con objetivos de política pública. En este contexto, **la profesionalización de la contratación pública se erige como una herramienta clave tanto para la prevención de la corrupción como para la reducción de ineficiencias, contribuyendo a la optimización de los fondos públicos que se movilizan con todo contrato público**. La profesionalización implica dotar a los responsables de la contratación de competencias técnicas, jurídicas y estratégicas, así como de criterios éticos sólidos, que les permitan tomar decisiones informadas y orientadas al interés general. Un sistema de contratación basado en la formación continua, la especialización y el mérito reduce los riesgos de

---

<sup>23</sup> OECD (2023), "Professionalising the public procurement workforce: A review of current initiatives and challenges", OECD Public Governance Policy Papers, No. 26, OECD Publishing, Paris.

manipulación, favorece la implementación de mejores prácticas y fortalece la rendición de cuentas.

Desde una perspectiva institucional, la OCDE reconoce que la contratación pública juega un rol estratégico en la sociedad, no solo asegurando el uso eficiente de los recursos, sino también impulsando políticas públicas esenciales para alcanzar objetivos prioritarios, como el desarrollo sostenible, la innovación y la cohesión social. En este sentido, la profesionalización del sector no solo mejora la eficiencia administrativa y la calidad del gasto, sino que también promueve la confianza ciudadana en la gestión pública, consolidando un modelo de gobernanza más transparente, equitativo y efectivo.

Junto a lo anterior, en la Unión Europea contamos con la herramienta ProcurCompEU, la cual establece el Marco Europeo de Competencias para los profesionales de la contratación pública. La aplicación obligatoria de esta herramienta sería de gran utilidad para conocer el estado de conocimiento y experiencia de los profesionales vinculados a la contratación pública y para diseñar estrategias vinculadas a mejorar los aspectos que sean necesarios.

En este escenario de necesaria profesionalización convendría poner en valor las experiencias de excelencia en la gestión de la compra pública, como incentivo a la mejora de las Administraciones y como elemento de rendición de cuentas a la ciudadanía. Un modelo de certificación pública puede ser una excelente herramienta para poder conseguir este objetivo. En este **punto Universidades y centros profesionales de formación deben alinear esfuerzos y estrategias donde debería haber un claro liderazgo institucional que indique el camino, los tiempos y los recursos necesarios. Y donde se identifique claramente quienes deben ser los**



**impulsores y supervisores de la profesionalización**, impidiendo la existencia de un perverso mercado secundario de modelos de profesionalización no validados institucionalmente y carentes de credibilidad cualitativa.

#### IV. PARTICIPANTES EN LA ELABORACIÓN DEL PRESENTE DOCUMENTO

**Gimeno Feliu, José María** ([gimenof@unizar.es](mailto:gimenof@unizar.es)). Universidad de Zaragoza.

**Moreno Molina, José Antonio** ([joseantonio.moreno@uclm.es](mailto:joseantonio.moreno@uclm.es)).  
Universidad de Castilla-La Mancha.

**Gallego Córcoles, Isabel** ([isabel.gallego@uclm.es](mailto:isabel.gallego@uclm.es)). Universidad de Castilla-La Mancha.

**Noguera de la Muela, Belén** ([bnoguera@ub.edu](mailto:bnoguera@ub.edu)). Universidad de Barcelona.

**Valcárcel Fernández, Patricia** ([pvalcarcel@uvigo.es](mailto:pvalcarcel@uvigo.es)). Universidad de Vigo.

**García-Álvarez García, Gerardo** ([galvarez@unizar.es](mailto:galvarez@unizar.es)). Universidad de Zaragoza.

**Bernal Blay, Miguel Ángel** ([mabernal@unizar.es](mailto:mabernal@unizar.es)) Universidad de Zaragoza.

**Medina Arnaiz, Teresa** ([tmedina@ubu.es](mailto:tmedina@ubu.es)). Universidad de Burgos.

**Pernas García, Jose** ([jpernasg@udc.es](mailto:jpernasg@udc.es)). Universidad de A Coruña.

**Fernández Acevedo, Rafael** ([racedo@uvigo.es](mailto:racedo@uvigo.es)). Universidad de Vigo.

**De Guerrero Manso, Carmen** ([carmeng@unizar.es](mailto:carmeng@unizar.es)). Universidad de Zaragoza.

**Razquin Lizarraga, Martin** ([martin.razquin@unavarra.es](mailto:martin.razquin@unavarra.es)). Universidad pública de Navarra.

**Lazo Vitoria, Ximena** ([Ximena.lazo@uah.es](mailto:Ximena.lazo@uah.es)). Universidad de Alcalá.

**Hernández González, Francisco** ([fcohdez@ull.es](mailto:fcohdez@ull.es)). Universidad de La Laguna.

**Miranzo Díaz, Javier** ([javier.miranzo@uclm.es](mailto:javier.miranzo@uclm.es)). Universidad de Castilla-La Mancha.

**Díaz Bravo, Enrique** ([ediaz8@us.es](mailto:ediaz8@us.es)). Universidad de Sevilla.

**Cozzio, Michele** ([michele.cozzio@unitn.it](mailto:michele.cozzio@unitn.it)). Universidad de Trento.  
[Observatorio di Diritto comunitario e Nazionale sugli appalti pubblici](#)